Anno 108 - Numero 184

L. 150 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000 semestre 21.000, trimestre 11.000. Estero: anno L. 80.500, semestre 42.750, trimestre 15.900

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico aziom. 65.68 - Telex 21.121

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 30 Agosto 1976

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A.
10100 Torino, via Roma 80 - telefono 548.845
10125 Torino, via Marenco 32 - telefono 656.841
10125 Torino, corso Mass. d'Azeglio 60 - t. 658.965
20122 Milano, via G. Negri 8/10 - telefono 85.86
00184 Roma, via Quattro Fontane 19 - t. 47.51.024
16122 Genova, via E. Vernazza 23 - telef. 393.500
40100 Bologna, via Rizzoli 38 - telefono 232.549
30100 Rovigo, via Partini 30/A - telefono 21.323

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 70.500 a modulo (mm. 42x45) - Tariffa festiva, per posizione e data fissate in perentorio (L. 92.000 a mod.) - Cicas, L. 83.300 (100.000) a mod. - Ricerche pers. L. 50.000 (58.000) a mod. - Finanz. e Leg. L. 3000 (3400) il mm. - Necrologi L. 1300 p. p. min. L. 3000 p. p. - Echi L. 3500 la linea - Economici vedi rubriche
Copie arretrate L. 300 - Estero (spedizione aerea *) *Australia ca. 60; Austria sc. 8; Belgio f.b. 15; *Brasile cr. 8; *Canada: Montreal, Toronto $ 0,80; resto Canada $ 1; *Danimarca kr. 3; *Egitto pi. 23; *Etiopia D.E. 1,20; Finlandia Fmk. 1,25; Francia fr. 2,20; Germania D.M. 1,20; *Grecia dr 14; *Inghilterra p. 20; *Iran ria. 40; *Israele I.L. 2
Jugoslavia din. 8; *Libano L.P. 1,50; *Libia pia. 15; Lussemburgo F.B. 14; *Malta cts. 9,5; *Messico ps. 8; *Norvegia kr. 2,50; *Olanda Fl. 1,20; Portogallo esc. 10; *Spagna p.tas 25; *Sud Africa rand 0,55; *Svezia kr. 2; Svizzera frs. 1,20; Svizzera Ticino frs. 1,10; *Turchia L.t. 7; *USA: New York $ 0,80; resto USA $ 1; *Venezuela Bs. 2,25

Che fare per l'economia: apriamo un dibattito

Forte: "E' indispensabile controllare l'inflazione„

Riduzione del disavanzo pubblico e contenimento delle spese - In caso contrario le misure fiscali sarebbero "buttate dalla finestra" - No al blocco della scala mobile

L'anno scorso il nostro Paese ha avuto, nel complesso, un aumento medio dei prezzi del 17,5 per cento: la Germania dell'E, gli Stati Uniti del 9 e la Francia del 12. Ciò ha evidentemente influenzato il cambio della nostra moneta, che è in gennaio (anche per altre cause, naturalmente) è crollata, deprezzandosi di un 23 per cento rispetto al dollaro. Questo ha indotto nuove spinte alla spirale di aumento dei prezzi, cioè dell'inflazione, anche se ci sta aiutando nel commercio estero, perché i nostri beni, in valuta estera, a causa della svalutazione della lira — molto superiore al divario fra il nostro aumento dei prezzi e quello medio altrui — appaiono provvisoriamente più bassi.

Dico «provvisoriamente», in quanto se continuasse un aumento dei prezzi molto maggiore presso di noi che negli altri Paesi, i nostri prodotti rincarerebbero, in lire, così da perdere il vantaggio suddetto nel commercio estero. Ecco, dunque, perché occorre cercare di fermare, o almeno, sostanzialmente rallentare l'inflazione: diversamente, la nostra bilancia dei pagamenti ritornerà in disavanzo e ciò ci costringerà a ridurre il ritmo di espansione produttiva attualmente in atto (la produzione industriale a tutto agosto è aumentata dell'8 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso).

Fra i mezzi per lottare contro l'inflazione colpiscono le misure di austerità rivolte a contenere il disavanzo pubblico e il consumo, con particolare riguardo a quello a più alto contenuto d'importazione. Vi è chi sostiene che, comunque, la nostra produzione potrebbe autonomamente «sgonfiarsi» e che questo potrebbe esonerarci da «misure di austerità», in quanto a questo punto esse colpirebbero un ritmo dell'attività economica già affievolitasi per proprio conto. Ma a me pare che questo modo di ragionare non sia corretto e conduca, altresì, ad illazioni pericolose.

In verità, in questo periodo non vi sono ragioni per immaginare una riduzione autonoma del ritmo di attività economica. Questo potrebbe verificarsi a causa dell'aumento dei prezzi interni, che peggiorerebbe il nostro commercio estero, riducendo così gli sbocchi per la nostra produzione; potrebbe inoltre verificarsi a causa di un freno agli investimenti produttivi derivanti dalla scarsità di credito. Ma l'aumento dei prezzi che contrae le esportazioni e facilita le importazioni è proprio ciò che si vuole *prevenire* con un freno al disavanzo pubblico e altre misure di austerità.

A sua volta la riduzione del l'elevato disavanzo pubblico può accrescere il risparmio disponibile alle imprese, riducendo il costo del denaro e così stimolando l'investimento, che a un certo punto sarà reso conveniente dal raggiungimento di elevati livelli di saturazione della capacità produttiva esistente. Il ragionamento forse appare un po' complesso. Ma in sintesi, ciò che intendo dire è che le misure di austerità e le altre misure d'intervento per combattere l'inflazione devono servire a prevenire una depressione, che diversamente potrebbe determinarsi, proprio per effetto di tale inflazione.

Purtroppo, nei primi cinque mesi dell'anno l'aumento dei prezzi è stato massiccio. Mentre nel gennaio i prezzi al consumo erano l'11 per cento superiori a quelli del gennaio 1975, in febbraio l'aumento è stato del 12 per cento; in marzo del 14 per cento, in aprile del 15,4 per cento; in maggio del 17 per cento. La dinamica dei prezzi all'ingrosso è stata ancora più accentuata. Mentre in gennaio l'aumento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente era del 6,6 per cento, nel febbraio fu del 10 per cento; nel marzo del 15 per cento; in aprile del 20 per cento; in maggio del 23,5 per cento.

In giugno e in luglio, tuttavia, l'aumento dei prezzi si è molto ridotto. E' stato soltanto di un decimo punto rispetto al mese precedente. Esso corrisponderebbe a un ritmo d'aumento annuo del 6-7 per cento. C'è da temere, però, che con settembre si assista a una nuova ondata di rincari. A contrastarli, potrà servire la stabilità del cambio della lira con il dollaro, che abbiamo avuto in questi mesi e che è stata la causa principale del rallentamento dell'aumento dei prezzi, dal giugno in poi. Ma premono per i rincari i fattori stagionali: in autunno ci sono si hanno aumenti dei prezzi agricolo-alimentari. Inoltre, molti commercianti aspettano il rientro dalle ferie per rivedere i listini. D'altra parte, gli scatti precedenti di scala mobile hanno aumentato i costi.

Quali sono i metodi per combattere l'inflazione? *In primo luogo*, come dicevo, è necessaria una politica di riduzione del disavanzo pubblico, da attuarsi attraverso aumenti di introiti dell'erario e attraverso il contenimento delle spese. Entrambe queste azioni sono necessarie, anche per non dare la sensazione che gli aumenti fiscali siano buttati dalla finestra. Qui non voglio entrare nei dettagli, ma osservo che ciò determinerà da un lato il contenimento della domanda, che senderà più caute le imprese nell'aumento dei prezzi; dall'altro lato potrà ridurre la richiesta di risparmi per la copertura di disavanzi pubblici e, quindi, rendere maggiore il credito disponibile per le imprese: ciò che può portare a ribassi di tassi d'interesse, riducendo così quell'elemento del costi d'esercizio che è costituito dal caro-denaro.

Nelle misure fiscali, bisognerà però stare attenti a non incidere, con certi aumenti di imposte indirette, su elementi base del costo della vita. Tra i rincari, si prevedono aumenti di tariffe di pubblici servizi. Questi servono a ridurre i disavanzi statali e locali: ma bisogna adottare accorgimenti per evitare che i rincari così colpiscano i redditi più bassi. Ciò oltre che provocare iniquità potrebbe determinare spinte inflazionistiche.

Io non credo che fra le misure anti-inflazionistiche si debba adottare il blocco della scala mobile che protegge i redditi dei lavoratori dipendenti dalla svalutazione monetaria, per una cifra che corrisponde ai minimi di paga. Ma ritengo che bisogna alleggerire gli scatti di scala mobile da oneri sociali e altri oneri connessi, che fanno sì che, per ogni scatto, sia molto più grosso l'onere per l'impresa che il recupero di potere d'acquisto per il lavoratore.

Fra le misure anti-inflazione io penso che siano molto importanti quelle per lo sviluppo della produttività: cioè per l'accrescimento del rendimento della produzione. Qui è rilevante il fenomeno dell'assenteismo. In certi settori e città, da ultimo esso si è ridotto; ma non è affatto così dappertutto. Esso permane molto alto e più alto che nel passato. Si tratta anche di adottare accorgimenti per evitare perdite di produzione nelle festività infrasettimanali e misure per la maggior utilizzazione degli impianti. Lo sviluppo della produttività, in quanto consente di reggere la concorrenza internazionale, a sicure condizioni favorevoli per la produzione: quindi per il volume dei salari. Questo volume, quando si accresce perché aumenta la produzione non è causa d'inflazione, in quanto esso dà luogo ad una domanda che trova, in quella maggior produzione, la propria contropartita complessiva.

Prevedo che a questo punto vi sarà chi dirà che occorre una visione globale: un piano di lungo periodo; una finalizzazione dei sacrifici; e così via. Sono anni che lo ripetiamo. Certamente un controllo dell'inflazione non finalizzato a diverse scelte complessive riguardanti il futuro dell'economia italiana si presta a critiche, che si possono e si debbono fare in sede politica, in particolare nel giudizio sul governo. Ma non si può rifuggire dal controllo dell'inflazione, con l'argomento che non vi è garanzia della sua finalizzazione a nuove scelte: infatti se si rinuncia a questo controllo, si rischia di tornare all'inflazione assieme alla stagnazione. Il che è ancora peggio. Comunque, ciascuno dovrebbe cooperare per indurre il governo ad adottare sia questo controllo che quel diverso quadro complessivo che si auspica.

Francesco Forte

DA OGGI SU STAMPA SERA

L'autunno si presenta denso di incertezze per la nostra economia. Il governo è in vita da poche settimane e si muove con cautela su un terreno insidioso. Si parla di misure di austerità e d'intervento per combattere l'inflazione e prevenire una depressione. I sindacati cercano di chiarire le posizioni al loro interno e presentarsi all'appuntamento di Palazzo Chigi con una lista di contropartite da chiedere in cambio dei sacrifici che si preparano per i lavoratori. Gli imprenditori insistono sulla necessità (riconosciuta anche dalle organizzazioni sindacali) di riportare la produttività nelle aziende ad un livello accettabile. E' il momento delle scelte.

«Stampa Sera» apre, con un intervento di Francesco Forte, un dibattito sulle prospettive e, soprattutto, sulle strade da battere per uscire dalla crisi e non rendere effimeri i sintomi di ripresa che si sono manifestati negli ultimi mesi. Interverranno per alcune settimane — ogni lunedì, mercoledì e venerdì — economisti, politici, industriali, rappresentanti sindacali ed esperti dei vari settori.

Per la lentezza del governo

Prime "frecciate„ del pci ad Andreotti

In settimana i ministri devono mettere a punto i provvedimenti anti-crisi - Gli appuntamenti

Il presidente Andreotti

Roma, 29 agosto.

Le vacanze sono finite anche per il governo. Da questa settimana tutti i ministri tornano al lavoro. Quelli finanziari erano già a Roma dagli ultimi giorni di agosto, gli altri sono in arrivo. Entro la settimana i ministri debbono preparare i primi provvedimenti da presentare al Consiglio dei ministri convocato da Andreotti per martedì 7 settembre. Quel giorno si vedrà che cosa ha cominciato a costruire il governo.

Lavoreranno a tempo pieno, soprattutto, i ministeri economici e finanziari, ai quali spetta — tra l'altro — di redigere il provvedimento che permetterà di riscuotere le tasse dei coniugi esentati dal pagare l'imposta sul cumulo dei redditi.

A fine settimana, venerdì o sabato, il presidente del Consiglio Andreotti si recherà nel Friuli per constatare di persona a che punto stanno le cose. Il problema dei terremotati sarà affrontato forse già nel primo Consiglio dei ministri.

Ripresa, intanto, anche l'attività dei partiti. Il 3 si riunisce la direzione del partito socialista per esaminare il lavoro fin qui svolto dal neo-segretario Craxi. Lo stesso giorno si ritroverà la commissione per i problemi economici del pci.

La riunione comunista discuterà sulla base di una relazione di Giorgio Napolitano. L'appuntamento è interessante, perché da qualche giorno, serpeggia tra i dirigenti comunisti una vena di nervosismo per la lentezza del governo Andreotti, e soprattutto per l'ondata di voci sulla stangata d'autunno.

Nella base del pci si nota qualche segno di scontento: una sezione di Sarzana e una di Forlì di Ischia hanno lasciato il partito, considerandolo troppo condiscendente con Andreotti. A sinistra del pci, soprattutto il psiup, forza su questo punto. Rossana Rossanda, sul «Manifesto», sostiene che Berlinguer si è cacciato in un vicolo cieco appoggiando Andreotti.

Da parte democristiana, invece, arriva oggi al pci un riconoscimento per la «responsabilità» dei suoi ultimi atteggiamenti. Scrive «Il Popolo»: «Per i comunisti, il diverso tattico politico che da alcune settimane danno ai loro giudizi, più aderenti alla realtà delle cose, è una novità.

Ma il tono de l'Unità di oggi non sarebbe giudicato dal Popolo nello stesso modo. «Altro che sacrificio. Si vuole agire o si vuole ancora una volta bloccare tutto, riportare il Paese alla paralisi e al caos in cui ristagna da quasi un anno? Ecco l'interrogativo politico che comincia già ad aleggiare, dopo nemmeno 20 giorni dall'insediamento del governo», scrive il quotidiano del pci. E' un avvertimento ad Andreotti. Anche i socialisti lanciano ammonimenti, e ripetono che non sono disposti ad accettare l'ordinaria amministrazione.

Alberto Rapisarda

CELEBRATA LA MESSA DELLO SCISMA

Il vescovo ribelle Marcel Lefebvre ha celebrato ieri a Lilla davanti a 6000 persone la messa «tradizionalista» in latino ed ha attaccato nell'omelia l'autorità di Roma affermando che la Chiesa cattolica «si è data ad un matrimonio adulterino con la rivoluzione e la sovversione».

Non è nata forse ancora una «Chiesa parallela», ma la ribellione è aperta, lo scisma è reale.

Paolo VI ha risposto da Castel Gandolfo con parole di deplorazione.

(A pag. 3 servizi di Paolo Patruno e Lamberto Furno)

In libertà "difficile„ gli accusati di piazza Fontana

Ventura fermo a Grosseto al Giglio non lo vogliono

Il blocco del porto è stato revocato, ma gli isolani sono fermi nel respingere la decisione del magistrato - Il libraio accetta il domicilio coatto, ma chiede garanzie

(Dal nostro inviato speciale)

Isola del Giglio, 29 agosto.

Giovanni Ventura non è arrivato all'Isola del Giglio, né, per il momento, intende arrivare (domani compirà, sia pur formalmente, soltanto un tentativo), anche se nelle prime ore del pomeriggio è stato revocato il blocco del porto ed hanno ripreso a funzionare, sia pure a ritmo ridotto, i collegamenti con la terraferma. L'atmosfera nell'isola è leggermente più distesa, anche perché si è diffusa la notizia, non si sa quanto fondata, che forse la magistratura calabrese potrebbe disporre la revoca del provvedimento, dirottando altrove Ventura e Freda. Il primo è fermo a Grosseto, in attesa degli eventi, il secondo invece è bloccato a Brindisi dai postumi di una colica renale. Ma è impossibile fare previsioni su quello che potrà avvenire domani, anche se si intuisce un certo senso di cedimento nei propositi degli isolani.

Sembra comunque che Giovanni Ventura intenda compiere un tentativo per venire al Giglio, tanto per mettersi a posto con la coscienza, dice, rispetto al provvedimento preso dai giudici calabresi, intenderebbe cioè andare dal magistrato di Grosseto e dirgli che lui è disponibile a recarsi nell'isola, ma con un minimo di garanzia.

Questa mattina al Giglio sono arrivati da Grosseto e da Livorno i due colonnelli che comandano rispettivamente il Gruppo e la Legione dei carabinieri. La situazione si era fatta drammatica stanotte soltanto per un miracolo non è scoppiato un incidente che poteva assumere proporzioni clamorose, quando un gruppo di venti o trenta giovani aveva sospettato che in una «Giulia Gta metallizzata e targata Padova, sbarcata dall'ultimo traghetto che era riuscito a passare il blocco del porto, fosse nascosto Giovanni Ventura. Il proprietario si è trovato costretto ad aprire il portabagagli, dove, secondo alcuni, si era chiuso il libraio di Castelfranco Veneto.

«Non è possibile che continui il blocco del porto — ha detto oggi, senza mezzi termini, il col. Poggiolini, comandante della Legione Carabinieri di Livorno, alla Giunta comunale —. *Siamo alla fine del mese e della vacanze. Molti villeggianti debbono tornare al lavoro e non potete sequestrarli nell'isola, come in pratica state facendo».* D'altro canto, sembra che abbia aggiunto, i carabinieri debbono garantire l'ordine pubblico. Si dice che l'ufficiale sia convinto che nei prossimi giorni, quando cioè la massa dei turisti avrà lasciato l'isola del Giglio, sarà possibile far arrivare tranquillamente Freda e Ventura.

Tutto si è risolto, per fortuna, in modo tranquillo: ma il Giglio da un lato e Porto Santo Stefano dall'altro hanno vissuto ogni una mezza giornata incandescente. Il blocco dei traghetti ha esasperato gli

Guido Guidi

(Continua a pagina 2)

Proteste per Freda da una clinica all'altra

(Dal nostro inviato speciale)

Brindisi, 29 agosto.

Per Franco Freda l'esilio dell'isola del Giglio è ancora lontano nel tempo, quantomeno non immediato. Uscito ieri dal carcere in libertà provvisoria per scadenza dei termini, con l'impegno di raggiungere il soggiorno obbligato dell'isola toscana, Freda per ora è arrivato qui a Brindisi: alle 23 di ieri è stato ricoverato nella clinica S. Lorenzo dell'ospedale regionale Di Summa.

Un trasferimento notturno seguito a una riunione tempestosa del consiglio d'amministrazione della clinica privata Salus che egli aveva scelto alle 13, quand'era uscito dal carcere. La sua scelta non era stata ben accolta dalla presidenza e dal personale della casa di cura. Dopo lunghe trattative, il direttore sanitario, missino, s'era presa la responsabilità dell'accettazione del non gradito malato. Ma in serata ecco riunirsi il consiglio di amministrazione. Il primario di chirurgia aveva visitato Freda e aveva dichiarato ch'era affetto da una colica renale sopita e bisognoso di accertamenti che la clinica non poteva compiere per mancanza di attrezzature. Di qui l'invito all'ospite, da parte dell'amministrazione, di andarsene, immediatamente.

All'ospedale Di Summa Freda rimarrà almeno una settimana, se non interverranno fattori contrari, come una presa di posizione del personale. Giacomo Palazzo, infermiere, consigliere della Cisl, dice: «Domani avremo un incontro sindacale a livello ospedaliero. Penso che non contesteremo lui; se è malato davvero non ci opporremo alla sua presenza, dovranno essere i sanitari a deciderlo. Se invece malato non è, dovrà andarsene, dobbiamo pensare all'incolumità nostra e dei degenti».

Il presidente dell'ospedale, dottor Domenico Gioia, dc, afferma: «La salute non può essere oggetto di baratto, non può avere colorazioni politiche. Accerteremo se è davvero ammalato». *Il primario di urologia è il professor Mario Carando, uno dei migliori specialisti italiani.*

Remo Lugli

(Continua a pagina 2)

Regazzoni entusiasma

G.P. d'Olanda vinto dall'inglese Hunt

Una bella domenica di sport. Entusiasmante il G.P. d'Olanda vinto da Hunt (ormai a 2 punti da Lauda) nonostante una magnifica corsa di Regazzoni, che nel finale ha sfiorato la vittoria. Nelle moto, al Nuerburgring, due vittorie di Walter Villa (250 e 350) che è diventato campione del mondo anche nella seconda classe e successo di Agostini-MV nella 500. Nel calcio inizio della Coppa Italia: la pioggia ha bloccato il Torino e l'Inter, la Juve ha pareggiato (1-1) a Monza, la Samp ha perso in casa (0-1) e il Genoa ha vinto (3-0) a Verona. (Lo sport da pag. 11 a 14)

Per chi ha fede nella giustizia

Senso di vergogna

Quando i processi si prolungano eccessivamente e l'imputato è detenuto, prima o poi scatta l'istituto della scarcerazione automatica. E' la Costituzione a pretendere che la carcerazione preventiva non si protragga al di là di determinati termini massimi, stabiliti fase per fase. Se il termine viene raggiunto senza che la rispettiva fase processuale si sia conclusa, l'imputato acquista in quel momento il diritto all'immediata scarcerazione. Di qui le denominazioni, che solitamente le vengono date, di scarcerazione automatica o per decorrenza del termine.

Poiché il legislatore del 1974 ha dilatato questi termini massimi a misure che, per i reati più gravi, possono ben dirsi iperboliche (due anni per l'istruzione, quattro anni per i giudizi di primo grado, sei anni per i giudizi di appello, otto anni per il giudizio di Cassazione), i casi di scarcerazione automatica si sono fatti sempre più rari, limitandosi essenzialmente alla fase dell'istruttoria formale, la cui complessità rende sempre consente epiloghi tempestivi.

Al di fuori dell'istruttoria, fase per sua natura malata di elefantiasi e bisognosa di riforme radicali, la scarcerazione automatica, proprio per i tempi oltremodo lunghi che la condizionano, diventa un segno innegabile di fallimento della giustizia. Ad ogni sua applicazione corrisponde uno smacco per la giustizia, tanto più forte quanto più grave è il fatto per il quale si sta procedendo.

Altro che giustizia celere, altro che giustizia sollecita: allorché la magistratura non riesce ad emanare nemmeno una prima sentenza entro quattro anni dall'arresto dell'imputato (il che può anche significare un tempo assai maggiore dal momento del fatto, se l'arresto sia intervenuto a notevole distanza da quest'ultimo), è fin troppo chiaro che la funzione giurisdizionale non adempie al suo compito né nei confronti della collettività né nei confronti delle parti. Una cosa dire, poi, della Convenzione europea per i diritti dell'uomo, la quale conferisce alle parti il diritto a una decisione entro un periodo ragionevole? La violazione non potrebbe essere più clamorosa.

Appunto per evitare smacchi del genere, nel 1974 i termini della scarcerazione automatica sono stati ampliati sino alle attuali rilevanti dimensioni, anche a costo d'inquinare la ratio dell'istituto qual è configurato dalla Costituzione. Dal canto loro, i giudici, a cominciare dalla corte di Cassazione, si sono imposti come preciso impegno quello d'evitare scarcerazioni automatiche al di là della fase istruttoria, dando precedenza assoluta ai processi giunti nelle vicinanze della scarcerazione.

In un tale contesto la scarcerazione automatica di Franco Freda e Giovanni Ventura, ineccepibile per legge, non può non assumere i connotati di una notizia clamorosa. Clamorosa a

Giovanni Conso

(Continua a pagina 2)

La nuova Inquirente e lo scandalo Lockheed

D'Angelosante: "Ancora tre mesi per conoscere il giovane Cobbler„

Roma, 29 agosto.

Da una parte, in Olanda, un'inchiesta condotta con rapidità e rigore e conclusasi con la condanna del principe Bernardo e la probabile limitazione dei poteri politici della regina Giuliana, dall'altra, in Italia, accertamenti, indiscrezioni clamorose, voci confuse, sfociate in una manovra — un «blocco politico» fra dc, psi e psdi che fermò l'inquirente nella notte fra il 16 e il 17 giugno — che ha avuto come sbocco l'insabbiamento per qualche mese dello scandalo Lockheed. Il confronto con il caso italiano è impietoso.

A Roma il terremoto olandese non è — com'era largamente prevedibile — passato sotto silenzio. In attesa che la nuova commissione inquirente nata dopo le elezioni riprenda il suo cammino (l'ufficio di presidenza dovrebbe riunirsi verso la metà di settembre per stabilire il calendario), l'affare Lockheed è tornato prepotentemente alla ribalta. Due, oltre alle inevitabili ripercussioni della condanna di Bernardo d'Olanda, i fatti intervenuti a riaccendere la vicenda.

Il primo sono le rivelazioni di un nuovo testimone americano al nostro corrispondente da Washington, Ernest Hauser, ex dirigente della casa americana, ha dichiarato di conoscere, prove alla mano, il vero «*Antiope Cobbler*». «*L'uomo centrale del governo italiano per le trattative* — ha rivelato Hauser — *non è nessuno dei nomi finora fatti in Italia. Non si tratta di Rumor, Leone e Moro ma di un uomo più giovane*». Anche in mancanza di rivelazioni ufficiali, si è intuito che l'intervista ha suscitato non poche perplessità. E a nessuno, a prescindere dall'attendibilità del teste, è sfuggito che Hauser si è pronunciato sullo scandalo italiano subito dopo la condanna di Bernardo d'Olanda.

Ma a riportare in primo piano la vicenda Lockheed in Italia ha contribuito anche una clamorosa rivelazione del senatore Francesco D'Angelosante, relatore comunista nella commissione inquirente. «*La notte del 16 giugno* — ha detto l'altro ieri — *stavamo per arrestare un ministro. Avevamo trovato prove convincenti per quanto riguardava l'atto finale, cioè la corruzione. Era il momento delle manette e invece è intervenuto il blocco politico: una votazione unilaterale contro nove, e non se ne è fatto nulla*».

A questa dichiarazione ha risposto molto polemicamente un altro commissario, il socialdemocratico Reggiani. In una lunga nota diffusa dalle agenzie, Reggiani ha detto tra l'altro che le affermazioni di D'Angelosante sono «*inesatte in fatto perché non è vero che l'istruttoria fosse giunta al punto di consegnare l'emissione, a ragion veduta, di ordini o mandati di cattura essendo carente, a quel momento, di probanti elementi di prova. E sono inaccettabili in diritto, e soprattutto dal punto di vista morale, perché, a prescindere dal contenuto di merito dell'istruttoria, c'è una norma di costume che impone al giudice un doveroso riserbo*».

D'Angelosante è convinto che l'affare «Hercules» avrà il suo sbocco anche in Italia. «*Secondo me ci vorranno due o tre mesi di lavoro* — ha spiegato — *poi, certo, si deve concludere*». Ha ricordato che all'interno della commissione inquirente c'è un nuovo equilibrio di forze, sottolineando che un voto come quello che provocò il 16 giugno l'insabbiamento dello scandalo non potrà ripetersi.

La nuova inquirente, presieduta ora dal dc Mino Martinazzoli, che ha sostituito l'onorevole Angelo Castelli, è attesa alla prova. Martinazzoli ha preannunciato un lavoro serio: «*Non perderà tempo* — ha detto —, *farà quel che non è stato fatto prima*», anche se «*la nostra inquirente è piena di vincoli e di procedure paralizzanti*». Leggi e regolamenti italiani sembrano fatti apposta per consentire rinvii e spesso la paralisi. «*Occorre modificarli* — ha detto Martinazzoli —: ci vuole una legge che riformi la commissione inquirente, altrimenti resteremo nel moto perpetuo dell'istruttoria» [illegible] fines.

Giuseppe Fedi

A PAG. 10 — *Lo scandalo Lockheed, servizi da Olanda, Inghilterra e Germania.*

L'INVENZIONE DEL SECOLO

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

GRATIS DA OGGI UN NASTRO (O DISCO): STAMANE LO UDITE STASERA COMINCIATE A PARLARE INGLESE, FRANCESE O TEDESCO

Derivato da un computer un nuovo, sbalorditivo Metodo britannico - Comincia domani la distribuzione del dono ai nostri lettori

Il mondo degli scienziati e dei tecnici è stato messo a rumore da una sbalorditiva invenzione inglese. Il nostro corrispondente da Londra ci comunica infatti che, in base ai dati elaborati da un cervello elettronico dopo un lungo lavoro di impostazione e di ricerca, è stato messo a punto un nuovo Metodo che consente di conoscere a perfezione le lingue nella stessa giornata. La tecnica di oggi non finisce più di stupirci. Ma non basta: l'Istituto Internazionale Linguaphone, depositario della nuova invenzione, ha stanziato una forte somma a scopo promozionale per diffondere gratuitamente, attraverso le sue 86 Filiali in tutto il mondo, un nastro-cassetta e un disco di prova, in tre lingue: Inglese, Francese e Tedesco.

I lettori possono così esperimentare subito, a casa loro, senza uscire né impegni di sorta, questa eccezionale invenzione. I lettori possono liberamente scegliere fra nastro-cassetta e disco, a seconda del mezzo di riproduzione che possiedono. Maggiori dettagli sono contenuti in un opuscolo che viene inviato, con le istruzioni per l'uso del nastro, o del disco, a chi lo richiede entro una settimana, scrivendo a: «La Nuova Favella Linguaphone Sez. 57/1 - Via Borgospesso, 11 - 20121 Milano», specificando se desiderano nastro-cassetta o disco e allegando 4 bolli da 100 lire l'uno per spese. Col nastro-cassetta o col disco — ripetiamo gratuiti e senza impegni di alcun genere — chiunque può scoprire un nuovo Metodo per imparare lingue, carriera, affari e guadagni. E' bene approfittare oggi stesso di questa opportunità, offerta dalla tecnica moderna e dai suoi passi da gigante in ogni campo.

STAMPA SERA
del lunedì

I fatti impongono la riforma dello Stato

Il tenace diniego dell'on. La Malfa, l'inquietudine del partito socialista e le riserve già ventilate dai sindacati chiamano il governo Andreotti ad un duro scontro sul terreno delle misure economiche e fiscali, che bisognerà pur varare nella prossima settimana. E ciò nondimeno, il problema di fondo che sta dinanzi al Parlamento eletto il 21 giugno e alla anomala maggioranza delle astensioni in cui è uscito il secondo ministero Andreotti, è di natura politico-istituzionale ed è rappresentato dalla crisi dell'apparato pubblico. Una singolare concomitanza di eventi e di polemiche lo ha brutalmente riproposto all'attenzione dell'opinione pubblica nella settimana appena conclusa.

I fatti sono noti. All'indomani del dibattito parlamentare in cui il presidente del Consiglio ha dovuto fronteggiare l'insolente provocazione dell'ex-capo del Sid, il missino Micelli, l'on. Mancini — prima a titolo personale, poi per conto dell'intero gruppo socialista — ha richiamato l'attenzione del presidente della Camera sull'opportunità, anzi sull'urgente necessità di costituire una commissione parlamentare per portare finalmente piena luce sulle attività dei nostri servizi segreti, sospettati di collusione con il terrorismo neo-fascista, di complicità nelle stragi e negli attentati degli ultimi anni e di illecite interferenze nella vita politica del Paese. Al tempo stesso, nuove penose disfunzioni si palesavano, come accade ormai periodicamente, nell'ambito di altri «corpi separati» dello Stato. L'arresto del capitano Margherito e il brusco trasferimento del vicequestore di Macerata dimostravano quanto ardua sia la riforma democratica dei servizi di pubblica sicurezza e quanto profondo sia il loro inquinamento fascistico, ovvero — per usare una felice espressione di Giorgio Galli — quanto essi siano comprensivi di quel «radicalismo di destra» che oggi ha perduto perfino le sfumature romantiche della nostalgia per il ventennio, assumendo piuttosto una sinistra intonazione neo-nazista.

Episodi scandalosi della settimana

Due episodi ancora più scandalosi si registravano, nel corso della stessa settimana, nel quadro dell'amministrazione giudiziaria. Mentre si annunciava come imminente la scarcerazione di Freda e Ventura per la scadenza dei limiti di carcerazione preventiva, una fulminante polemica insorgeva tra il pubblico ministero Armati e il giudice istruttore Imposimato a proposito dell'equivoco caso del costruttore Filippini, la cui scarcerazione-bis è stata spiegata dal sostituto procuratore della Repubblica con una motivazione insudita: con la sua decisione, il giudice istruttore avrebbe inteso favorire, nel Filippini, un amico del dirigente dell'ufficio istruzione del tribunale di Roma, dott. Gallucci.

Non entriamo, ovviamente, nel merito dei fatti ma non abbiamo nemmeno bisogno di sottolineare l'enormità dell'accusa e l'irreparabile discredito che essa getta sull'intera magistratura. Purtroppo, non è la prima volta che il Palazzo di Giustizia romano è al centro di carnevalli incresciosi: basti fare i nomi del procuratore generale Spagnolo e del giudice Squillante, per cinquecare la memoria del lettore, ma l'elenco potrebbe essere assai più lungo. E a aggiunga, sempre per restare nell'ambito giudiziario, che le recentissime cronache dell'evasione di Medina e di molti altri detenuti hanno riproposto un tema di non minore importanza, quello della bonifica materiale e morale del nostro regime carcerario.

Sarebbe facile, a questo punto, strapparsi i capelli e singhiozzare dinanzi allo spettacolo dell'irreparabile sfascio delle strutture pubbliche; ma servirebbe a poco, e per giunta, falserebbe i termini del fenomeno il quale non è determinato soltanto da disfunzioni e sfasature, dalla dilagante corruzione e da una pericolosa super-politicizzazione (nel senso dell'orribile termine) dei «corpi separati», ma anche e soprattutto dall'impetuoso sviluppo della nostra società civile e dai complessi problemi che esso ha creato in un Paese in cui le risorse economiche sono esigue e lo spreco che se ne fa è disonnante. Anziché lamentarsi, bisogna proporsi una seria azione politica, giuridica ed istituzionale che tagli alle radici le cause del fenomeno.

Perché i partiti non si impegnano?

Malauguratamente, sono ben pochi i partiti che abbiano maturato fuora di concepire una simile azione in maniera organica, anzi — ad essere schietti — ce n'è uno solo, il partito comunista. Non è a caso che esso ha designato come presidente della Camera dei deputati quell'on. Ingrao che per anni, come responsabile del «Centro per la riforma dello Stato» e di concerto con l'Istituto Gramsci, ha approfondito l'argomento. E non è a caso che l'ultimo numero di «Rinascita» pubblica un importante studio di Aldo Schiavone, docente universitario a Napoli sotto il titolo: «Il tema centrale è la riforma dello Stato».

La tesi del prof. Schiavone è molto semplice e persuasiva: il rinnovamento «dei tradizionali apparati giuridici, dei grandi corpi istituzionali dello Stato e della vecchia cultura» che ne protegge la perpetuazione, è possibile solo se si mutano radicalmente i rapporti tra Stato e società. La democrazia di massa costruita nel Paese deve «proiettare in modo compiuto l'insieme del popolo organizzato, le sue esigenze ideali e materiali, i suoi nuovi bisogni interamente dentro lo Stato». Si pone, dunque, l'esigenza di una «utilizzazione partecipativa» dell'apparato pubblico e delle sue «mediazioni» giuridiche e normative, per risolvere l'intricatissimo problema di una graduale trasformazione e di una «semplificazione» della burocrazia e degli istituti.

Naturalmente, i comunisti hanno impostato a certamente condurranno questa battaglia nel quadro della visione gramsciana di una società nazionale egemonizzata da «un blocco storico a direzione operaia e popolare»; in questo blocco, lo sappiamo bene, c'è largo posto per il movimento cattolico che del resto non ha mai trascurato, sia pure in un'ottica sensibilmente diversa, l'elaborazione del tema. Ma i socialisti, a che punto sono? E gli altri partiti laici? Il compromesso storico può diventare davvero ineluttabile se dc e pci continuano a muoversi, e gli altri continuano a star fermi o al massimo a deprecare, come il ferravilliano Tecoppa, che gli accenni non facciano altrettanto.

Antonio Ghirelli

I sindacati attendono il colloquio con Andreotti

"Non bastano rapporti nuovi al governo chiediamo fatti,,

Intervista con Ruggero Ravenna, segretario confederale Uil - "I sacrifici che si chiedono ai lavoratori debbono servire a cambiare la situazione che li ha resi necessari"

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 29 agosto.

In attesa di essere convocati a Palazzo Chigi i sindacati si chiariscono le idee per presentarsi compatti all'appuntamento con Andreotti. Nei prossimi giorni si accentuerà il dibattito nelle varie sedi, in vista del direttivo della Federazione Cgil, Cisl, Uil. Sarà quello il momento di sintesi, dopo l'insolita fioritura di comunicati separati (quando i nodi vengono al pettine il movimento sindacale perde colpi sul piano dell'unità). In cui si definirà nei dettagli che cosa chiedere al presidente del Consiglio Andreotti in cambio dei sacrifici che il governo prepara.

E' una convocazione che i sindacati attendono con impazienza. Non sono disposti, dicono, ad accettare al buio un piano di austerità. Vogliono dunque affrontare i tempi per poter partecipare realmente alle scelte di politica economica che dovrebbero trarci fuori dalla palude della crisi.

«Sarebbe molto grave se Andreotti non si decidesse a fissare un appuntamento con i sindacati ai più presto», *ci dice il segretario confederale della Uil, Ruggero Ravenna.* «Il governo, prima di prendere decisioni in tema di sviluppo economico, ripresa produttiva e austerità deve tener conto della nostra impostazione».

— Vale a dire?

«Andreotti deve sapere che le disponibilità dei lavoratori ad una politica di sacrifici sono legate strettamente a indicazioni "operative" su come si intende riequilibrare l'economia del Paese. Vogliamo che ci dica, dunque, perché e per che cosa si chiedono rinunce alla gente».

— In altre parole, volete avere la certezza che i sacrifici serviranno a cambiare la situazione che li hanno resi necessari.

«Certamente», *concorda Ravenna.* «Altrimenti non si capisce perché dovremmo fare concessioni a questo governo che non è dei più autorevoli. Tra l'altro, finora sono emerse soltanto proposte confuse e contraddittorie, che non sono indice di convergenza politica. Spesso si tratta di tentativi di sondare l'opinione pubblica, anche se dobbiamo riconoscere che esprimono qualche indicazione positiva».

— Ad esempio?

«Quella di voler incidere all'interno del sistema dei redditi non più in modo indiscriminato, ma colpendo in alto. Ma anche qui si resta purtroppo nel generico perché non ci sono idee chiare sul modo di riorganizzare la macchina fiscale, come nel caso del superamento del cumulo dei redditi. Se Andreotti pensa che basti un rapporto politico nuovo in sede parlamentare — che certamente si è realizzato, sia pure in modo molto timido — per garantirsi un atteggiamento meno duro del sindacato si sbaglia. Nuovi rapporti politici devono servire a fare cose nuove. Se si cammina sulla vecchia strada non ci siamo».

— Come intendete muoverci per evitare che il confronto ricalchi i moduli deludenti del passato, quando gli incontri si susseguivano estenuanti e improduttivi?

«Intanto dobbiamo evitare discussioni di ordine talmente generale sulla situazione economica da diventare generiche», *taglia corto il segretario della Uil.* «Vogliamo buttare sul tavolo questioni ben precise».

— Quali?

«Il ruolo delle Partecipazioni statali; gli interventi sulla ristrutturazione industriale; decisioni per le aziende in crisi, soprattutto considerando che il 30 settembre scade la "copertura salariale" della finanziaria Ipo-Gepi; provvedimenti in agricoltura che alleggeriscano la bilancia dei pagamenti in campo alimentare; una politica per l'edilizia pubblica che langue e così via».

— E' pur sempre un lungo elenco. Basteranno le vostre buone intenzioni?

«Siamo convinti che non è sufficiente un rapporto a tavolino con il governo», *ammette Ravenna.* «Dobbiamo riuscire a realizzare un movimento di massa, convincere tutti che o si ha il coraggio di fare scelte, anche dolorose, oppure continueremo ad essere invischiati in questa crisi ormai chiaramente strutturale. Una politica salariale accorta, lo ribadisco, non dovrà però servire soltanto a creare maggiori profitti agli imprenditori o a determinare altri costi pubblici assistenziali».

— Ma più impegni non rispettati sono così numerosi da riempire gli scaffali della storia del rapporti tra sindacati e governo...

«Ora non ci sono più deleghe per nessuno», *chiarisce Ravenna con durezza:* «né per il governo, né per i partiti, né per alcun gruppo di partito. E quello di Palazzo Chigi non sarà l'unico tavolo sul quale vogliamo confrontarci. E' nostra intenzione avere un rapporto molteplice che investa anche le Regioni e le associazioni dei datori di lavoro».

— Uno dei temi di fondo sarà il recupero di produttività che, d'altronde, è già in atto spontaneamente. In quali termini siete disposti a parlarne?

«C'è una grossa disponibilità da parte nostra a farci carico dei problemi dell'efficienza delle aziende, ammesso che si tratta di un atto storicamente originale perché questi temi sono sempre stati patrimonio delle classi borghesi. Ma, anche in questo caso, l'efficienza dovrà essere rapportata alle esigenze di sviluppo sociale sul piano dell'impiego, della difesa dei redditi e degli investimenti».

Roberto Bellato

Parla il presidente della Esso

Sempre la benzina perché non altri consumi?

Nei primi sei mesi di quest'anno l'Italia ha importato prodotti dell'agricoltura, degli allevamenti zootecnici, della pesca e delle industrie alimentari per 3476 miliardi di lire. E' quasi esattamente lo stesso cifra che abbiamo speso per importare petrolio greggio: 3494 miliardi, senza contare che parte di quest'ultimo, circa 800 miliardi, l'abbiamo recuperata riesportando prodotti petrolifesi raffinati. Tuttavia, invece di parlare di una riconversione dell'agricoltura, di un rilancio degli allevamenti zootecnici, e soprattutto di agire in questo senso, il continua a parlare della benzina per ridurre i nostri disavanzi nei conti con l'estero.

Come accade ormai puntualmente, ad ogni vigilia di autunno, si parla anche di un doppio mercato: una parte della benzina in vendita libera, a prezzo molto alto, una parte in vendita con la tessera, a un prezzo più basso (non lo si chiama, per favore, «prezzo sociale», a meno che non venga fissato a meno di 150 lire al litro, perché a quel prezzo lo Stato ci guadagna ancora, mentre per «sociale» s'intende un prodotto o un servizio venduto a prezzo di costo, o sottocosto, come il biglietto del tram, per esempio).

Il doppio mercato — come tutti, o quasi, sanno — è un'operazione estremamente complessa, costosa e poco producente, forse addirittura controproducente. Intanto non deve solo assicurare ad ogni consumatore una certa quantità di prodotto, come nei razionamenti normali, ma distribuire entrate fiscali secondo una certa «scaletta». Poi deve tener conto di un'infinità di eccezioni, dai medici alle forze dell'ordine ai tecnici che controllano le linee elettriche, con il rischio che queste eccezioni superino la regola. Infine, richiede mesi di tempo al Poligrafico dello Stato per stampare la carta speciale, fluorescente, contro le contraffazioni e costa dai 30 ai 40 miliardi solo per le spese di partenza.

Un'assurdità, insomma. Tuttavia se ne parla: c'è addirittura una delega al governo in questo senso. Parliamone anche noi, a questo punto, e con un tecnico del petrolio, l'ingegner Aldo Sala, presidente della Esso Italiana. Ingegner Sala, che cosa ci può dire del doppio mercato della benzina?

«Niente, perché non me ne occupo. Per farlo, dovrei prima vedere che se ne sta occupando qualcun altro, a livello di governo o di ministeri, o di direzioni competenti in materia, cosa che invece non è». Anche per Sala, quindi, l'eventualità di un tesseramento della benzina non è neppure da prendere in considerazione. C'è però un altro tipo di operazione, basata sul doppio prezzo, e di cui pure si parla: abolire molto la «super», poco la «normale» e portarla a 90-92 ottani.

«E' un'idea, questa — risponde Sala — *che merita di essere studiata. Però, attenzione, perché quando la differenza di prezzo diventa elevata, ci sarà gente, ed io per primo, che farà un bel ritardo nell'accensione del suo motore, in maniera che non batta in testa, e consumerà benzina normale, anziché super. Però, guarda caso, consumerà di più. Per me privato la convenienza di spesa ci sarà egualmente, ma per lo Stato, per la bilancia dei pagamenti, il risultato ridicolo sarà che si consumerà più benzina. Inoltre, sono più le piccole macchine che richiedono la super che le grosse. Quindi, è da discutere se non sia la super più cara si danneggia il grosso, e non il piccolo consumatore».* Allora non c'è che da bloccare il traffico domenicale? *«C'è da chiedersi* — domanda a sua volta Sala — *se valga la pena sconvolgere la vita di un paese, danneggiare le sue industrie più importanti, come il turismo, come la costruzione di automobili, per risparmiare 2-300 miliardi di lire sulla bilancia dei pagamenti»* (che quest'anno "peserà" oltre 10 mila miliardi di importazioni, cioè più di cento volte meno, n.d.r.) *«. Infatti* — continua Sala — *il blocco del traffico domenicale penso che possa fruttare un risparmio su base annua calcolabile nel 4-5 per cento, meno di un settimo alla settimana, perché abbiamo visto in passato che c'è una tendenza a riorganizzarsi, a partire il sabato — o il venerdì sera, chi può — e a tornare il lunedì mattina presto».*

Si può portare tutta la benzina, normale e super, a un prezzo molto più alto. Risposta: *«Nei consumi di benzina l'elasticità è abbastanza ridotta. Poniamo che il prezzo aumenti di 100 lire al litro. Solo un quinto di questo aumento sarà recuperato dagli automobilisti con una riduzione del consumo di benzina. Gli altri quattro quinti saranno coperti da una riduzione del risparmio oppure con minori acquisti di altri beni. Se questi beni hanno una relazione diretta con la bilancia dei pagamenti, ci sarà un vantaggio; se non l'hanno, no».*

Non c'è nulla da fare, dunque, per ridurre le importazioni di petrolio senza danneggiare l'economia interna? *«Direi che ci sono tante cose da fare, ma più sensate»,* risponde Sala. E le enumera: Prima di tutto: scoraggiare la gita e incoraggiare la domenica in città, senza blocchi. Per scoraggiare la gita si potrebbero aumentare i biglietti delle autostrade la domenica, per le automobili oltre una certa cilindrata, e mettere, sulla benzina, un sovrapprezzo da lasciare al gestore. Per incoraggiare la domenica in città, si dovrebbero concentrare nei giorni festivi tutti i programmi a colori della televisione, abbassare — invece di aumentarli — i biglietti del cinema e delle partite di calcio, con robusti sgravi fiscali.

Un'altra cosa da fare, secondo Sala, riguarda i semafori cittadini, che sono troppi col verde e il rosso, dove basterebbe il giallo lampeggiante. *«C'è un sacco di posti* — dice — *dove le automobili si fermano, aspettano il verde, ripartono, senza che nessuno gli abbia attraversato la strada. Il giallo, invece invita alla prudenza, ma senza sosta a motore acceso inutili e che, moltiplicate per tanti milioni ogni giorno, significano in un anno milioni di litri di benzina buttati via».*

Altro punto che merita attenzione: i trasporti urbani collettivi. Anche qui occorre smentire una convinzione abbastanza diffusa: in termini di energia consumata, il trasporto di un passeggero in autobus costa in media più, e non meno, del trasporto sull'automezzo privato, a causa delle ore morte, dei percorsi a vuoto, o quasi, di carico. In molti Paesi esteri ci sono i mini-autobus, macchine a quattro o sei posti che vanno da un rione all'altro imbarcando gente lungo il percorso e assicurando un servizio più contenuto, più celere e meno dispendioso, in termini di energia, sia del trasporto collettivo normale, sia dell'auto privata.

Sala conclude con un invito. *«Ci occupiamo sempre della benzina* — osserva — *e non di altri prodotti, per esempio il gasolio e l'olio combustibile da riscaldamento, che rappresentano il 26 per cento dei consumi totali petroliferi, contro meno del 15 per cento della benzina. Sul riscaldamento risparmiare il 20 per cento è possibile, non danneggia alcuna attività economica e in termini di consumi totali petroliferi significa un risparmio del 5 per cento. Sulla benzina, invece, risparmiare anche solo il 10 per cento è difficile, per l'economia italiana è dannoso e, in termini di consumi petroliferi, significa appena un risparmio dell'1,5 per cento».*

Mario Salvatorelli

Ancora interrogato il sindacalista della p.s.

Il capitano Margherito per ora resta in carcere

(Nostro servizio particolare)
Peschiera del Garda, 29 ag.

Giornata intensa al carcere di Peschiera. Nella piccola cella (tre passi per quattro, una stretta finestra che s'affaccia sul cortile) dove il capitano Salvatore Margherito vive da una settimana in isolamento c'è stato un insolito viavai: una delegazione di parlamentari socialisti prima, poi due giudici (Rocchi e Pellegrino) cui è affidato il compito di chiarire la vicenda.

I primi a farsi vivi sono stati i deputati, che si sono presentati di primo mattino al cancelli del carcere per ottenere un colloquio con il giovane ufficiale accusato di «attività sediziosa». Ma c'è stato subito un contrattempo. Per ordine del procuratore militare di Padova, generale Attardi, il permesso di entrare è stato concesso soltanto all'onorevole Cresco.

Lo strano provvedimento non ha mancato di suscitare l'irritazione degli altri parlamentari (era presente l'intera delegazione veneta) e dei rappresentanti regionali e provinciali del psi che chiedevano di entrare. «Questa è la dimostrazione — ha detto l'onorevole Gianni De Michelis, di Venezia — che una volta ancora una parte della gerarchia militare resta insensibile alla necessità di creare un reale rapporto democratico tra forze politiche e i problemi delle forze armate».

Il colloquio concesso al solo onorevole Cresco è durato circa un'ora. Al termine, il parlamentare socialista ha rilasciato una breve dichiarazione: «Il capitano Margherito — ha detto — sostiene di aver agito nella più stretta osservanza del dettato costituzionale e di voler continuare in questo senso a difendere i diritti delle forze di polizia. Credo che il capitano non potrà essere più a lungo trattenuto e che, dopo l'interrogatorio previsto per oggi, gli sarà concessa la libertà provvisoria».

Ma oggi la libertà provvisoria non è concessa. Due dei tre magistrati che compongono il collegio inquirente si sono recati nel pomeriggio in carcere per parlare con il giovane ufficiale sotto accusa.

r. s.

Sede del pci incendiata da attentatori

Roma, 29 agosto.

Un incendio ha gravemente danneggiato la sede della sezione del pci a Castelpalocco, in via Praesegola Isola. Le fiamme sono state appiccate da una bottiglia incendiaria che, lanciata contro una vetrata, è esplosa all'interno.

Insieme ai vigili del fuoco, che hanno poi spento l'incendio, sono giunti sul posto agenti del commissariato di Ostia Lido e dell'ufficio politico.

Freda e Ventura liberi: proteste anche a Brindisi

(Segue da pagina 1)

che nel 1970, diventato consigliere comunale del msi per la scomparsa dell'ultimo eletto, partecipò a una sola seduta e poi si dimise. Questo precedente politico preoccupa qualcuno. Il presidente Gioia tranquillizza per telefono il vicesindaco Luigi Capone (psi) che gli chiede notizie in proposito: «Carando non si presterà a motivi pretestuosi, è un uomo integerrimo, non accetta assolutamente compromessi, garantisco io. Certo, la speculazione è sempre possibile: se Carando viene a mancare oggi che è domenica, giorno in cui di solito non si fa vedere in ospedale, si dirà che l'ha fatto perché è Freda, se non viene si dirà che gli ha concesso altre quattr'ore di tempo».

Freda è stato comunque visitato stamane dal dottor Francesco Russo, assistente del professor Carando. Dice Russo: «Ho constatato che è in atto una colica renale sub-acuta destra. Gli ho prescritto le cure del caso e gli ho fatto fare i prelievi per la glicemia e l'azotemia, di cui si conoscono già i risultati: sia l'una che l'altra sono normali; si rilevano però degli eritrociti nelle urine, i globuli rossi, e questa presenza ci dà un'indicazione verso la veridicità della colica renale. La malattia, comunque, potrà essere accertata con sicurezza soltanto attraverso una radiografia, che però non si può eseguire se non dopo un paio di giorni dalla cessazione della fase acuta del dolore. *Secondo il dottor Russo passeranno quindi sei o sette giorni prima di poter dire se Freda è veramente malato o no.*

Franco Freda, al centro, all'ospedale di Brindisi: malato ma non troppo (Telefoto Ap)

Conso: Senso di vergogna

(Segue da pagina 1)

amara in quanto sintomo di doverosa giustizia proprio rispetto all'episodio più sconvolgente della criminalità politica in Italia: la strage di piazza Fontana.

A parte i quattro anni trascorsi dal giorno in cui Freda e Ventura, in arresto, sono stati formalmente imputati dell'eccidio (per l'esattezza, l'avviso di reato nei loro confronti risaliva addirittura ad alcuni mesi prima), quasi sette anni sono ormai passati da quel tragico pomeriggio milanese del dicembre 1969, e il dibattimento di primo grado deve ancora essere fissato. Mai era accaduta una cosa del genere, pure in un sistema giudiziario aduso ai ritardi e alle dilazioni.

L'avvilimento di chi ha fede nella giustizia raggiunge così dimensioni senza precedenti, sino a provare come un senso di vergogna. L'impressione che si ricava da un esame globale della situazione è sconvolgente: non tanto le difficoltà delle indagini e le complicazioni della procedura quanto la volontà di non fare luce sembrano aver avuto sin qui il ruolo predominante. Coprire Freda e Ventura appare un obiettivo sproporzionato. Adesso, poi, che entrambi hanno riacquistato il diritto alla libertà, un tale obiettivo perderebbe anche di consistenza.

Se nemmeno ora si facesse il processo, davvero il dubbio che si vogliano coprire altri personaggi (l'ultimo machiavello chiamato in causa è stato il segreto politico e militare) avrebbe più che ragione di rafforzarsi. A questo punto il giudizio di Catanzaro diventa una necessità assoluta e i cittadini debbono esigerlo.

Giovanni Conso

Stamattina alle sette il procuratore legale ha ricevuto la visita del cappellano don Carella. «L'ho trovato sereno — *dice il prete* —, mi ha detto che stava un po' meglio. M'è parso una persona molto seria. Più tardi, alle otto, è venuto in cappella, ad assistere alla messa. E' rimasto compostissimo sino alla fine».

La palazzina in cui ha sede l'ufficio (Freda è al secondo piano, stanza n.111, prima classe, circa 50 mila lire al giorno di pensione) è presidiata da un gruppetto di agenti del servizio di sicurezza che bloccano l'ingresso; una pazzella dei carabinieri è dietro l'edificio dove si affaccia il balcone della camera. Verso mezzogiorno Freda, desideroso di fare una passeggiata, scende fino allo scantinato, percorre un corridoio, risale e raggiunge un giardino. Sono con lui Rita Cardone, l'amica che gli è stata molto vicina in questi ultimi tempi, uno dei legali, l'avvocato Benicheri di Bologna, e un medico dell'ospedale, Lino Dagnello, suo amico. Non appena gli agenti se ne accorgono, lo raggiungono per proteggerlo.

Arrivano anche giornalisti e fotografi e Freda accetta a malincuore i flashes. E' — «maglietta blu aperta sul collo, pantaloni beige. Si fa sorridente, avvia una chiacchierata. «E' commovente la vostra attenzione nei miei confronti. C'è sempre stata un'incomprensibile ostilità tra me e voi». *Rivolgendosi all'amico Dagnello aggiunge scherzosamente:* «Sei stato tu a farmi questo scherzetto, me la pagherai». *Gli viene rivolta una domanda sulla vicenda di piazza Fontana:* «Non rispondo su questioni inerenti il processo: anche una mia dichiarazione ufficiale potrebbe essere travisata: basta vedere i titoli dei giornali di oggi, per capire».

Più tardi l'avvocato Benicheri, davanti alla porta della stanza di Freda, legge ai giornalisti un comunicato del comitato di solidarietà pro-Freda, che lo stesso procuratore legale ha esaminato e fatto proprio. Vi si dice che il «braccio aplomistico di questa Repubblica» è ingiustamente l'accusatore di Freda per crimini la cui logica è ancora una volta nel contrasto politico delle forze che costituiscono il sistema. Il testo termina con l'affermazione che Freda non intende in alcun modo rinunciare alla propria identità di soldato politico e che non accoglie eventuali provocatorie esortazioni a violare ogni regola del gioco».

Remo Lugli

STAMPA SERA
Direttore responsabile
Ennio Carotto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Massaroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Rolfo
Direttore amministrativo
Carlo Massaroni
© 1976 ED. LA STAMPA S.p.A.

Al Giglio

(Segue da pagina 1)

servizi, ha messo in evidenza tutti i problemi che, nei momenti di emergenza, tormentano la vita delle isole: soltanto nel pomeriggio la situazione si è normalizzata, e sembra che domani aliscafi e battelli postali aumenteranno le corse per andare incontro alle necessità di chi deve andare al Giglio o partirne. Sembra che comunque sia già partito un rapporto - denuncia alla magistratura di Grosseto contro gli amministratori comunali del Giglio per il blocco del porto.

Ma se veniase confermato l'ordine che Ventura, e quindi Freda, debbano finire davvero al soggiorno obbligato nell'isola? Il discorso sarebbe diverso, e non è possibile immaginare una risposta a questo interrogativo. Tra qualche giorno al Giglio non mancherà la disponibilità di alloggi, e uno degli argomenti sostenuti dall'Amministrazione comunale per tentare di convincere i magistrati di Catanzaro a revocare l'ordinanza verrebbe a cadere.

Guido Guidi

Saragat polemico contro il "Tempo"

Roma, 29 agosto.

Saragat quando era presidente della Repubblica, nutriva per Giulio Andreotti una particolare avversione personale, tanto da rifiutarsi di fargli formare un governo? Il settimanale «Tempo» sostiene di sì, ed assicura che è stato proprio Saragat a comunicarlo al suo redattore Massimo Caprara.

Saragat, che si trova in questi giorni in montagna, a Courmayeur, smentisce indignato. «Le dichiarazioni attribuitemi, secondo i quotidiani di oggi domenica 29 agosto, dal settimanale "Tempo" — dice il comunicato di Saragat — sono una grossolana invenzione».

Risponde la direzione del settimanale poche ore dopo: «Le dichiarazioni raccolte da Massimo Caprara corrispondono puntualmente al pensiero espresso dal senatore Giuseppe Saragat e ne ripetono le formulazioni sia per quanto riguarda le ragioni del fallito tentativo dell'onorevole Giulio Andreotti, presidente del Consiglio incaricato nel 1970, sia per il rifiuto opposto ai "favori" offerti dal servizio segreto alla presidenza della Repubblica».

Saragat era stato coinvolto indirettamente nella polemica sui servizi segreti da Vito Miceli, ex capo del Sid, ed ora deputato missino.

r. s.

Conserva questo annuncio
Ti dirà cosa fare in 20 minuti
quando hai 20 minuti.

Recati al più presto presso la più vicina sede dell'A.V.I.S. o chiedi di donare il tuo sangue. Poche formalità e una firma ad una domanda ti faranno socio effettivo della nostra grande famiglia. Ma puoi anche restare un donatore occasionale se non vuoi partecipare democraticamente alla vita della nostra associazione che gestisce direttamente i suoi centri trasfusionali. E non per questo sarai meno meritevole di quel contributo che dai. Tu ci chiederai: ma che razza di uomo è un donatore? Il donatore, ti rispondiamo, non è una bestia rara né un eroe, né un martire, né un santo e neppure un povero grullo, ma un operaio, un contadino, un impiegato, uno studente, un artigiano o un artista, o un libero professionista come te, che si è reso conto con la massima naturalezza e senza alcuno sforzo di ordine intellettuale di potere essere utile agli altri indipendentemente dal loro sesso e condizione sociale, dalla loro opinione in tema di fede, di religione, di politica o di censo.

AVIS
Associazione Volontari Italiani del Sangue

Dona sangue. Ti sentirai meglio.
tel. 011-634.426

TRIONFO DELLA MONOGAMIA

Le coppie fisse

Anni e anni di predicazione della libertà sessuale, teologi del perineo sguinzagliati sui settimanali, tutto lo spettacolo in mano ai pornocrati, il confessionale alla gogna, la scuola nuda: il risultato è il trionfo della monogamia. l'Italia non è mai stata più fermamente monogamica di adesso, il licenzioso medioevo ne ride.

Una monogamia più spietata perché precoce. Della libertà che gli è inculcata i giovanissimi approfittano per disfarsene immediatamente. C'è poca inclinazione al fantastico... L'immaginazione non avrà mai il potere... Monogamia unipositionale, senza rimorsi né piaceri... E' nata la «coppia fissa».

I poveri immoralisti sono umiliati: li prendono sul serio solo per la spinta iniziale, poi trovano che va bene così, e inaugurano una stagione di fedeltà monogamica senza smagliature, piena di problemi pratici, la culla più sicura... La coppia fissa comincia a formarsi in età liceale, con scambio di libri, a volte di dischi. La politica ha la sua parte: Lenin, Gramsci fanno sovente da Galeotto, e sulle loro pagine di una castità illimitata che questo strabismo di peccato aspetta i Paoli e le Francesche per deflorarli. Ahimè, niente Restif, Bataille, Von Bayros! L'imperialismo, l'organizzazione degli intellettuali... Tra le canzoni complici, primeggia «Addio Lugano bella», di un erotismo irresistibile. Finisce, ricordiamolo, con le «Montagne ticinesi», luoghi dove la cellula familiare è forte più della morte.

Prime libertà al cineclub dove c'è «Ivan il terribile» di Eisenstein; poi insieme, sempre, alle riunioni del collettivo. Con altre coppie fisse è messo su uno spettacolo dove risuoneranno canzoni che atterriscono i borghesi: «Jenny dei pirati», «Maremma»... Il legame è ormai saldissimo. Lo schiacciamento definitivo dell'idra borghese sono le nozze in municipio, approvate da tutta la famiglia, eccetto un parente affettuoso e fintone, il quale si dice contrario per far credere alla coppia che il pregiudizio borghese-cattolico ulula ferito a morte.

La coppia fissa è vista molto bene, con senso di riposo, da padri e madri, e sovente fa uso della loro camera da letto, ceduta col pretesto di un breve viaggio. Sono i soli, i padri, a provare invidia per questa libertà così saggiamente amministrata, mentre si compiacciono che i giovani peccatori, in loro assenza, nella casa vuota, turba per loro, preparino insieme un esame di chimica insormontabile. Hanno, nel cibo, una frugalità plutarchiana: alimenti surgelati, aranciata, formaggio senza mio me, mai la più piccola concessione alla gola. Il grande letto di famiglia, alla fine dell'intensa giornata di studio, è appena appena sgualcito per un meritato riposo.

L'abito: così anafrodisiaco che neppure la monogamia ha voglia di passare... L'unisex è monastico... I blusoni, i jeans... Lei col capelli tagliati è più pronta all'assedio di Orléans che per le alcove... Il linguaggio crudo, usato all'aperto, di continuo, collabora alla santità dell'unione, fabbrica consuetudine. Unica amoralità, secondo la morale ex: i contraccettivi. E, naturalmente, tocca alla ragazza occuparsene... Nessuna speranza che della cosa abbia la cortesia d'interessarsi, prendendola sopra di sé, il giovane «partner». Le donne sono di un'indulgenza infinita; sarebbero orrore d'imporre al loro garzoni il più piccolo carico, di una faccenda che tuttavia li riguarda. «Poveretto, per lui è così difficile», incipit il calvario ginecologico, mentre svanisce nell'aria Lugano bella, primi squilibretti ormonali, ingestione di troppe capsule, introduzioni di corpi estranei, tutto per non turbare la serenità del maschile, per non vederlo indossare una tuta preventiva che ha fama di essere spoetizzante.

In realtà, aspettano solo il momento di procreare. Sarà per «dopo la laurea»... Nell'attesa, quasi sempre, la coppia fissa procrea un cane. Lo pigliano cucciolissimo, perché ci sia più somiglianza. Lo crescono, lo viziano, diventerà enorme, vivrà con loro, morrà centenario... E col cane crescono gli impegni: come un figlio esigente, può impedire le uscite serali. «Peccato, c'era un film che la censura non lascerà vivere!». Ma no, lo lascerà vivere, è però così bello immaginare questo spadone crociato sospeso sul prodotto artistico! Il prodotto, poi, è quello che è, un appassito prezzemolo poligamico sul brodo unico della monogamia universale, sublime soltanto per la bassa forza intellettuale, ma la delusione è compensata dal panico del magistrato spadiforme che in quel momento non riesce a dormire, ossessionato dalle sequenze d'urto. Invece del cinema, a spasso col cane, che vorrebbe iniquamente compiere l'«act of shame» sul viale, dove tra le auto accatastate è comparso, faro di Eros, un legittimo oggetto di concupiscenza canina.

Ma la libertà sessuale dei cani è ipotetica, ma i civilizzati: i monogami crudeli lo tirano via a strattoni, infastiditi, negando a una povera bestia che gli tien luogo di figlio quei diritti che a loro il costume ha offerto come un caffellatte.

Un guaio della libertà sessuale italiana: quando l'amore era clandestino, almeno i parenti non li vedevi, ma la coppia fissa, essendo tollerata, passa da un parente all'altro, cena eternamente in famiglia, partecipa dei lutti e dei bisturi, riceve regali, deve farne, ascolta continuamente ammonimenti e proposte di lavoro. Se la casa paterna è occupata, li ospita la nonna vedova, dopo averli obbligati ad accompagnarla a letto, raccontargli favole, accendergli il televisore. Mentre si accingono senza entusiasmo a ripetere quello che ormai non segnano più il telefono chiama più volte, è la mamma che s'informa se il pessario è a posto, è il papà che pretende, dal bravo ragazzo che fa medicina, una cura antiemorroidi, è un'altra coppia fissa che vorrebbe venire a schitarrare canzoni di protesta contro i tabù sessuali.

E' vero, nella costituzione della coppia fissa, è iscritta la libertà piena, rigorosa, di avere altre relazioni, anche non rigorosamente eterosessuali; copiata dall'abbazia di Thelème, «Fais ce que tu voudras», ma chi ne approfitta? C'è la possibilità legale di fruire, mancano i fruitori... E' una costituzione inapplicata, che ulcera il cuore dell'on. Pannella... L'articolo ha un bel proclamare «Puoi fare tutto»: metti davanti a un cane che ha fame quaranta ragazze, non ne mangerà che una, sola... La coppia fissa sfoglia la pornostampa, dove incestano tutti, dove l'uomo-oggetto, la donna-oggetto e anche alcuni oggetti sono il perpetuo soggetto, e stupiscono. «Possibile? Guarda qui che roba»... «Eppure, almeno una volta, bisognerebbe provare»... Ma no, non proveranno, la coppia fissa è irreprensibile, non ha la stoffa, ha un candore ignoto ai suoi padri, e poi troppe coppie fisse la circondano, e in un certo senso la sorvegliano. La libertà, per loro, si esaurisce nel fatto di esistere come coppia. E' l'uomo solo e diviso che ha i delirî erotici. Trionfa San Paolo: «Melius nubere»... La coppia fissa è sacramentale: «Remedium concupiscentiae». Laico, ma che cosa cambia?

Se una relazione nuova si apre, dopo una rottura, si forma subito un'altra coppia fissa. Raramente si prova più di due volte. Ma chi comincia a gustare a diciassette il gusto della libertà, si ritroverà a mordicchiare venti anni dopo lo stesso biscottino, e troverà che la cosa è fonte di noia. Matrimonio è l'inevitabile punto d'arrivo di tutte le coppie fisse, e i loro sguardi troppo sinceri non lo nascondono. Ahi, è la morale che si ricava da tutte le rivoluzioni: la libertà iniziale finisce in un ammanettamento generale.

Guido Ceronetti

Il vitello, un idolo d'oro

Il sacrificio degli italiani alla "lottizia" (Dis. di Franco Bruna)

INCONTRO A CASOLA VALSENIO COL SEGRETARIO DELLA DC

Zac verso l'eclisse?

Benigno Zaccagnini si trova oggi a dover affrontare il periodo più delicato e tempestoso della sua segreteria, in un carbonaresco clima di congiura - L'uomo giusto sbandierato come simbolo del rinnovamento adesso sembra diventato scomodo in casa democristiana - Un duro attacco anche dalla sinistra del partito mentre si svolgono le "trame dei notabili"

(Dal nostro inviato speciale)
Casola Valsenio, 28 agosto.

Accanto alla casetta di pietra e calce, c'è un piccolo spiazzo erboso, oltre il quale si erge la vecchia chiesa del villaggio. Zaccagnini è lì sul prato con le mani in tasca e parla, altro lo staccato, con il parroco di Sant'Apollinare, di cui si intravede tra gli arbusti la facciata rotonda. E' quasi l'ora di cena, ha cessato da mezzo di piovere, e qualche brivido di freddo taglia questa vallata verde di frutteti, del Preappennino emiliano. E' l'eremo di Benigno Zaccagnini, il luogo dove più volentieri il segretario della dc, come un vecchio saggio dalle inclinazioni bucoliche, viene a dimenticare le molte croci e le poche delizie della vita politica italiana.

Non è stato facile trovarlo. E' a Lugo di Romagna, si sarebbe detto in casa di a Roma. Ma a Lugo di Romagna nessuno lo aveva visto, ed erano pronti a giurare che fosse a San Michele, una frazione di Ravenna dove vivono il fratello sacerdote e due sorelle. «No, qui non viene quasi mai — era stata la risposta di Domenica Zaccagnini — provi a casa sua a Ravenna». Ma poi, grata per essere stata da noi accompagnata in macchina alla messa in città (aveva perso la corriera), si era lasciata sfuggire: «Sì, è su al paesello, a riposare. Ma lo lasci stare, povero Benigno. E' così stanco, così amareggiato. Ogni volta che lo vedi in televisione mi viene un tuffo al cuore. Speriamo che Dio gli conceda ancora tanta forza».

Ed eccoci al paesello, facile a farsi con un Zaccagnini campagnolo e solitario. Più disteso, si direbbe a prima vista, con il volto meno scavato e segnato dalle rughe. Consenziente a parlare di tutto, ma non di politica. «E' un periodo delicato, lo so, difficile giù a Roma. Ma io sono qui per riposare e voglio davvero riposare. Me lo ha anche ordinato il medico, non devo trasgredire». E' qui da Ferragosto e intende rimanerci «almeno fino ai primi di settembre».

Ma non saranno — di certo lui lo ha già capito — le vacanze più tranquille e riposanti della sua vita. Perché intanto, giù a Roma, i suoi meno bucolici avversari di partito hanno affilato le armi e caricato i fucili proprio per dirigerli contro di lui. A poco più di un anno dalla sua elezione alla carica di segretario dc (25 luglio '75), a nemmeno sei mesi dalla sua riconferma contro il «alluvro» Forlani (23 marzo '76), due mesi dopo l'inaspettato successo elettorale democristiano (avvenuto sotto il segno del «rinnovamento» che in lui prendeva corpo), Benigno Zaccagnini si trova oggi a dover affrontare il periodo più delicato e tempestoso della sua segreteria, in un carbonaresco clima di congiura. L'appuntamento decisivo è fissato per giovedì 30 settembre, quando si riunirà il Consiglio nazionale del partito, ma è certo che tutti i giochi saranno fatti ben prima di quella data, e ben prima sapremo se Zaccagnini riuscirà, malgrado tutto, a rimanere in sella.

L'attacco più duro, proprio in questi giorni, sembra provenire dalla sinistra del partito. Molti sostenitori di un tempo sono passati su posizioni di dura critica; e non si tratta solo di personaggi di secondo piano, ma anche di esponenti del «calibro» del ministro per il Mezzogiorno Ciriaco De Mita, che ha ammonito Zaccagnini a «non commettere altri errori, perché questa volta troverà poca gente disposta a perdonargliela».

Particolarmente aggueritto, poi, un drappello di deputati che ha per capofila il «giovane» Carlo Fracanzani e che ha diffuso lunedì scorso un documento di accusa all'attuale segreteria per il mancato «rinnovamento» della struttura del partito: «Ritorno di Fanfani alla presidenza del Senato, riconferma di Bartolomei e Piccoli alla guida dei gruppi parlamentari, incarico ad Andreotti per il governo: è questa la dc del volto nuovo?», hanno scritto i dissidenti. E qualche giorno dopo lo stesso Fracanzani ha rincarato la dose: «A questo punto, è meglio essere chiari. Le intenzioni positive di Zaccagnini sono rimaste sulla carta. L'attuale linea politica dà l'impressione di essere squilibrata perché soggetta a sollecitazioni moderate. Del resto, anche il nuovo vertice fallì ampiamente gestire dai settori moderati del partito, con grossi rischi di trasformismo».

Cerchiamo di rompere il muro di silenzio che Zaccagnini si è imposto, ricordandogli proprio questo attacco dei «giovani» alla sua segreteria. «L'ho letto nei giorni scorsi sui giornali», dice allargando le braccia. Ma si rifiuta di commentarlo, con un'ostinata riservatezza che, a scrutarla a fondo, lascia trasparire più rassegnazione che premeditata copertura, più isolamento che desiderio di salvaguardarsi le spalle. Non credo che sia la sensazione del luogo, ma mi sembra di cogliere più significato nei suoi mesti silenzi intrisi di sorriso che in tutte le parole da lui dette e scritte finora.

Il segretario della dc

Zaccagnini sa perfettamente che cosa l'attende. Non bastano certo, a rincuorarlo, le parole affettuose che Andreotti va spargendo in suo aiuto («Zaccagnini? Ma lasciatelo lavorare in pace»), né il prevedibile supporto della corrente che fa capo all'attuale presidente del Consiglio. Ormai è chiaro — ed è questo il vero pericolo per Zaccagnini — che dalle maglie del potere democristiano stanno a poco a poco emergendo manovre sempre più ampie per trasferire la segreteria nelle mani, considerate più sicure e più enavigate, di Aldo Moro. In questo gioco — facilitato dal fatto che due tra i maggiori sostenitori di Zaccagnini al congresso di marzo, Rumor e Colombo, non contano quasi più nulla nello schieramento delle correnti — il protagonista sarebbe ancora una volta Fanfani, riportato dal riflusso al ruolo di vero burattinaio dei fili del potere democristiano.

E proprio nel nome di Fanfani viene allo scoperto, al di là dei destini delle persone, una strategia di sistema. La dc in crisi dopo la batosta del 15 giugno del '75, ha «trovato» sulla sua strada Zaccagnini, il puro, il coraggioso, l'uomo che incarnava l'esatto opposto del «barone» democristiano: perché — come si scrisse allora — «si sa che non intriga, non ruba, non briga, non cerca cariche e posti, non distribuisce prebende, non impregna enti pubblici e carrozzoni di Stato, non ama il potere e l'arroganza del potere». Attorno a lui è stata costruita la tattica-favola del «rinnovamento», attorno a lui — facendo persino dimenticare la richiesta dei voti fasciati da parte di Fanfani — si è costruito il successo elettorale del partito «dal volto nuovo». Ma in realtà, abbastanza agevolmente — dato che il suo potere è sempre rimasto molto precario — è stato messo in condizioni di non agire verso quello sbandierato rinnovamento. La dc ha continuato a far cerchio attorno al suo potere clientelare di governo e sottogoverno, e ora è giunto il momento in cui Zaccagnini non serve più, neppure nominalmente: ora ci vuole un personaggio in grado di gestire quello che sembra un ormai inevitabile «compromesso di regime» con il partito comunista.

Così, Zaccagnini ritorna a essere «l'uomo giusto nella posizione sbagliata». Come suonano lontane le sue parole: «Io sento una tensione che mi riporta agli anni in cui siamo nati alla vita politica, una tensione che si è diffusa al vertice e alla base, una volontà nuova di lavorare, realizzare, costruire, senza illusioni di superiorità e di unicità, mischiate al cambiamento del Paese». Paiono, quasi, alla luce di ciò che sta avvenendo nel suo partito, altre sue frasi che registriamo: «Hanno sempre detto che sono un ottimista, ma io penso che senza ottimismo non si può fare politica. Un ottimismo che significhi fiducia nelle proprie idee, coerenza e coraggio: il contrario, cioè, non tanto di quella rassegnata consapevolezza che a volte può condurre alla sconforto, quanto il contrario del cinismo, dell'arido professionismo politico».

Come è scomodo, in casa dc, un uomo che non solo dice queste cose, ma ci crede. I suoi amici e nemici notabili non hanno certo dimenticato che, proprio pochi mesi prima della sua elezione a segretario, nel settembre del '74, quando era presidente del partito, Zaccagnini non aveva esitato, in un'intervista, a scagliare fra le dc dardi infuocati degni di un Savonarola. Accusò il suo partito di esercitare «il potere, per il potere» di «assenza di tensione morale», di «incapacità ad attuare le riforme». Disse che cittadini e Parlamento avevano diritto di sentirsi traditi e che «la nostra Costituzione non conosce la infausta dottrina degli opposti estremismi», la quale è stata invece l'arma tattica della dc dal '48 in poi. Come ha scritto Ruggero Orfei nel suo libro sulla Democrazia Cristiana («L'occupazione del potere»), in quell'intervista «la dc era imputata di corruzione dalla sua più alta rappresentanza».

Pochi mesi dopo, quello stesso uomo era sugli altari di quello stesso partito. Ma oggi — se vogliamo proseguire nel paragone di manzoniana memoria — la dc è pronta a gettare Zaccagnini nella polvere per la causa della sua sopravvivenza come partito di regime. Dicono che egli ami ricordare un canto partigiano che era solito ripetere con i suoi compagni di lotta: «Io vado per la mia strada, incontro la mia morte: se cado in terra, accidenti a chi mi raccoglie». Ma la sua strada è sbarrata, la sua guerra persa. E nella dc non c'è di sicuro nessuno che si fermi a raccoglierlo.

Carlo Sartori

LA MESSA DEL VESCOVO RIBELLE APRE IN PRATICA UNO SCISMA

Lefebvre attacca l'autorità di Roma Paolo VI deplora: "Un grave episodio,,

(Dal nostro inviato speciale)
Lilla, 29 agosto.

«Diceva il Signore: riconosceremo l'albero dai frutti, e noi seguiamo il suo insegnamento: i frutti del Vaticano II, delle riforme post-conciliari sono amari. Distruggono la Chiesa di Cristo, la Chiesa com'è da duemila anni. Ha vinto il cattolicesimo liberale, come lo chiamano, ma si sta perdendo la Chiesa, vittima di un'unione adultera con la sovversione, con la rivoluzione. Da questa unione non possono che venire frutti bastardi: una liturgia bastarda, come i nuovi Sacramenti, come i preti che sono formati nei nuovi seminari».

Così il *Vaticano è la rottura aperta, solennizzata nella messa in latino che monsignor Lefebvre, l'ex arcivescovo sospeso a divinis dal Papa, ha voluto egualmente celebrare oggi nel palazzo dello Sport di Lilla davanti a seimila fedeli.*

«La nostra non è una sfida, con questa messa noi vogliamo solo manifestare la nostra fede» *ha premesso monsignor Lefebvre rivolgendosi ai suoi seguaci all'inizio dell'omelia, ma tutte le dichiarazioni seguenti sono state un attacco ora scoperto, ora più ambiguo non soltanto verso il Concilio Vaticano II, ma anche alla Chiesa quale è oggi, all'azione del Papa e dei vescovi. A Lilla, l'ex arcivescovo ha esposto il nocciolo della sua verità: non è nata forse ancora una «Chiesa parallela», ma la ribellione è aperta, lo scisma è reale, anche se velato, il sigillo di una sanzione vaticana ancora più grave, ma che pare inevitabile dopo le parole di oggi. Monsignor Lefebvre ha parlato apertamente della possibilità di essere scomunicato e di una divisione della Chiesa, ma fra gli applausi dei suoi seguaci ha detto che non ne terrà alcun conto, come non s'è curato finora della sospensione pesante, per non concorrere, con l'accettazione di una sanzione che reputa nulla, «alla distruzione della Chiesa». Resta da vedere quanti dei seimila fedeli che oggi lo hanno acclamato in una manifestazione di esaltato misticismo, saranno pronti domani a seguirlo sulla via dello scisma ufficiale, e della scomunica vaticana.*

Oggi s'impone comunque una constatazione: monsignor Lefebvre non è isolato, la sua ribellione rispecchia le diffidenze verso il nuovo, le nostalgie per il passato di una parte dei fedeli, una «qualche milione di cattolici francesi», come trionfalisticamente hanno sostenuto stamane gli organizzatori della messa, i membri dell'associazione San Pio X, ma certamente di una frangia non trascurabile di cattolici praticanti.

La funzione è durata oltre due ore, il padiglione del Palazzo dello Sport fun ambiente forse più adatto a una messa "pop"; era ricolmo di fedeli e alcune centinaia di ritardatari hanno trovato lo ingresso sbarrato. L'ambiente era vibrante, con la partecipazione entusiastica al rito dove il latino si mescolava ai canti tradizionali in francese, per non dimostrare intolleranza; un po' di tensione ne fra gli agenti in borghese del servizio d'ordine quando una telefonata anonima ha annunciato che sarebbe esplosa una bomba durante la messa; un solo incidente quando Lefebvre si è scagliato contro il dialogo con i comunisti, e un gruppo di una cinquantina d'anni ha rimbeccato («Fortunatamente non tutti i cattolici del Nord la pensano come lei»); è stato bruscamente allontanato. All'esterno c'è stato uno scontro fra il servizio d'ordine dei «tradizionalisti» e cinque ragazzi aderenti a un gruppo di cristiani «marxisti».

Mons. Lefebvre ha parlato per un'ora sciorinando tutti i temi della sua ribellione antimodernista: c'è una sola Chiesa, quella della tradizione, che rifiuta il dialogo con gli «eretici» (protestanti, anglicani, ortodossi), con i massoni e con i comunisti, che mira a convertire non a dialogare, che non mette sullo stesso piano Cristo e il diavolo; gli effetti del Concilio Vaticano II sono più gravi di quelli della rivoluzione francese: «Allora i preti saltavano sul patibolo, ma almeno mantenevano le loro anime»; «Il Papa deve essere il servitore della verità. Se non lo fosse più non sarebbe più il papa, l'erede di San Pietro; l'azione di Paolo VI non è eretica, ma così facendo il Vaticano porta la Chiesa allo sconvolgimento, al disordine».

E ancora uno spunto politico: «Il regno di Cristo è nell'amore, nella giustizia, nell'ordine. Solo pochi mesi fa l'Argentina, un paese buono, prospero, era in piena anarchia, i briganti uccidevano a destra e a sinistra, le industrie erano rovinate, gli industriali presi in ostaggio. Ma ora c'è un governo d'ordine, con dei principi e una autorità, la gente può lavorare, i banditi sono messi in prigione, l'economia rifiorisce». E per finire la consueta richiesta al Vaticano: «Lasciateci fare, come permettete a tutti gli altri, la nostra esperienza di fede, che è la Chiesa della tradizione. Non chiediamo altro».

E mons. Lefebvre è uscito dal Palazzo dello Sport su una Mercedes chiara, con targa svizzera, i fedeli, provenienti da tutta la Francia, dal Belgio, dalla Germania, dalla Spagna (e c'erano anche quattro piemontesi), lo hanno applaudito.

L'arcivescovo di Lilla, mons. Gand, ha commentato: «E' successo la stessa cosa. C'è una sola verità, la sua, contro quella dei vescovi e del Papa».

Paolo Patruno

(Nostro servizio particolare)
Città del Vaticano, 29 agosto.

E' in atto lo scisma da destra nella Chiesa cattolica, dopo la «messa proibita» che mons. Marcel Lefebvre ha officiato stamane alla Fiera di Lilla, benché sospeso *a divinis* dal 24 luglio. E Paolo VI che cosa farà? Fulminerà la scomunica contro il vescovo francese ribelle, papa degli ultrà tradizionalisti, che a 71 anni sembra aspirare al titolo di antipapa del secolo ventesimo? (Sarebbe il trentanovesimo in 1900 anni).

Nessuno, stasera, in Vaticano o fuori, è in grado di prevedere la reazione del papa. Comunque, don Virgilio Levi, vicedirettore dell'«Osservatore Romano» ritiene che Lefebvre sarà «o accantonato o scomunicato» perché «rifiuta il Concilio». E' un momento estremamente difficile e preoccupante per Paolo VI. Se n'è avuta la conferma stamane quando il papa ha parlato ai fedeli a Castel Gandolfo del gravissimo caso. Deplorando il gesto di Lefebvre, ma senza minacce specifiche.

Il papa ha esortato i fedeli ad essere uniti nella «Chiesa benedetta» e ha visto nell'atteggiamento di Lefebvre e dei suoi seguaci l'episodio «più grave, inutile tacerlo» del «lacerante dissenso che tende a sottrarre promotori e gregari alla vera solidarietà ecclesiale e a spingerli per le sfuggenti tangenti di opinioni proprie disperse ed aversive dell'integro, autentico e univoco famiglia di Cristo». Paolo VI, cioè, non vuole ravvisare nella messa di Lilla l'atto formale dello scisma, ha ricordato che Lefebvre «un confratello nell'episcopato da noi sempre stimato e venerato» si è arrogato il diritto, benché sospeso dalle facoltà sacerdotali, di ordinare preti e, stamane, di dire la messa a Lilla. In proposito, Paolo VI ha detto testualmente, quasi sperando in una resipiscenza di Lefebvre: «Corre la notizia che questo confratello, con atteggiamento di sfida a queste chiare poste di Cristo nelle nostre mani, voglia arrogarsi la celebrazione di atti di culto e di ministero senza previa doverosa e attesa riconciliazione nei riguardi della Chiesa».

C'è lo scisma? Che cosa accadrà? E' indubbio che, sotto il profilo strettamente canonico, lo scisma sinora non esiste perché non è stato proclamato, stabilito da Lefebvre, detto anche «Marcel primo, l'antipapa», durante la messa di Lilla.

Comunque, la sua ribellione è venuta fuori dal rifiuto di accettare le sanzioni impostegli da Paolo VI: e ciò equivale al rifiuto dell'autorità del papa, alla rottura pratica della «comunione ecclesiale».

La messa di Lilla, e ancor più le ordinazioni di sacerdoti, sono un atto scismatico nei fatti e nello spirito. Dal punto di vista teologico ed ecclesiale, dunque, lo scisma è in corso, anche se formalmente non dichiarato o attuato con la consacrazione eventuale di vescovi che formerebbero la «gerarchia dell'antipapa». Che cosa deciderà Paolo VI? E' dinanzi al dramma più esplosivo dei suoi tredici anni di pontificato (un dramma che gli viene dai tradizionalisti e non dai progressisti).

Lefebvre, seguace in gioventù dell'«Action française» di Charles Maurras (il movimento condannato nel '26 da Pio XI perché strumentalizzava la Chiesa nel tentativo di restaurazione antidemocratica in Francia), è rimasto quel che era da allievo della Pontificia università gregoriana. I suoi condiscepoli lo chiamavano, in un curioso miscuglio tedesco-latino: «*Dis persteinerte sana doctrina*». la sana dottrina pietrificata. Per lui la Chiesa dovrebbe essere quella della controriforma: niente ecumenismo, perché lei sola possiede la verità; e gli altri cristiani sono «eretici»! Niente libertà religiosa agli «erranti»; niente aperture al mondo perché si favoriscono il marxismo ateo e la massoneria. Sì, invece, alle «nazioni cattoliche», alla dittatura purché ispirata a principi cristiani.

Sono idee che rispecchiano il concetto di «Stato di cristianità», cioè l'alleanza fra Chiesa e potere politico nata con Costantino e rinnegata dopo sedici secoli dall'ultimo Concilio. Idee che piacciono, al di là di problemi liturgici cari alla nostalgia dei seguaci di Lefebvre, ai gruppi fascisti, più o meno nati dall'«Action Française», i quali difendono ipocritamente la «tradizione» ecclesiastica per strumentalizzare la Chiesa ai loro fini reazionari sul piano politico-sociale.

Sembra che Paolo VI vada cauto nel colpire Lefebvre perché «a conoscenza di sotterranei condizionamenti cui è legato l'ex arcivescovo di Dakar, e che, ormai, lo costringono, come una camicia di Nesso, a percorrere una strada a senso unico, senza poter più tornare sui propri passi» (così scrive Gianfranco Svidercoschi, sul «Tempo» di oggi, giornale insospettabile di progressismo).

Lefebvre dispone in realtà di notevoli fondi finanziari che spesso con le «offerte» dei fedeli. In Francia è indicato come simpatizzante dell'estrema destra, dell'Oas, del gollismo più visceralmente anticomunista. E' necessario quindi domandarsi se, dietro la difesa della tradizione religiosa, della liturgia e teologia post-tridentina che appassiona lo stesso Lefebvre e molti dei suoi seguaci in buona fede, ci sia una manovra di ben altra portata da parte di gruppi «sotterranei» che vogliono affossare le aperture sociali del Concilio e preparare per il futuro un concilio di restaurazione, sotto la realtà o la minaccia d'uno scisma.

Lamberto Furno

I GRANDI SUCCESSI RIZZOLI

2ª EDIZIONE
42° MIGLIAIO

JOSEPH JOFFO
UN SACCHETTO DI BIGLIE

Un romanzo che ha commosso il mondo

Lire 3.500

SIST
SEGRETARIE SIST
I CORSI IDEALI
PER LE LICENZIATE
DI SCUOLA MEDIA
VIA PO, 2 - TELEFONO 547.573 - TORINO

LE "NUOVE,,: UN BUBBONE INCURABILE, SEMPRE PIÙ VICINO A ESPLODERE

Mappa della crisi

Ripresa ma per chi?

Per alcune migliaia di torinesi questo settembre non è affatto migliore di quello dell'anno scorso. Sono i lavoratori di tutte quelle aziende che, al di là del facile ottimismo per una ripresa economica più o meno reale, non riescono a risollevarsi dalla crisi. Si possono valutare intorno ai quattromila. Ad essi si devono poi aggiungere gli oltre diecimila addetti del settore edile che continua a dibattersi nella crisi più nera.

L'ultimo episodio è dei giorni scorsi: la multinazionale americana proprietaria della CIMAT, l'industria di macchine utensili di corso Trapani, ha deciso di chiudere da oggi, licenziando tutti i 200 dipendenti. La difesa del posto di lavoro continua poi ad essere la preoccupazione principale per i 25 lavoratori della GRABO (chiusa perché il padrone «ha l'esaurimento nervoso»), per i 40 della VETROCHIMICAL, i 30 della OCULE, i 150 della ELMA. Né si possono dimenticare le situazioni ormai incancrenite come la SINGER (1700 dipendenti «parcheggiati» nella Ipo-Gepi in cui copertura salariale, però, scadrà a fine settembre) o la EMANUEL (l'ultima «trovata» per i 90 rimasti è di impiegarli presso il Comune). Ci sono infine casi del tutto anomali come quello della VENCHI UNICA: dei proprietari non si conosce neppure l'identità, gli amministratori litigano fra di loro, gli stipendi non si sa mai se arrivano e, tocco finale, scarseggiano le materie prime.

E' difficile per tutta questa gente credere a chi parla di ripresa (droga o meno che sia). Addirittura presi in giro il sentono quando industriali e uomini politici dicono che la caduta dell'occupazione è finita ed è in corso un lento, ma graduale e sicuro recupero.

«Bisogna capire una volta per tutte che ripresa produttiva non significa automaticamente ripresa dell'occupazione», dice il segretario provinciale della Cisl, Cesare Delpiano. «Prima si produceva poco perché gli impianti erano sottoutilizzati, si faceva largo ricorso alla cassa integrazione, gli straordinari erano limitati al minimo indispensabile. Ora tutte queste cause sono finite, però di nuovi posti lavoro non se ne sono creati».

La non corrispondenza fra ripresa produttiva e ripresa occupazionale e la mancata soluzione dei mali congeniti della nostra economia, sono messi in rilievo anche dalla Cgil. «E' vero che c'è ripresa produttiva, la sua concretezza, però, deve essere verificata nei riflessi sull'occupazione. E questa continua a diminuire. Siamo ancora legati mani e piedi alla situazione economica internazionale. Una ripresa senza diversificazione produttiva, che ripercorra ancora il vecchio meccanismo di sviluppo, non può essere duratura. La produttività media per occupato e per ora lavorativa ha raggiunto negli ultimi mesi livelli eccezionali mai toccati prima. Questo malgrado la caduta degli investimenti. La produzione è fortemente aumentata con meno occupati e meno straordinari mentre l'aumento del guadagno degli operai è rimasto inferiore al tasso di inflazione. Questo significa che sotto il peso della crisi sono ancora una volta i lavoratori».

Il movimento dei lavoratori, comunque, non è disposto a rimanere ancora inerte a subire passivamente queste situazioni che qualcuno considera «ultimi colpi di coda della crisi», ma che invece il sindacato fa risalire a colpe politiche ed imprenditoriali ben precise. Le aziende minacciate di chiusura sono presidiate dalle maestranze. Per il 24 è in programma uno sciopero provinciale di quattro ore dei metalmeccanici. «Abbiamo ascoltato da Andreotti un programma su cui vogliamo aprire un confronto», dice Cesare Delpiano. «Potrà diventare uno scontro, però, non appena vedremo che i contenuti non sono quelli che ci aspettiamo».

Giorgio Destefanis

L'assessore ai servizi sociali

"Il condannato deve scegliersi il luogo di pena,,

Il nuovo ordinamento carcerario che ha introdotto la semilibertà, l'affidamento al servizio sociale del detenuto e la possibilità di fruire della liberazione anticipata ha posto agli Enti locali delle responsabilità per quanto riguarda i servizi sociali e sanitari, l'istruzione professionale nonché il reinserimento nella vita attiva degli ex carcerati. Il ministero ha inviato due circolari nei mesi di aprile e luglio alle direzioni carcerarie per stabilire un valido approccio presso tutti gli enti pubblici locali che possono offrire una cooperazione nell'assistenza e un invito alle Regioni di proporre concrete forme di collaborazione su tutta la materia.

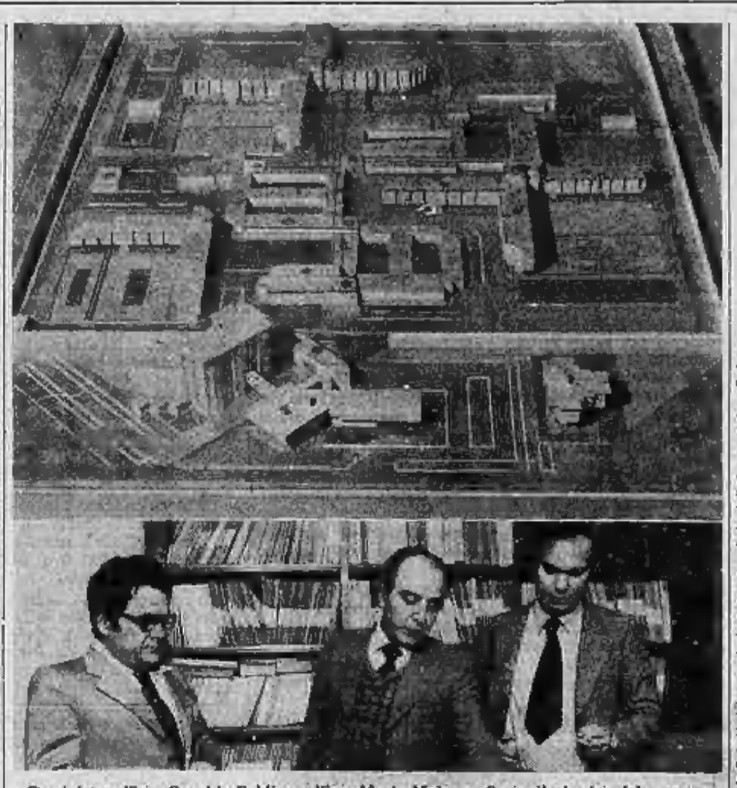
La risposta del presidente Viglione e dell'assessore per l'assistenza e i servizi sociali Vecchione, nelle riunioni di sabato con il ministro Bonifacio, è stata quella di chiedere l'affidamento diretto di tutta la materia e non soltanto degli spazi aperti che possono essere manovrati sia a livello politico che dall'amministrazione carceraria.

Come intendono il problema gli amministratori piemontesi ce lo spiega l'assessore Vecchione: «Il ministro Bonifacio ci ha fatto sapere che ha seguito con la massima attenzione le nostre proposte. Vedremo, all'atto pratico, la disponibilità del ministero. Per parte nostra siamo pronti a operare con la collaborazione del Comune per l'istruzione professionale. Si possono promuovere corsi specializzati che servano a preparare il detenuto a un pronto inserimento nel mondo del lavoro e non soltanto a una formazione generica e indiscriminata. E questo tenendo conto delle effettive disponibilità del mercato del lavoro. Al tempo stesso si dovrà lasciare al detenuto la scelta del luogo dove intende scontare la pena e dove deciderà poi di risiedere e lavorare. Per lo stesso motivo chiediamo che non avvengano trasferimenti, dall'interno di una sezione all'altra, se non per motivi di sicurezza. Una proposta concreta è che Regione, Provincia e Comune costituiscano un consorzio per la gestione dei corsi professionali nel carcere di Torino e contemporaneamente si possa allargare l'iniziativa agli altri istituti di pena del Piemonte.

«Per i servizi sociali non si può non giudicare negativamente l'istituzione voluta dalla legge, di istituti quali il Consiglio d'aiuto sociale e il Comitato di occupazione. Organismi che finiscono per sostituirsi all'Ente locale di servizi che esercita già per tutta la popolazione. Per questo nel mio intervento ho chiesto al ministro Bonifacio di interpretare la legge in senso che il consiglio che verrà formato deleghi ai rappresentanti degli Enti locali tutta la materia di assistenza alle famiglie dei carcerati e agli ex carcerati. Allo stesso modo i Centri di aiuto sociale possono provvedere un piano di lavoro concordato e coordinato con l'Ente locale per garantire un'efficace partecipazione della società alla azione rieducativa che sarà ancora più necessaria per rendere efficace l'istituto dell'affidamento in prova al servizio sociale».

Anche l'intervento al ministero del sindaco Novelli si è ispirato all'impostazione data dalla Regione. Novelli infatti ha chiesto che l'intera area destinata al carcere delle Vallette venga utilizzata subito in tutti i suoi 200 mila metri quadrati per creare una colonia agricola.

Alessandro Rigaldo



Da sinistra: l'ing. Osvaldo Baldino e l'ing. Mario Malone - Sopra il plastico del carcere

Un'altra evasione per il portone

Si entra e si esce come in un albergo

Polizia, carabinieri, guardie di frontiera danno la caccia a Pietro Lasalandra, fuggito dopo essersi sostituito al fratello

Polizia, carabinieri, guardie di frontiera danno la caccia a Pietro Lasalandra, 19 anni, commerciante, imputato di rapina, tentato omicidio, furto, evaso sabato pomeriggio dalle «Nuove» dopo essersi sostituito al fratello Gerardo, 15 anni, che era andato a trovarlo per il consueto colloquio settimanale, insieme alla sorella Maria, di 16 anni e al cognato Franco Attinissimo, di 25.

Sono state perquisite numerose abitazioni — oltre naturalmente a quella dell'evaso in via fratelli Garrone 73 e a quella del cognato, in via Baretti 34 — interrogate decine di persone. Nulla. Pietro Lasalandra è scomparso. In carcere è rimasto il fratello, pallido e tremante, che ieri è stato trasferito al «Ferrante Aporti» e oggi verrà interrogato dal giudice. Ma che cosa potrà, o potrà dire? Ben poco. Già a 15 anni, in certi ambienti, si conoscono le leggi dell'omertà.

Fino all'alba di ieri, a volanti» della squadra mobile e «gazzelle» del pronto intervento carabinieri hanno perlustrato le strade adiacenti al carcere, perché una segnalazione dava per certa un'altra fuga di parecchi detenuti. Ma non è accaduto nulla. La voce — fondata o no che fosse — ha alimentato il clima di tensione tra le forze dell'ordine e il nervosismo tra i responsabili della direzione delle «Nuove», da alcuni mesi al centro di polemiche.

Con Pietro Lasalandra si cercano gli altri due evasi di questi ultimi mesi: Franco Berone, imputato di omicidio, uscito dal portone principale delle «Nuove» domenica scorsa, sostituendosi a un compagno di cella che doveva essere scarcerato, e Vincenzo Cardamone, allontanatosi — come Lasalandra — dopo essersi travato un «sostituto» nella sala-colloqui.

Inutile domandarsi come queste cose possano accadere. Direttore, capo delle guardie, giudice di sorveglianza si chiudono nelle spalle, sospirano: «E' così, purtroppo. Che cosa possiamo fare? Viviamo nel caos: speriamo che la situazione cambi». Non sanno dire altro. Eppure basterebbe svolgessero una piccola indagine su come avvengono i colloqui tra i detenuti e i parenti.

Nella sala, specie al sabato, si affollano anche 300 persone: il vociare è assordante, la confusione è totale, la sorveglianza non può certo essere efficace. E' facile, troppo facile, in quelle condizioni, consegnare a un recluso sostanze o oggetti che per legge è vietato introdurre in carcere (droga e armi, tanto per fare due esempi), o addirittura scambiarsi con qualcuno (i casi Lasalandra e Cardamone insegnano).

Eppure, in altre parte delle «Nuove», sono stati allestiti dei box per i colloqui, con tavolini e sedie, un ambiente pulito e ordinato. Pare però che siano stati giudicati non conformi al nuovo regolamento» e per questa ragione non vengono utilizzati. E' una delle contraddizioni dell'attuale sistema carcerario, che è vecchio e superato, e che nessuno sembra intenzionato seriamente ad adeguare ai tempi.

Oggi il magistrato interrogherà Franco Attinissimo, che è stato arrestato con l'accusa di «procurata evasione» e la sorella del fuggiasco, Maria, di 16 anni, che sabato scorso si è presentata in questura per costituirsi. Anche lei, come il fratello quindicenne Gerardo, rischia — giorno più giorno meno — un mese di carcere.

Pietro Lasalandra

Franco Barone

Oggi festeggiano

S. Ezo. S. Faustina. S. Gaudenzio. S. Costanzo (patrono di Aquino). S. Rebecca.

Oggi lunedì 30 agosto il Sole è sorto alle 6,48 e tramonta alle 20,11. Quinto giorno dopo il novilunio.

Questo il nuovo carcere «umano» in progetto alle Vallette

Tv in camera, mensa, celle con servizi ma telecamere fisse per evitare fughe

Oltre alle strutture atte alla riabilitazione saranno però potenziate le misure di sicurezza

Le Nuove. Basta guardarle, sono l'esempio più lampante di desolazione. Dopo i recenti fatti che hanno portato le proteste dei detenuti fino a Roma dal ministro, si guarda con ansia al nuovo carcere delle Vallette. Se ne parla, ma quando si potrà vedere finito?

«Cinque miliardi possono sembrare tanti. Invece per costruire un carcere modello sono pochi. Tale cifra infatti ha inizialmente stanziato il ministero per la nuova casa circondariale». Sono dichiarazioni dell'ingegner Mario Malone, direttore dei lavori.

«L'area prescelta per costruire il complesso — continua — *si trova in una posizione favorevole, specialmente per quanto riguarda i trasporti. E' vicinissima allo svincolo della tangenziale, cosa da tener ben presente se si considera che spesso è necessario effettuare rapidi trasferimenti di detenuti. In secondo luogo c'è il problema dello spazio: non è certamente facile trovare un terreno di 200 mila metri quadrati. Qui alle Vallette abbiamo avuto questa possibilità, così sono cominciati i lavori.*

Certamente, da un punto di vista sociale, la zona, già nota per la fama di «ghetto» e come campione di emarginazione «senza servizi» non acquisterà in prestigio con questo nuovo «ospite», sia pure definito carcere modello.

Di carcere modello, però, stando ai progetti, si può veramente parlare. *«Il principio informatore del piano* — continua l'ing. Malone — *si basa sulla revisione totale del sistema di detenzione. Il carcerato che, fra l'altro, viene qui in attesa di giudizio, è un essere umano. E come tale va trattato. La nuova legge carceraria tende a far giustizia di tutti gli anni passati con metodi medioevali».*

«La prima cosa a cui abbiamo pensato è che ognuno deve veder rispettata la propria individualità pur nella vita sociale — dice l'ing. Osvaldo Baldino, direttore tecnico della ditta Navone, appaltatrice dei lavori —. *Così abbiamo pensato di dividere i detenuti in gruppi di 25 persone: si formeranno poi le sottosezioni, che si cercherà di rendere il più possibile omogenee. Quindi sono, naturalmente, compito della direzione. Ogni sottosezione avrà celle singole con servizi e sono previsti anche, per ogni camera, allacciamenti tv. In tutto, il carcere potrà ospitare 600 persone, fra uomini e donne».*

«La cosa più importante — continua Baldino — *è che le celle, per ogni sottosezione, rimarranno aperte. Ovviamente ogni piano sarà isolato, ma nei vari reparti i detenuti potranno circolare liberamente. «Ogni sottosezione sarà un piccolo mondo a sé. L'individualità verrà rispettata, ma ci sarà anche la possibilità di "socializzare": ad esempio per i pasti e per le riunioni in sala di ricreazione. Niente più gavetta in cella. Anche la cucina è stata concepita in modo totalmente nuovo. Terrà conto delle esigenze dei detenuti: troppo spesso, infatti, è proprio l'alimentazione a provocare gravi malattie in carcere.*

Qualche volta accade che una donna venga arrestata con il bimbo di pochi mesi o, addirittura, appena nato. Il nuovo reparto per la detenzione femminile sarà anche fornito di nursery.

Qualcuno potrebbe obiettare che ci troviamo di fronte ad un hotel, più che a un carcere...

«Non dimentichiamo — è ancora Malone a parlare — *che oltre a queste strutture, tese alla riabilitazione, saranno potenziate le norme di sicurezza. Ogni percorso, all'interno, è stato concepito in modo da non interferire con gli altri, se si vuol andare da Tacconerìa, ad esempio, non si passerà attraverso gli spogliatoi. Ci sarà poi una rete di telecamere che osserveranno, giorno e notte, i movimenti all'interno dei bracci. Grazie soprattutto all'impegno del provveditore alle Opere pubbliche del Genio civile, dott. Rodolfo Guerrizio, il Piemonte sarà la prima regione d'Italia ad avere strutture di questo tipo. In parallelo a Torino sono già in appalto le case circondariali di Vercelli, Ivrea e Aosta: il problema, come sempre, resta quello dei fondi».*

«Con i soldi che abbiamo — conclude l'ing. Malone — *riusciremo a realizzare il corpo di guardia, il muro di cinta, il reparto accettazione e posti per 200 persone».* E poi?...

Daniela Daniele

A causa di uno smottamento

Interrotta per 2 ore la Torino - Modane

La pioggia caduta per tutta la giornata sulla città ha provocato ieri sera uno smottamento lungo la linea ferroviaria internazionale Torino-Modane, al quadrivio «Zappata», un importante nodo nei pressi del ponte di via Tirreno.

Il movimento del terreno è avvenuto alle 18,30. La frana ha provocato il crollo di una parte del muraglione di cemento ed i detriti hanno ostruito uno dei due binari della linea, quello pari, sul quale viaggiano i convogli diretti verso Modane.

Il personale ferroviario si è subito accorto dell'accaduto ed ha fatto in tempo a bloccare un treno locale partito alle 18,12 da Porta Nuova e che si trovava oramai nei pressi dello smottamento. Il traffico si è svolto su un solo binario fino verso le 20,50 e tutti i treni provenienti o diretti a Modane hanno subito forti ritardi.

Anche le linee ferroviarie di Genova e di Savona sono state interrotte ieri sera, per circa un'ora e mezza. Verso le 20, infatti, è stata segnalata un cedimento della massicciata, con caduta di sassi, al bivio del Lingotto. L'esame dei terreni, subito inviati sul posto — nel frattempo i convogli erano stati bloccati a Trofarello — ha dato esito negativo. Per precauzione, tuttavia, i treni hanno ripreso a viaggiare «pilotati» da personale della squadra tecnica. L'interruzione, incominciata intorno alle 20, è terminata alle 21,30.

Donna di 75 anni suicida dalla finestra

Una pensionata, sposata della casa di riposo S. Giacoma di Susa, si è tolta la vita battendosi dal terzo piano dell'edificio.

Letizia Salino, 75 anni, residente a Bussoleno in via Moletta 15, verso le 4 di ieri si è lanciata da una finestra del terzo piano della casa di riposo, da un'altezza di circa dieci metri.

Riscaldamento: leggi nuove, regolamenti dimenticati, caos

Costretti ad avere 20 gradi, a cambiar caldaia e spendere più dell'anno scorso: che inverno

Vecchie caldaie a nafta da sostituire in fretta e furia, perché fino a ieri quasi nessuno ha provveduto all'ordinanza con cui il sindaco ne fissava la sostituzione con impianti meno inquinanti entro il 15 settembre; il gasolio che minaccia prossimi, «inevitabili» aumenti (e già 75-76 per stare al caldo gli italiani hanno speso complessivamente 2100 miliardi contro i 700 del periodo antecedente l'embargo del petrolio); una disponibilità di metano inferiore alla domanda, che se pur diminuirà di prezzo come anticipano ottimistiche notizie ufficiose, consentirà un risparmio che per un alloggio medio di due camere e cucina si aggira sulle duemila lire l'anno.

La questione del riscaldamento si presenta in questi giorni ai torinesi carica di incognite e di problemi. Intanto, mentre si preparano ad arrivare le prime rate d'autunno e aumentano le quote d'ammortamento a carico dei locatari, ecco annunciarsi nuovi leggi anti-spreco che, almeno per il momento, destano più perplessità che soddisfazione.

«Siamo passati in pochissimi anni dal caos più assoluto ad una crisi di regolamenti che ha reso molto più complicata e di conseguenza più costosa l'intera faccenda — conferma il termotecnico Claudio Solimas —. *Nello stesso tempo, non sono pochi gli impianti cittadini che continuano tranquillamente a rendere il 40 per cento contro quell'60-65 per cento che corrisponde alla resa media di una buona caldaia, con enormi dispersioni dovute a cattiva conduzione e a manovrare di isolamento».*

Proprio per ovviare a questo stato di cose, è entrata recentemente in vigore una il regolamento unico manca, a di conseguenza un discorso concreto è rimandato come minimo alla prossima primavera), una legge che dovrebbe far risparmiare circa 6 milioni di tonnellate l'anno di prodotti petrolliferi, un quinto circa di quanto normalmente «bruciato» in Italia.

Tre le sue linee di azione. In primo luogo, tutta una serie di norme per la costruzione degli edifici in grado di limitare la dispersione di calore. Poi, l'imposizione di un dispositivo automatico a servizio dell'impianto che regoli il flusso di calore secondo la temperatura esterna. Infine, l'obbligo di un livello di temperatura interna non superiore ai 20 gradi.

Servirà a qualcosa? I tecnici, alcuni dei quali già al momento della presentazione del progetto dichiararono ufficialmente «che non c'è nulla di più inefficace e dilettario di una legge che si va in anticipo non si riuscirà ad applicare», continuano a dimostrarsi pessimisti.

Prima di tutto perché, a voler far rispettare a tutti il livello dei venti gradi, ci sarebbe bisogno di un enorme esercito di controllori che non c'è e non si vede come possa essere allestito. *«Senza contare che in pratica le prescritte apparecchiature autoregolatrici dovrà essere tarata forzatamente su un alloggio-campione* — continua Claudio Solimas —. *Di conseguenza succederà che una parte degli alloggi di un qualsiasi stabile avrà una temperatura inferiore ai gradi previsti e altri una temperatura superiore. In maniera che gli inquilini in regola patiranno il freddo e gli altri, quelli privilegiati con un comfort superiore alle aspettative, si trasformeranno in abitanti fuorilegge».*

Per evitare il rischio, si prospetta una soluzione già attuata in altri Paesi, *«per esempio in Inghilterra dove i ministeri competenti spendono l'equivalente di due miliardi di lire per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla campagna non solo economica ma igienica di ridurre il calore».*

La stranezza giusta — sempre secondo gli esperti del ramo — sta dunque in un «fatale» che passa da precisi controlli del carburante da parte degli utenti, associazioni all'acquisto e consorziamenti risparmi ottenuti dall'unione di più condomini, razionale orari di erogazione. E soprattutto da una collaudata efficienza degli impianti. Come dire che, in attesa che si impari la nuova edilizia, tanto vale cominciare a «modernizzare» le finestre di porte e finestre con i vecchi, disinvolti «colamenti» di segatura.

Luisella Re

"Noi non paghiamo,,

Negli ultimi tempi avevano protestato per l'inumanità che aumenta sale e cortili, per l'acqua che piove dai soffitti e scorre liberamente nelle cantine, per i muri che si screpolano dentro e fuori, lasciano alle scale di fiori coltivate con ogni cura dalla comunità. «Ne abbiamo abbastanza», avevano detto i 200 capifamiglia che abitano nei due casermoni ex Incora da due anni amministrati dallo Iacp in lungo Dora Voghera 130 e 150 «vogliamo una risposta precisa».

Adesso la «risposta», ammesso possa essere definitiva, è arrivata. «Per colpa non del tutto imputabile al nostro ente — sta scritto in un comunicato dello Iacp pervenuto giorni fa ad ognuno di loro — siamo venuti a conoscenza della cubatura dei suo alloggio la data 22 marzo '76».

Il risultato, eccolo qui. Il vicepresidente del consiglio regionale Vittorio Fadero, presidente del comitato inquilini della zona: «Un riscaldamento fissato a 717 litri il metro cubo, una stangata che tra la gestione '74 e quella '75 supera le 200 mila lire per famiglia».

La reazione, ovviamente, non si è fatta attendere. Le famiglie dei condomini, riunitesi in assemblea, hanno deciso che non pagheranno. Né il riscaldamento né il resto. Almeno finché non ci sarà una concreta dimostrazione che l'abbandono in cui versano da anni alla per finire.

«Siamo tutti immigrati, tutti operai», spiega anche per gli altri Catalfo Fiumara. «A Torino abbiamo versato sangue, sudore e lacrime. Non meritiamo di essere trattati così».

Invoca la figlia

Accorato appello di un emigrante alla polizia torinese. Ieri mattina un uomo è entrato sconvolto negli uffici della questura: *«Mi chiamo Alberto Crisante, ho 47 anni, lavoro ed abito a Schramberg in Germania con mia moglie Domenica Dinicolantonio e mia figlia Maria Pia di 22 anni».* Il volto rigato di lacrime, la voce scossa dai singhiozzi, Alberto Crisante ha proseguito: *«Aiutatemi, vi prego, sto perdendo la famiglia».*

Da una settimana la giovane è scomparsa dopo un litigio con i genitori.

La madre di Maria Pia non ha retto al dolore. *«Si è messa a letto quella sera stessa, l'ho vista peggiorare giorno dopo giorno, in ospedale lo hanno diagnosticato un'emorragia cerebrale, può morire da un momento all'altro. Parla a fatica, soltanto per chiedermi se Maria Pia è tornata».*

temperatura di ieri

massima	+17,5
minima	+15,0
media	+16,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 18: pressione a livello del mare 1015 mb; umidità 60%. Cielo coperto. Temp. max +17,8, min. +10,1, media +13,7. Previsioni: cielo molto nuvoloso con precipitazioni sparse. Visibilità buona. Venti deboli.

Stamane alle 9 in Borsa

Asta Garlaschi

"Battute" 720 mila azioni Pan Electric

Nuovo capitolo nella tormentata vicenda dell'agente di cambio Franco Garlaschi, che si è reso irreperibile dopo il crack in Borsa di un miliardo e mezzo. Stamane alle 9 verranno messe all'asta le 720 mila azioni della Pan Electric che appartenevano al professionista.

Il Comitato direttivo degli agenti di cambio «considerata l'attuale mancanza di prezzi di mercato di tali titoli, in conseguenza della sospensione della quotazione ufficiale, ha deliberato che nell'asta si farà riferimento all'ultimo prezzo unitario alla Borsa valori di Torino, vale a dire 530 lire (prezzo di chiusura del 18 agosto), applicando le modalità per le contrattazioni al listino».

Spiega il presidente Fallett: «Se in prima chiamata l'offerta modificherà il prezzo unitario, in più o in meno, almeno di un 20 per cento, la vendita sarà rinviata alla seconda chiamata, che avverrà alle 10,45. In questo caso s'accetta qualsiasi proposta».

E' da rilevare che il mese scorso il valore delle azioni sfiorava le 2 mila lire. La vendita verrà fatta in tranches di 500 azioni l'una, l'asta si apre anche che siano giunte offerte in busta chiusa.

Farmacie di turno

Aperte oggi con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 12,30: corso Toscana 17; via Nizza 16; corso Francia 273; via Po 51; via Bironz 33; via Reggio 1; c.so Peschiera 244/A; via Mosca 1 ang. via Coppino; c.so Trapani 85; p. Manno ang. via Isernia; p. Statuto 4; via Buenos Aires 77; c. Giulio Cesare 45; c. Siracusa 67; via Lauro 35 ang. via Luini; via Tuscani 90; via Palestrina 45; largo Semplone 182; via Brandizzo 90/93; via S. Tommaso ang. via Bertola; c.so Casale 110; via Piffetti 31/bis; via Tripoli 58 ang. via Monfalcone; via Maxini 31; Galleria Umberto I; via Giolitti 36; c.so Moncalieri 257; c.so Vittorio Emanuele 76; c.so Tassoni 66; via Braccini 101; c.so Unione Sovietica 591/bis; c.so Sommeiller 31; c.so Sebastopoli 209; via Capelli 97; via Nizza 214.

Aperte stamane con orario dalle ore 8 alle ore 12,30: corso Vittorio Emanuele 34; c.so Peschiera 146; via Romani 2; via Crescenzio Saluto 45; via Nicola Fabrizi 102; via Carlevaris 24/26; via Frejus 41; c.so Dante 76; via Rismi 55; via Passo Buole 163; via Giachino 53; via Arnaldo da Brescia 36; via delle Orfane 28; via Nizza 55; c.so Potenza 92; via Porpora 43; c.so Principe Oddone 24; via San Secondo 45; c.so Orbassano 214; via Mongrenero 113; via Pinchia 1 bis ang. c.so Orbassano; via Maria Vittoria 3; c.so Vinzaglio 34; via Onorato Vigitani 160; via Tofane 71; via Fossalcqua ang. via dertina; via Sacchi 4; strada S. Mauro 179; c.so Orbassano 216; c.so Brianza 33; c.so Francia 177; c.so F. Turati 74; via Genova 91; c.so Giulio Cesare 118; c.so Sebastopoli 209; via S. Donato 95.

Farmacie notturne

Aperte dalle ore 19,30 alle ore 8,30: c. Vittorio Emanuele 66 (tel. 519.275); v. Roma 24 (tel. 516.043); p. della Repubblica 21 (tel. 851.215); v. Nizza 65 (tel. 659.259); v. Nizza 354 (telefono 890.3666); c. Casale 110 (tel. 820.651); c. Francia 315 bis (tel. 783.300); v. Cuneo 14 (tel. 346.776); v. Cibrario 72 (tel. 749.200); c. Filippo Turati 40 (tel. 387.760); p. Cernaia 14 (tel. 545.009); c. Francia 312 (telefono 749.375); c. Francia 1 bis (tel. 543.519).

echi di cronaca

Cerco persona scomparsa
Tramni di Nervo Carmela nata a Session di Lecia. Per notizie telefonare subito al 015/73.647.

Scuola per odontotecnici annessa all'Istituto Paola legalmente riconosciuta
al sensi art. 99-140 LL.SS.
Sono già aperte le iscrizioni al singoli anni di corso che si alterneranno secondo le vigenti disposizioni di legge. In Segreteria gli atti ufficiali comprovanti l'avvenuta validità del diploma per l'esercizio dell'arte ausiliaria sanitaria di odontotecnico. Corso Rosselli 1, tel. 381.085 387.023.

All'Istituto «Paola» maturità odontotecnica meccanica - elettronica
Corsi preparazione esami. Corso Rosselli 1, tel. 381.085 387.023.

All'Istituto «Paola» maturità professionale per «operatori commerciali»
Equiparati a ragionieri. Corsi preparazione esami. Corso Rosselli 1, tel. 381.085 387.023.

All'Istituto «Paola» liceo classico - scientifico artistico - linguistico
Recupero anni. Corsi preparazione esami. Corso Rosselli 1, tel. 381.085 387.023.

All'Istituto «Paola» geometri - ragionieri periti medie - magistrali
Esami e idonei. Corsi preparazione esami. Corso Rosselli 1, tel. 381.085 387.023.

Inglese - francese tedesco - spagnolo
con professori madrelingua all'Istituto Methodo. Corsi singoli e serali. Due canali in lingua via S. Secondo 37, tel. 50.55.61/2 - p.za S. Rita 8, tel. 36.44.41.

Istituto Studium
Sono aperte le iscrizioni ai corsi regolari e di recupero, diurni, prescolari e serali per la licenza, liceale e magistrale di Scuola Media, Istituto Tecnico per Ragionieri, Geometri e Periti. Piazza Statuto 3 bis, tel. 548.383, 543.720.

Segretarie aziendali Segretarie stenodattilo Segretario d'ufficio
Corsi (uno) professionali di preparazione all'impiego. Sono aperte le iscrizioni all'Istituto Leopra, corso San Martino 2, tel. 518.974.

Occasionissime
Al Palazzo del Mobile. Per cambio di gestione stiamo svendendo tutte le giacenze a prezzi incredibili. Vi aspettiamo al Palazzo del Mobile in corso Trapani angolo via Fréjus.

Tv centro assistenza Tv
Tel. 727.892, ore 8-21
Riparazioni immediate servizio a domicilio con garanzia.

Istituto Centrale via Guarini 4, tel. 534.657
ang. via Lagrange 45 (Porta Nuova). Sono aperte le iscrizioni per il nuovo anno scolastico: Segretario, Aiuto Segretario, Perforatrici Meccanografiche IBM, Stenografie, Dattilografia, Calcolo Meccanico, Contabilità Meccanizzata, Paghe e Contributi.

TV riparazioni urgenti
Tel. 267.046 - 758.988
I migliori tecnici subito a casa vostra per qualsiasi tipo televisore. Or. 8-22.

TV da riparare?
Telesurgente 585.005
774.900. In 20 minuti il tecnico a casa vostra. Ore 8-22, anche festivi.

Tv da riparare?
Videocolor 596.879
760.111 in 30 minuti i migliori tecnici a casa vostra. Orario 8-22.

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12,30 psicologo presso degli assist. Tel. 513.674.

La carta da parati applicatela da voi
Il risparmio è grande; le istruzioni precise. Ora la nostra ditta è specialista. Sconto 50% su tutti i listini. Direttamente dalla fabbrica. Via Modena Cristina 125, Torino.

TV da riparare?
Teleexpress 774900 748238
760.111. In 30 minuti i migliori tecnici a casa vostra. Ore 8-22.

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby Club, via Nizza 42, tel. 669.082.
AVVOCATESSA VIOLETTA, via Po 33, via Di Nanni 120. Patrocinio, volontaria.
ALFONSO Coiffeur, G. Cesare 86.
COIFFEUR BEAUTE' MASSIMO, v. S. Teresa 10 ang. XX Sett., t. 519.053.
EZIO COIFFEUR, corso Vittorio 23.
ESTETICA FEMMINILE VALENTINO, via Alfieri 19 (ang. piazza Solferino), tel. 513.465.
DENTISTA, c.so G. Cesare 33 scr. Orario 9.30-11; 17.30-19.
PELLICCERIA CAMINO assortimento pelli lavorazione, via Garibaldi 28.
PERUSINO LETTINI carrozzine latti, c. Peschiera 85, tel. 726.013.
TUTTOMOBILI la più grande esposizione di mobili sul corso di Torino. Sconti ditta Mecitali, via Pinelli 37.
TROPICANA RISTORANTE, corso Mediterraneo 64, tel. 391.210.
AUTOSOCCORSO, tel. 200.000.
METEOPARAVIONI, tel. 200.000.
ELETTRAUTO, tel. 200.000.

I paraplegici contro la Regione

Non vogliamo farci curare in Svizzera

Uno scontro automobilistico, un incidente sul lavoro, una caduta, talvolta malattie: sono le cause principali di lesioni vertebrali e midollari che spesso conducono alla paralisi degli arti inferiori (paraplegia) o di tutti e quattro gli arti (tetraplegia). I casi sono più numerosi di quanto appaia. I colpiti in maggioranza giovani: l'età media è sui 25 anni; i problemi inerenti la cura, la rieducazione motoria e il reinserimento sociale sono enormi ciò che si è fatto e si fa in Italia per loro irrisorio.

Mancano quasi ovunque attrezzature adeguate e personale specializzato, medico e infermieristico. Nei reparti di ortopedia o neurochirurgie degli ospedali questi pazienti sono mal tollerati, sovente rifiutati. In leggi sugli invalidi civili, che prevedono interventi ben precisi dello Stato o a livello locale, sono generalmente disattese. Il silenzio su questa realtà «scomoda» è pressochè totale, preoccupante, complice.

In Piemonte il problema assume dimensioni maggiori che altrove: l'alto numero di veicoli in circolazione, l'elevata industrializzazione, l'intensa attività edilizia producono, oltre a progresso e benessere, anche incidenti sul lavoro e sulle strade. Ogni anno in regione si verificano circa 1.000 casi di lesioni midollari e vertebrali, 400 dei quali con esiti definitivi.

Per avviare alla normalizzazione assenza di strutture adeguate. Enfetti proporrà inoltre alla giunta regionale di estendere ai paraplegici il contributo già concesso per altre gravi malattie: infatti chi si reca in Paesi non appartenenti al Mec per interventi su neoplasie, neuro e cardiochirurgici, trapianti d'organo riceve un rimborso pari al 50% delle spese documentate, con un limite di 1.500.000.

L'impegno assunto dalla Regione è soddisfacente? «Niente affatto — dice Malerba — Ancora una volta molte belle parole, ma di concreto, di immediato proprio nulla. Chi di noi ha soldi continuerà come prima a soportarli, ma gli altri, che sono la maggioranza? Si è trovato un urologo che, forse, andrà sei mesi a Parigi. E con questo? Le équipes devono comprendere anche neurologi, radiologi, fisiatri, ortopedici, psicologi, assistenti sociali, il fisioterapista specializzato. E poi, dove lavoreranno?».

Mercoledì 25 agosto: l'assessore convoca d'urgenza la commissione, perchè riferisca sul lavoro svolto. Sono presenti, da una parte, il prof. Morgando, neurologo, il dott. Bresan, medico laboratorista, e il dott. De Martino, funzionario regionale: manca il dott. Perinetti, in ferie. Degli altri è assente Torta.

«Non c'è mancanza di volontà politica nei confronti del problema — afferma Enfetti — se mai ci sono carenze tecniche e amministrative ereditate dalle precedenti gestioni e cui ora si cercherà di sopperire». Bresan spiega che la maggiore difficoltà nasce dal fatto che «non esistono in Italia modelli operativi cui fare riferimento. Occorrerà rivolgersi all'estero e questo richiederà tempo». Quanto alle équipes polispecialistiche necessarie per garantire un'assistenza completa ai paraplegici, «abbiamo trovato un urologo (specialità su cui l'équipe deve far perno, ndr) disposto a recarsi a Ginevra o a Parigi per specializzarsi».

Enfetti chiarisce di aver predisposto per i medici che andranno a istruirsi all'estero borse di studio e garanzie sul mantenimento del posto di lavoro. Morgando rifiuta poi sull'indagine negli ospedali piemontesi sui 40 interpellati, finora hanno risposto solo 11. In quasi tutti si sono avuti, negli ultimi dieci anni, 1052 ricoveri per traumi vertebro-midollari e fratture vertebrali. Circa il 10% si è risolto in forme di paraplegia o tetraplegia. Approssimativamente, le cifre concordano con quelle fornite dall'Uicep.

Piergiorgio Maggiorotti

Franco Malerba

validi: in una percentuale sulla popolazione non ancora definita, ma comunque troppo alta. In aprile un gruppo di invalidi aderenti all'Uicep (Unione italiana contro l'emarginazione dei paraplegici) occupa in simbolica protesta il Centro di recupero funzionale del Cto, sul colle della Maddalena.

L'iniziativa ottiene un primo successo: l'assessore regionale alla Sanità, Enfetti, costituisce una commissione di studio paritetica (funzionari della Regione e malati) per esaminare in questione in tutti i suoi aspetti e organizzare un piano concreto di intervento a breve e a lungo termine. Primo impegno, quantificare il dramma della paraplegia con una indagine negli ospedali piemontesi provvisti di reparti di ortopedia, fisioterapia o neurochirurgia.

Passano alcuni mesi. Venerdì 30 luglio: il presidente dell'Uicep invia una lettera a Enfetti. Lamenta che «nulla è stato fatto a riguardo delle nostre richieste», la commissione si è riunita solo due volte, «non ha potere decisionale», dell'indagine non si sa nulla.

Lunedì 23 agosto: in assenza di risposta, i quattro invalidi della commissione, Franco Malerba, Mario Viviani, Piergiorgio Maggiorotti, Dino Torta, esprimono ai giornalisti la loro delusione per «l'indifferenza della autorità nei confronti di un problema che coinvolge almeno cinquanta traumatizzati midollari nel solo Piemonte».

I medici sono insensibili a questa situazione? Al Cto sono molti quelli che assistono quotidianamente, quasi impotenti, al dramma dei paraplegici. Il dott. Carannante: «Noi stessi abbiamo ripetutamente chiesto l'istituzione di un settore appositamente attrezzato. In qualche caso particolarmente grave abbiamo dovuto farci prestare i letti antiplaghe da decubito dal reparto grandi ustionati. A ortopedia c'è un infermiere di turno per oltre 30 malati. Come seguire parienti delicati come i paraplegici? Comunque, l'attività di un tale reparto, se esistesse, dovrebbe essere coordinata con quella di centri territoriali per la riabilitazione funzionale dove ci si occupi della fase di recupero, non meno importante di quella acuta».

«Come pensare — continua Malerba — a una soluzione che tenga presente solo l'aspetto sanitario? Sul piano sociale la situazione è altrettanto grave. L'invalido è considerato sotto tutti gli aspetti un "divorzio". I provvedimenti proposti dalla Regione, che comunque apprezziamo, sono ridicoli di fronte alla gravità di un problema che non riguarda solo i paraplegici: con i distrofici, gli spastici, gli ammalati di sclerosi a placche, sono migliaia e migliaia in Piemonte gli emarginati».

Ancora Maggiorotti: «Viviani, Malerba, io, qualche altro atleta dei privilegiati perchè siamo riusciti a ricominciare: lavoriamo, ci muoviamo, frequentiamo gente, viviamo insomma. Ma quanti sono coloro che restano confinati in istituti, segregati in case dalla famiglia o "parcheggiati" in ospedali come il Santa Corona di Pietra Ligure?».

Le legge 118 del 30 marzo 1971 prevede tutte una serie di interventi a favore degli invalidi civili. «Ma rimane lettera morta. Le "barriere architettoniche": scale, scalinatori stretti, marciapiedi inagibili, ci bloccano dovunque, tanto più negli edifici pubblici, dove per legge dovrebbero essere eliminate. E la pensione d'invalidità? Quanti, con fatica, code e pratiche, riescono a ottenerla? Poi, quando ci riescono...».

Franco Malerba ha 28 anni, da dieci è paraplegico in seguito a un incidente stradale, si muove in carrozzella. Percepisce la pensione d'invalidità, inizialmente 8000 lire, di recente, dopo gli aumenti, 44.000. Due anni fa, nel suo procedere verso un totale reinserimento, ha cominciato un «servizio» burocratico: si è sposato. La moglie, maestra d'asilo, guadagna poco più del milione 580 mila lire l'anno fissato come limite dalla legge: assurdamente, il reddito familiare dell'invalido lo aumenta, la pensione viene tolta. Malerba non lo sapeva o non ci ha pensato o, perchè no?, ha fatto finta di niente: ora lo Stato rivuole da lui 800.000 lire. E' proprio adatto un caso-limite?

Maurizio Spatola

Che cos'è la paraplegia

I traumi vertebro-midollari sono provocati da tutti quegli incidenti che determinano la sezione trasversa del midollo spinale e quindi l'interruzione delle vie nervose che collegano il midollo spinale con il cervello.

Si ha per effetto la perdita definitiva di tutte le funzioni che esigono la cooperazione dei centri spinali e dei centri superiori cerebrali: ne deriverà paralisi bilaterale o perdita della sensibilità.

La paralisi bilaterale può colpire tutti e quattro gli arti (tetraplegia) oppure solo gli arti inferiori (paraplegia). Conseguenza della perdita di sensibilità possono essere le piaghe da decubito, se il malato non è convenientemente assistito, si verificano inoltre, nella quasi totalità dei casi, ritenzione e incontinenza vescicale e rettale e perdita della potenza sessuale.

Il ponte di Bardonecchia

Eliminata la strettoia

Sulla statale da Oulx alla periferia

Sarà eliminata alla periferia di Bardonecchia la pericolosa strettoia del ponte ferroviario. Un'impresa di Borgone sta lavorando per realizzare una nuova strada di accesso, lunga oltre un chilometro che eliminerà, per chi arriva da Oulx, il secondo passaggio a livello automatico sulla linea ferroviaria e la strozzatura in curva in località Rocca Tagliata.

La nuova strada sarà realizzata sulla destra della ferrovia grazie allo sbancamento di una parte della montagna.

L'Anas ha già effettuato un primo stanziamento di 200 milioni di lire, tuttavia tale somma non sarà sufficiente: dovranno infatti essere effettuate opere di contenimento della montagna. L'attuale tratto stradale (che successivamente sarà eliminato) sarà poi chiuso al traffico poichè in questa zona l'amministrazione comunale intende realizzare un inceneritore con sorsino con i comuni dell'Alta Val Susa.

Autostrada Genova-Milano

Scende dall'auto in "panne,,: uccisa

Una donna di trent'anni, abitante a Moncalieri - Feriti la suocera e il figlio di tre anni

Una donna è morta, quattro persone ferite in un drammatico incidente, avvenuto per la pioggia e l'eccessiva velocità, sull'autostrada Genova-Milano, sul vimotto dello Sorivia, nei pressi del casello di Serravalle.

La vittima è Maria Grazia Barberis, 30 anni, abitante a Moncalieri; i feriti sono sua suocera Filomena Sidotti, 82 anni, anch'essa abitante a Moncalieri, suo figlio Umberto di 3 anni, Dante Gamba, 21 anni, e la fidanzata Maria Mazzoleni, 27 anni, entrambi di Bergamo.

Verso le 14, per una panne improvvisa, Vincenzo Testa, 32 anni, di Moncalieri, ha parcheggiato la sua «128» sulla corsia d'emergenza sul vindotto, in un tratto in curva, particolarmente insidioso, dov'è prescritto il limite di velocità di 40 chilometri all'ora. Sulla vettura, con il Testa viaggiavano la moglie Maria Grazia Barberis, il figlio e la madre dell'uomo. Il Testa ha lasciato i familiari in vettura e s'è avviato a piedi verso il casello di Serravalle per cercare soccorso. Maria Grazia Barberis è uscita a sua volta e s'è seduta sul cofano.

Dalla curva sono sbucate due vetture: una «Mini Morris» su cui viaggiavano Dante Gamba e Maria Mazzoleni e un'«Alfasud» al volante della quale si trovava Domenico Auletta, 68 anni, di Milano, in fase di sorpasso. L'«Alfasud», che procedeva a velocità sostenuta, ha sbandato e ha urtato la «Mini»: le due vetture sono piombate sulla corsia d'emergenza andandosi a fracassare contro la «128» della famiglia Testa.

L'«Alfasud» ha investito in pieno Maria Grazia Barberis amputandole la gamba sinistra e scagliando il corpo nel torrente. La povera donna è morta sul colpo. Il piccolo Umberto è stato ricoverato all'ospedale di Novi Ligure con prognosi riservata; Filomena Sidotti ha una prognosi di 30 giorni; Dante Gamba è stato medicato per ferite guaribili in una settimana, mentre la fidanzata Maria Mazzoleni ne avrà per trenta giorni. Domenico Auletta è rimasto incolume, così come le tre persone che viaggiavano con lui.

Maria Grazia Barberis

Il direttore della lempsa

Ci scrive il dott. Mauro Amprogetti:

Nella mia qualità di Direttore del deposito lampsa di Settimo Torinese, mi prego farle presente quanto segue:

In data 23 agosto 1976, sotto il titolo «C'è un'Fornace a Settimo - Il Direttore replica», «Stampa Sera» mi ha attribuito le seguenti frase:

«A Settimo lo sanno tutti che se c'è una fabbrica pericolosa e per di più in centro, questa è la Farmitalia» e non il nostro deposito che è in aperta campagna.

Il 24 agosto 1976, sempre sotto il titolo «C'è un'fornace a Settimo «Stampa Sera» scriveva: «Il deposito della lampsa è a duecento metri dai pozzi di alimentazione dell'acquedotto comunale. Il Direttore del deposito smentisce ogni pericolo e anzi, polemicamente, dice che se a Settimo c'è una fabbrica che deve essere chiusa questa è la Farmitalia della Montedison, situata nel centro della città. Szentivanyi reclamemente di avere procumciato le frasi che mi vengono attribuite.

Una grigliata così "C'era una volta,,

Bar e ristoranti vincitori del concorso di "STAMPA SERA,,

E' stato un successo, oltre il previsto. Partiamo dalla festa organizzata per premiare i vincitori del concorso di Stampa Sera che ha visto in lizza bar e ristoranti delle località di mare, montagna e campagna.

Come era stato annunciato, sabato sera tutti i concorrenti per le sei categorie si sono riuniti al villaggio turistico «C'era una volta» di Villanova per festeggiare la conclusione delle gare.

La scelta del luogo, situato nell'entroterra di Albenga, si è rivelata particolarmente adatta per offrire qualcosa di inedito ai nostri ospiti. Trattandosi di una località di campeggio la manifestazione si è svolta all'aperto e ha consentito la preparazione di una cena di tipo rustico ricordata molto gradita ai partecipanti che, per la loro professione, sono costretti a trascorrere la maggior parte del tempo nel chiuso delle loro cucine o dietro il bancone del bar.

Sono giunti in molti, da ogni parte del Piemonte e della Liguria, affrontando disagi anche lunghissimi per avere la possibilità di conoscersi personalmente fra loro. Stabilire dei rapporti amichevoli è stato facile nel momento dell'incontro davanti alla griglia sono Remo Cordone, cuoco dilettante e autentico personaggio matriarcale, cucinava alla brace chili di sarde e un tonno di tredici chili pescati personalmente in mattinata.

La serata contrastonina, con i ripetuti passaggi davanti al tavolo di servizio imbandito con ogni sorta di grigliati, antipasti, spogliati, arrosti, si è protratta per un paio di ore, acquistando tono di normalità in momento anche per l'apporto entusiastico di un simpatico cinello ligure che veniva spinto direttamente dalla botte.

Al cerimonia della premiazione, nel corso della quale è stato distribuito a ciascuno dei sei ciuccoppe «Stampa Sera», è stato inoltre assegnato al ristorante «Belvedere di La Morra» al Caffè della Posta di Courmayeur.

A fine serata, per ritrovare la lucidità necessaria a guidare le macchine sulla strada del ritorno, gli ospiti si sono lanciati nelle danze sulle tavole di un ballo a palchetto allestito appositamente.

Per quanto si riferisce ai classifica settimanale, i vincitori, segnaliamo che, nella seconda edizione di «Stampa Sera» di oggi, verranno pubblicati nomi e fotografie.

Gianna Baltaro

Concorso finito: sette bande sull'onda

Il concorso estivo dedicato da «Stampa Sera» alle bande musicali si è concluso, fiorse sorpresa nella provincia di Torino, Cuneo e Vercelli, dove la classifica è stata rivoluzionata nell'ultima settimana. Incredibile il balzo in avanti di Balangero, che con 3871 voti ha «bruciato» sul traguardo Germagnano.

In ottobre si svolgerà a Torino la finale, cui parteciperanno le sette bande vincitrici più altre sette, fuori concorso, invitate da «Stampa Sera» per l'elevato numero di voti ricevuti o per le loro particolari caratteristiche. Nei prossimi giorni daremo notizia in modo più ampio delle vicende del concorso e della premiazione. Ecco i risultati settimanali e la classifica generale definitiva.

Classifica settimanale

Provincia di Torino

1. Banda musicale di Balangero punti 0,49, voti 3871; 2. Banda musicale di Germagnano, 0,38, 1509; 3. Banda musicale di Chiusa S. Michele, 1,35, 1186; 4. Filarmonica comunale di Ceresole, 7, 413; 5. Banda musicale di Brusolo, 9, 168; 6. Banda musicale di Pianezza, 15, 608; 7. Filarmonica Deveisina di Devesi, 34, 89; 8. Banda musicale di Rosta, 40, 28; 9. Banda comunale di Cumiana, 70, 11; 10. Banda musicale di Cantalupa, 112, 25; 11. La Vigonetta di Vigone, 128,45, 36; 12. Società Filarmonica di Poirino, 370, 28.

Seguono altre bande con rapporti superiori fra cui la Fanfara Montanaro di Torino (voti 5131).

Provincia di Cuneo

1. Soms di Racconigi p. 1, voti 7803; 2. Banda musicale di Castelletto Busca, 4, 295; 3. Scuola di Musica A. Botto di Fossano, 5, 4381; 4. Banda comunale A. Barsone di Ceva, 7, 743; 5. Filarmonica Il Risveglio di Dogliani, 17, 390; 6. Banda musicale Silvio Pellico di Bovve, 60, 127; 7. Banda musicale di Costigliole Saluzzo, 572, 5.

Provincia di Vercelli

1. Filarmonica Donatese di Donato V., punti 0,45, voti 1587; 2. Banda musicale G. Verdi di Curanuova Biellese, 1,23, 1002; 3. Filarmonica di Cavaglià, 333, 13.

Provincia di Alessandria

1. Banda musicale dei giovanissimi di Vinone, punti 100, voti 12.

Provincia di Genova

1. Filarmonica Sestrese di Sestri Pon., punti 1349, voti 33.

Provincia di Savona

1. Banda musicale G. Verdi di Albenga, punti 7, voti 3000.

Classifica generale

Provincia di Torino

1. Banda musicale di Balangero punti 0,37, voti 7.731; 2. Banda musicale di Germagnano 0,43, 7.563; 3. Banda musicale di Chiusa S. Michele 0,56, 2.642; 4. Corpo musicale di Traves 1,40, 421; 5. Banda comunale di Giaveno 2,22, 4.860; 6. Filarmonica comunale di Cesare 2,36, 1.160; 7. Filarmonica devesina di Devesi 2,46, 455; 8. Banda musicale di Rosta 2,60, 804; 9. Banda musicale S. Cecilia di Agliè 3,14, 893; 10. Banda musicale di Brusolo 4, 362; 11. Banda musicale di Pianezza 11, 844; 12. La vigonetta di Vigone 16, 291; 13. Società filarmonica di Poirino 22, 398; 14. Banda Musicale S. Cecilia di Villafranca P. 28, 171; 15. Banda comunale di Cavoglio 30, 26; 16. Banda musicale di Collegno 42, 265; 17. Società filarmonica di Villarfocchiardo 65, 37; 18. Società filarmonica di Andrate 89, 6; 19. Banda musicale di Cumiana 90, 88; 20. Banda musicale S. Cecilia di Trofarello 97, 31.

Seguono altre bande con rapporti superiori fra cui la Fanfara Montanaro di Torino (voti 2.526).

Provincia di Vercelli

1. Filarmonica Donatese di Donato punti 0,30, voti 2.120; 2. Banda musicale G. Verdi di Curanuova Biellese 0,64, 1.913; 3. Filarmonica di Cavaglià 60, 58.

Provincia di Alessandria

1. Banda musicale dei giovanissimi di Vinone punti 40, voti 28.

Provincia di Asti

1. Filarmonica fariense di Castagnole Lanza punti 90, voti 40.

Provincia di Savona

1. Cau de noi di Noli punti 4, voti 700; 2. Banda musicale G. Verdi di Albenga 7, 3.000; 3. Banda A. Fornano di Savona 199, 408.

Provincia di Genova

1. Filarmonica sestrese di Sestri Ponente punti 309, voti 610.

Provincia di Cuneo

1. Soms di Racconigi punti 1, voti 9.638; 2. Scuola di musica A. Botto di Fossano 2,66, 6.615; 3. Banda musicale di Castelletto Busca 3,35, 686; 4. Banda comunale A. Barsone di Ceva 6, 859; 5. Filarmonica Il risveglio di Dogliani 8, 531; 6. Banda musicale cittadina S. Paulino di Bovve 13, 686; 7. Banda musicale di Costigliole Saluzzo 51, 56; 8. Banda musicale di Savigliano 2.167, 1.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Lagrange 33; MILANO, via Gaetano Negri 6/10; BOLOGNA, via Rizzoli 20; ROLLANO, via Portici 26; HERMAGNE, via Basilica 2; GENOVA, via S. Vincenza 23; GORIZIA, corso Italia 99; IMPERIA, corso Matteotti 10; MANTOVA, corso V. Emanuele 57; MERANO, corso Libertà 26; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 348; NOVARA, corso della Vittoria 3; ROMA, via Cristoforo Fontana 14; ROVERETO, corso Rosmini 55/5; SANREMO, via Gioberti 47; RAVENNA, via Armando Diaz 11; TRENTO, piazza Mostz Fiel 18; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via della Prefettura 3, oltre al nostro unici i corrispondenti della Pubblicompass S.p.A., corso Maurizio d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente, per contanti o vaglia. Fino a quindici parole per inserzione. Ogni parola in più aggiunta dal prodotto del numero di righe (almeno 3: la riga è composta di 40 battute, intervalli compresi) per il numero delle edizioni. Non si accettano inserzioni per le quali non sia indicato il tipo.

La tariffa è di L. 2500 la riga. Rubriche: operai/impiegati L. 1000, agenti L. 1500, dirigenti L. 2400, Rubriche 9 - 10 (lezioni) L. 1000, Rubrica 32 L. 3000. Avvisi urgenti, data fissa o perentori: il doppio. Avvisi urgentissimi, data fissa e urgentissimi: il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in cassa: tale maggiorenza (oltre quella iniziale) e per numero di esse sarà corrisposta un supplemento di L. 1000. Gli annunci sono pubblicati in «I» stampa» in ottemperanza alle leggi sulla stampa (legge 5 febbraio 1976 n. 47). Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio stampa assicurando di aver dato l'avviso la firma: Pubblicompass S.p.A., 10100 Torino. L'importo del solo costo è di lire 700 per decade, oltre un importo di lire 500 per le spese di recapito corrispondenza. La Pubblicompass S.p.A. e, a cura di gli effetti, nella designazione della corrispondenza indirizzate alla casella. Esse ha il diritto di verificare le lettere e di incamerare pertanto quelle ritenute inoltre di carattere osceno. Le offerte di impiego devono essere inviate per posta e devono recarsi la massima e raccomandata.

Per una speciale assenza interverrà con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, DI GENOVA E LIGURIA e DI SAVONA, gli avvisi possono pertanto pervenire anche in lire e rispettivamente di quelle banche saranno accettati in Italia.

1 Commerciali

CARRELLI sollevatori d'occasione semigiovani OM e Voto diesel e elettrici da 10 a 50 quintali; vendesi. Tel. 011.2128.

TORINI e frese e altre macchine utensili d'occasione vendesi. Telefonare 890.524.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A. PRESTITI immediati e totali reddenti personali. Pratiche in 24 ore. E' la prima società del settore specializzata per prestiti in sale anche in provincia! FINANZIARIA FID sede centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Tel. 542.834 - 530.443.

A. A.A.A.A.A. PRESTITI (dipendenti e pensati) in sede in poche ore FINCOTEX S.P.A. corso Francia 15, telefono 760.203.

A.A.A.A. CASALINGHE impiegati dipendenti artigiani commercianti pensati immediati senza garanzie in banca, servizio assicurativo annesso. Telefonare 579.797.

A. ATTENZIONE se vuoi un prestito senza vieni da noi ci diamo subito la risposta. C. Sommeiller 16, tel. 681.962 650.5933.

A. FIN-PIEMONTE concede mutui personali senza cambiali fino a 10 anni, prestiti personali fino a 36 mesi tel. 655.801.

AVETE problemi di denaro? Operai impiegati consultate da noi subito! Interpeliamo subito la pratica ora via Carlo Alberto 38 int. 5A8.449 Torino sabato aperto.

FINANZIAMO autopratiche consulenze personali. Chiolio Cesare 150, telefonare 233.861 238.913 velocità e riservatezza.

PRESTIAMO denaro a tutti in poche ore. FIDAUTO piazza Statuto 24. Tel. 472.180 652.981.

SOLAMENTE 8 ore per ottenere un prestito! Chiedete di Mr. Rodolfo Morgari 532, telefono 655.012 - 657.052.

SUBITO soldi in giornata cessioni a tutti stipendi fiduciali via Garibaldi 37 (angolo via Cernaiaia). Tel. 548.074.

VIENI da amici. Soldi in 45 minuti. FINANZIARIA AMICA. Finanzi corso Sebastopoli 37. Telefono 538.319.

3 Aziende, negozi

ALBERGO 40 camere cittadina Torino cedesi causa malattia. Prezzo interessante. Tel. 480.994 720.384.

BAR super discoteca, allogio, arredamenti recenti, causa urgenti impegni cedesi. Studio Assi via Garibaldi 3.

NOTTA vende azienda avviata alloggi 4000. Statuto 7 milioni dilazionati tel. 311.070.

4 Terreni

A L. 250 al mq vendo terreno collinare panoramico zona Moncalieri - Santa Margherita alla Bertolina con bellissima vista. Telefonare 510.537.

TERRENO Chivasso progetto approvato 22 camere 6 box vendo o permuto con camere sul 445.223.

5 Locali e negozi

offerte

AFFITTASI cima Nizza locale 260 mq prima piano ingresso indipendente con vetrine uso laboratorio o ufficio. TEL 480.958 332.042.

SVENDESI o affittasi locale 400 mq con 3 alloggi signorili a 21 km da Torino su statale. Telefono 558.648.

AFFARE 310.894 vende vicino autostrada Torino-Milano capannone industriale mq 1000 a 6000 mq predisposti per qualsiasi lavorazione, area parcheggio.

6 Domande lavoro e impiego

offerte

CONIUGI giovanissimi 45enni senza figli aspetti impiegata cercano cameriera cuoca o qualificandole, anche nervosa Diavoli Commercio str. Stupinigi 34 - Orbassano.

VENDICATO massaggiatore offresi presso palestra Medicina Campagna o sono visione ref. 736.5122 ore pasti.

URGENTE sole cerco per convivenza con coniugi serieni ambiente lavoro domestici sol. 321.012.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. 10.000 settimanale cerco giovani ragazzi per pubblicità esterna via Baretti 8C.

A.A.A. 180.000 assumiamo giovani attivi per facile lavoro via Sacchi 40.

A.A. INDUSTRIA metalmeccanica dell'usato assume operai specializzati ed aiutanti e carpentieri e saldatori. Tel. 345.8677.

A. CERCASI pittore fino 30 Sinnea alta stipendio. Tel 736.043.

CERCASI domestica fisso referenziata 60-65 anni minimo settantacinque tel. 674.782.

CERCASI anche cameriera giovane referenziata telefonare a Rivoli 958.0465.

CERCASI pensionato/a simpatico/a vendita articoli per bambini. Telefonare dopo le ore 9 tel. 674.430.

CERCASI addetto montaggio carrozzerie e carpenteria leggera Nichelino tel. 621.567.

CERCO addetti per reparto organizzato To e dintorni fisso provvigioni rimborso spese v. Giachino Carmen 3 ris ore 9-18.

CERCO pulitori metalli specializzati tel. 949.018.

FALEGNAMERIA cerca abili operai per arredamento e lavori industriali ottima retribuzione tel. 734.3509.

MAGLIFICIO cerca rimagliatrice a piatto alleanche capace - tel. 774.588.

impiegati

A. GIOVANI

patenti auto cultura media offresi impiego di pubblicità e vendita linea manuale con incentivi inquadramento di legge. N.B. non si tratta di vendita a domicilio, presentarsi dalmo Volpi corso Duca d'Aosta 2.

AGENZIA Ina per attività esattiva promuove assume collaboratori pratici iniziativa offresi anche liberi ore pomeridiane. Residenza Torino o provincia. Presentarsi oggi o domani ore. Gramsci via Di Nanni 107.

ASSUMIAMO

ore dattilografici con cinque anni esperienza libere alle assistenza per ricerca di fiducia e carattere continua. Si richiede moralità assoluta e senso morale. Età 25-35 anni residenza Torino-Nichelino. Presentarsi ore Mercanzia corso Massimo d'Azeglio 100 (secondo piano scala sinistra).

IMPORTANTE

azienda commerciale cerca per Torino e Orbassano 6 elementi maschili anche senza esperienza libera per incarichi di fiducia. Referenze: settimanali, zona provincia, capacità trattare pubblico. Presentarsi ore ufficio corso U. Saviolino 113 primo piano scala sinistra.

AZIENDA ditta in Borgo S. Pietro Mosezzo cerca ragazzo primo impiego tel. 663.827.

13 Autonoleggi

AUTOGIACCHIA noleggi senza autista da 3300 più 41 al km 120 L. 3600 più 49 al km 127 L. 3950 più 63 al km (tariffe speciali per lunghe percorrenze. Telefonare 687.514 via Giacosa 28.

15 Autovetture

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA corso Francia 341 vendiamo assortimento auto garantiti di tutti i modelli della Fiat Lancia e Agenti Concessionari Renault Ford Opel Simca Unghe pagamento permute garanzia sei mesi servizio cortesia visitateci corso Francia 341 (aperto festivi).

A.A.A.A.A. CONSEGNA immediata Fiat Seicento corso Tiepolo 116, auto nuove consegne 48 ore favolose sconto, rate di oltre 500 autovetture Fiat Alfa Lancia Autobianchi Citroen Lancia, rateazione con nuove interessantissime formule, garanzia 6 mesi. Soleano corso Tiepolo 116 telefono 319.011 (aperto festivi).

A.A.A.A.A. PORSCHE V.W. Audi Neu Concessionaria Fantorino corso Sebastopoli 227 grande consegna: Porsche coupé 77, Maggiolini Golf, Cabriolet, Polo, Passat, Audi 50, 80, concessionari nuovi modelli Audi 100 Coupé e Scirocco GTI (senza modelli industriali) dismo 13 13 18 quintali.

A.A.A. FIAT piazza Carducci 169, occasioni tutte senza anticipi 126, 127, 128, Polvio, Alfa, Bmw, Beta coupé, Scirocco e altre 100 occasioni revisionate.

A.A. AUTOMEGLIO corso Belgio (19 Torino Sera 1600 e 1800 A 112 Mini 05 1500 Peugeot e varie altre occasioni permutiamo anche con scooter e moto rateizziamo senza anticipo visitateci.

A.A. FIERA dell'auto dispone ogni tipo e marca nuove usate garantite. Permute pagamento vostro piacere anche senza cambiali. Quando avete visitato tutti visitate noi. Grazia. Corso Stazione 35.

A.A. ... L'OCCASIONE che aspettavate rendiamo oltre 100 vetture (tra quelle più e meno) per far posto ad altre in arrivo. Autodelizzati compra-vendita automobili corso Cremona 35 (vicino corso Vercelli), telefono 283.992 anche festivi.

A.A. VIA Genova 201 Fiat-Lancia Alfa Autobianchi Renault Peugeot occasioni autovetture lunghe pagamenti, visitateci.

A Torino mercato dell'occasione vetture di tutti i tipi di ditte in garanzia e di mesi massimo anticipo grandissima esposizione. Lingotto autosaloni Torino corso Principe Oddone 56.

ACQUISTIAMO pagando massimo 900, 128, A112, 127, 124, Alfa Romeo, Fulvia, Beta, Coupe Raffaella 2, prezzo 4.500.000.

ALFETTA grigio metallizzato anno 75 rosso Bella vendesi Automobile corso Agnelli 22 tel. 326.232.

ALLA Sole corso G. Cesare 203 telefono 265.736 - 774. Autobianchi diretta 106 128 70 71 127 72 74 131 familiare 73 131 special 73 132 1600 1800 74 ritmo 75 75 Alfa Romeo 1300 71 74 Rekord diesel 74 75.

ATTENZIONE vendesi milano anticipo vetta gamma vetture d'occasione garantite corso Orbassano 72. Telefono 591.608 Autocommercio.

AUTOBIANCHI 111 rosso anno 72 proprietario unico vendesi Automobile corso Agnelli 22 tel. 326.232.

AUTOCARRI

126, 127, 128, 129 fg 850, 1600, 850 furgone, A112, Mini 90, Alfetta, Fulvia coupé, Simca 1000 Rallye, 128 3p 1100, Prisa 45, Ritmo 5p 60, Audi 80, Passat 1500, Golf, Maggiolini 914, Autobus VW, rateizzazioni Agevolate Finanziarie vende Peugeot corso Sebastopoli 227.

BMW 2500 blu scuro anno 69 impianto a gas accettiamo vostra Automobile, corso Agnelli 22, telefono 326.232.

CARRIOLET VW diciembre 1974 nera doppie bianche cerchi Mags nuova (meglio da Passerino corso Sebastopoli 227.

CITROEN DS21 Pallas azzurro metallizzato ottima occasione vendesi perfetta visibile Autobianchi corso Agnelli 22 tel. 326.232.

CITROEN DS super 5 ricondizionata TO-S 3 bellissime vendo permuto rateizzo Torsato concessionaria Volvo, corso Turati 13.

COMPERIAMO urgentemente vetture di qualunque tipo immediata pagamento valutazione sicurissima, Automeccanico corso Orbassano 72. Telefono 591.608.

DS Citroen cilindrata 1220 unico proprietario mai usata garantisco non cambierebbe permuta, qualsiasi prova, garanzia. Sonzo, corso Unione Sovietica 257, telefono 632.529.

FIAT 128 3P 1976 unico proprietario 3000 km in garanzia accessoriato con lunotto termico vetri azzurrati vendo permute rateizzo Torsato concessionaria Volvo, corso Turati 13.

FIAT 127 tre porte anno 75 accessoriato vendo Autosalone corso Agnelli 22 tel. 326.232.

FIAT 128 S 1100 privato vende. Telefonare 761.187.

FIAT 500L bi-72 colori giallo blu rosso in garanzia visibile Automobile corso Agnelli 22 tel. 326.232.

FIAT 6000 sei grandi colore grigio affidente vendo Automobile corso Agnelli 22 tel. 326.232.

FIAT 850 familiare colore verde anno 71 in garanzia visibile Autosalone corso Agnelli 22, telefono 326.232.

FIAT 1100 R anno 68 unico proprietario tenuta con cura vendo Automobile corso Agnelli 22, telefono 326.232.

FORD Transit diesel 9 posti anno 73 buone condizioni generali visibile Automobile corso Agnelli 22, telefono 326.232.

FORD Taunus 2W 3 porte anno 74 perfette condizioni unico proprietario visibile Automobile corso Agnelli 22 tel. 326.232.

FORTE SCONTO

sulle vetture d'occasione, prima di acquistare visitateci, le più belle occasioni in corso Orbassano 72, Società Autocommerciale.

FULVIA coupé S marce anno 74 colore bianco stato vettura auto 73 vendo Autosalone corso Agnelli 22 tel. 326.232.

MAGGIOLONE Cabriolet 5 marce colore bianco perfetta vetta nuovo visibile Autosalone corso Agnelli 22 tel. 326.232.

MAGGIOLONE Volkswagen unico proprietario bellissimo prezzo conveniente vende persona referenziata Torsato concessionaria Volvo, corso Turati 13.

NUOVA Giulia super 1300 anno 75 colore bianco interni scuola non convolvia meccanica ottima e in garanzia vende Sogea concessionaria Alfa Romeo, corso Stazione 40.

OPEL Rekord diesel fine 74 colore azzurro unico proprietario condizioni generali perfette vende Automobile corso Agnelli 22 tel. 326.232.

PEZZI IMBATTIBILI

cediamo occasioni ogni tipo di vetture smantellate camionisti. Autodemolizioni Lombardia Automobili Torino corso P. Clodiano 58 (anche festivi).

PRIVATO vende bellissima Renault R5 come nuova vera globetta fine 76 benzina metallizzata ogni prova. Telefonare 772.151 pasti.

RENAULT concessionaria Car mette in vendita corso Lecce 66, telefono 744.932. Nuova gamma Renault, permute rateazioni, usato con garanzia.

SEMESTRALI

128, 127, 130, 131, 112, 131, Lancia, assortimento vasto. Recapiti personale generale Scelb, corso Turati 13, telefono 596.878.

VENDIAMO circa 200 vetture di cilindrata e prezzi. Ottimo 6 mesi di garanzia. Liceccio Automobili Torino, corso P. Odone 66.

VENDIAMO rateizzo anticipo 500, 126, A112, 127, 128, 131, A70 Ritmo, Fulvia, Alfa, Corso Raffaello 2, telef

Si prova "Anche gli angeli bevono barbera„

Campanini cherubino ubriaco apre la stagione al Carignano

Franco Barbero, anche lui interprete insieme con la Puccini, riassume la trama del testo, vicenda comica alla Capra ambientata nel Monferrato

Campanini con Carla Maria Puccini, già sua partner nello spettacolo dello scorso anno

Fra tre settimane circa, la settecentesca sala del teatro Carignano, aurea e vellutata per tradizione antica, riaprirà i battenti per un nuovo cordiale incontro col pubblico, torinese e no, d'un attore torinesissimo: Carlo Campanini, tornato l'anno scorso alla prosa, nella città natale, con la commedia *Ulisse Saturno farmacista notturno* di A. Mendola e Corbucci. Dalla medesima coppia d'autori è il copione di *Anche gli angeli bevono barbera*, vicenda comica d'ambiente monferrino con la quale la compagnia che avrà Campanini come prim'attore esordirà la sera del 17 settembre prossimo.

A giorni la formazione sarà convocata per la lettura della commedia e l'assegnazione dei ruoli. Dopo di che cominceranno le prove. Del testo ci parla per sommi capi Franco Barbero, attore ben noto per l'arguzia delle sue macchiette passate ma anche collaboratore primario all'organizzazione degli spettacoli, con Tino Casaleggio.

Dice il nostro interlocutore: «*Campanini avrà nella commedia la parte dello "angelo che beve barbera". In un primo tempo ne ha bevuto troppa, quando in terra era una creatura umana, tanto è vero che, rimproverandogli la sua ubriachezza cronica, il supremo reggitore dell'aldilà, lo accolse con qualche perplessità allorchè il trapassato giunse al suo alto cospetto. Con la conseguenza che le "cicche" terrene gli impedirono di ottenere la qualifica di angelo di "prima categoria" che gli avrebbe meritato la sua istintiva bontà. Egli è così un angelo di classe inferiore, che per ottenere il passaggio alla superiore viene rimandato quaggiù, ove dovrà darsi da fare per raggiungere l'ambita promozione. Riuscirà l'antico devoto al culto di Bacco a restare, proprio nel Monferrato, un asciutto che si disseta solo con pura acqua di fonte?*».

Barbero non dà risposta all'interrogativo e anzi lo sottolinea che lo spunto della commedia s'imparenta in linea diretta al soggetto di quel film di Frank Capra, *La vita è meravigliosa*, dove un identico artificio, paradossale e fantastico, mostrava un angelo che, per migliorare la sua collocazione in paradiso, scendeva in terra nei panni di un bonario vecchietto intenzionato a compiere lodevoli azioni per ottenere avanzamenti nella carriera celeste. Anche l'angelo Campanini spera in avanzamenti affini, e l'occasione di raggiungere il prefisso nobile scopo gliela offrono i propri vispi e pittoreschi discendenti, tra i quali un castellano ambizioso d'avere quell'erede maschio che una moglie sterile assolutamente non gli può dare (ed s'accontenterebbe anche d'una bambina, meno preoccupata del consorte della discendenza).

E' superfluo dire di più sul contenuto della commedia, anche per non togliere ai futuri spettatori il piacere di assaporarne a tempo debito i facili sviluppi. Accanto a Campanini, prim'attrice sarà nuovamente Carla Maria Puccini che, vestendo stavolta gli ancillari panni d'una scolta, collaborerà appunto famigliarmente con il castellano e la castellana nell'offrire all'angelo provvisoriamente terrestre le occasioni da lui auspicate per ben figurare al cospetto delle celesti sfere. Il bravo Mario Marchetti sarà il castellano, mentre la consorte verrà impersonata da Margherita Fumeo, che vedremo dunque accanto a Campanini sulla scena, mentre sullo schermo, nella riduzione filmata di *Due sul pianerottolo*, continuerà a beccarsi, come l'anno scorso all'Alfieri, con Macario. Gli altri interpreti sono: Armando Rossi, sindaco di paese; Luigi Pilchetti, curato alla Don Camillo; il Barbero medesimo, stalliere sempliciotto che filosofeggia con le mucche, e Rony Zampi (una restauratrice di quadri), arrivata alla prosa e al Carignano dopo essere stata soubrette al Maffei con Mario Ferrero.

Anche gli angeli devono barbera, si replicherà presumibilmente fino ad autunno inoltrato. Dopo, il Carignano — come ci ha precisato l'organizzatore degli spettacoli dottor Chiarella — capiterà, come sempre, rinomate compagnie di prosa il cui elenco è ancora in fase d'allestimento. Possiamo dire soltanto che il cartellone sarà composto da spettacoli di alto livello, scelti tra i migliori della stagione teatrale 1976-77. Consueta per gli spettatori la collaudata formula degli abbonamenti e degli ingressi normali per chi abbonato non è.

a. vald.

Haydn per il quindicennio

Stresa, il via con austerity

Eliminata soltanto la cornice mondana

(Dal nostro inviato speciale)
Stresa, 29 agosto.

E' ormai tradizione che le Settimane musicali di Stresa si inaugurino, alla fine d'agosto, in un clima malinconicamente autunnale, con il Lago Maggiore avvolto nella nebbia e una pioggerella uggiosa e sottile. Anche stavolta il tempo non ha fatto eccezioni, aggiungendo qualche precoce brivido di freddo alla serata di sabato, in cui le Settimane si sono ufficialmente aperte. Da quindici anni, tra agosto e settembre, esse raccolgono complessi e interpreti famosi in questa cittadina lacustre, creando così una logica di tempo che, a differenza di molti altri festival musicali estivi, punta su esigenze più critiche e raffinate.

Per inaugurare degnamente il quindicennale della manifestazione, è stato scelto l'oratorio «La creazione del mondo» di Franz Joseph Haydn: in questa «cantata della riconoscenza» (per tre voci soliste, coro e orchestra), il maestro del classicismo settecentesco raggiunge la sintesi dell'esperienza filosofica e musicale di tutto un secolo, celebrando in Dio, con stato d'animo di chiara impronta illuministica e quasi «massonica», il Divino Artefice della natura.

Sul podio, in diretto l'Orchestra Filarmonica di Stoccarda una vecchia conoscenza di Stresa, il maestro tedesco Theodor Egel, che ha già inaugurato ben sette precedenti edizioni delle Settimane, sempre portando con sé, in formazione congiunta, il Coro S. Cecilia di Francoforte e il Coro Bach di Friburgo, di cui è direttore stabile. I tre solisti erano la graziosa (e brava) soprano giapponese Kumiko Oshita (nelle parti di Gabriele ed Eva), il tenore Karl Markus (Uriele) e il basso Hans Georg Ahrens (Raffaele e Adamo).

Dopo l'introduzione sinfonica «La rappresentazione del caos», che con ambiguità armonica talvolta dolorosa rende lo stato confuso e terribile della materia amorfa, ha inizio il «racconto», che si compone di tre parti: la creazione del firmamento, la vita degli animali, il paradiso terrestre. E' un succedersi colorito di pezzi, che alternano il tono epico al lirico, il narrativo al celebrativo, il trionfale al commosso e al popolaresco, sempre mantenendo una forma unicità di stile e di concetti.

L'importanza dell'avvenimento culturale di Stresa (l'oratorio non è molto comune nei programmi di repertorio delle stagioni concertistiche, perché richiede, tra orchestra e cori, oltre duecento persone) si ricopre tradizionalmente di un velo di mondanità, che fornisce alla serata di gala una cornice «preziosa». E anche quest'anno, dalle ville sparse lungo il Lago e dai grandi alberghi liberty del centro, sono sciamate schiere di signore in toilettes da gran sera e cavalieri in smoking bianco o nero. Ma sotto l'orlo dei vestiti e dei pantaloni facevano capolino scarpe di gomma ed anche qualche stivale, mentre nel foyer del Palazzo dei Congressi una pittoresca fauna di turisti imprevidenti contrastava allegramente un'eleganza «composita», con golfoni e impermeabili da pompieri indossati su leggeri abiti estivi.

L'austerity ha fatto, ovviamente, le sue vittime anche qui. Con un pizzico di fastidio (perché per molti di essi la crisi economica è solo una parola astratta che riguarda altra gente), gli habitués di Stresa hanno dovuto accettare la soppressione del consueto appuntamento per privilegiati dopo il concerto, nei saloni very exclusive del Grand Hôtel Borromées. «*Ma Sant'Idio* — dice l'avvocato Trentinaglia, un nobile veneziano che ha creato e continua ad animare le Settimane — *dobbiamo fare economia anche noi, e allora preferisco decurtare le spese per la cornice, piuttosto che quelle per la sostanza, cioè per la musica*».

Le Settimane — si è detto — hanno ormai quindici anni. «*Sono* — spiega Trentinaglia — *semplicemente l'attuazione di ciò che già mio padre si era proposto di compiere nell'incantevole scenario dell'Isola Bella, forse ispirato dalle frequenti visite di Toscanini, Giordano, De Sabata ed altri insigni musicisti sulle rive del Lago e nella nostra villa*». Una morte prematura impedì al genitore di compiere l'opera. E da allora il figlio si è messo al lavoro e l'ha spuntata: «*Abbiamo dato a Stresa continuità di concerti con i nomi più famosi, da Böhm a Sawallisch, da Rubinstein a Menuhin. Abbiamo seguito, per lasciare a questo festival un volto tutto suo, il solco della tradizione classica, e continueremo su questa strada*».

Difatti Stresa va famosa per essere legata ai grandi autori del passato, con una punta di velato, aristocratico disdegno verso le più recenti mode musicali. Ma tra gli stucchi, gli ori e i silenzi delle ville patrizie, lambite dal tenue solecquio del Lago Maggiore, non poteva, forse, che essere così.

c. b.

Concerto il 25 settembre

McCartney e i Wings attesi a Venezia

Londra, 29 agosto.

I «Wings», il nuovo complesso di Paul McCartney, l'ex «Beatle», di ritorno da una «tournée» di grosso successo negli Stati Uniti, suoneranno in una speciale manifestazione a piazza San Marco a Venezia, sabato 25 settembre. Si tratta di un concerto organizzato sotto gli auspici dell'Unesco e del Municipio di Venezia per contribuire al fondo speciale dell'Unesco per la città lagunare.

Del gruppo fanno parte oltre a Paul McCartney, ex piano chitarra e compositore dei «Beatles», la moglie Linda, Denny Lain, Jimmy McCulloch e Joe English. Il programma comprenderà, oltre al repertorio attuale del gruppo, anche brani ormai considerati classici di Paul. L'ultimo successo dei «Wings», «Let 'em in», figura nelle classifiche dei dischi più venduti sia in Inghilterra che negli Stati Uniti.

GIARDINO BELLE ARTI
Valentino - Tel. 882.507
Tutte le sere ore 21
scelta orchestra di liscio
Nel verde, grande dehors

Teatro ALCIONE
giovedì 2 settembre
RIAPERTURA
con
NU INTERNATIONALE

LA PERLA
MARLON BRANDO
Queimada
di GILLO PONTECORVO

TEATRI

ERBA: Stagione Cinematografica Estiva.
TEATRO REGIO: 3ª stagione lirica Palasport: 3 bell. - 10 str. - «Ernani» - «Bella addormentata nel bosco». Vendita abbonamenti biglietteria stadio Comunale. Tel. 56.000.

RITROVI

BELLE ARTI: con 21 balle liscio.
SAN GIORGIO VALENTINO - Ristorante Dehor Trio Jazz.
CATRICE DISCOTECA (Lucchi 16): 21.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Chiese mimo». Vict. 14.
ARCO-INCI: «Farzo, pezzo West», di A. Zieli.
ARISTON: «Exit di una brava signora». Non visto.
ARLECCHINO: «Cocoa al cioccolato». Non visto.
ASTOR: «La casa dalle finestre che ridono». Vietato 14.
AUGUSTUS: «L'educazione sessuale». Vietato 18.
CAPITOL: «Grizzly l'orso che uccide». Non visto.
CENTRALE d'Essai: «Assassinio sul palcoscenico», di A. Christie. Or.: 15,45: 17,25: 19,05: 20,45: 22,30.
CORSO: «La belva dalle 35». Vietato 18.
CRISTALLO: «Quelli della calibro 38». Vietato 14.
DORIA: «I giorni contati dello sceriffo». Vict. 14.
GIOIELLO: «La dottoressa del distretto militare». Vict. 14.
IDEALE: «Roma, l'altra faccia della violenza». Vict. 18. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,40; 22,30.
LUX: «Pollice Python 357». Vict. 14.
METROPOL: «Lesbomania». Vict. 18.
NAZIONALE: «Napoli violenta». Vietato 14.
OLIMPIA: «Spettacolo d'amore». Non visto. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: «Il giorno del grande massacro». Non vist. Or.: 14,30; 16,30.
ROMANO: «Qualcuno volò sul nido del cuculo». Vist. 14.
STUDIO RITZ: «Racconti immorali». Vit. 18. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: «Una sera c'incontrammo». Non visto.
VITTORIA: «Due sul pianerottolo».

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALESSANDRA: «La casa sulla collina di papillon». Vietato 18.
COLOSSEO: «Serpenti a sonagli». Non visto.
LA PERLA: «Queimada». Non visto.
MAFFEI: «Un toro da monta». V. 18.
MASSIMO: «Emanuelle nera n. 3». Vietato 18.
MASSAUA: «La casa sulla collina di papillon». Vietato 18.
GRECO: «L'iguana dai rami gialli». Non visto.
PUNTODUE - Cinema d'Essai: «Ugo Tognazzi». Vict. 18. Or.: 16,15; 18,30; 20,25; 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «La violoncelle». Vict. 18.
ACADEMIA CINESTUDIO (Crespi 30): «Orient express».
CONTINENTALE: «I diari di Hitler-Kung». Vict. 18.
FARO: «L'uomo venuto dalla pioggia». Non vict.
FIAMMA: «Amici miei». Non vist.
HOLLYWOOD: «Operazione triangolo d'oro». Vict. 18.
PIEMONTE: «Un duro al servizio della polizia». Vict. 14.
PRINCIPE: «Profumo di sangue». Vict. 18.
STATUTO: «Ferrari sul tetto di famiglia». Vict. 18.

ZONA CENTRO

MILANO: «Conoscenza carnale». «Mina sposa la ragazza».
PO: «Mercato selvaggio». Vict. 18.
REGINA: «Club privé per coppie raffinate». Vict. 18.
VITTORIO VENETO: «Dopo l'urlo un grappolo di violenza».

ZONA CROCETTA, S. RITA, MIRAFIORI

ADRIANO: «Le convenienze». «Giochi d'amore alla francese». Vict. 18.
MIRAFIORI: «Giochi d'amore alla francese». Vict. 18.
SMERALDO: «Capitan Fracassa». Non visto.
VINZAGLIO: «La valle dell'Eden» di E. Kazan. 1ª Dan. Or.: 20,05; 22,30 (Ultimo giorno).

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso e che non avete mai osato chiedere». Vict. 18.
SAN PAOLO: «Cian dal guerriero laziale». Vict. 14.

ZONA FRANCIA

BERNINI: «2022 i sopravvissuti». Vietato 14.
ELIOS: domani «Giordano Bruno».
RITZ: «L'uomo che sfidò l'organizzazione». Vict. 14.
ZETA D'ESSAI: «Rebus per l'assassino». Or.: 20,10; 22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA-INCI: Cinema e Politica: «I sovversivi».

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA, LUCENTO

ALBA: «The deliquenti». Vict. 14.
ALHAMBRA: Pantaleanesi: «Bug l'esercito di Topo».
APOLLO: «Criminale assassino alla polizia». Non visto.
LETTERARIO: «Il leone al San Marco». Non visto.

ZONA MILANO, REGIO PARCO

LUX: «Chiese furore sangue». Vietato 18.
MAIORI: «Sweet movie». Vietato 18.
SOCIALE: «Tommy». Non visto.

BORGO PO

ARIZONA: «Città violenta». Vict. 14.
ARTISTI riuniti: «Straziami senza noia».
ERIDANO d'Essai: «Dottor Stranamore».

ZONA NIZZA, LINGOTTO

ACAPULCO: Angeli dell'inferno tutti nudi». Vietato 18.
ITALIA: «Magia nuda». Vietato 18.
SPEZIA: «E continuavano a chiamarlo figlio di...». Non visto.

Ristoranti Sisti-Agip — Acapulco, Adriano, Alba, Anticello, Apollo, Arco, Arizona, Arlecchino, Bengal, Cosmico, Continental, Corso, Cristallo, Doria, Doris, Ilios, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Maiori, Massimo, Metropol, Olimpia, Piemonte, Regina, Reposi, Roma inc., Romano, Silverlake, Star, Statuto, Ticino (Moncalieri), La Perla, PALASPORT: stagione lirica d'autunno del Teatro Regio: abbonamenti interi e ridotti all'ENAL. PISCINE COMUNALI: Lit. Ridotti ENAL alla vasca.

CIRIÈ

CATALANO: «La prigioniera». Vict. 18.
NUOVO: «Emanuelle nera n. 3». Vietato 18.

LANZO

CATALANO: Kung-Fu urlo di morte».

SETTIMO

MODERNO: «Il mostro invincibile».
GARIBALDI: «Tutti a letto a mezzanotte».

SUSA

CENISIO: «Hugo l'ippopotamo».

MAFFEI
STREPITOSO SUCCESSO
ERMINIO MACARETTI
— FAMA CINEMATOGRAFICA —

FEMI BENUSSI - DANIELA GIORDANO
AL SAGGERE ... PUPPO DE LUCA
... ROBERTO MAURO

TRIONFA AL
Metropol
la sexy avventura più esplosiva del secolo

LETTOMANIA
ALBERTO SOUILLANTE
Regia VINCENZO RIZZO
Vietato ai minori di anni 18

Al cinema è stare la compagnia

IL FILM DEL GIORNO E' AL CINEMA
AUGUSTUS

DOMANI IN ANTEPRIMA
all'AMBROSIO
Titanus
Più impressionante del primo

SAVANA VIOLENTA
Un film di ANTONIO CLIMATI - MARIO MORRA
Produzione TITANUS
QUANTO DI PIU' SCONVOLGENTE ABBIA MAI REGISTRATO LA MACCHINA DA PRESA

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

ALLA TV

rete uno

13 — Sapere: Le Mille Miglia (seconda puntata - replica)
13,30 Telegiornale
16,30 La tv dei ragazzi: Selezione Spazio
19,25 Sono d'ottica
20 — Telegiornale
20,45 Il fiume rosso, film: regia di Howard Hawks
22,35 Telegiornale

rete due

18,20 Rubrica del Tg 2: Inchiesta - Sport - Varietà
19 — Partita a due: Miss Lauder, telefilm
20 — Tg 2 - Studio aperto
20,45 Gianni Schicchi (a colori), opera in un atto di Giovacchino Forzano, musica di Giacomo Puccini
21,45 Tg 2 - Seconda edizione
21,55 La città in musica
Tg 2 - Stanotte

televisione svizzera

Ore 19,30: Programmi attivi per la gioventù; 20,30: Telegiornale; 20,45: Obiettivo sport commenti e interviste del lunedì; 21,15: Attentato in palcoscenico, telefilm; 21,45: Telegiornale; 22: Enciclopedia tv; 22,30: I grandi direttori d'orchestra: Georges Prêtre; 23,20: Le mani di Corbin Claybrooke, telefilm della serie «Hawk l'indiano»; 0,10: Telegiornale

capodistria tv

Ore 20,55: L'angolino dei ragazzi, cartoni animati; 21,15: Telegiornale; 21,30: Sciacc sull'acqua, documentario; 22: Musicalmente; 22,30: Notturno; 23: Passo di danza

tele-montecarlo

Ore 19,30: Moroscopio musicale; 19,45: Cartoni animati; 20: La grande avventura: «La missione del capitano Hale»; 20,30: Notiziario; 21,10: Le strega rossa, film, regia di Edmund Ludwig, con John Wayne, Gig Young

ALLA RADIO

radiouno

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Lo svegliarino
7,15 Non ti scordar di me
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11 — L'altro suono estate
11,30 Lo spunto
12,10 Hit Parade (replica)
12,45 Intervallo musicale
13,20 Per chi suona la campana (musicale)
14 — Il commedo
14,15 Il Canzonapoli
15 — Ticket
15,30 «Sissi, la divina imperatrice», di Franco Monicelli (3ª)
15,45 Controra
17,05 Fiorellissimo
17,35 Il girasole
18,05 Musica in
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Dottore, buonasera
19,50 Le nuove canzoni italiane
20,15 L'arte del dirigere: Karl Böhm (8ª)
21,15 Musicisti italiani
21,50 Quando la gente canta
22,20 Mina presenta: Andata e ritorno

radiodue

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30.
8 — Un altro giorno
8,45 Capolavori della musica classica
9,35 «Il padrone della ferriera», di Georges Ohnet (4ª puntata)
10,35 I compiti delle vacanze
12,40 Alto gradimento
13,35 Pippo Franco in: Pratica-mente, no?!
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Enzo Cerusico presenta: «Er mejo»
15,40 Carara estate
17,30 Il mio amico mare
17,50 Canzoni made in Italy
18,30 Radiodiscoteca
19,55 Supersonic
20,55 Festival di Salisburgo 1976: dirige Herbert von Karajan
22,40 Musica insieme

radiotre

Giornale radio: ore 7,30; 15; 21; 23
7 — Musica d'agosto
8,30 Concerto
10,10 La settimana di Clairkowski
11,10 Se ne parla oggi
12,10 Tastiere
12,45 Itinerari sinfonici
15,30 Musicisti italiani d'oggi
16,15 Una domanda
17,30 Jazz giornale
18,30 Conversazione
19,30 XIX Luglio musicale a Capodimonte
20,05 Musica e ... Maurizio Jarre
21,15 «Ardea di Feversham», di autore ignoto del 1700

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Vediamoci un western vero

OGGI un film di Howard Hawks "Il fiume rosso" (1948) con John Wayne e Montgomery Clift - IERI: Trenet tra le consuete repliche

John Wayne stasera in un western del '48

Howard Hawks ha compiuto 80 anni il 30 maggio scorso ed è uno dei gloriosi pensionati della regia che a Beverly Hills vivono di nostalgici ricordi. Molti dei suoi celebri film alimentano i programmi delle numerose televisioni d'oltreoceano ed anche la nostra Rai è generosa nel programmare sue pellicole. L'anno scorso vennero trasmessi Colpo di fulmine e Venere e il professore (che di Colpo di fulmine è il rifacimento musicale), poi Il grande sonno: un poliziesco enervo dove Philip Marlowe è impersonato da un Bogart che ancora oggi nel personaggio fa scuola. Quest'anno, sui nostri teleschermi si sono visti prima, per il ciclo dedicato ai film gangster, un classico del genere come Scarface e poi quindici giorni fa il western del 1952 intitolato Il grande cielo.

Stasera la Rete 1 ripropone, dell'illustre regista, un altro film famosissimo, Il fiume rosso, che tra cineclub, movie-club e video vissuto, si può dire, in circolazione permanente. In verità è un western che si rivede sempre volentieri, migliore senz'altro del Grande cielo. Diretto da Hawks nel 1948, «Red River» porta bene i suoi ventott'anni. Anche se i grandi spazi dell'estremo West ti cinema si ha ormai abituati a vederli in technicolor, questo bianco e nero quasi trentenne soddisfa lo stesso per il modo come riprende l'antico tema dell'amicizia virile, tema che mostra affezionatissimi reciprocamente un ricciuto cowboy (John Wayne) e il suo giovane figlio adottivo (il compianto Montgomery Clift, costretto a mettersi contro l'anziano mandriano in difesa degli altri componenti della carovana, e a sostituirsi a lui nella guida della medesima.

La riconciliazione tra i due scorbutici nemici avviene alla fine dopo una memorabile zuffa. Felice studio di caratteri in un film di movimento (il tema è il trasferimento di un'immensa mandria attraverso il West) popolato di tipi pittoreschi; tra i quali spiccano il vecchio brontolone Walter Brennan e la bella Joanne Dru.

L'alternativa, per chi ama la musica lirica, è la messa in onda sulla Rete 2, ore 20,45, d'una terza opera pucciniana, Gianni Schicchi. Nei due lunedì precedenti si videro La Bohème, a colori per chi ha l'apparecchio, e Turandot annunciata pur essa a colori e poi «per ragioni tecniche — come ha chiarito la Rai — trasmessa in bianco e nero». Speriamo che un identico «chiarimento» non preceda l'audizione di stasera, promessa a colori anche dal Radiocorriere tv.

Non si può dire che televisione e radio trascurino in questi giorni gli «amatori del bel canto». In radio «L'ospite della domenica», intervistata da Franco Rispoli, era Marcella Fobbe, che, tra un dialogo e l'altro, ha cantato da par suo. Alla sera, Video-spettacoli, la sempre interessante rubrica domenicale curata da Luciano Arancio e Francesco Bortolini, aveva come sottotitolo «Un bel dì vedremo». Proprio la famosissima romanza pucciniana chiudeva la trasmissione, stupendamente modulata da Maria Callas. La grande cantante era presente in disco, sostituita, per dir così, di Raina Kabaivanska che a Torre del Lago non poté eseguire la prevista Butterfly per una improvvisa (e documentata dall'audio) raucedine. La trasmissione, come consuetudine, non mancava di spunti polemici sia nel commento-guida, sia nelle domande di chi conduceva una vivace inchiesta sui teatri lirici all'aperto, sulle risposte di cantanti, maestri, registi.

Un altro cantante, non lirico, ma famoso lo stesso, Charles Trenet, ha aperto, nella nuova rubrica Musica Vip, una serie d'incontri con big dello spettacolo. Per Trenet c'era in studio Jacques Sernas: i pezzi eseguiti rispolverano selezionati da un recital all'Olympia di Parigi. Il resto dei programmi appariva formato dalle solite repliche: il sospetto di Dürrenmatt e La pietra di Luna di Collins, entrambi del 1971.

a. vald.

Bilancio del ministero del Turismo

Una stagione record con duemila miliardi dall'estero

Roma, 29 agosto.

Qualcuno, e non a torto, l'ha chiamata *«l'estate dei disastri»*, riferendosi alla maledetta nube tossica di Seveso e ai danni provocati dalla siccità prima e dai nubifragi dopo. Nonostante tutto, però, il turismo ha vissuto e sta vivendo una stagione particolarmente felice. I primi rapporti sul 1976, messi in bella evidenza sui tavoli dei funzionari del ministero del Turismo e dei dirigenti dell'Enit, riferiscono dati di arrivi, presenze e incassi record (superiori, a detta di molti esperti, di almeno il 25-30 per cento a quelli registrati nel '75). Perciò, sia pure con cautela, già si parla di stagione «boom».

Al ministero del Turismo non vogliono sentire obiezioni. *«Le indicazioni in nostro possesso — dicono — non permettono consuntivi, né tanto meno percentuali in proiezione: l'unico dato certo finora è che si percepisce un'atmosfera di soddisfazione, senza particolari lamentele degli operatori del settore».* Ma la prudenza è più che altro un gesto di scaramanzia, nascende a mala pena l'attesa per nuove positive sorprese. *«E poi — osservano i dirigenti ministeriali — perché lanciarsi in giudizi definitivi quando il periodo delle vacanze non è ancora finito? L'estate deve "giocarsi" tutta settembre che, tempo permettendo, potrebbe dare altri risultati positivi».*

La conferma in tal senso non mancano: dai valichi di frontiera vengono segnalate negli ultimi giorni lunghe code d'auto con larga straniera in entrata; i treni e gli aerei internazionali continuano a «sfornare» carovane di turisti; alberghi, villaggi turistici e campings possono contare su un nutrito numero di prenotazioni per le prossime settimane.

Il favorevole andamento turistico dell'anno deve molto agli stranieri, di nuovo fortemente attratti dall'Italia, nonostante la concomitanza delle Olimpiadi di Montreal e dei festeggiamenti del Bicentenario americano, e la concorrenza degli altri Paesi mediterranei. Il «ritorno di fiamma» è stato favorito dalla caduta della lira che ha reso particolarmente convenienti ai nostri visitatori il cambio di valuta.

Le prime avvisaglie dell'«invasione estera» si ebbero nella Pasqua scorsa e all'inizio dell'estate si calcolò che il turismo straniero avrebbe portato all'Italia circa 2000 miliardi in valuta pregiata, vale a dire diverse centinaia di miliardi in più rispetto allo scorso anno. Ora è opinione comune che si andrà comodamente oltre i 2000 miliardi. Del resto, un preciso segnale è già venuto dal formidabile attivo (quasi mille miliardi di lire) della nostra bilancia dei pagamenti in luglio, dovuto in buona misura alla componente del turismo in entrata.

A riscoprire l'Italia non sono stati quest'anno solo gli stranieri, ma anche gli stessi italiani. Da gennaio a oggi, infatti, le richieste di passaporti si sono pressoché dimezzate. Sempre a causa della crisi monetaria, un soggiorno all'estero è diventato più costoso perché la lira è debole e il suo potere d'acquisto è diminuito. Ci sono poi le restrizioni valutarie decise nella scorsa primavera, durissime: nessuno può andare all'estero portandosi dietro scorte della moneta del Paese che s'intende visitare per un controvalore superiore alle 100 mila lire; per le rimanenti 400 mila lire concesse sono previsti assegni o lettere di credito da presentare nella banca straniera scelta prima di partire; infine, si deve versare un deposito obbligatorio infruttifero per tre mesi, pari al 50 per cento della somma che si vuol spendere fuori.

Scoraggiati da una trafila così restrittiva, molti esterofili hanno ripiegato sulle vacanze «in casa». Non è stato poi un gran male: l'Italia, oltre al clima e alla bellezza paesaggistica, conserva anche un considerevole patrimonio storico e archeologico.

Le uniche proteste per questa inversione di tendenza provengono dai titolari di agenzie di viaggi che non hanno saputo fiutare per tempo il vento sfavorevole. *«Le restrizioni valutarie — sostengono — ci hanno fatto tornare indietro di alcuni decenni: siamo di fronte a una vera e propria politica autarchica, un controsenso nell'Europa d'oggi. In sostanza, è la vacanza di gruppo all'estero che oggi viene mortificata, dopo tutti gli sforzi compiuti negli ultimi anni per renderla accessibile a tutti: stiamo tornando al viaggio singolo, d'élite».*

Critiche di questo tipo a parte, il settore turistico italiano si dovrà ora impegnare per il mantenimento dei buoni risultati raggiunti quest'anno. Non si può permettere infatti che la stagione 1976 finisca con l'essere un episodio sporadico ed eccezionale. Il compito è difficile perché la politica turistica del nostro Paese è ancora carente, perché in molti casi mancano le infrastrutture e perché diverse regioni sono ancora impreparate al compito che dovrebbero svolgere. Nel programma del governo Andreotti l'unico impegno riguardante il settore è la convocazione, nel febbraio 1977, di una *«Conferenza nazionale del turismo»*, che dovrebbe mettere a fuoco tutte le iniziative promozionali. Francamente un po' poco per un settore che ogni anno con i suoi introiti riesce a limitare in qualche modo il disavanzo valutario.

Emilio Pucci

Tour della Turchia

Continua il clamoroso successo di questo viaggio organizzato da Stampa Sera in collaborazione con la Valtur. Istanbul, Ankara, la Cappadocia, Smirne evidentemente esercitano un'attrazione irresistibile e d'altra parte ben giustificata. Anche il secondo turno, dal 3 al 10 ottobre, è ormai esaurito. Ma stiamo ora organizzando un terzo, dal 10 al 17 ottobre, sempre al prezzo di L. 295 mila, tutto compreso.

Per informazioni e prenotazioni ci si può rivolgere all'Agenzia Vedette Viaggi, Agente generale Valtur, via Alfieri 17, Torino, tel. 516.016.

IL TEMPO CHE FA

Agosto con soprabito e di notte: coperta!

In Piemonte, in Liguria e sulle altre regioni settentrionali piove ormai ininterrottamente da sabato - Che cosa promettono da oggi gli esperti?

Su tutto il Piemonte e in molte regioni del settentrione piove ininterrottamente da sabato. La temperatura è autunnale. Molti ricorrono non soltanto ai golf di lana ma addirittura al soprabito. Ed è ancora agosto! Queste piogge dipendono dalla presenza sulla pianura padana di un fronte freddo, che procede lentamente verso sud-est. Per oggi il servizio meteorologico dell'aeronautica prevede il possibile manifestarsi di nuovi piovaschi, specialmente nel primo pomeriggio e nelle zone prealpine.

Già domani la instabilità dovrebbe diminuire mentre si dovrebbe mantenere costante sull'arco alpino. Per effetto di una corrente di aria umida proveniente da sud-ovest, anche la temperatura dovrebbe sensibilmente migliorare nei prossimi giorni. Sinora si è mantenuta ampiamente sotto le medie stagionali. La pressione atmosferica si mantiene invece intorno ai valori normali.

r. s.

Proiezione e convegno alla vigilia del lancio commerciale

"Biennale,, pubblicitaria? Polemiche per Novecento

Senza pecche invece le sezioni strettamente culturali - Nuovo anticinema di Godard

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 29 agosto.

Consensi e critiche continuano a piovere sulla Biennale-Cinema. I consensi riguardano le sezioni e le iniziative strettamente culturali dove Giacomo Gambetti e i suoi collaboratori hanno abbinato il sapore dell'attualità alla profondità degli studi. Le critiche si appuntano sulle proposte di nuovi film, scelti con criterio discutibile e paradossalmente commerciale.

Il caso del Novecento sembra il più clamoroso. Un «kolossal» che costa 6 miliardi e mezzo di dollari, che è stato ampiamente dibattuto in occasione dell'anteprima di Cannes, viene dato in proiezione ufficiale e incorniciato in un convegno estetico-sociologico: tutto ciò a cinque soli giorni dal lancio nel circuito commerciale di tutta Italia. Nessuno — sia chiaro — pensa a pressioni della Fox, né a maneggi dei coproduttori americani. Tuttavia questa smania per l'attualità da parte di una rassegna finanziata con denaro pubblico e retta da criteri per altro sempre rigorosi, arriva inaspettata.

Tanto più che i convegni di studio rischiano di trasformarsi in conferenze stampa, con narcisismi dell'autore Bernardo Bertolucci, il quale spiega agli amanti del suo lavoro che anche da ragazzo andava sempre fuori tema sui banchi di scuola e che perciò non si scandalizza dei rilievi mossi alla durata dei due atti del film (5-6 ore). Tuttavia la Biennale-Cinema non ha privilegiato Novecento. Un altro film italiano — Una donna vendetta di Florio, stavolta finanziato dalla produzione di Stato, l'Italnoleggio — è stato dato alla vigilia della prima nazionale a Milano.

Lo stesso rilievo vale in un certo senso per Nel cerchio di Minello, ampiamente conosciuto durante le Giornate di Savona e il festival di Taormina, per giunta presentato nelle sale dell'Arco, di cui il regista è responsabile per il settore cinema. Né un diverso discorso si deve fare per L'ultima donna di Ferreri, noto dalle cronache francesi per la orrenda mutilazione che Gérard Depardieu si inflige a subito colpito da sequestro in Italia. Molti locali contano sulla proiezione veneziana per avere un giudizio favorevole e predisporre una adeguata campagna pubblicitaria.

Ai settori tipicamente culturali non si può invece muovere alcun appunto. Nel ciclo «Il 1936», coordinato da Francesco Savio, si approfondisce la produzione di un'intera annata fondamentale per la storia. E' il momento di Chaplin, di Renoir, di Carné, di Feyder (e lo sapevamo). Ma si trova pure di documentare il dilemma Greta Garbo - Marlene Dietrich, di segnalare misteriose rispondenze tra il conformismo dei registi fascisti e il trionfalismo di alcuni registi Urss, di indicare perché piacevano tanto i galanti ufficialetti alla Nazzari e le habanere canterine alla Leander che sapevano di trucco lontano un miglio.

L'Archivio cinematografico della Resistenza e Paolo Gobetti forniscono interviste e registrazioni per il ciclo «Spagna quarant'anni dopo», che ha tra l'altro il pregio di collegarsi con il padiglione italiano della Biennale d'arte ai Giardini. Nell'argomento rientrano le pellicole comunque originate dalla controrivoluzione falangista. Qui per esempio Venezia ha fatto bene a raccogliere l'indicazione d'uno spettacolo sempre inviperito di Cannes e a proiettare Las Hurdes vacanze del '36 di Camino, un film-romanzo non conformista che avrebbe interessato Luchino Visconti.

Anche il breve ciclo dedicato a Godard sotto l'indicazione di cinema amipex viene da una visione secondaria sulla Croisette. Consente di fare il punto sulla stimolante attività artigianale dell'ex nouvelle vague a Grenoble, il quale si apre da una polemica strada nel sviluppo delle comunicazioni di massa (Comment ca va, sul giornalismo, e un lungometraggio che farà scandalo).

Laura Betti ("Regina" nel film) con Bernardo Bertolucci

Piero Perona

Multe e chiusure

Caro-spaghetti esploso ieri a Venezia

Venezia, 29 agosto.

L'afflusso turistico — eccezionale — ha provocato un'ingiustificata maggiorazione dei prezzi, in particolare da parte dei gestori di alcune trattorie che — secondo quanto si è appreso oggi da parte della questura — hanno praticato, in certe occasioni, prezzi considerevolmente alti: 1000 lire per una bottiglia d'acqua minerale, 3 mila per una porzione di spaghetti al pomodoro.

In seguito ad alcune segnalazioni, appunto, la Questura di Venezia ha ordinato la chiusura per tre giorni di due esercizi pubblici del centro storico della città lagunare, mentre il titolare di un terzo locale è stato multato dal preposto ufficio amministrativo della Pubblica Sicurezza perché si era rifiutato di servire il caffè ad un gruppo di clienti che si erano presentati al banco. Voleva invece che si sedessero a consumare al tavolo, con l'evidente scopo di aumentare il prezzo. (Ansa)

La quinta edizione della popolare marcia alpina a coppie

"Tre rifugi,,: nuovo primato

(Dal nostro inviato speciale)

Torre Pellice, 29 agosto.

Silvio Calandri, 24 anni, operaio dell'Enel di Cuneo (abita a Prazzo in Valle Maira), ed Erminio Micco, 27 anni, dipendente dell'acciaieria Ilssa Viola di Donnas, in Valle d'Aosta, abitante in St-Vincent, hanno stravinto ieri — con il tempo di 2 ore 5'44" — la quinta edizione del trofeo «Tre Rifugi», 30 chilometri di marcia alpina a coppie organizzata dal Cai Uget di Torre Pellice.

Nonostante le proibitive condizioni atmosferiche sono partite 96 coppie per un totale di 192 atleti. Sotto la pioggia ininterrotta e con temperatura autunnale, i due vincitori hanno abbassato di quasi nove minuti il record già appartenente alla coppia Treves-Morello che ha vinto tutte le precedenti quattro edizioni. Questi ultimi, che vi sono piazzati secondi, hanno a loro volta abbassato il record di due minuti, compiendo il percorso in due ore 10'53".

Terzi classificati i fratelli Andreoletti di Boscarezzo in due ore 12'18"; all'ottavo posto l'olimpionico Berlin che in coppia con il cugino Odin ha fatto registrare il tempo di due ore 20'10". Tempi comunque eccezionali se si pensa al tempo pessimo e al percorso interamente in alta quota, con una punta di 2600 metri del Colle Manzol, realizzati da atleti non professionisti tranne Bertin che corre per le Fiamme Gialle di Pradazzo) che si allenano come e quando possono pagando di tasca propria tutte le spese di trasferta.

«E' la prima volta che corro in coppia con Micco — dice Calandri — e devo dire che è una bella esperienza, perché si stabilisce un rapporto di amicizia e di solidarietà molto bello. Quest'anno non mi sono allenato tanto ed ho fatto solo otto o nove gare».

La «Tre rifugi» è un percorso ormai classico che parte dal rifugio Jervis, nella splendida conca del Pra, a quota 1732, si pianora tra i più ampi delle Alpi Occidentali, sale al passo del Barant (o del Baracun) a 2373 metri, con una salita durissima, in un ambiente selvaggio (da pochi mesi la zona è diventata parco naturale) scendendo al rifugio Barbara a quota 1753, raggiungibile con una strada asfaltata che risale il vallone dei Carbonieri; un'altra impennata fino ai 2662 metri del colle Manzol, sotto il monte Granero (e siamo già dalle parti del Monviso) e giù a precipizio verso il rifugio Granero, a 2377 metri, per arrivare di nuovo ai Jervis.

Renato Scagliola

Sta ormai per finire in Italia l'estate dei nudi

Ed ora rivestitevi, care signore!

Roma, 29 agosto.

Estate del 1903. Agosto è agli sgoccioli. Come ora, mentre scriviamo. Dal mese d'aprile, Gabriele d'Annunzio abita alla *Versiliana*, una grande villa cubica e chiara, circondata di pini e di oleandri, tra Forte dei Marmi e Motrone. Il poeta sta vivendo giorni intensi ed arcani».

L'imaginifico è assai soddisfatto di ciò che finora ha consegnato alla carta. E pensa a cubi che, nonostante qualche screzio, è ancora la «inspiratrice», Eleonora Duse. La divina. La cui voce *«nell'anima sottilmente e soavemente penetra»*. L'ultima volta che il poeta la incontrò, a Viareggio, era d'un pallore angelico e indossava una *«veste lievissima, verde come la salvia e olezzante di origano»*. Quell'abito gli è rimasto impresso. Troppo leggero per le prime frescure dell'estate ormai declinante.

Gabriele abbandonò per sempre la sua instancabile penna, sulla scrivania del Vittoriale, 38 anni fa. La magica voce d'Eleonora tacque per sempre nel 1924. Ma la Luna, lassù, anche se non è più quella di Pierrot a reca tracce di passi umani, continua a smagrire e ad arrotondarsi, nell'eterno ciclo delle stagioni. E anche quest'anno, come da sempre, il novilunio settembrino, suggellando l'estate, fa correre i primi brividi sulle pelle abbronzata delle tante, tantissime *«Ermioni»*, che si apprestano a lasciare le spiagge, sui nostri lidi mari, per tornare ai calcestruzzi urbani.

Non sono, in linea di massima, *«divine»* come la Duse. Ma, in compenso, rabbrividiscono molto di più. Perché non sono protette neppure dalla leggera *«veste verde»*. La loro epidermide è esposta per nove decimi agli improvvisi, pungenti raffreddamenti di fine agosto. Di un agosto, fra l'altro, ch'è stato meno caldo della norma. Quindi, appena le ombre si allungano sull'arenile, non è certo il caso d'insistere col *«monokini»*, col *«tanga»*, col *«topless»* e nemmeno con gli abbigliamenti (per modo di dire) balneari molto meno succinti. Conviene affrettarsi alle gonne, ai golfini o agli scialli. E mettersi in marcia verso la moda del prossimo autunno, sfogliando qualche rivista che ne anticipi i modelli.

Un contrasto, oltretutto, malinconico, per la nostre *«Ermioni»*, imbronciate all'idea di dover rientrare, fino alla prossima estate, nei *«containers»* invernali e autunnali. Resi fantasiosi e perfino sgargianti dall'estro dei disegnatori di figurini, ma pur sempre grevi e mortificanti per le attrattive anatomiche. Sono essi, ormai, che il cinema, la letteratura *«à la page»* e innumerevoli riviste dedicate al sesso lo vanno proclamando: femminilità è sinonimo di nudità.

Se la mettiamo così, la malinconia delle nostre ninfe stagionali, delle nostre farfalle estive restie a rientrare nel bozzolo, parrebbe giustificata. Invece, e senza avviso, non lo è affatto. Anzi, il terreno plausibile non è stato d'animo del tutto contrario. La gioia impaziente, cioè, di tornare agli abiti cittadini. Agli indumenti sulfici, ben sigillati, che riscaldano piacevolmente il corpo. Le femministe si tranquillizzino. Il pudore non c'entra. Non è nelle nostre corde. E non c'entra neppure quel piacere dei denudamenti gelosi, *tête-à-tête*, spiffati come le carte a poker, fra un bicchierino di porto e una tartina al caviale, che furono la cantafavola sessuale dei libertini alle *belle époque*. Il D'Annunzio del *Piacere*, chiamato alla ribalta per la seconda volta, insegni.

C'entra, invece, l'unica profonda emozione che una donna possa procurare ad un uomo, senza che vi sia, in prospettiva, il solito, battutissimo ed equivocatissimo letto a due piazze. Che genere di emozione, allora? Ne troviamo una definizione, suggestiva, oltreché esatta, in una lettera che Stéphane Mallarmé scrisse alla moglie, Marie Gehrard, esattamente un secolo fa: *«Voi donne non potete immaginare quale profondo rimescolamento provochi, certe volte, nell'immaginazione e nel sentimento di noi uomini, il passaggio di una sconosciuta, frettolosa ed elegante, nel freddo azzurro della vera cittadina. Non sappiamo chi sia, da dove venga, dove vada, che faccia, che penni. Non la rivedremo, quasi certamente, mai più. E' solo l'apparizione di un istante. Eppure, si porta via un pezzetto della nostra anima».*

Provocare «profondi rimescolamenti». Rubare un pezzetto d'anima maschile. Soltanto passando, con frettolosa eleganza. Siamo molto al di là, ci sembra, e anche al di sopra, dei facili effetti, che si possono ottenere, sulla spiaggia, mediante i topless, i tanga, i monokini e via dicendo. Quindi, care *Ermioni* di quest'estate morente, bando alla malinconia. Tornate in città. Vestitevi. Cercate di essere più eleganti che potete. Noi siamo qua ad aspettarvi. Con la speranza di fantasticare, al vostro frettoloso e misterioso passaggio.

Giancarlo Fusco

Intervista a "Sorrisi e canzoni"

La Sannia mamma contesta il marito

Marisa Sannia, graziosa e riservata cantante sarda, allieva di Endrigo, ebbe lì un momento di successo alcuni anni fa. La sua esile e garbata, il cachetto di capelli biondo miele ne fecero un personaggio caro al pubblico della canzone leggera. Poi il matrimonio con un ingegnere suo corregionale la indusse a poco a poco ad abbandonare le sale di registrazione. Adesso è tornata alla ribalta, con i capelli naturalmente corvini che accentuano le sue caratteristiche somatiche d'origine e molte idee in più per la testa. Questi sono alcuni passaggi dell'intervista rilasciata a «Sorrisi e canzoni» che comparirà in settimana.

Roma, 29 agosto.

Una Marisa Sannia nuova, una Marisa rivelazione, una Marisa bomba. La notizia più grossa non è che Marisa aspetta un figlio (*«che cosa vuoi che ti dica del mio bambino? Non so neanche chi è, non lo conosco. So soltanto che lo chiameremo Elisa o Eleonora, ma per me è uno sconosciuto»*. La notizia più grossa è che Marisa rimette tutto in gioco: il suo rapporto familiare, la sua ragione di vita, la sua stessa esistenza.

Marisa Sannia, che non ha mai voluto parlare della sua vita sentimentale, improvvisamente prova il bisogno di gridare tutta la verità. Lo fa con le sue canzoni, con parole che esprimono sentimenti mai detti, mai rivelati a nessuno.

Che significa «La pasta scotta», la canzone che dà il titolo al suo long playing?

«"La pasta scotta" racconta la crisi di una coppia che scopre il primo attimo di stanchezza. Un tempo a lui piaceva la pasta che cucinava lei, anche se era scotta; mangiava il suo pane anche se era duro; beveva nel suo bicchiere, cercava il suo profumo. Poi, con l'abitudine, l'amore si affievolisce: "La pasta scotta non ti piace più". Allora la donna si guarda allo specchio grande, si trova ancora bella, si scioglie i capelli e cerca tra la gente. E incontra un uomo che vuole bere nel suo bicchiere».

Da quali tutte le canzoni del tuo nuovo 33 giri traspare un desiderio di rompere, di andarsene, di cambiare. C'è, in tutte o quasi la tua carriera, la denuncia chiarissima di una situazione coniugale che diventa intollerabile. E' così?

«Io credo che il matrimonio oggi non esista più, è diventato una cosa fasulla. Perché il matrimonio non è basato sull'accettazione dell'altra persona così com'è. L'uomo dice: io sto con te ma tu mi devi dare la vita. Perché come minimo è la vita che si pretende. E questo non è giusto. La vita è mia, basta. Non si può vivere prigionieri l'uno dell'altro: alla fine è un morire tu due. Perché? Meglio che muoia uno solo se qualcuno deve morire».

Qual è il rimedio?

«Dipende da quello che tu vuoi: c'è chi vuole a tutti i costi che un legame non muoia mai e fa di tutto per salvarlo. C'è chi cerca altre cose, e fa di tutto per troncarlo».

E tu?

«Io ancora non lo so cosa voglio».

Teleroma 54 è stata chiamata in causa da un privato

Tv libere: domani il processo

Roma, 29 agosto.

La libertà d'antenna entra in pretura. Si discute martedì a Roma, dopo il rinvio di una settimana fa, la prima causa che tratta problemi giuridici legati alle televisioni indipendenti: una strana vertenza, perché l'avversario della stazione privata chiamata in giudizio, «Teleroma», non è, come si potrebbe supporre, la Rai-tv detentrice del monopolio, ma un altro privato. E' comunque una causa egualmente importante, perché pone in primo piano alcuni nodi fondamentali della liberalizzazione dell'etere, in atto oggi in Italia dopo la discussa sentenza della Corte costituzionale del luglio scorso.

Vediamo, prima, i fatti. Ad aprire le ostilità è stato un certo Giovanni Del Piano, amministratore unico della Società TVS, la quale gestisce ripetitori che permettono ai romani di captare alcune televisioni estere. Secondo Del Piano, «Teleroma» (che per il momento si limita a trasmettere il proprio monoscopio, non ancora dei veri programmi) interferisce in un canale su cui un ripetitore della TVS diffonde le trasmissioni svizzere; per questo — sempre secondo Del Piano — «Teleroma» dovrebbe spostarsi su un altro canale e lasciargli via libera.

«E' nel suo pieno diritto — affermano i suoi legali —, perché il Del Piano ha ottenuto una regolare autorizzazione dal ministero delle Poste, in base alla legge 103 del 14 aprile '75». (La legge, per intenderci, che mancò appunto, dopo la *gaffe* dell'allora ministro delle Poste Togni, la legittimità dei ripetitori tv estere). Al ministero delle Poste smentiscono di aver rilasciato delle autorizzazioni formali, anche perché queste non sono previste dal regolamento d'attuazione della legge. Sarebbe invece prevista la redazione di un «piano nazionale delle frequenze», che però — pur essendo stato annunciato per lo scorso gennaio — deve ancora essere varato dall'apposita commissione.

Solo in base a questo piano potranno essere assegnati ufficialmente i canali. Finora c'è stata una tacita tolleranza del ministero, in rispetto della legge 103 che — come s'è detto — ha legittimato i ripetitori di tv estere.

E' chiaro che la stessa tolleranza — è questa l'argomentazione di Teleroma 54 — dev'essere data alle tv indipendenti, ora che la sentenza della Corte Costituzionale ha tolto di mezzo il divieto alla loro esistenza. Altrimenti, la tonitruante libertà d'antenna viene ad essere vanificata. Tanto più che, nel caso di Roma (ma senza dubbio potrebbe capitare anche altrove), ci sono, per ragioni tecniche ed economiche, solo dodici canali per ora sfruttabili: precisamente quelli dal 56 al 68 della quinta banda, nei quali il Del Piano, con i suoi ripetitori, si è piazzato in posizione strategica (ai canali 48, 53, 58, 61, 65): poiché, per necessità tecniche e per convenzione internazionale, le trasmissioni debbono essere distanziate di due canali, il Del Piano si trova in pratica ad essere il padrone dell'etere «privato» romano. Un nuovo monopolio, dunque, più temibile perfino di quello statale.

Una disciplina regolamentatrice (sulla base del suddetto piano nazionale delle frequenze) appare senza dubbio necessaria, proprio per evitare le distorsioni, la legge della giungla, della «liberalizzazione» selvaggia. Ma purché la disciplina statale non sia, a sua volta, una «legge truffa» limitativa oltre misura e non mascheri, sotto presunti ostacoli tecnici, una precisa volontà politica. Soprattutto, tale legge dovrà tener conto di una realtà che invece finora è stata, volutamente o no, trascurata se non ignorata: e cioè che le frequenze e i canali disponibili per le trasmissioni radiotelevisive via etere in Italia, sono attualmente utilizzati dalla Rai solo in parte e in modo scarsamente razionale: e che è perciò possibile sfruttare quelle frequenze e quei canali in parte a migliaia di emittenti di tipo locale (con raggio indicativo di programmazione fra i dieci e i trenta chilometri).

La morale? Nell'etere italiano c'è posto per tutti. L'importante è, da un lato, non creare ostacoli che non ci sono per salvare, sotto mentite spoglie, il monopolio della Rai tv; e, dall'altro, non accordare privilegi per pochi, che vanificherebbero la conquistata libertà d'antenna.

c. sart.

Lo sapevate che...?

Lo sapevate che la 127 "3 porte", quando ha il sedile posteriore ribaltato, offre una capacità di carico di oltre un metro cubo?
E sapete quante valigie normali possono entrare in questo spazio? Circa 20!

Fiat 127: l'auto più venduta in Europa

FIAT

Gran Paradiso: non c'è licenza di uccidere

Tutti a caccia di stambecchi (ma solo con il teleobiettivo)

Decine di migliaia di persone salgono i sentieri del Parco "per vedere gli animali" Il mistero delle due linci: una è morta a Chambéry, a cento chilometri di distanza

Aosta. Le femmine degli stambecchi restano lassù nel Parco del Gran Paradiso

(Dal nostro inviato speciale)

Cogne, 29 agosto.

Altrove possono crepitare doppiette, cadere vittime migliaia di lepri, di fagiani, di quaglie: qui, almeno, gli animali stanno tranquilli. Per stambecchi e camosci, per tutti gli altri esseri di pelo e di piuma che popolano il Parco del Gran Paradiso la stagione della caccia non si apre mai. Nel 1946, dopo le stragi inflitte dai bracconieri durante la guerra, gli stambecchi erano scesi al numero preoccupante di 416; ora sono circa tremila, i camosci sono seimila, non v'è più alcun timore che le due specie cugine possano dirazzarsi e scomparire. L'abbondanza, semmai, fa nascere altri pericoli.

Osservo la lunga fila di gente, come una colonna di formiche, che si arrampica per gli ultimi tornanti della mulattiera che porta al rifugio del Lauson. Saranno mille, duemila persone oggi. Quante in tutta l'estate? Decine e decine di migliaia. Tutte vanno a «vedere gli stambecchi», munite di binocoli, di macchine fotografiche con inverosimili teleobiettivi, di cinepresse. Ben pochi sono attrezzati da cacciatori, poiché, mentre nessuno si sogna di andare al mare con gli scarponi, c'è invece chi pensa di andare in montagna con i sandali o i tacchi a spillo (ne riparleremo in discesa, quando questi giovanotti, queste ragazze calzate da città avranno i piedi piagati...).

Gli stambecchi si vedono subito: i più pigri scendono ai bordi del torrente, tra gli abeti e i cespugli, a brucare muschio sulle rocce a picco, quasi irresistibilmente attratti dal vuoto. C'è subito gente che vorrebbe metterli in guardia, che grida per allontanare gli animali da un pericolo inesistente, come se gli stambecchi non sapessero benissimo il loro mestiere millenario che è quello di arrampicarsi in posti impossibili.

Più sopra, nei prati del Lauson, cosparsi di fiori e di cartacce, le sorprese aumentano. Gli stambecchi si lasciano avvicinare fino a quattro, fino a tre metri. Qualche visitatore si mette in posa per essere fotografato accanto a qualche esemplare dalla corna maestose. Altri animali ruminano pacificamente, guardano con curiosità, forse con ironia, la turba dei foto-cineamatori che scarica su di loro metri di pellicola, e se si muovono è soltanto per grattarsi un poco la schiena contro una roccia. Indisturbati da gran tempo, i magnifici stambecchi si sono abituati alla presenza dell'uomo: si lasciano presto accendono addirittura allo porta dei vari rifugi a osservare gli alpinisti che partono.

Il pericolo — come dice anche il dottor Framarin, direttore del Parco — è proprio questo: che l'animale perda le doti di selvaticità, acquisti lo spirito — diciamo così — di una gallina, diventi un tipo «da cortile». A poco a poco certe qualità potrebbero indebolirsi: non c'è per caso il pericolo, come avviene in certi parchi americani, che un giorno o l'altro vediamo stambecchi e camosci protendere il muso verso l'uomo, cercare la compagnia dei visitatori per mendicare un pezzo di pane? Che tragica fine sarebbe, per uno re delle Alpi.

E' un grave dilemma, per il Parco; continuare a pubblicizzarlo significa forse declassarlo a giardino zoologico. Per ora, prevale il primo criterio: nei campeggi che gremiscono la bassa Valsavaranche si sono roulottes belghe, macchinone olandesi, interi attendamenti di francesi. Una comitiva di tedeschi sale verso i casolari del Money; una ventina di ragazzi giunti da Trento in mattinata sta salendo verso il colle del Lauson per scendere poi in Valsavaranche. Una famiglia giunta da Bari sosta stupita davanti al giardino di Paradiso: *«Dov'è il Parco? Noi pensavamo che fosse tutto circondato da filo spinato...»*.

Altri si lamentano che le specie siano poche: *«Solo stambecchi, solo camosci? Dove sono le aquile?»*.

Le aquile ci sono, ma se ne stanno alternente lontane dai turisti. Erano stati introdotti alcuni avvoltoi degli agnelli, giganteschi volatili con quattro metri apertura alare, scomparsi dal secolo scorso. Il Parco ne aveva importati alcuni dall'Afghanistan, sono scomparsi in fretta, forse uccisi dai bracconieri o forse hanno tentato una travolata verso la patria lontanissima.

L'anno scorso — tra le proteste dei pastori valdostani — erano state lanciate anche due linci, che avrebbero dovuto, riproducendosi, attenuare una crescita eccessiva di stambecchi e camosci. Al collo delle linci erano state poste piccole radioemittenti per poterne controllare le peregrinazioni. Una lince è scomparsa, forse le batterie si sono esaurite. L'altra è stata seguita a lungo, ora è stata trovata morta presso Chambéry, a quasi cento chilometri di distanza dal Parco. L'esperimento è fallito. Anche questo nemico naturale non c'è più, stambecchi e camosci ruminano in pace.

Carlo Moriondo

Prima giornata di caccia dell'anno

Controlli in Lombardia sugli uccelli abbattuti

L'obbligo per quelli cacciati nella provincia di Milano - Si teme che siano contaminati dalla diossina dopo la nube dell'"Icmesa"

(a.f.) *Non c'è stata strage soltanto perché s'è messo di mezzo il maltempo. Da ieri si spara in alcune regioni d'Italia (Emilia Romagna, Lombardia, Liguria, Marche, Molise, Calabria, Sicilia, Lazio, oltre alla Sardegna, che ha «aperto» sin da metà agosto) contro i cosiddetti «estivanti», cioè la selvaggina migratoria di passo sul nostro territorio. Una caccia che tutti, in Europa, condannano, e di cui da tempo si chiede l'abolizione.*

Tra le poche regioni che non hanno dato il via alle «doppiette» c'è il Piemonte. Domani, anzi, il presidente della Regione dovrà decidere se autorizzare l'esercizio della caccia a partire dal giorno previsto dal calendario (la prima domenica dopo il 10 settembre, quest'anno il 12) oppure rinviare l'apertura a domenica 26, accogliendo le istanze dei comitati sorti in Novara e di Vercelli che temono giustamente l'invasione da parte dei cacciatori lombardi. Carnieri scarsi, dunque, e fortunatamente pochi gli incidenti.

Milano, 29 agosto.

(b.) Il maltempo, con pioggia, freddo e vento in tutta la regione, ha scoraggiato i 200 mila cacciatori lombardi dall'imbracciare il fucile per il primo appuntamento della stagione con la caccia consentita in Lombardia soltanto dagli appostamenti fissi (circa duecento nella sola provincia di Milano) e limitatamente ai selvatici migratori. Per poter sparare anche alla selvaggina stanziale, senza il vincolo degli appostamenti fissi, i cacciatori dovranno aspettare il 26 settembre prossimo.

In provincia di Milano la fuga di sostanze tossiche dall'«Icmesa» di Meda ha determinato altre limitazioni all'esercizio venatorio, nella zona contaminata dalla diossina sono morti numerosi animali selvatici nel cui fegato sono state scoperte tracce di questo veleno. In certi casi anche nel fegato di animali catturati nell'area controllata, animali che apparentemente stavano bene, è stata accertata la presenza della diossina. Per questo motivo in una zona della larga di seimila ettari, attorno all'«Icmesa», il comitato provinciale della caccia ha vietato l'esercizio venatorio. Inoltre tutti gli animali abbattuti in provincia di Milano dovranno essere consegnati agli agenti di vigilanza del comitato provinciale della caccia.

Gli animali uccisi verranno sottoposti ai controlli del laboratorio provinciale di igiene e profilassi e degli altri istituti specializzati che collaborano alla ricerca della diossina.

Bologna, 29 agosto.

(g.v.) Apertura di caccia in tono minore. I cacciatori che si sono disseminati per le campagne e le colline non hanno raccolto un bottino che possa definirsi soddisfacente. Il maltempo (nel pomeriggio si sono registrati rovesci impetuosi di pioggia) ha contribuito a ridurre sensibilmente gli anni precedenti le zone di caccia permesse.

Roma, 29 agosto.

(r. s.) Sono trentamila circa i cacciatori che stamani si sono alzati di buon'ora nel Lazio. Anche quest'anno si sono avuti alcuni incidenti. Al chilometro 22.500 della Prenestina vecchia è stato trovato il cadavere di Mariano Santo, un cacciatore di 72 anni che è morto a causa di un malore. L'uomo aveva accanto a sé il fucile e il cane vegliava sul suo corpo. E' stata disposta un'autopsia ma si esclude che Santo, nato ad Acireale ma residente a Roma, sia morto a causa di un incidente.

In provincia di Trapani

Due gemelli di 19 anni uccisi in un'imboscata

Trapani, 29 agosto.

Due gemelli — Salvatore e Vito Bosco, di 19 anni — sono stati uccisi a fucilate in contrada «Gagliardetta», ad undici chilometri da Castellammare del Golfo, un grosso centro sulla costa della provincia di Trapani.

I due giovani sono stati uccisi sotto l'arcata di un ponte sul quale passa la strada nazionale Palermo - Trapani. Accanto ai corpi dei due fratelli sono state trovate due «850» rubate una a Cinisi (Palermo) e l'altra a Valderice (Trapani). Sul terreno, inoltre, gli investigatori hanno notato numerose impronte e vari bossoli di cartucce per fucile da caccia.

Salvatore Bosco era stato scarcerato tre mesi fa. Il giovane era stato arrestato su denuncia di alcuni compaesani ai quali avevano rubato l'auto. Salvatore, qualche giorno dopo il furto, si era messo in contatto con i derubati e aveva proposto loro, dietro compenso, di interporre il suo interessamento per ritrovare la vettura.

(Ansa)

Durante un violento temporale

Bimotore cade sull'Elba tre morti (uno di Pavia)

Portoferraio, 29 agosto.

Un aereo da turismo la cui sigla sembra essere «I-Tari» è precipitato durante un violento temporale sulle colline che dominano l'aeroporto di Marina di Campo, nell'isola d'Elba. Il pilota e i due passeggeri che erano a bordo sono morti.

Dai documenti ritrovati fra i rottami si è accertato che le vittime sono Aldo Pizzicolo, 34 anni, industriale di Lonato (Brescia), che pilotava l'aereo; Lorenzo Varani, di 41 anni, di Mirabello (Pavia) e Alida Tosin, 23 anni, anch'essa di Lonato, forse fidanzata dell'industriale.

L'incidente è avvenuto tra le 15,30 e le 15,45. L'aereo, un bimotore, «Upa 23», era partito da Verona con due persone a bordo ed era atterrato ad Alghero, in Sardegna, dove era salito il terzo passeggero. Il bimotore era quindi ripartito per Marina di Campo.

Improvvisamente, per cause in corso di accertamento, mentre su tutta l'isola imperversava un forte temporale, si è interrotto il collegamento radio tra il velivolo e la torre di controllo del piccolo aeroporto. Squadre di soccorso hanno raggiunto l'aereo in località San Piero di Campo Elba ma per i tre non c'era più niente da fare. Il bimotore era completamente disintegrato. (Ansa)

CHIAVARI — Un agricoltore, Mario Venturelli, 56 anni, in cerca di funghi in una località di Monte Capenardo, presso Chiavari, è stato colto da un attacco cardiaco e, perso l'equilibrio, è precipitato in un canalone ed è deceduto.

Due macchinisti in Liguria

Bloccano il treno è finito l'orario

Protestano i viaggiatori e il Napoli-Torino parte da S. Margherita L. con due ore di ritardo

(Dal nostro corrispondente)

S. Margherita, 29 agosto.

Causa la defezione dei due macchinisti il treno passeggeri espresso n. 2604 (Napoli-Torino) è rimasto bloccato per più di un'ora e mezza, questa mattina, alla stazione ferroviaria di S. Margherita Ligure, dove era giunto alle 9,17 con centoquattro minuti di ritardo, dovuti ad una manifestazione di protesta inscenata al momento della sua partenza dal capoluogo partenopeo per la grave questione insorta nel mondo del lavoro degli addetti alla lavorazione dei pomodori.

Poiché avrebbero superato il limite delle cinque ore di lavoro straordinario nel loro servizio, i due macchinisti del treno avevano già comunicato durante la sosta nella stazione ferroviaria di Livorno che alla fermata di Santa Margherita Ligure essi avrebbero rimesso concluso il proprio turno di lavoro e non avrebbero proseguito. Pertanto avevano invitato le Ferrovie ad inviare immediatamente a S. Margherita Ligure altri due macchinisti per sostituirli. Ma al momento in cui i due macchinisti hanno abbandonato, come avevano annunciato, la guida del convoglio, nella stazione ferroviaria di Santa Margherita Ligure non hanno trovato i loro sostituti e il treno è rimasto bloccato.

Le proteste dei numerosi viaggiatori, esasperati già da due ore di ritardo sull'orario previsto, si sono fatte ad un certo punto clamorose allorché nella stazione ferroviaria della cittadina rivierasca è giunto alle 9,58 il treno espresso n. 602 (Firenze-Torino). I viaggiatori del treno bloccato hanno tentato di trasbordare sul convoglio appena arrivato, ma gran parte di essi non è riuscita a trovar posto ed è rimasta sui marciapiedi della stazione. Un gruppo di circa trenta persone, per la maggior parte donne anziane, ha invaso il tratto sotterraneo tra un treno e l'altro, impedendo così all'espresso 602 (Firenze-Torino) di riprendere il viaggio.

Sono intervenuti i carabinieri di Santa Margherita Ligure, con agenti della polizia ferroviaria e del commissariato di pubblica sicurezza di Rapallo. Finalmente due macchinisti si sono offerti in sostituzione di quelli che avevano lasciato la guida del convoglio partito da Napoli ed alle ore 10,50 l'espresso n. 2604 ha potuto ripartire alla volta di Torino, seguito immediatamente dall'espresso n. 602.

g. m.

Speleologo di Nizza bloccato in una grotta

Cuneo, 29 agosto.

(g.d.m.) Un giovane speleologo francese è rimasto ferito per la caduta di una pietra a 650 metri di profondità nella «Grotta Kappa» del massiccio dei Marguareis; è in corso un'operazione di soccorso.

La disgrazia è accaduta alle 4 di stamane mentre una squadra di tre speleologi del gruppo «Martell» di Nizza Marittima stava effettuando una esplorazione nella grotta. Un sasso caduto all'improvviso, ha colpito la gamba di uno del gruppo — un ventenne di Tolone di cui non si conosce ancora il nome — fratturandogliela.

Risolto il "giallo„ di Asti

E' stata la suocera a sparare al genero

Asti, 29 agosto.

(v. m.) E' stato risolto il «giallo» sulla sparatoria avvenuta sabato sera in corso Alfieri, nel centro di Asti, in seguito ad una lite tra parenti. Ad esplodere sei colpi di rivoltella a tamburo non è stato Angelo Masi, 37 anni, carpentiere, come in un primo tempo la polizia sospettava, bensì la suocera Concetta Lachimia, 58 anni. Due pallottole di piccolo calibro avevano raggiunto il Masi il quale per diverse ore non si era accorto di essere rimasto ferito.

Natale Pupello, 58 anni marito della donna, ricoverato alle Molinette per trauma cranico (è stato giudicato guaribile in trenta giorni), non è stato ferito da una pallottola alla testa ma in seguito alle percosse ricevute dal genero che durante la lite gli avrebbe fatto sbattere la testa contro lo spigolo di un muro.

Tutti e tre sono serrati in stato di fermo in attesa delle decisioni del magistrato inquirente. E' stata la stessa Lachimia a confessare ieri notte al comandante della squadra mobile dott. Di Prima come erano andati i fatti.

«Sì sono stata io che ho sparato. La pistola è di mio genero e gli era caduta a terra mentre aggrediva mio marito. Quando ho visto Natale soccombere ho raccolto l'arma e ho fatto fuoco mentre mi tremava la mano». La lite scoppiata tra i parenti era stata originata dal fatto che la moglie del Masi, madre di quattro figli, intende separarsi dal marito e in questi giorni davanti al tribunale inizia la causa di separazione. La donna accusa l'uomo di maltrattamenti.

I genitori della donna naturalmente parteggiano per la figlia e le liti con il Masi erano abbastanza frequenti. Sabato sera tra il carpentiere e il suocero scoppiava un'altra discussione proprio mentre le due famiglie percorrevano a piedi, corso Alfieri. La Lachimia, dopo la sparatoria deponeva la rivoltella nella borsetta e poi nascondeva l'arma nella cuccia del cane. Soltanto diverse ore dopo confessava tutti i particolari della vicenda che poteva avere ben più gravi conseguenze.

Il Masi è piantonato all'ospedale (la prognosi è di pochi giorni), il suocero alle «Molinette» mentre la sparatrice è stata condotta nel carcere femminile di Torino. Si attendono le decisioni del magistrato se spiccherà o meno ordine di cattura nei confronti della donna per tentato omicidio.

Misterioso episodio vicino a Firenze

Giovane donna si uccide con tre colpi di rivoltella

Signa, 29 agosto.

Una donna di 29 anni, Clara Cuviello Del Monte, nativa di Potenza e abitante a Campi Bisenzio, in via Fra Guittone, è stata trovata uccisa questa mattina nella sua camera da letto, con tre colpi di pistola nel petto. La scoperta è stata fatta dai due bambini della vittima, di dieci e sei anni, che sono stati svegliati probabilmente dal rumore degli spari, intorno alle 6,30. I due ragazzi hanno avvertito un vicino che, a sua volta, ha avvisato i carabinieri. La donna è stata uccisa da tre proiettili sparati da una rivoltella «Bernardelli» calibro 6,35.

L'inchiesta è stata affidata al sostituto procuratore della Repubblica di Firenze, Carlo Casini, il quale, incontrandosi con i giornalisti, ha spiegato che, per ora, resta valida sia l'ipotesi del suicidio sia quella dell'omicidio. Accanto alla donna è stata trovata una pistola carica, risultata di proprietà del marito che non l'aveva denunciata e che pertanto sarà denunciato per detenzione abusiva di arma.

Clara Cuviello soffriva di disturbi nervosi, ma non si spiega come la giovane donna abbia potuto spararsi quattro colpi, di cui tre andati a segno ed uno a vuoto. Una risposta forse determinante potrà darla l'autopsia, attraverso la quale i periti potranno stabilire la traiettoria dei proiettili.

L'unica persona che ha ammesso di aver sentito gli spari è un giovane il quale, però, potrebbe anche essersi confuso con quelli dei cacciatori.

Angelo Del Monte, il marito dell'uccisa, è stato interrogato a lungo: insiste nel sostenere di essere uscito di casa verso le otto e di non sapere assolutamente nulla.

(Ansa)

Frane e allagamenti

Fuga di turisti per temporali dalla Liguria

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 29 agosto.

(p.l.) Un violento nubifragio s'è abbattuto da ieri notte su Genova e sulla Liguria; in serata continua a piovere con violenza. Complessivamente sono caduti oltre 40 millimetri di pioggia, sufficienti secondo un primo calcolo approssimativo, a risolvere il problema idrico che cominciava ad assillare il capoluogo ligure, ed il suo hinterland. Si parlava infatti d'un possibile programma di razionamento e di erogazione ridotta. Adesso il problema dovrebbe essere chiuso.

La pioggia ha causato una serie di danni ed allagamenti, per fortuna senza coinvolgere le persone. Stazione però, per una serie di tamponamenti e per il parziale allagamento delle sede stradale, sull'autostrada Genova-Sestri Levante si è creata una coda di autolunga 14 chilometri. Nel pomeriggio s'è allagata anche la Genova-Savona nel tratto Arenzano-Voltri: la polizia stradale ha dovuto dirottare il traffico per quel tratto sull'Aurelia, si sono registrati anche in questo caso, code ed ingorghi.

In città si sono state decine di chiamate ai vigili del fuoco per allagamenti, smottamenti e piccole frane: la luce è mancata in molti quartieri a tratti: numerosi incidenti, anche qui solo alle vetture, sulla strada sopraelevata che unisce il centro al ponente di Genova.

Savona, 29 agosto.

La pioggia ha posto fine alle vacanze di migliaia e migliaia di piemontesi e lombardi. Questa sera un traffico intensissimo e caotico, con code di chilometri, ha paralizzato la Ventimiglia-Savona costringendo i dirigenti dell'autostrada a chiudere i caselli di Pietra Ligure, Finale Ligure e Spotorno. Traffico intenso con intasamenti anche sulla Savona-Torino. (Ansa)

Albenga, 29 agosto.

(g. m.) La pioggia violenta ed incessante ha battuto per tutta la giornata anche l'Albenganese provocando un rallentamento del traffico automobilistico. Si sono registrati alcuni incidenti stradali con soli danni alle vetture.

La Spezia: caccia a tre detenuti evasi

Scappano dal carcere legando una corda all'antenna della tv

(Dal nostro corrispondente)

La Spezia, 29 agosto.

Clamorosa evasione dalle carceri di La Spezia. Tre reclusi, tra cui Rossano Cochis, di 29 anni, da Treviglio (Bergamo), in attesa di giudizio per il rapimento dell'ingegner Milanese Carlo Saronio, poi trovato morto, hanno lasciato in maniera spettacolare l'istituto di pena di via Andreini, alla periferia della città.

Si sono serviti di una lunga fune pazientemente costruita con l'intreccio di strisce di stoffa, ricavate dai coprimaterassi delle brandine del carcere. Gli altri due evasi sono Francesco Sedda, nato a Nuoro 26 anni fa, e Andrea Villa, anch'egli di 26 anni, da Milano. Il Villa era stato trasferito da pochi giorni a La Spezia dalle carceri di Lucca, dove gli era fallito un tentativo di fuga.

L'evasione dalla prigione spezzina era stata preparata da tempo. Ne è prova il fatto stesso che la fune con la quale il terzetto si è calato dal tetto è stata confezionata con meticolosità e pazienza da certosino, tanto che si ritiene sia un lavoro lasciato in eredità dagli altri ospiti della cella. Iniziato cioè da vecchi detenuti, sarebbe stato trasmesso, via via ai nuovi, perché lo ultimassero e alla fine lo utilizzassero.

Francesco Sedda, Andrea Villa e Rossano Cochis erano sistemati nella cella 84, nell'ultima sezione del carcere, sotto il tetto. Con un corpo contundente, forse un pezzo di ferro, sono riusciti a sfondare il soffitto dello spessore di un solo mattone, ciò che ha permesso loro di praticare successivamente un'apertura nel sottotetto del complesso carcerario. Per eseguire il «buco» sono saliti su un armadietto del gabinetto che si trova nella stessa cella, nascosto da un separé. Quest'operazione, forse, è stata compiuta con la copertura di una recente sommossa avvenuta nel carcere spezzino, che ha tenuto impegnati sia le guardie carcerarie sia all'esterno i carabinieri, per tutta una notte.

Per non destare sospetti, il materiale di riporto è stato avvolto in un lenzuolo e nascosto nel sottotetto. Evidentemente i tre reclusi lavoravano di notte. Per mascherare l'apertura avevano incollato della carta dello stesso colore alle pareti. La corda, di cui si trovavano già in possesso, era intrecciata a due capi, lunga 21 metri e del peso di 20 chili. Neanche i marinai più esperti sarebbero stati in grado di farla in maniera così perfetta. Alle estremità, i nodi erano stati fermati con del cerotto e dello scotch. La fune è in grado di resistere a pesi notevoli. *«Sono stati necessari dei mesi per fare un simile lavoro»*, ha affermato un funzionario della questura.

Cochis, Sedda e Villa attraverso l'apertura praticata nel soffitto si sono portati nel solaio, dove c'è un lucernaio, protetto da una grata in ferro, attraverso il quale si accede all'esterno sul tetto. Aperta la finestrella e spostata la grata segata in precedenza, sono saliti sul tetto, portandosi dietro le zainetto con la lunga fune. Un'estremità della corda è stata assicurata all'antenna della televisione.

Uno alla volta, i tre si sono calati nel cortile. Nessuno si è accorto di nulla. Una volta raggiunta la tettoia, i detenuti hanno dato la scalata ai muri perimetrali, alti circa tre metri, e si sono così trovati liberi. Probabilmente qualcuno in strada li attendeva in macchina. La fuga è stata scoperta durante un controllo alle 4,30 ed è immediatamente iniziata la caccia agli evasi, caccia che sinora non ha dato alcun esito.

f. c.

All'aeroporto di Genova

Per il maltempo cade in mare con l'auto: morto

Genova, 29 agosto.

(p. l.) Un guardiano della società «Lubriani» di Genova, Andrea Rizzitano, 41 anni, sposato e padre di due figli, è morto questa mattina precipitando in mare, a bordo di un'auto, nello specchio antistante l'aeroporto Cristoforo Colombo di Sestri Ponente, sulla propria macchina.

Il Rizzitano era addetto al controllo dell'aeroporto e della pista esterna: in genere faceva il suo servizio in moto, ma questa mattina, dato che pioveva a dirotto, aveva ottenuto dall'agenzia di poter usare una «600 v.».

Il Rizzitano s'è spinto sino al bordo estremo della pista e, probabilmente a causa della scarsa visibilità, ha compiuto una manovra errata ed è precipitato in mare. Il corpo dello sventurato è stato avvistato verso le 11 da una pilotina della capitaneria di porto, circa due ore dopo l'incidente. L'equipaggio, dopo aver recuperato la salma, ha dato l'allarme ai vigili del fuoco e ai carabinieri.

Quasi contemporaneamente, al momento di piombare in mare, il Rizzitano è riuscito ad aprire la portiera ma, a causa delle condizioni del tempo e del mare in tempesta, non è riuscito a salvarsi a nuoto ed è morto affogato.

Ha percorso i quarantadue chilometri in neppure 3 ore

Masante, a 43 anni, sotto il diluvio vince la Chaminado a Castelmagno

Cuneo, 29 agosto.

Enrico Masante (G. S. Valle di Mondovì) si è confermato oggi campione di tempra eccezionale vincendo a 43 anni la IV edizione de «La Chaminado», una durissima maratona alpina che ha portato i concorrenti da Cuneo a Castelmagno dopo 42 km percorsi tutti sotto una pioggia torrenziale.

La «Chaminado» è una marcia severa per la lunghezza e per il dislivello da superare (quasi 1300 metri): oggi si è aggiunta l'acqua che ha ridotto le strade dei nove comuni attraversati (oltre Cuneo e Castelmagno, Vignolo, Bernezzo, Caraglio, Valgrana, Montemale, Monterosso e Pradleves) a veri e propri torrenti, qualche volta ostacolando il cammino degli atleti che faticavano a tenere gli occhi aperti tanta era la violenza del diluvio. Tutti i 258 concorrenti, uomini, donne, anziani e ragazzi, che sfidando il maltempo, con gli abiti inzuppati, soffrendo per i crampi e il freddo, devono essere con Masante fieri di avere raggiunto il traguardo di «Stampa Sera» posto al santuario. Una settantina di atleti stremati dalla fatica sono stati costretti al ritiro, qualcuno quando già era prossimo alla meta.

Ce l'ha fatta un anziano podista, Mario Rosingana, di Torino, che a 76 anni è l'indiscusso nonno della «Chaminado»; è arrivato Roberto Ninotto, della Ripa di Cuneo, il quale ha appena 9 anni; ha tagliato il traguardo, prima fra un gruppo nutrito di donne Rita Marchisio (del G. S. Michelin Cuneo); Pietro Nasi, portalettere cinquantanovenne di Mondovì Breo, era alla sua quarantaseiesima maratona; è giunta in cima all'alta Valle Grana anche una coppia monegasca, Annamaria e Giuseppe Bella.

Enrico Masante si è imposto grazie ad una perfetta condotta di gara: da Cuneo sino a Campomolino si è mantenuto nelle prime posizioni, poi quando la strada cominciava ad essere tutta in salita il «vecchio» ha allungato il passo, ha superato giovani di 22 anni come Marco Fregonese e di 21 come Dario Viglietti ed ha percorso gli ultimi chilometri, solitario, tagliando il traguardo fra gli applausi di oltre un migliaio di persone salite fino al santuario malgrado le proibitive condizioni del tempo.

Perfetta l'organizzazione della «Podistica provincia granda», l'assistenza della Cri, dell'Avis, dell'Ari, degli alpini della Taurinense, delle Pro Loco e dei Comuni attraversati dalla «Chaminado». Al santuario l'associazione autonoma panificatori ha distribuito oltre 700 razioni di fumante polenta e salsiccia. Nel tardo pomeriggio a Caraglio la premiazione con coppe, trofei, targhe, premi in natura quasi per tutti.

Ecco la classifica: 1) Enrico Masante in 3 ore 56'3"; 2) Marco Fregonese (G. S. Finalpia) 3 ore 2'12"; 3) Dario Viglietti (DFL Cuneo) 3 ore 3'32"; 4) Piero Assalle (Mabitex Bra) 3 ore 4'12"; 5) Franco Lottero (Virtus Canelli) 3 ore 7'17"; 6) Agostino Ferraro (Mabitex Bra) 3 ore 12'12".

g. d. m.

È mancato all'affetto dei suoi cari
comm. Federico Boggio
Addolorati lo annunciano la moglie Zelinda Lessa, il figlio Leopoldo con la moglie Carla Scotti, le sorelle Amalia ved. Lessa, Anina, la cognata Elda Lessa, le affezionate Antonia e Lina. I funerali, martedì 31 corrente, alle ore 10,30, nella Chiesa Parrocchiale.
— Rivoli, 29 agosto 1976.

Dipendenti e impiegati della Ditta «C.E.M.M.E.» partecipano al lutto che li colpisce per la morte del padre
comm. Federico Boggio
— Biella, 29 agosto 1976.

I titolari dei negozi «Papillon» e «Rosy Jeans» si associano al lutto della famiglia per la morte del
comm. Federico Boggio
— Biella, 29 agosto 1976.

Gli agenti di vendita della Ditta C.E.M.M.E.
dott. Gianpiero Mina
rag. Alberto Mora
Ermanno Bluni
Lanfranco Gallinaro
G. F. Pecchiai
Nano
Mario Mora
M. Peltier, Holland
Fratelli Carpentier, Belgique
Renzo Zeni
partecipano la dipartita del
comm. Federico Boggio
padre dei titolari, signori Leopoldo e Carla Boggio.
— Biella, 29 agosto 1976.

Giuseppe e Giancarlo Gilardi con le rispettive famiglie si uniscono al lutto dei familiari per la scomparsa del
comm. Federico Boggio
— Borgosesia, 29 agosto 1976.

Sergio e Piero Lora partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita del
comm. Federico Boggio
ricordando la sua grande bontà d'animo.
— Borgosesia, 29 agosto 1976.

La Filatura Lora & Frais divide vivamente il lutto della famiglia per la dipartita del
comm. Federico Boggio
Si associano inoltre Guerio - Fusa, Sergio Lora con le rispettive famiglie.
— Borgosesia, 29 agosto 1976.

Manuela Cavaliere annuncia con infinito dolore la perdita prematura del suo
Elio Lombroso
a cui era promessa per la vita.
— Saluzzo, 2 agosto 1976.

È mancato il
comm. Federico Boggio
Addolorati lo annunciano la moglie Zelinda Lessa, il figlio Leopoldo con la moglie Carla Scotti, le sorelle Amalia ved. Lessa, Anina, la cognata Elda Lessa, le affezionate Antonia e Lina. I funerali, martedì 31 corrente, alle ore 10,30, nella Chiesa Parrocchiale.
— Rivoli, 29 agosto 1976.

È serenamente mancata
Angela Boggio ved. Sangiorgio
Le piangono i figli Domenico con la moglie Angela Giuseppa con le nipoti Luciana; i nipoti Chiara e Marco insieme ai parenti tutti. Funerali, lunedì 30 ore 17, a Cavoli Canavese. Un particolare ringraziamento al professor Tesio e Carelli ed al personale dell'Ospedale Ninetta Martinetti.
— Torino, 29 agosto 1976.

Dopo una esistenza tutta dedita all'affetto dei suoi cari, cristianamente si è chiusa la sua vita serena il
dottor Giuseppe Carnagnola
Con profondo dolore l'annunciano la moglie Stella Rossetti, le sorelle, i fratelli, cognate, cognati con le rispettive famiglie e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al professor Ferrero, al dottor Lamberti e all'assistente dottor Ferrero per le cure prodigate.
— Racconigi, 29 agosto 1976.

È mancato ai suoi cari
Lorenzo Bianco
Lo annunciano la moglie Marianna Francisci, i figli Giuseppe, Anna Maria con marito Enrico Albera e figli Chiara e Cristina, nipote, parenti tutti. Funerali martedì 31 corrente ore 10 da via Roma 50.
— Racconigi, 29 agosto 1976.

I nipoti Maria Perrone e Andrea Del Pero, coi figli Marco e Renzo porgono parole con profondo dolore alla perdita del caro zio
Luigi Perrone
I funerali avranno luogo oggi 30 agosto da via Chiabrera ore 10.
— Torino, 30 agosto 1976.

ANNIVERSARI

1966 1976
Luigia Carbonero vedova Bruni
Marito e figlio La ricordano con immutato profondo rimpianto.

1972 1976
Mario Oddone
Con affettuoso rimpianto lo ricordano i suoi cari.
— Torino, 30 agosto 1976.

1973 1976
Ilario Zanellato
Dalla moglie sempre ricordato e rimpianto.

Dalla crisi dello Stato nazionale

Europa delle Regioni

Oggi gli irredentismi (dall'Irlanda alla Corsica) minacciano la coesione del Mercato Comune - Ma domani potrebbero essere indirizzati in una struttura federale - Le elezioni del '78

In Spagna l'autonomismo basco e quello catalano sono antichi. Negli ultimi tempi il secondo non ha dato molti segni di sé, ma il primo continua a scrivere pagine sanguinose della sua lunga storia. Né si può dire se e per quanto tempo ancora sia destinato a dormire l'autonomismo navarrino del «requeté»: certo non si può ritenere che siano bastati a placarlo la restaurazione della monarchia e il ritorno di un re sul trono, cose che il franchismo ha realizzato a distanza di anni fra loro e, comunque, subordinandole alla volontà di potere di Franco, capo dello Stato. Qui non è infatti questione, come è noto, soltanto di monarchia, ma anche del ramo della dinastia che deve sedere sul trono.

In Francia gli autonomismi regionali, pur fondati assai spesso su antichissime e assai forti tradizioni culturali e su realtà linguistiche importanti, sono, politicamente parlando, un fatto alquanto più recente. Però, anche in Francia — e cioè nel Paese del continente più dotato di forza assimilatrice e accentratrice — gli autonomismi delle più o meno piccole minoranze etniche e linguistiche non possono essere più ignorati. In quello bretone sembra attraversare una fase di stanchezza, quello corso aumenta invece d'intensità da un'estate all'altra ed ha ormai acquisito il suo rilievo. E che dire del Belgio, dove il dualismo di fiamminghi e di valloni è arrivato non molto lontano dal portare alla trasformazione del Paese in uno Stato federale?

In Inghilterra processi analoghi sembrano trovarsi ad uno stadio assai meno avanzato, anche se l'amputazione dell'Eire dal Regno Unito nel 1921 non ha spento del tutto, come si sperava, la questione irlandese. Oggi si fa appena sentire un autonomismo scozzese, eccitato, a quanto pare, dall'odore del petrolio che sembra spandersi dal Mare del Nord. Chi può garantire che in un domani alquanto vicino questo autonomismo (o altri, magari) non si faccia sentire in maniera assai più forte? Anche l'Inghilterra rivela un forte grado di accentramento della sua vita culturale ed economico-finanziaria, se non di quella amministrativa; ma al pari della Francia, essa ha regioni alquanto depresse in confronto alle altre e ha particolarità provinciali evidenti, anche se quasi sempre (per così dire) fuori del quadro della tensione generale.

Quanto all'Italia, è un esempio classico del carattere storicamente composito dello Stato nazionale europeo, però con un accentuato dualismo (sviluppo da un lato, arretratezza dall'altro) dovuto al rapido sviluppo dell'economia. L'autonomia di alcune regioni con uno speciale statuto costituzionale non sembra avere sedato del tutto e per troppo lungo tempo relativi autonomismi. A quel che si dice l'immaginoso colonnello Ghoddafi sarebbe il buon padrino di un persistente autonomismo siciliano e potrebbe essere interessato ad un autonomismo sardo che, comunque, pare volersi fare in qualche modo, di giorno in giorno, più presente.

In questa esemplificazione si potrebbe continuare. Il problema si pone con molte differenze formali e sostanziali, ma con una innegabile identità di fondo in tutti i paesi europei. Una storia lunga, ricca e complessa, lo spiega agevolmente. I paesi europei sono il frutto di stratificazioni politiche, di sovrapposizioni e commistioni etniche e linguistiche, d'intrecci sociali, di strutture economiche diverse. Soltanto i tragici disegni dell'hitlerismo potevano far conto di una nazionalità europea pura fra tutte le altre, oltre che superiore o destinata ad esserlo.

Gli autonomismi al cui progressivo consolidarsi e affiorare assistiamo in questi anni sono una spia eloquente del grado di deterioramento a cui oggi è giunto lo Stato nazionale europeo in quanto, appunto, nazionale. Per più di un secolo e mezzo, il quadro nazionale è stato il principale contesto della vita politica e sociale dell'Europa, e la nazione è stata una potente liberatrice e potenziatrice di energie in tutti i campi della vita civile. Ma la medaglia ha il suo rovescio: lo sviluppo di alcune forze, quelle a cui il quadro nazionale era più congeniale, implicava, come sempre accade, la compressione di altre, a cui lo stesso quadro non era altrettanto adatto.

Finché lo Stato nazionale è stato al passo con la storia, questo rovescio della medaglia non solo quasi non si vedeva, ma si poteva anche ritenere complessivamente compensato dalle note positive connesse allo sviluppo delle nazionalità. All'indomani della seconda guerra mondiale lo Stato nazionale europeo, giunto a piena maturità negli ultimi decenni del secolo scorso e nei primi di questo, si è trovato tutto via dislocato in un rango nettamente inferiore a quello goduto fino ad allora. Né come potenza politica e militare, né come spazio economico e mercato di consumo, né come quadro di base per l'organizzazione della ricerca tecnica e scientifica, esso ha potuto più fungere da contesto valido.

Il declino dello Stato nazionale come dimensione adeguata della loro vita civile non significa comunque che sia declinata o sia destinata ad eclissarsi la creatività o la vitalità delle nazioni europee. Significa però che tali nazioni debbono darsi altri metri di giudizio e di organizzazione, se vogliono che quella creatività e quella vitalità abbiano lo stesso sviluppo e lo stesso rilievo storico di ieri. In altre occasioni (nella Grecia del IV sec. a.C., nell'Italia del Rinascimento), popoli che si trovavano press'a poco nelle medesime condizioni non riuscirono ad operare un siffatto mutamento. Ma non è scritto da nessuna parte che non vi debbano riuscire neppure gli europei del XX secolo. Lo sviluppo preso dal movimento europeistico può confortare a non disperarne prima del necessario.

I fautori dell'europeismo devono perciò tenere adeguatamente conto degli autonomismi e cercare tutte le occasioni per farne un elemento favorevole alla loro causa. Ad esempio, già le elezioni per il Parlamento europeo, fissate per il 1978, potrebbero essere una di queste occasioni. Dipenderà in gran parte anche dal sistema elettorale che ciascun Paese europeo sceglierà. In Italia potrebbe forse rispondere adeguatamente allo scopo un sistema analogo a quello in vigore per il Senato (collegi uninominali nel quadro di circoscrizioni regionali), ma modificato con una utilizzazione incondizionata dei resti in sede nazionale.

Giuseppe Galasso

Monna Lisa aveva troppo colesterolo

Tokyo, 29 agosto.

Monna Lisa, la donna che ispirò a Leonardo da Vinci il celebre dipinto detto «La Gioconda», camminava troppi grassi e aveva un elevato tasso di colesterolo, «come risulta dalla colorazione giallastra all'angolo del suo occhio sinistro».

E' la tesi di un medico specialista giapponese, il dottor Nakamura, il quale ha ricordato che la presenza di un alto tasso di colesterolo si manifesta in un paziente attraverso il colore giallo della pelle intorno alle ginocchia, alle spalle e nelle zone circostanti gli angoli interni degli occhi.

In proposito il medico giapponese ha detto di aver consultato gli specialisti del parigino Museo del Louvre, i quali gli hanno confermato che questa colorazione non è dovuta ad un invecchiamento della pittura, ma proprio al pennello dell'artista. (Ansa)

LIBERA OPINIONE / Abortire a Seveso

Adele Faccio: "Decida la donna,,

A cinquanta giorni la nube tossica si è spenta dalla fabbrica per tutta la Brianza, e ancora la gente, cioè gli operai che vi lavorano, la popolazione che vi abita, le donne, i vecchi, i bambini, non sono stati correttamente informati sulla gravità reale della situazione. La fabbrica fa parte della multinazionale Hoffman La Roche-Givaudan e gli interessi economici di questa organizzazione industriale sono enormi e ampiamente ramificati in tutto il mondo. La tendenza normale seguita da questi colossi della speculazione è quella di non fornire dati certi avvolgendo tutto nella solita nebbia del «si dice», «non si sa», «non è certo», «non è dimostrato», ecc., e più recentemente di tranquillizzare tutti concludendo che, tutto sommato, si è trattato di molta paura, ma di non gravi danni.

Questo è profondamente falso. La diossina non è idrosolubile, non è metabolizzabile; quindi non può venire eliminata in nessuno dei modi conosciuti.

In Olanda, alla Philips un operaio è morto nella sala del reattore che produceva triclorofenolo e che era in funzione da cinque anni ed è morto sul colpo. In Inghilterra alla Coalite Chemical nel Derbyshire è accaduta qualche cosa di molto simile e si sa che incidenti del genere sono accaduti anche alla BASF Antlyn in Germania ed alla Bayer. Bisognerebbe chiedere la documentazione di questi fatti al Bureau Internationale du Travail e all'Organizzazione Mondiale della Sanità. Bisognerebbe informarsi su come si producono i diserbanti alla Dow Chemical, che è la multinazionale dei prodotti chimici più forti e più diffusi nel mondo, da cui dipende anche la Lepetit. Ma queste ricerche essenziali e chiarificatrici fin qui, a 50 giorni di distanza, non le ha ancora fatte nessuno.

La normale catena ciclica umana: nascita, crescita, riproduzione, morte, ha bisogno del ciclo della nutrizione-respirazione per poter funzionare e in questa circostanza è stato appunto alterato il ciclo della nutrizione. L'assorbimento di diossina (ma non dimentichiamo che sono assorbiti gli elementi contaminanti del cibo, e che tutta la produzione intermedia di questa catena ciclica è sostanzialmente pericolosa perché altamente inquinante) ha portato in circolo negli organismi umani componenti chimici capaci di alterare gli equilibri al livello fondamentale della struttura somatica nel citoplasma delle cellule, cioè nella costituzione essenziale dei tessuti che formano l'organismo umano.

Tale alterazione passa anche nell'embrione e nel feto di una donna incinta e si trasmette al DNA, cioè alla centrale biologica che presiede alla riproduzione umana. Il lungo filamento del DNA arrotolato in minuscole matasse dette «cromosomi» contiene tutte le caratteristiche di ogni individuo e della specie. Il DNA riproduce tutto l'organismo vivente, ma riproduce anche se stesso, quindi se vengono inseriti nella sua struttura elementi di alterazione, il DNA riproduce in modo sbagliato i tessuti, ma anche se stesso e la sua struttura, generando quindi individui alterati geneticamente che continueranno a generare alterazioni, mostri, esseri sbagliati non solo a livello fisico, ma anche a livello cerebrale.

La responsabilità di questa circostanza è lunga e lontana. Risale da un lato all'imprevidenza legislativa che ha permesso l'installazione di industrie troppo pericolose e troppo poco controllabili e controllate, dall'altro all'incuria amministrativa e all'avidità e all'egoismo economico dell'industria mondiale capitalistica e militare. Vi sono coinvolti anche la disinformazione e il falso scientifico a cui la violenza del potere ha sottoposto e sta sottoponendo l'umanità intera. In Italia c'è anche l'aggravante della mistificazione dei preti. Il cardinale di Milano, Giovanni Colombo, non si vergogna di dichiarare pubblicamente che le donne devono partorire i mostri, tanto poi ci saranno buone e «caritatevoli» famiglie cristiane che li cureranno.

La questione femminile è quindi la più delicata perché alla disinformazione generale si aggiunge anche quella drammatica delle forze reazionarie di Comunione e Liberazione che tendono a minimizzare e a calmare le legittime apprensioni delle donne, preoccupate dai pericoli inerenti alla gravidanza e al parto. Nel consultorio di Seveso non si danno informazioni corrette perché manca la preparazione delle assistenti sociali e sanitarie (ignare loro stesse del reale stato delle cose) incaricate solo di calmare, tacitare, coprire i dati reali dei rischi di malformazioni e di mutazioni degli eventuali nascituri. La preparazione contraccettiva di queste donne di CL è inadatta e inesistente. Gli esami del sangue e le analisi a cui vengono sottoposte le donne non servono a scoprire i reali pericoli delle gravidanze. Ci si trova di fronte all'incoscienza, all'irresponsabilità politica e sociale riguardo ai problemi concreti delle donne. Le mutazioni biologiche derivate dalla diossina non sono facilmente rilevabili; sarebbe necessario eseguire ricerche cromosomiche che richiederebbero attrezzature costose e personale altamente specializzato e qualificato. Tutto questo a Seveso non si fa.

Per quanto riguarda l'aborto si continua a portare avanti da parte dei medici e specialmente dello psichiatra il solito discorso equivoco che le donne «sono solo psicopatiche» e con questa presunzione e con questa leggerezza si pensa di poter dare una soluzione effettiva e corretta al problema dell'interruzione della maternità rincarando dietro le solite giustificazioni moralistiche il comodo falso e criminale. Il problema dell'aborto è un problema essenzialmente politico. Tutte le donne di Seveso dovrebbero essere semplicemente informate, senza terrorismo, ma senza continuare a propagare notizie false destinate a mantenere il clima di ignoranza e di impreparazione con cui la Chiesa da decenni anni domina e sfrutta l'umanità.

E' criminale parlare di «rispetto per la vita» e poi costringere le donne a mettere al mondo creature malformate, malate e portatrici di malattie o di mutazioni, mostruose. E' corretto prowedere a difendere l'autentico valore della vita, evitando il rischio di dare vita a qualche struttura aberrante di cui non si conosce la portata distruttiva e di sofferenza. E' già abbastanza difficile vivere in condizioni normali di salute, è mostruoso pensare di «volere» generare mostri.

La libera scelta della donna è quindi il dato essenziale. Non c'è confusione in questo discorso. La confusione è già stata fatta da CL e dalla Chiesa. Bisogna adesso rivalutare le condizioni di queste donne. Ma queste donne non sono cretine, come tanti vorrebbero. Le donne hanno ancora un sano istinto protettivo che le porta a distinguere fra il male propagandato a scopo di speculazione altrui (come fa CL) e quello a scopo di speculazione soggettiva (come fanno l'industria, la Chiesa o la politica). Le donne stesse che l'ultima parola deve spettare a loro e che un discorso chiarificatore è fatto a loro vantaggio e per restituire la conoscenza della realtà alterata o «mutata» dagli interessi economici e capitalistici. Va quindi chiaramente dichiarato che qualunque legge si debba poi discutere in parlamento, questa legge deve essere come dato fondamentale ed imprescindibile la libertà di scelta della donna. Ancora una volta il più questo dato va ribadito e sostenuto a qualunque costo e con tutta l'energia e la volontà delle donne.

Adele Faccio

Mentre la pioggia blocca ancora la bonifica, dalla Francia una grave accusa

"Da un mese le autorità in Regione sanno come combattere la diossina,,

Il 30 luglio alcuni scienziati di Nizza hanno consegnato 5 litri di un preparato che dovrebbe annullare il veleno - Non hanno mai avuto una risposta dall'Italia

Seveso. Continuano i controlli attorno all'Icmesa

(Dal nostro inviato speciale)

Seveso, 29 agosto.

Una gestante di Seveso, venti giorni fa aveva partorito un bambino morto. Oggi i risultati dell'autopsia hanno dimostrato che la diossina non c'entra. Il bimbo era nato ormai privo di vita per una grave anencefalia, ma la malformazione al cervello, che nel feto tende a formarsi sin dai primi mesi di gravidanza, non è stata causata dal veleno dell'Icmesa.

A Desio, nel frattempo, si sta studiando la possibilità di creare una seconda commissione medica che autorizzi la gestanti ad abortire. Ma Desio non è l'unico ospedale della zona in grado d'affrontare e risolvere il problema delle donne che non vogliano proseguire la maternità, per paura di partorire bambini malformati.

«L'aborto — *afferma il professor D'Ambrosio, della Mangiagalli* — è un intervento tecnicamente molto facile. Non vedo dunque perché anche gli altri ospedali della Brianza non debbano assumersi la responsabilità d'assistere le donne che ne facciano richiesta».

Com'è noto, dopo le dimissioni dello psichiatra professor Frattola, D'Ambrosio ha dato un ultimatum, per martedì sera agli altri ospedali perché organizzino tutto l'apparato necessario. In caso contrario darà le dimissioni. In attesa della decisione dei rispettivi primari, alla Clinica Mangiagalli non è stato eseguito nessun altro intervento, che, con l'assenza dello psichiatra, sarebbe illegale. Si cerca dunque un sostituto di Frattola: il più probabile dovrebbe essere Marcello Cesa Bianchi, direttore dell'Istituto di psicologia dell'Università Statale di Milano. Ma a Milano si fa anche il nome del professor Lorenzo Cazzullo, presidente della Società italiana di psichiatria. Le donne attendono.

Se il problema sanitario, dopo i primi tredici aborti, è caratterizzato dall'immobilismo, non è più brillante la situazione della bonifica dei terreni e delle case. La pioggia ha bloccato ogni esperimento e i tecnici della Givaudan sono addirittura tornati in Svizzera, in attesa che nella provincia di Milano il faccia rivedere il sole. Un'attesa che ovviamente potrebbe prolungarsi per molti mesi. Non basterà infatti uno squarcio di luce solare a distruggere le molecole di diossina sciolte dall'olio, ma per il processo di fotosintesi occorrerebbero almeno sei o sette giorni.

Un ricercatore di Nizza ha proposto un nuovo ma un sistema di decontaminazione: Jacques Contou, un francese di 52 anni, avrebbe ideato infatti una soluzione costituita da olii vegetali idrosolubili in grado di combattere la diossina. Alain Pagni, dirigente della «Iren» di Nizza (Unità di ricerche e studio pilota per la salute dell'ambiente e la protezione della natura), dichiara di aver partecipato il 30 luglio ad una riunione della commissione tecnico-scientifica regionale lombarda e di aver consegnato cinque litri dell'«H.E.6.», il prodotto di Contou. Il direttore dell'Istituto Nazionale della Sanità francese ha chiesto che inviassero quanto prima le prove sul terreno inquinato, ma ventiquattro ore prima del via, misteriosamente, non se ne sarebbe fatto più nulla.

«Non comprendiamo perché — *conclude Pagni* — passino i giorni e nessuno voglia metterci alla prova. Il governo italiano che cosa ci rimette?».

Per protestare anche contro questo immobilismo e richiamare ancora l'attenzione dell'opinione pubblica sulla Brianza, dall'Altopiano di Seveso, ieri cittadini marciatori si sono mossi su un percorso di 11 chilometri sino al parco delle Groane, che dagli anni scorsi la Regione ha denominato «ecologico». La Brianza ne aveva proprio bisogno.

Salvatore Rotondo

Il pregiato formaggio diventa d'oro

Speculazione sul "grana,, Costerà diecimila al chilo?

(Dalla redazione romana)

Roma, 29 agosto.

Il grana a diecimila lire al chilo nelle prossime settimane: è un'ipotesi tutt'altro che improbabile, il frutto di un'abile speculazione condotta seguendo le alterne vicende del più pregiato prodotto dei caseifici nazionali.

La storia ha inizio due anni fa, con un eccesso di produzione che ha messo in crisi i fabbricanti, ed ha costretto l'Aima ad acquistare, utilizzando fondi della Cee, circa 400 mila forme a 2200 lire al chilo. In seguito è parso che il formaggio stivato stesse per essere ceduto a paesi extracomunitari (si è parlato dell'Urss) a basso prezzo, ma sia questa soluzione, sia quella avanzata dalle Coop Italia di cedere il grana a istituti pubblici (ospedali, caserme ecc.) sono state scartate.

Invece l'Aima ha deciso di organizzare delle aste per vendere le forme. Nella primavera scorsa infatti il grana è stato venduto, a prezzi variandi dalle 3400 alle 3700 lire al kg: quanto bastava perché l'azienda per gli interventi nel mercato agricolo recuperasse le spese d'acquisto, di magazzinaggio e gli interessi sul denaro usato.

In questi giorni stanno proseguendo le consegne ai vincitori delle aste, ai quali l'Aima paga un «contributo di stagionatura» di 42 lire mensili per ogni kg di formaggio. Parallelamente però si sta registrando un altro fenomeno: il prezzo all'ingrosso del grana sta salendo, e si prevede che non si fermerà prima di aver superato l'attuale prezzo al consumo, in media inferiore a seimila lire al chilo.

Secondo gli esperti del mercato il prezzo all'ingrosso dovrebbe stabilizzarsi proprio attorno a questa cifra: seimila lire al kg, ma esistono anche ipotesi più allarmistiche che fanno salire fino a settemila lire il prezzo, al momento del passaggio fra il grossista ed il dettagliante: ed è su questa base che si può parlare di una cifra finale di 9-10.000 lire al kg.

La parte del leone, in questa storia, la farebbero gli stagionatori: il terzo anello della catena, dopo il produttore e l'Aima. Sarebbero loro, infatti, secondo voci dell'ambiente, i principali acquirenti del grana incamerato in un primo tempo dall'azienda di Stato. E sarebbero loro a «fare» il prezzo, ottenendo in base a calcoli non certo esagerati, un utile di circa 1500 lire al kg, tenendo conto di tutte le spese e dei rischi corsi. Tenendo come base un costo d'acquisto di 3700 lire al kg., si tratta di un guadagno del 40% sull'investimento compiuto.

Questa azione speculativa è possibile perché, grazie all'andamento del mercato, gli stagionatori dispongono di quanto resta della produzione del '74, e il grana preparato nel '75 arriverà sui mercati all'ingrosso solamente ad autunno inoltrato. Si tratterà di formaggio più «giovane» rispetto a quello dell'anno precedente, e quindi di qualità inferiore.

Inoltre, dopo la crisi dovuta ad eccedenza di parmigiano, la produzione, ha subito una stretta: un'altra circostanza che ha favorito il gioco degli speculatori. Sembra comunque che dall'inizio del prossimo anno, con le vendite del nuovo prodotto, i fabbricanti di grana chiederanno una percentuale maggiore di guadagno, portando il prezzo alla produzione attorno alle 4000 lire al kg: quasi il doppio di quello pagato dall'Aima un anno fa.

Un duro inverno per i terremotati

Non ci sono ancora le case Strade bloccate in Friuli

(Dal nostro inviato speciale)

Gemona, 29 agosto.

Quindici chilometri di strada, da Tolmezzo al bivio di Gemona. Quasi altrettanti in senso opposto; poi gente sulla strada, cartelli, altoparlanti. *«La popolazione del Friuli ha deciso d'iniziare da oggi la propria lotta rallentando il traffico in più punti sulla Pontebbana e su altre strade della zona. Gemona, Venzone, Buia sono ancora come le ha lasciate il terremoto di maggio. Regione, Provincia e Governo hanno rallentato fino all'inverosimile la ricostruzione».*

Questo gridano i microfoni sparsi un po' dovunque sulle strade friulane ed i cartelli sostenuti dalla gente parlano altrettanto chiaro. *«La terra trema, la casa manca, che cosa aspetta la giunta bianca?»* fa da contr'altare ad un vecchio crociato baraccati di Stato.

«Non vogliamo fare i terremotati di professione» dice un'altra scritta che due ragazzi reggono alta sopra la testa. E poi, lunghissimo, l'elenco dei nomi, l'elenco dei bisogni: *«da Stalis senza casa e senza lavoro»* a *«Forgaria dove manca tutto»*, attraverso quarantadue centri gravemente colpiti e 119 più o meno sinistrati. Si spezza il tragico, tradizionale silenzio dignitoso dei friulani.

E non è protesta di pochi, di fanatici sinistrati che mai ripagano la «generosità del paese». La firma, in fondo al volantino, che un centinaio di adulti vi lascia in mano, è dalla Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil. I lavoratori del Friuli hanno deciso di parlare e, come al solito, parlano chiaro: *«I 115 giorni dal sisma che ha provocato migliaia di morti, 450 dispersi, la distruzione di ventimila case, la lesione di altre trentamila, sessantamila sfollati, danni per cinquemila miliardi, la situazione rimane di enorme gravità dato l'ormai rapido avvicinarsi della stagione invernale, particolarmente pesante in queste zone. Le famiglie che hanno avuto le case distrutte e che hanno trascorso l'estate sotto le tende affrontano l'avvicinarsi dell'inverno senza vedere nessun progetto concreto di sistemazione provvisoria decente».*

Dopo aver tracciato questo quadro drammatico della situazione, i sindacati friulani passano direttamente all'attacco: *«La prima responsabilità è della giunta regionale, che ha ritardato l'emanazione delle leggi, ne ha fatte di farraginose. Ha accentrato tutto il potere decisionale su Comitati solo le decisioni controverse, e non ha dotato i Comuni stessi di strumenti tecnici e finanziari adeguati. A questo si aggiunge l'inefficienza dello Stato e del governo che nella gestione di un problema che per la sua gravità supera le dimensioni regionali, sono brillati per la loro assenza».* Tutte le colpe che vanno dritto a Roma ad Andreotti nella sua visita che farà a fine settimana.

In effetti gli stanziamenti a favore del Friuli sono stati di 480 miliardi sui tremila promessi e sui cinquemila di danni effettivi. Ma tutte queste cose derivano, ed è abbastanza doloroso rilevarlo a circa quattro mesi dalla tragedia, dalla «informazione deformata» che si è avuta fin dall'inizio e all'isolamento di cui si sono resi responsabili molti di quelli che dovrebbero essere organi d'informazione a livello locale.

La popolazione oggi scende in lotta perseguendo gli obiettivi del rifacimento delle case riparabili prima dell'inverno e della sistemazione in baracche per i senzatetto, richieste che sono appena sufficienti per affrontare il rigido inverno dei Friuli senza disagi che potrebbero diventare drammatici, specialmente per gli anziani e per i bambini.

Su uno dei cartelli a caratteri rossi e cubitali c'è scritto: *«Visitate Gemona, la Pompei del Friuli»*. Dopo il terremoto tutti hanno parlato di questo angolo di terra, adesso, a quattro mesi di distanza, tutto sembra finito ma qui le case non ci sono ancora e la gente vive nelle tende aspettando la neve.

Mauro Benedetto

Libero l'impresario rapito a Reggio

Bova Marina, 29 agosto.

L'impresario edile Filippo Veronà, 25 anni, di Bianco (Reggio Calabria), che domenica scorsa era stato sequestrato, è stato liberato questa notte.

Veronà è stato portato con un'auto sulla statale 106, e fatto scendere al Km 51 nei pressi dell'abitato di Palizzi. Poco dopo l'industriale ha bussato alla porta della caserma dei carabinieri e quando gli è stata aperta ha detto: «Sono Veronà, mi hanno liberato, aiutatemi». (Ansa)

Rieti: aperte due inchieste in manicomio per la malata prostituita dagli infermieri

(Nostro servizio particolare)

Rieti, 29 agosto.

Sulla vicenda di Simonetta Simoni, 31 anni, la maestra romana affetta da turbe psichiche e sfruttata da due infermieri del manicomio di Rieti, si sono appresi altri particolari. Il direttore sanitario facente funzioni del «San Francesco», dott. Reitano (nei giorni in cui si sarebbero verificate le uscite della «maestra» non era in ospedale perché in licenza) sarà interrogato domani in questura dal capo della «mobile» Francesco Mazzatosta.

Intanto la donna, interpellata dagli assessori provinciali Nello Graziani e Dino Giocondia, alla presenza di un medico e di un'assistente sociale, ha confermato in fatto in tutti i suoi dettagli. Simonetta Simoni si è però rifiutata di fornire i nomi dei suoi sfruttatori (per altro già identificati tra i 200 infermieri del manicomio) che l'avevano spinta a prostituirsi lungo le vie della città, spiegando che non se la sentiva di «metterli nei guai».

Nessuna difficoltà invece ha avuto a precisare in quali luoghi era stata accompagnata, quanti soldi aveva guadagnato con le sue prestazioni e la fine che avrebbero fatto le somme che le venivano tolte per essere spese, secondo lei, dai due infermieri in cena consumate in un noto ristorante del centro storico.

Il caso dell'insegnante è stato discusso ieri mattina in sede consiliare al palazzo della provincia, provocando la nomina di una commissione amministrativa d'inchiesta e sconvolgendo la procura della repubblica, tanto che il capo, dott. Cosmo Macrì, ha deciso di svolgere personalmente le indagini. «Che si trattava di una degente particolare — ha spiegato il direttore dell'istituto, Reitano — lo abbiamo capito fin dalla prima visita. Simonetta, ricoverata dal 30 luglio scorso, appariva a volte dissociata, in senso schizofrenico, ma erano episodi. In realtà la ragazza non è matta. E' ormonalmente squilibrata, è un vulcano sessuale. I fatti che riguardano questo ospedale sono spiacevoli. Se saranno dimostrate responsabilità, come credo ormai inevitabile, oltre a noi e all'amministrazione provinciale provvederà la magistratura a punire i colpevoli».

Ricoverata più volte negli scorsi anni in ospedale e case di cura per malattie mentali, Simonetta Simoni il 29 luglio è partita da Roma con Firenze. In treno ha inghiottito una dose eccessiva di psicofarmaci e nella sosta alla stazione di Orte si è prodotta in una serie di escoriazioni, denudandosi tra l'altro nel compartimento tra l'entusiasmo di un gruppo di militari in licenza. Poi, eccitata dai consensi, è scesa e si è tuffata nella vasca di una fontana. Il capostazione, non sapendo come fermarla, ha telefonato al 113. Così la ragazza è finita in isolamento coatto al reparto agitati del «San Francesco» a Rieti.

Con i sedativi e una serie di sedute diagnostiche si è calmata riprendendo frattanto il suo comportamento normale. Dopo qualche giorno sulla sua cartella clinica è apparso un timbro rosso con la dicitura «Articolo 4» (ricovero volontario e non coatto), con cui i due infermieri sono riusciti a coprire la buona fede del medico di guardia che ha consentito alla ragazza di uscire.

Lo scandalo è scoppiato subito dopo Ferragosto. Un dipendente dell'ospedale, recatosi la sera del 15 in via Cassetta, una strada frequentata da prostitute, ha visto l'insegnante mentre adescava un giovane. Il giorno dopo ha informato il direttore sanitario del «San Francesco». Poi, una lettera di un consigliere provinciale della sx al presidente della giunta di Rieti ha dato il via alle indagini.

r. b.

notizie dalle aziende

Concluso il Primo Gran Premio Cinzanosoda di biliardo

Nella foto: finalisti in gara

Si è recentemente concluso a «l'Muncatel» di Santa Vittoria d'Alba il 1° Gran Premio Cinzanosoda con la finale a 125 giocatori, disputata alla «goriziana».

Il vincitore Carlo Giudice di Roma, ha ritirato il Trofeo Cinzanosoda e la Fiat 127 posta in palio.

Alla premiazione, avvenuta nel salone d'onore del noto ristorante langarolo, era presente oltre alla giuria, agli arbitri e agli altri premiati, il presidente della Federazione Italiana Biliardo Amedeo Avallone.

Lockheed: oggi si decide se sarà incriminato

L'ansia di Bernardo

(Dal nostro inviato speciale)

Soestdijk, 29 agosto.

La reggia olandese è in realtà una casa di campagna di qualche pretesa, con un corpo centrale a tre piani e due lunghe ali ad un solo piano, curve, a formare un semicerchio. E' un edificio bianco, coperto da ardesia grigio chiaro, acquattato tra gli alberi in un parco di modeste dimensioni. E' sorta alla periferia del paesino di Soest (70 chilometri dall'Aia) ma ormai le case sono arrivate fin qua e la circondano. I cittadini passano in bicicletta ad un metro dalle sentinelle. La cancellata che circonda la proprietà è alta a spalla d'uomo, basterebbe appoggiare un piede e darsi slancio per essere dall'altra.

La residenza reale è tutta qui, e sembra davvero inadeguata a sopportare il ciclone Lockheed, così la gente ha presto smesso di assieparsi davanti ai cancelli, e anche giornalisti e fotografi se ne sono andati, in rispetto della domenica. Ieri ancora qualcuno veniva a portare fiori a Giuliana, e le guardie hanno anche dovuto allontanare un giovane *streaker* presentatosi nudo a mostrare, oltre se stesso, un cartello di protesta per l'indulgenza concessa dal governo al principe Bernardo. Il quale Bernardo non varca la soglia da giovedì scorso, giorno in cui il primo ministro Voop Den Uyl annunciò al Parlamento che il principe consorte d'Olanda si era comportato in modo disdicevole per la corona e il paese, che ci sarebbe ritirato a vita privata. Anche la regina Giuliana è chiusa in casa: nessuno esce, nessuno entra. Per la prima volta da molti anni, oggi, domenica, i nipotini non sono venuti a far visita alla nonna.

Un altro ospite atteso che non si è fatto vivo è Filippo di Edimburgo, che si trova in Olanda fin da martedì per una manifestazione ippica abbastanza inconsueta, una corsa di bighe. Questa gita olandese ha tutto l'aspetto di una delle tante *gaffes* dei reali inglesi, in un momento in cui sarebbe ben poco producente, per il principe consorte tedesco-inglese, far visita al collega tedesco-olandese, malgrado la vecchia amicizia e affinità.

Questi principi tedeschi sono un po' una spina nel fianco degli Orange: tedesco era Heinrich di Mecklemburgo, marito di Guglielmina, famoso per il suo amore delle donne e della birra. Tedesco è Bernhard di Lippe-Biesterfeld, già noto per la compagnia femminile e per la disponibilità in materia di affari. E tedesco è anche Klaus von Amsberg, marito dell'erede al trono principessa Beatrice. Se si pensa che i sentimenti degli olandesi nei confronti dei tedeschi sono ancora oggi, a trent'anni dalla fine della guerra, prossimi all'odio, bisogna ammettere che la storia è capace di grandi ironie.

Bernardo, invece, esce dipinto dal rapporto Dorner come portato, piuttosto, all'avventura. Le lettere con le quali chiedeva milioni di dollari alla Lockheed, minacciando in caso contrario di impedire ogni contratto tra la compagnia americana e il governo olandese, mostrano non solo redatte in un cattivo inglese ma addirittura volgari. «*Dopo un infernale macchio di tira e molla* — scriveva nel 1974 il principe a Roger Hoby Smith (attenzione: è lo stesso che invitava un collega americano a controllare sul «libretto nero» chi fosse l'*Antilope Cobbler* della corruzione in Italia) — *sembra che nei prossimi mesi si possa essere uno sviluppo positivo della situazione. Tocca legno*». E qualche mese dopo, irritato per il rifiuto della Lockheed a pagargli tutti quei soldi: «*Non farò più nulla per questo programma di acquisti. Anzi: se sarò consultato mi esprimerò in senso negativo*».

Ci si è chiesti che cosa lo abbia fatto agire con tanta leggerezza o mancanza di impunità. La prima delusione giunse il 25 giugno scorso, quando incontrò Kissinger a Londra, all'hotel Claridge, e gli chiese di sopprimere la commissione d'inchiesta americana, sicché anche la commissione Dorner venisse ostacolata nelle investigazioni. Il «no» di Kissinger fu la certezza della rovina.

Ci si domanda anche quale fosse l'ansia che provocava una tale sete di denaro in un uomo il cui appannaggio annuo è di 250 milioni, che figura tra i gruppi dirigenti di trecento importantissime industrie e che è sposato alla donna più ricca del mondo. Probabilmente le spese del principe erano assai più alte di quanto non apparisse. La sua vita extraconiugale, per esempio, è sempre stata ricca e varia, e spesso i giornali hanno pubblicato fotografie di splendide ragazze legate a lui (come la contessa Helene Lejeune, detta «Poupettes»).

Ecco perché nessuno ha mai creduto alla voce che Bernardo fosse in caccia di denaro per il «World Wildlife Funds», l'ente da lui creato per la protezione degli animali selvatici. Il denaro, hanno detto i funzionari della Lockheed con un'alzata di spalle, era per la vita notturna, non per la vita animale. Ma domani, quando si riunirà per discutere se il principe deve essere o no incriminato, il parlamento olandese cercherà di dimenticare questa frase e il noviziolo che Bernardo si è guadagnato di *millionaires playboy*. Ricorderà invece che vi è anche, da difendere, una regina che il popolo ama; che le elezioni sono imminenti; che trascinare il principe in tribunale scatenerebbe una crisi politica e costituzionale. E rimanderà Bernardo alla reggia di Soestdijk che, per quanto modesta, basterà a dire ancora anche nella pur giusta Olanda la legge, per qualcuno, sia più uguale che per gli altri.

Franco Mimmi

Il principe Bernardo: sarà incriminato?

Cina nazionalista sta preparando armi nucleari?

Washington, 29 agosto.

La Cina nazionalista, secondo rapporti dei servizi di informazione statunitensi citati oggi dalla «Washington Post», procederebbe segretamente al riciclaggio delle scorie radioattive delle sue centrali nucleari.

Dal trattamento delle scorie radioattive si può ottenere plutonio, elemento-base per la costruzione di armi nucleari. (*Ansa*)

Scene di giubilo dopo mesi senza una goccia

Finalmente pioggia su Londra ma la grande "siccità,, rimane

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 29 agosto.

La pioggia è finalmente arrivata. Nuvole sempre più dense hanno cominciato a chiazzare il cielo, a coprire il sole; e, a poco a poco, i fiocchi, brevi ma copiosi, arrivati dall'Atlantico si sono estesi a quasi tutte le isole britanniche. Si sono viste scene singolari. Negli uffici e nelle case, la gente correva alla finestra per assistere a uno spettacolo dimenticato da alcuni mesi. I fotografi dei giornali sfrecciavano per le strade per cogliere le immagini del grande avvenimento. In veri luoghi, travolti dall'entusiasmo, ragazzi e ragazze hanno inscenato un'improvvisa ma ispirata esecuzione di «Dancing in the rain...». Giubilo generale, dunque: ma è veramente la fine della siccità?

No di certo, e le autorità vedono assai con apprensione questi primi ed esitanti piovaschi. E' facile imporre una «disciplina africana quando un sole africano arroventa l'atmosfera, ma non lo è certo quando la pioggia dà l'illusione di un ritorno alla normalità. E illusione è. Perché questa siccità — la più drammatica da cinquecento anni a questa parte — ha inaridito, assetato e prosciugato la Gran Bretagna ad un punto tale che soltanto molti mesi di pioggia e molti mesi di restrizioni permetteranno all'isola di sanare le sue ferite e di ripristinare le riserve d'acqua. Forse, non basterà neppure un anno, ce ne vorranno due, con precipitazioni assai più generose del consueto.

La crisi continua pertanto immutata, gli acquazzoni delle ultime ore non hanno neppure fatto breccia nella terra riarsa, scivolano sulla sua superficie indurita», come ha informato il governo. Il suolo comincerà a cedere e ad assorbire l'acqua quando ne avrà ricevuti almeno dieci centimetri. Perché la siccità sia vinta devono infatti passare due fasi. La prima fase è quella della normalizzazione alla superficie. La seconda, la più importante a lungo termine, è quella che dovrebbe portare ai rifornimenti dei bacini naturali sotterranei, delle polle grandi e piccole. Molte sorgenti sembrano morte, esaurite, come quella del Tamigi, ad esempio. L'arcaico sistema idrico britannico invoca una poderosa trasfusione.

Ancora non si sa se il governo imporrà a Londra le severe misure delineate nei giorni passati e che vieterebbero di innaffiare giardini e parchi, di lavare le auto e le finestre e di servirsi acqua in qualsiasi modo. Una o due settimane di abbondanti piogge (che sembrano però improbabili) e un po' di autodisciplina da parte dei cittadini potrebbero ridurre la necessità del provvedimento. Ma restano in vigore tutte le altre misure, che variano da regione a regione, da città a città. Sulle isole della Manica, o Normanne, c'è già il razionamento dell'acqua. Nel Galles meridionale, la zona più colpita, ne è sospesa l'erogazione per ben diciassette ore al giorno. Sia nel Galles sia in altri luoghi, molte industrie hanno dovuto diminuire l'attività e il personale.

L'agricoltura ha già subito danni che le stesse autorità definiscono «enormi». I prezzi dei prodotti agricoli saliranno senza dubbio durante l'inverno: e i notevoli progressi nella lotta contro l'inflazione potrebbero subire un leggero ritardo. Comunque, anche se questa straordinaria siccità finirà presto e senza lasciare troppe cicatrici, gli esperti britannici dovranno egualmente affrontare un grande interrogativo. E' stata un'eccezione o il clima inglese sta veramente cambiando? Da cinque-sei anni, le estati sono sempre più calde e tutte le stagioni meno piovose. E' giunto forse il momento di considerare l'acqua un bene raro e prezioso?

Mario Ciriello

Al torneo femminile di South Orange

Battuta, s'adira la tennista che un anno fa era un uomo

Renée Richards nel match con Lea Antonopils

South Orange, 29 agosto.

Si è conclusa in semifinale, contro Lea Antonopils (una ragazzina che ha quasi la metà dei suoi anni), l'avventura alla settimana tennistica di South Orange di Renée Richards, l'ex chirurgo oftalmico che partecipa ai tornei femminili dopo essersi sottoposto ad operazione chirurgica per cambiare sesso ed essere diventato donna solo l'anno scorso.

Dopo due ore ed otto minuti di lotta, in un'atmosfera afosa e umida, la quarantaduenne Richards ha dovuto soccombere contro la diciassettenne Antonopils, una «grintosa» ragazzina vegetariana che l'ha battuta per 6-7; 6-3; 6-0.

Una consolazione, dopo la sconfitta, è stato il lungo applauso tributato alla Richards dai 3600 spettatori sugli spalti.

Parecchie volte durante il torneo, la Richards ha detto di essersi accorta che spettatori e giornalisti la spiavano, in attesa di un suo scatto d'ira. E ieri, finalmente, si è lasciata andare, gettando a terra la racchetta in un gesto di rabbia per un suo errore. (*Ap*)

Accusati un ministro di Londra e il tedesco Strauss

Hauser: Inghilterra e Germania nello scandalo delle "bustarelle,,

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 29 agosto.

Le dichiarazioni di Ernest Hauser, l'ex dirigente della Lockheed in Europa, secondo le quali una somma tra gli 850 mila dollari e un milione sarebbe stata pagata tre anni fa ad un ministro britannico, è stata accolta qui con la più totale incredulità. Nessuno nega che Hauser sappia, e molto: ma le sue accuse suscitano, questa volta, dubbi profondi. Lo stesso Hauser, comunque, ha aggiunto di non avere prove di questa corruzione: «Era soltanto una voce che circolava, e io non ho mai visto alcun documento che la confermasse». *La notizia è stata pubblicata dal solo Sunday Express, che non precisa chi abbia ottenuto da Hauser la breve intervista, se l'Express stesso o un altro giornale.*

Corrieri "vip"

Interrogato nella sua casa di Paradise Valley, un sobborgo di Phoenix, nell'Arizona, dov'egli lavora adesso in proprio tendenda parti di aerei, Ernest Hauser avrebbe detto: «La somma fu versata a New York, da dove fu portata a Londra da un gruppo di corrieri dei quali non posso dare il nome. Quei corrieri erano però gente importante, e, forse, all'arrivo, furono trattati come "vip", per cui attraversarono la dogana senza fermarsi. *I soldi, ha dichiarato Hauser, dovevano servire per ottenere una impegnativa ordinazione inglese dell'airbus* Ten-Eleven, *la prima versione del TriStar. Senza questa ordinazione, la Lockheed non avrebbe ottenuto dal Governo americano i crediti necessari per la fabbricazione del jet.*

Gli aerei erano stati proposti alla Società «Air Holdings», casa madre della «British United Airways» (la linea aerea privata fusa ora con la «British Caledonian»), ma la «Air Holdings», dopo aver preso una opzione per 50 esemplari, era incerta se concludere l'accordo. Quando le esitazioni divennero più intense, la Lockheed — riferiamo sempre le parole di Hauser — fu colta dal panico. Vedeva svanire gli sperati finanziamenti di Washington. Fu così deciso di offrire quasi un milione di dollari ad un ministro del governo inglese, perché sbloccasse l'impasse e rendesse possibile l'operazione.

Tre anni fa, era al potere il partito conservatore, che ha definito sempre incredibile e assurda la narrazione di Hauser. E' stato interrogato anche Sir Nicholas Cayser, presidente dell'«Air Holdings», il quale non s'è neppure arrabbiato, ma è scoppiato a ridere: «E' una idiozia. E' da cinque anni che sono presidente di questa società, e non mi sarebbe certo sfuggito un tentativo di corruzione. Più l'altro, vorrei far presente che la Air Holdings non ha mai comprato un "airbus" dalla Lockheed. Non è questa la risposta migliore alle denuncie di Hauser?».

Ernest Hauser ha anche dichiarato ad Antony Perry, corrispondente del Sunday Times da Parigi di aver consegnato agli investigatori americani le prove dei pagamenti per 12 milioni di dollari fatti dalla Lockheed all'Unione Cristiano Sociale, il partito tedesco di Franz Josef Strauss. I soldi costituivano la provvigione sulla vendita di circa duemila «F-104 Starfighter», di cui la Germania ne comprò poi 916. L'affare fu concluso quando l'Unione Cristiano Sociale faceva parte della coalizione governativa tedesca.

m. c.

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 29 agosto.

Il 6 ottobre dell'anno scorso, quando l'ex rappresentante in Germania dell'industria aeronautica Lockheed, Ernest Hauser, dichiarò sotto giuramento dinanzi alla commissione d'inchiesta del Senato americano che la sua società aveva versato milioni di dollari al principe Bernardo d'Olanda e all'ex ministro tedesco della Difesa Franz Josef Strauss, molti avversari dell'uomo politico bavarese ritennero che il capo del cristianosociali fosse spacciato. Si sbagliavano.

Controffensiva

Con abilità, i consiglieri personali e gli avvocati di Strauss passarono alla controffensiva e sbandierarono il passato di Hauser. Che non era dei più limpidi, facendo passare l'accusatore per un calunniatore vendicativo che non aveva alcuna prova in mano se non, un diario personale, peraltro di dubbia autenticità. Neppure i settimanali più accaniti contro Strauss, come lo Spiegel e lo Stern, che avevano sguinzagliato abili reporters alla caccia di materiale d'accusa, riuscirono a trovare alcunché per mettere una buona volta Strauss con le spalle al muro.

In aiuto all'uomo politico bavarese, che attualmente mira al ministero delle Finanze in un eventuale governo democristiano Helmut Kol, venne anche il segretario di Stato americano Henry Kissinger il quale chiese alla commissione senatoriale guidata dal democratico Frank Church di non citare nomi di uomini politici e di partiti alleati degli Stati Uniti.

La commissione senatoriale decise allora di non fare nomi se non venissero espressamente richiesti, come accadde poi nel caso dei governi italiano, giapponese e olandese. Pertanto sui sospetti nei confronti di Strauss e del suo partito, il cristiano-sociale bavarese, i quali — stando all'accusatore — avrebbero ricevuto oltre dieci milioni di dollari per l'acquisto di 816 aerei Starfighter, tornò il silenzio.

Sono passati oltre sei mesi e la situazione è immutata, nessun chiasso sullo scandalo, disinteresse assoluto dell'opinione pubblica la quale viene dettagliatamente informata sul quel che sta passando Bernardo d'Olanda. Benché il via entrati nel pieno della campagna elettorale per le politiche del 3 ottobre e prove concrete a carico del cristiano - sociali farebbero certamente buon gioco ai partiti della coalizione di governo, tutto tace. A Bonn, per motivi che difficilmente sono spiegabili, non si ha fretta, neppure ora che la denuncia dell'ex amico di Strauss, Hauser, è stata avallata a metà, almeno per quel che riguarda il principe consorte della regina Giuliana d'Olanda.

Sollecitato dall'opinione pubblica rappresentata dai giornalisti, il governo federale ha tuttavia deciso di inviare negli Stati Uniti il sottosegretario alla Giustizia, Gunther Erkel, affinché prenda contatti con il ministero della Giustizia americano. Erkel dovrà stipulare un accordo per lo scambio d'informazioni sulle azioni di corruzione di uomini politici e di partiti della Germania Federale. Con calma, i negoziati si svolgeranno fra la fine di settembre e i primi di ottobre, per cui eventuali informazioni verranno fornite soltanto tra un mese e mezzo o due, cioè ad elezioni avvenute.

t. s.

Per il dirottamento del Boeing

Il Cairo "processerà,, Libia e Yemen del Sud

Il Cairo, 29 agosto.

Le autorità egiziane si preparano a celebrare un processo che metterà sotto accusa la Libia e lo Yemen del Sud come paesi complici nella preparazione del tentato dirottamento compiuto lunedì scorso da tre arabi su un aereo egiziano. Il tentativo venne sventato da un commando dell'esercito egiziano mentre il velivolo era fermo in attesa di rifornimento all'aeroporto di Luxor: i dirottatori vennero arrestati e passeggeri ed equipaggio tratti in salvo.

Il Cairo ha trasmesso ieri sera in televisione la confessione di uno dei tre dirottatori, il quale si è dichiarato pienamente colpevole ed ha rivelato di essere stato ingaggiato da un funzionario libico. Alcune settimane fa, dopo un attentato dinamitardo compiuto in un palazzo governativo del Cairo, uno degli arrestati era apparso alla televisione dicendosi pentito di essersi messo al servizio della Libia per spargere sangue in Egitto.

Ali Ahmed Osman, 35 anni, è stato mostrato ieri sera agli egiziani in un'intervista televisiva registrata. L'arabo arrestato lunedì scorso a Luxor coi suoi due complici aveva una gamba ingessata, presumibilmente per una frattura riportata nella lotta a colpi di karatè con il commando egiziano penetrato nell'aereo dopo essersi travestito da inserviente dell'aeroporto di Luxor.

Egli ha ammesso di aver compiuto all'inizio del mese, nel quadro dei preparativi dell'impresa, una visita a Tripoli, e di essersi incontrato con l'incaricato d'affari libico nello Yemen settentrionale. A Tripoli — ha rivelato Osman — un funzionario del ministero degli Interni libico promise un premio in denaro equivalente a circa 350 milioni di lire qualora il dirottamento del «Boeing 737» egiziano nella linea Il Cairo-Luxor fosse andato a buon fine. Secondo quanto dichiarato dal prigioniero, il funzionario libico si chiamava Said Tazakir. Tripoli ha smentito, di avere a che fare con l'impresa.

Ali Ahmed Osman ha affermato che il dirottamento avrebbe avuto lo scopo di ottenere la liberazione di alcuni libici detenuti in Egitto in seguito a precedenti attentati. Il «Boeing 737» avrebbe dovuto essere fatto atterrare a Bengasi, in Libia. «*Avrei fatto dirigere l'aereo verso Aden, se non fossi riuscito a portarlo a Benghasi* — ha aggiunto Osman —. *Sono certo che lo Yemen del Sud mi avrebbe dato rifugio*».

Secondo quanto riferito dall'agenzia di stampa egiziana Mena, le autorità del Cairo hanno tratto in arresto un complice, un droghiere palestinese di nome Eid El-Zour. (*Ansa*)

Israele: in visita due ministri e un "premier"

Tel Aviv, 29 agosto.

(*g. r.*) Tre grossi personaggi sono giunti in Israele: il primo ministro canadese Pierre Trudeau, il ministro australiano della Difesa Karl Ferdinand von Luetgendorf, il ministro americano del Lavoro, Usery.

La visita di Trudeau è importante perché il Canada ricoprirà nei prossimi mesi un seggio al Consiglio di sicurezza ed in considerazione degl'intensificati rapporti economici tra Israele e Canada.

Mentre riprendono le iniziative di pace

Libano: combattimenti più intensi, 163 morti

Beirut, 29 agosto.

Mentre il mediatore della Lega Araba Sabry El Kholi è giunto a Damasco per una serie di colloqui sull'ultimo piano di pace, i combattimenti si sono intensificati oggi e la notte scorsa lungo tutti i principali fronti libanesi. Una densa e nera nube di fumo si leva dalle rovine del quartiere portuale di Beirut, accompagnata da forti esplosioni e dal crepitio delle mitragliatrici. Aspri scontri si sono verificati anche nel quartiere commerciale e in alcune zone suburbane, come pure sulle montagne a Est della città.

Secondo l'agenzia palestinese «Wafa», le forze siriane hanno bombardato il villaggio di Kfar Naba, situato nella valle della Bekaa ad una quindicina di chilometri a Nord-Est di Zahle. L'agenzia ha aggiunto che sciinquanta abitanti sono stati arrestati a causa della resistenza opposta dal villaggio all'entrata delle truppe di Damasco».

Nella sola Beirut le vittime dei combattimenti di ieri ascenderebbero ad almeno 163 morti e 320 feriti, ma si tratta di un bilancio parziale e non ufficiale. Sono stati inoltre scoperti sei cadaveri di vittime degli scontri dei giorni precedenti.

Radio Amchit, l'emittente del presidente Frangie, ha affermato oggi che 60 mila palestinesi sono rimasti uccisi e oltre 100 mila feriti a causa della guerra civile nel Libano. Finora erano state rese note soltanto le cifre delle vittime libanesi del conflitto: 30 mila morti, pari a quasi il due per cento della popolazione.

Negli ambienti politici è viva l'attesa per l'imminente viaggio del presidente eletto Elias Sarkis a Damasco, su invito del presidente siriano Hafez Al Assad. Si afferma che il successo o il fallimento del piano di pace elaborato e patrocinato dalla Lega Araba dipenderà in grande misura dai risultati della visita di Sarkis e dall'atteggiamento siriano. Il presidente eletto, che dovrebbe assumere il potere il 23 settembre prossimo, è atteso a Damasco per martedì prossimo. (*Ansa*)

Dovrà svelare se misteriosi "solchi,, sono opera di esseri viventi

Il Viking 2 pronto a scendere su Marte

Se tutto andrà secondo le previsioni, all'una (ora italiana) di sabato 4 settembre il modulo di discesa della sonda «Viking 2», lanciata da Capo Canaveral un anno fa e giunta in orbita marziana il 7 agosto scorso, si poserà sul pianeta rosso. La separazione fra il Lander (modulo d'atterraggio) e l'Orbiter (modulo che rimarrà in orbita) è prevista per le 21,40 (ora italiana) di venerdì 3 settembre.

Il luogo prescelto per la discesa si chiama «Utopia planitia» e si trova 1600 km a Nord-Est dal punto in cui il 20 luglio è disceso il Lander di «Viking 1». Si tratta di una zona abbastanza pianeggiante, ricoperta da uno strato di sabbia e terriccio spesso da 10 ai 23 centimetri. In questa località i tecnici di Pasadena sperano di trovare una maggior quantità d'acqua, verosimilmente colata dai ghiacci della vicina calotta polare, e tracce più evidenti di vita.

Non si può tuttavia escludere che l'esplorazione fotografica di questi giorni indurrà i responsabili della missione a scegliere un altro punto di discesa. «*Basterebbe un masso grande come un pallone da basebull* — ha detto Gerald Soffen, presidente del gruppo di scienziati impegnati nel progetto Viking — *per far rovesciare la capsula e mandare all'aria un progetto costato mezzo miliardo di dollari*».

Fra i motivi che invitano a mantenere la zona di discesa già prescelta c'è però una curiosità in più da soddisfare, e abbastanza stimolante. Nelle fotografie di «Utopia planitia» scattate da «Viking 2» si vedono grandi strisce parallele, simili a quelle dei campi dopo l'aratura. Di che cosa si tratta? Sono soltanto bizzarre e casuali conseguenze delle forze naturali? A chi gli faceva notare la somiglianza con le tracce provocate dai venti sulle dune di sabbia del Sahara, il geologo Michael Carr del gruppo «Viking» a Pasadena ha risposto: «*In genere le tracce sulle dune saheriane non cambiano direzione, mentre quelle osservate su Marte lo fanno. Per spiegare l'origine di queste strisce si prospettano molte teorie, compresa quella che possano essere opera di esseri viventi*».

Dagli strumenti di «Viking 2», e in particolare dal piccolo laboratorio in miniatura per gli esperimenti biologici, gli scienziati si attendono però tutte le informazioni necessarie per proseguire un discorso che i dati già inviati hanno reso spesso contraddittorio e che il blocco del braccio mobile ha di colpo interrotto. Gli esperimenti per accertare su Marte è una culla di vita o un deserto di morte erano tre. Il primo mirava a stabilire se anche su questo pianeta avviene la fotosintesi, cioè la reazione attraverso la quale i vegetali terrestri traggono l'energia vitale assorbendo anidride carbonica ed emettendo ossigeno. Il secondo doveva scoprire l'esistenza di organismi che riescono a vivere nutrendosi di materiali organici mediante un processo metabolico vero e proprio. Il terzo doveva appurare se su Marte esistono cellule o microorganismi capaci di respirare, cioè di assorbire i gas dell'atmosfera e di emetterne altri.

Gli esperimenti sono iniziati otto giorni dopo la discesa di «Viking 1», in modo da consentire la completa dissipazione dei gas di scarico proiettati sul terreno e nella zona vicina dai retrorazzi di frenata. I primi risultati giunti a Terra sono stati quelli relativi al terzo esperimento. Il campione di suolo marziano aveva liberato azoto, neon, ossigeno e tracce di anidride carbonica, ossido di carbonio, cripton e argon. Ma mentre tutti gli altri gas sono apparsi nella quantità prevista in un suolo ritenuto privo di attività biologica, la quantità di ossigeno appariva quindici volte superiore a quella spiegabile senza dover ammettere l'esistenza di organismi viventi.

Per secondi sono arrivati i dati sulla prova di metabolismo, durante la quale un campione di suolo marziano era stato mescolato a un «brodo nutriente». Ma i risultati sono apparsi fin troppo positivi, al punto da far sospettare che la notevole quantità di anidride carbonica generata non dovesse essere attribuita a un meccanismo biologico, ma piuttosto a una reazione chimica di tipo imprevisto o sconosciuto. Ma il primo esperimento di controllo, compiuto con un campione di suolo sterilizzato, ha dimostrato che in assenza di microorganismi (o quel che sono), l'emissione di anidride carbonica è stata inizialmente molto ridotta per poi cessare quasi subito. «*Se la prima reazione fosse stata esclusivamente di natura chimica, nel secondo esperimento il sarebbero avuti gli stessi risultati* — ha commentato Harold Klein, direttore della sezione di biologia del progetto Viking —. *Risultati così diversi fanno invece pensare che l'anidride carbonica si sia sviluppata da microorganismi, poi distrutti dalla sterilizzazione*». I dati giunti l'8 agosto invitano invece a ritenere che su Marte avvengano processi simili alla fotosintesi.

Bruno Ghibaudi

ispettori

con buone capacità di vendita e disposti trasferirsi nella zona di lavoro

cerca per Campania - Puglie Calabria - Marche

PRIMARIA SOCIETA'
prodotti largo consumo - sede in Milano per visitare grossisti e maggiori esercenti.

RICHIEDESI: età 32-45 anni, esperienza di vendita decennale e che già siano stati occupati in posti similari.

OFFRESI: ottime condizioni economiche superiori alla media ed eventuale rimborso spese trasloco.

Scrivere indicando completo curriculum a «Publikompass 16 — 20100 Milano». Assicurasi riservatezza.

STAMPA SERA del lunedì SPORT

Lunedì 30 Agosto 1976
Anno 108 - Numero 184

BRAVO REGAZZONI

Al ritorno con la Ferrari lo svizzero ha insidiato sino all'arrivo il successo dell'inglese James Hunt in un bellissimo G.P. d'Olanda

Zandvoort. Sul podio del G.P. d'Olanda un Regazzoni felice accanto al vincitore Hunt e ad Andretti (Telef.)

VILLA MONDIALE BIS

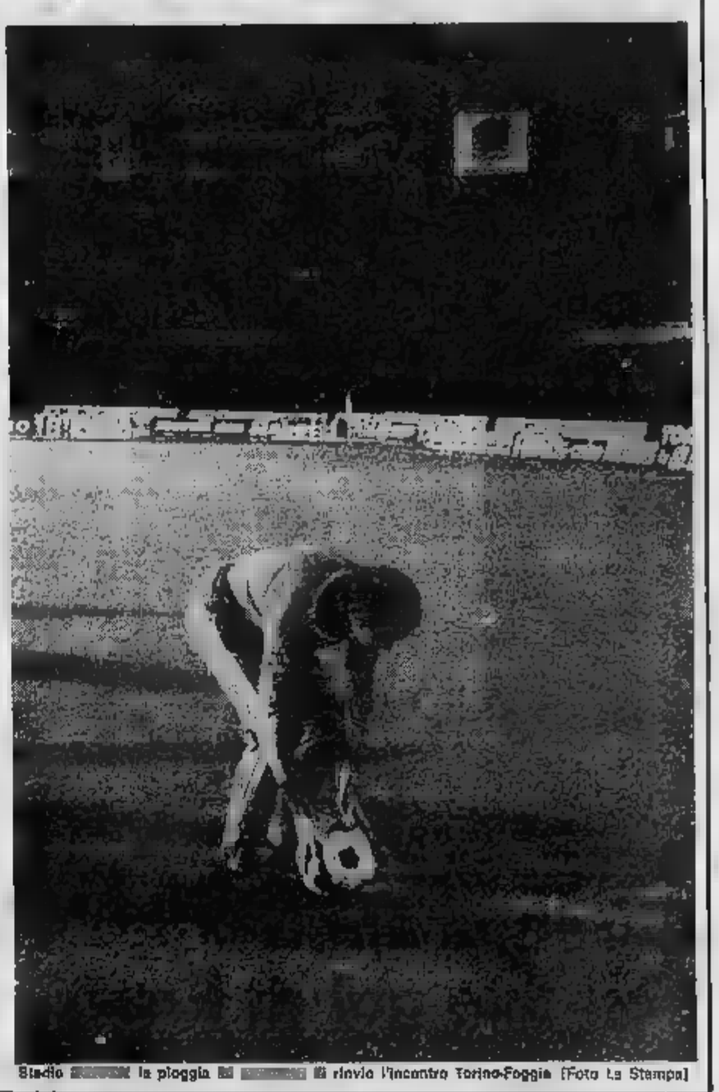
Walter Villa ad Adenau nella 350 cmc conquista il suo secondo titolo mondiale Agostini torna a vincere con la MV nella classe 500

Adenau. Walter Villa nella vittoriosa gara della 350 cmc in cui ha conquistato il suo secondo titolo mondiale

La pioggia blocca Torino ed Inter

Via alla Coppa

Girone A	
ATALANTA	2
LAZIO	1
MILAN	2
CATANIA	0
Girone B	
MONZA	1
JUVENTUS	1
VERONA	0
GENOA	3
Girone C	
PESCARA	0
FIORENTINA	1
VARESE	rinv.
INTER	
Girone D	
SPAL	2
CATANZARO	0
[illegible]	1
[illegible]	2
Girone [illegible]	
LECCE	1
ASCOLI	[illegible]
[illegible]	rinv.
FOGGIA	
Girone F	
BOLOGNA	3
AVELLINO	2
RIMINI	0
ROMA	1
Girone G	
CAGLIARI	0
[illegible]	0
SAMPDORIA	0
VICENZA	1



Stadio [illegible] la pioggia [illegible] il rinvio l'incontro Torino-Foggia (Foto La Stampa)

Hunt a soli due punti da Niki Lauda

Il pilota inglese, dopo un lungo duello con Watson (costretto poi al ritiro), riesce a salvare una preziosa vittoria per il mondiale con un favorevole sorpasso all'ultimo giro dall'entusiasmante rincorsa di Regazzoni e [illegible] Andretti

(Dal nostro inviato speciale)
Zandvoort, 29 agosto.

James Hunt e la McLaren hanno vinto per la seconda volta consecutiva il Gran Premio d'Olanda, dodicesima prova del campionato mondiale di Formula Uno. L'anno scorso l'inglese superò dopo un entusiasmante duello Niki Lauda, oggi ha battuto, con un finale da cardiopalma, Clay Regazzoni. Lo svizzero è andato vicinissimo a compiere l'impresa più attesa dalla Ferrari e a fornire un prezioso aiuto a Lauda, ma nell'ultimo giro della gara Hunt ha trovato un [illegible] sostegno in Alan Jones, che ha impedito a Regazzoni il sorpasso per lunghi, eterni secondi.

Con questo successo, che sa di proprio nel giorno del suo compleanno (il ventunovesimo), Hunt si è portato a soli due punti da Lauda, che oggi, nella sua villa di Salisburgo, avrà sofferto davanti al televisore. [illegible] è ancora in testa, a quota 58, James ha [illegible] punti. Il margine è ridottissimo e a Monza, il 12 settembre, in occasione del Gran Premio, d'Italia, il pilota inglese potrebbe riuscire nella operazione sorpasso.

Hunt, alla fine del Gran Premio, ha [illegible] parole cortesi — non sappiamo quanto sincere — nei confronti dell'austriaco, che il drammatico incidente [illegible] Nuerburgring [illegible] momentaneamente [illegible] tolto dalla contesa.

«*La sfida per il titolo* — ha detto Hunt — [illegible] il volto tirato dalla stanchezza — *continuerà appena adesso. Io mi auguro soltanto che Niki possa ritornare in pista al più presto possibile. So che per Monza non ci sarà ma spero che ritornerà in Canada. Che duello riscatteremmo a loro insaputa.*

Oggi l'inglese ha dovuto impegnarsi allo spasimo per vincere e — come ha confessato — ci sono stati momenti durante il Gran Premio in cui proprio non ci sperava. All'inizio per gli attacchi portatigli [illegible] furore da Ronnie Peterson (March) e John Watson (Penske), alla fine per la stupenda rimonta di un Regazzoni che ha onorato il suo nome e quello della Ferrari.

[illegible] una delle sue partenze scorpi è balzato al comando della corsa seguito da Watson, Hunt, Andretti (Lotus), Pryce (Shadow) e Regazzoni. Hunt ha superato Watson nell'ottavo giro mentre Regazzoni si portava in quinta posizione scavalcando prima Pryce poi Andretti. Hunt e Watson hanno «inflitto» Peterson alla fine della curva del rettilineo dei box, approfittando di un errore dello svedese della frenata, nel difficilissimo passaggio. Il tutto stesso, dopo poche [illegible]. ha fatto Regazzoni.

E' cominciato un duello appassionante fra Hunt e Watson. L'irlandese ha tentato in tutti i modi di superare il rivale, ritardando sopratutto la frenata alla curva del rettilineo dei box, ma il pilota della McLaren si è difeso assai bene, tenendosi sulla parte destra della pista, quasi a ridosso dei «guardrail», per chiudergli la traiettoria. I due, mentre Regazzoni seminava ed attento osservava lo spettacolo in cuor suo sperando in una cannibalia dei rivali, si sono allontanati più volte, lasciando palpitare gli spettatori assiepati nelle tribune e nelle dune di sabbia [illegible] al circuito di Zandvoort.

«*Sapevo* — ha spiegato Watson — *che James aveva lottando per il titolo mondiale, ma io dovevo pensare a vincere la mia battaglia*».

Alla fine, dopo una trentina di giri sul filo del rasoio, Watson si è dovuto arrendere. Proprio nel rettilineo in cui aveva dato spettacolo, il cambio della Penske si è bloccato sulla quinta marcia. L'irlandese, reduce trionfatore del Gran Premio d'Austria, è tornato ai box a sfogare il suo disappunto, dovendosi poi ritirare [illegible] per [illegible] Peterson, tradito dal motore.

Gioca fatto [illegible] Hunt? Parevo, ma a questo punto Regazzoni ha tirato fuori l'unghie e denti, ha chiesto il possibile e l'impossibile alla [illegible] Ferrari... che pareva un purosangue nervoso e recalcitrante. Per colpa dei pneumatici la tenuta di strada era precaria e lo svizzero doveva far salti mortali per domare la macchina, troppo sovrasterzante. In compenso anche l'inglese si [illegible] nel quinto [illegible] la sua McLaren, che, fra l'altro, era invece sottosterzante in misura eccessiva.

Mancavano ventisette giri al termine del Gran Premio e il distacco fra Hunt e Regazzoni si aggirava [illegible] sotto secondi. E' cominciato un ponte alla rovescia che ha fatto passare momenti di suspense agli ammiratori della McLaren e della Ferrari. Lo svizzero, [illegible] tormenta, ha ridotto lo svantaggio: 8"3 (cinquantaseiesimo giro), 5"3 (sessantesimo), 4"2 (sessantaseiesimo), 3"5 (sessantottesimo), 2"8 (settantunesimo), 1"8 [settantatreesimo], 1"2 (settantaquattresimo e penultimo). Clay era più veloce in rettilineo perché doveva affrontare con una certa cautela la curva che [illegible] nel rettilineo stesso.

Ultimo giro, con Hunt e Regazzoni a giocarsi il tutto per tutto. E qui entra in azione Alan Jones, australiano, 29 anni, pilota della Surtees Jones, in ottava posizione, è stato raggiunto dall'inglese e dallo svizzero alla fine di questo rettilineo dei box dove, a questo punto, il Gran Premio d'Olanda ha vissuto i [illegible] culminanti. Jones ha facilitato il passaggio ad Hunt mentre ha «chiuso» Regazzoni per tutta la durata del tratto rettilineo che è disegnato dietro [illegible] al [illegible]. Un tratto di qualche centinaio. I nostri applausi, ma decisivo. Hunt, con un sospiro [illegible] sollievo. E riuscito a mantenere un minimo vantaggio, Regazzoni, [illegible] sperava in una volata finale, lo ha visto tagliare il traguardo con la rabbia nel cuore.

Una chiusa amarognola per lo svizzero e per la Ferrari, che, però, non hanno proprio nulla da rimproverarsi. Regazzoni ha fatto una gara stupenda, prima attendendo con intelligenza che Peterson, Watson ed Hunt liberassero la loro incerta battaglia, poi scatenandosi in un [illegible] non [illegible] felice e solo per colpa di Jones. Resta, alla base, naturalmente, il problema dei pneumatici. Regazzoni, come ha egli stesso dichiarato, con una Ferrari meno bellicosa avrebbe superato Hunt senza patemi.

Resta ancora da dire qualcosa sui personaggi minori della gara. Abbiamo visto un magnifico Jackie Ickx al volante della Ensign, ingiustamente bloccato da un bendix quanto elettrico; un forte Andretti, alle prese nel finale con problemi di alimentazione, un Brambilla caparbio, cui purtroppo si spegneva ogni tanto il motore in curva. Ancora: Schecktar e Depallier hanno compiuto una prova modesta con le loro quasi ingiudicabile Tyrrell e [illegible] ruote «mostre» (a fruto di «stupire», Nilsson, con la Lotus a Pardine con la Ensign, sono usciti di pista e le loro vetture hanno avuto un principio di incendio, rapidamente domato dai servizi del circuito, finalmente silenziosi. Negativa — ancora una volta — la prova della Brabham-Alfa Romeo, con Reutemann fermato dalla rottura della pompa frizione e Pace da quella del motore.

Adesso è in programma il [illegible] d'Italia. Hunt cercherà andare di vincere, Regazzoni di fermarlo. Ma meglio due macchine a due piloti per affrontare il biondo inglese. Con Regazzoni vedremo anche Reutemann? Speriamo.

Michele Fenu

Il vincitore lo ammette

Clay non mi ha dato un attimo di respiro

(Dal nostro inviato speciale)
Zandvoort, 29 agosto.

Il Gran Premio d'Olanda è appena finito. Parliamo con tre protagonisti di questa corsa ricca di suspense: il vincitore, James Hunt, lo sconfitto, Clay Regazzoni, e — come direi — il terzo incomodo, Alan Jones.

Hunt: «E' il più bel complimento della mia vita. Non speravo proprio di vincere, prima con Watson che mi tallonava poi con Regazzoni che non mi ha concesso un attimo di respiro. Ho fatto una brutta partenza, ero imbambolato. Ho poi superato Peterson in frenata e ho resistito a Watson facendo appello alla mia esperienza. La McLaren era sottosterzante in modo sopportevole e si è anche retta qualcosa nella presa d'aria del freni. Il che ha contribuito a [illegible] macchina. A [illegible] giri dal termine [illegible] credito di dover cedere la vittoria a Regazzoni: lui aveva più di me e io non potevo spingere di più la mia vettura. Nell'ultimo giro ho detto un grazie mentale a Jones. Bravo ragazzo. Peccato che con Watson abbia bloccato Clay più prima. Avrei sofferto di meno. Adesso devo vincere a Monza: così andrò in Canada con sette punti di vantaggio su Lauda».

Regazzoni: «Ah, che peccato. Senza Jones avrei forse vinto il Gran Premio. Hunt era ormai lì, a portata di mano, e poiché lui era più lento di me nella curva che porta al rettifilo, lo avrei potuto battere in volata. Purtroppo, per colpa delle gomme, oggi ho guidato una macchina troppo sovrasterzante. E' stata un'impresa difficile e impegnativa. La vettura si appoggiava in curva, poi di colpo questo appoggio mancava e cercava "fuori" momenti per controllarla. Un po' come al Nuerburgring. Mi spiace per la Ferrari, per Niki, per me. Avrei battuto proprio con piacere Hunt».

Jones: «Non ho certo ostacolato di proposito Regazzoni e mi dispiace molto per quanto è accaduto. Ho visto benissimo che Hunt e Clay stavano arrivando e mi sono spostato. Lui mi è passato, lui no. Dopo la curva ho provato ad allargarmi di nuovo, ma vedendo di trovarmi sono finito su un tratto di pista sporco di olio e di sabbia e ho avuto paura di volare fuori strada. Non mi sono più fidato a ripetere la manovra».

m. fe.

Lauda [illegible] visto in [illegible] ed è pessimista

Zandvoort, 29 agosto.

[illegible] Lauda ha seguito il [illegible] Premio automobilistico d'Olanda davanti al teleschermo. Al termine della gara ho sportivamente invito i complimenti all'inglese James Hunt affermando che la gara di Zandvoort è stata vivacizzata dal duello fra l'inglese e lo sfortunato pilota irlandese Watson costretto al ritiro.

Lauda comunque ha espresso qualche dubbio sulla correttezza di alcune [illegible] dei piloti inglesi. In un'intervista al «Kurier» Lauda si dice pessimista sulla possibilità di conservare il modellino.

FERODO
[illegible] vincere

COSI' AL TRAGUARDO: 1. Hunt (McLaren) 75 giri pari a 318 km in 1 ora 44'37"00, media 181,251; 2. Regazzoni (Ferrari) a 92/100; 3. Andretti (Lotus) a 2"06; 4. Pryce (Shadow) a 6"34; 5. Schecktar (Tyrrell), a 22"46; 6. Brambilla (March) a 45"03; 7. Depallier (Tyrrell) a 56"28; 8. Jones (Surtees) a un giro; 9. Mass (McLaren) a un giro; 10. Jarier (Shadow) a un giro; 11. Pescarolo (Surtees) a un giro; 12. Giommelaro (Hesketh)

GIRO PIU' VELOCE: Regazzoni (Ferrari) 1'22"59, media chilometrica 184,24.

CLASSIFICA MONDIALE (dopo 12 prove): 1. Lauda p. 58; 2. Hunt 56 ;3. Schecktar 30; 4. Depallier 26; 5. Regazzoni 22; 6. Watson 18; 7 Laffite 16; 8. Mass 14; 9. Nilsson 10; 10. Pryce e Andretti 8; 12. Pace 7; 13. Stuck 6; 14. Reutemann e Jones 3; 16. Amon e Fittipaldi 2; [illegible], Stommelen, Peterson e Brambilla 1.

FERODO
[illegible] diventa nome

Al Nuerburgring nella 350, Ago «rompe», Cecotto è secondo

Walter domina anche in Germania

(Dal nostro inviato speciale).
Nürburgring, 29 agosto.

Questa è la storia di una corsa vista nell'arco di una giornata di rumori. E' la cronaca di come si vince un titolo mondiale, quello delle 350, in silenzio e di come si perde una corsa, l'ennesima dell'anno, urlando di rabbia. La vittoria MV, la rivincita del tecnicismo e la sconfitta del baldini prodigio. Tempo perso di un'altra vicenda non meno bella ma diversa a staccata.

Walter Villa è campione del mondo per [illegible] seconda volta in stagione, la quarta in assoluto. E' il leader del motociclismo mondiale, per la prima volta più celebre con quel suo coetaneo del Claudio conterno. Giacomo Agostini è al suo quindicesimo ritiro, all'ottavo della stagione, mentre ancora una volta ora il 11 per vincere.

Le Aermacchi hanno un motore potente ed elastico, ma come tutti i due tempi nati si [illegible] giocare che [illegible] rapporto scelto per [illegible] coincidere almeno per un buon avviamento, e così via, delle due rote anteriori, [illegible] in marcia soltanto quella di Villa. Sonzini il fianco al via interrupero, Cecotto rubo dalla seconda fila, Braun, il pilota di casa, schizza subito in sella a Korhonen, limitee volante. Ago parte all'interno di tutti, posizione scomoda per prendere la prima curva e infatti quando ritorna sul rettilineo dietro ai box, davanti ha una dozina di inversati. E' la [illegible] una partenza [illegible] tante, ma qui ci [illegible] gioca tutta la stagione: Cecotto deve vincere, Villa [illegible] non vincere, Agostini vuole vincere.

Le colline dell'Eifel hanno avuto qualche raggio di sole nel primo mattino, poi il cielo è tornato cupo e le nuvole si sono [illegible] in strati diversi per la consueta minaccia di [illegible]. Per cercare di seguire qualcosa di più del chilometro della sua corsa, salgo sulla cima della [illegible] Continentale, con un binocolo sperino e fiasco e [illegible] brevi tratti lasciati scoperti dal verde-nero del bosco. Il primo è giù oltre i tabilini in discesa, e le macchioline che passano svelte le identifico con i colori: c'è il rosso delle tute di Korhonen, poi [illegible] scuro di quelle di Braun, poi il bianco arancio di Villa e il rosso [illegible] Agostini.

Giù, prima [illegible] Karrusell filano via ben chiari alla curva incastrata a fondo valle, prima di prendere la seconda che è nascosta alla vista proprio dalla sopraelevazione della pista. Il motivo della gara è già tutto delineato: Braun è al comando, Villa lo tallona, Agostini è primo oggendolo e dietro c'è il vuoto prima del gruppetto dei compilmari in cui è finito Cecotto. Sono tre le marche italiane in gara e tre sono davanti a tutte: Morbidelli, Aermacchi e MV nell'ordine.

L'attesa è lunga prima del ritorno sul traguardo. Lunga chissà quanto sotto al box dove si è rimasti ancora alle situazione [illegible] partenza. Mi raccontano poi che [illegible] MV e Aermacchi è tutto uno sfrullarsi, qualche parola scambiata in fondo rettilineo dei box, con le inflessioni diverse del veneto e del bolognese, l'indaffararsi inutile per mascherare le rabbie dell'essere inutili un dopo tanto lavorare. Ed eccoli bene allineati Braun, Villa e Ago, [illegible] l'asfalto già sgombro alle spalle.

[illegible] nella prima gara in discesa, Mino [illegible] ed allineersi, ma poi rimane all'indietro a controllare. Cecotto azzuffa più indietro, da posizioni tentantesime ritorna Sonzini, si scopre che lo Christian Sarron, ventenne francese, ma sono comparse di una commedia che ha altri protagonisti. Al Karrusell, Ago sembra infilare gli altri due, ma poi rimane indietro, mentre scompare alla vista nel tratto in salita. [illegible] è in sella [illegible] tattica [illegible] sfida la volontà e i margini degli altri, il motore ha esaltato l'armi concesso «vuoi» ed è il quindicesimo stop. Infatti, più gli altri in [illegible] minuti: contro denominatore a quasi esclusivo la centralina elettronica saltata, sempre le vecchie Dansi e non le nuove Krusber che si deve collaudare.

Di lì a un quarto d'ora. Mino arriva non su [illegible] quella specie di trespolo dove [illegible] io [illegible] il binocolo e [illegible] la prima volta da [illegible] lo conosco lo vedo veramente fuori di sé: la prima [illegible] che [illegible] è emblematica, più importanti delle tante parole che seguono, delle spiegazioni, delle recriminazioni, degli improperi. «Che voglia ho di correre!». La voglia di correre e di vincere, la coscienza di potervi fare e di meritarlo appieno. Si prende la testa fra le mani, scompigliando i capelli a ricciolli, chissà cosa pensa prima di sedersi nuovamente: «Ma fossi in gara per fare il decimo posto... No, sono lì che sto per vincere, che posso vincere a niente, mi devo fermare». Non so come replicare, una domanda qualunque sembrerebbe messa a sproposito. Riprende lui: «In partenza il motore aveva preso subito, ma non ho dato strizzacera, perché mi si è già [illegible] una volta. Così dagli a inseguire. Quando ho provato a passarli, ho visto che forse si rischiava di forzare un po' troppo il motore e allora basta, a fare economia. [illegible] si può [illegible] E poi tanto mi fermo lo stesso».

Si interessa alla corsa dove [illegible] Villa e Braun battagliano indisturbati davanti a tutti, Cecotto da sesto e Sonzini da decimo riprendono posizioni su posizioni. Milani che soffre come un bambino, Mascheroni che deve urlare per non annoiarsi, vanno in coppia alla bandiera a fare segnalazioni, anzi, una sola: «Vai piano! Vai piano!». Mino guarda e in fondo fa il tifo per Villa pur pensando sempre a se stesso inevitabilmente. «Ci vorrebbe proprio al Nürburgring, perché sai di chiacchiere se ne sono [illegible] tante, ma qui conta il [illegible] e se lo vinceva... Vedi, invece vinco lui ed è quasi facile nell'anno in cui si [illegible] tutto bene».

Diventa proprio facile poi quando Braun d'improvviso lo lascia solo. Ha un problema e un cilindro, dopo dirà che temeva un grippaggio. Ma mancano due giri al termine [illegible] Cecotto ha risalito tutte [illegible] posizioni per i cedimenti progressivi di motori non tanto robusti. Milani teme l'ultimo giro, ha visioni e incubi, non [illegible] credere alle segnalazioni [illegible] tabellone. [illegible] dalla «base» stanno sempre primo Walter. Il braccio alzato già prima del traguardo, unica concessione [illegible] raggiunto. Si ferma sullo [illegible] proprio alle basi della torre [illegible] coi sfemo scusi al volo ad è lui a domandare: «Dimmi, com'è andata?». Ha la voce piano, sonnolenta, con solo quell'accento di curiosità. Mi stupisco perché avevamo fatto tutti i conti prima e già si sapeva che bastava per lui arrivare davanti a Johnny per portarsi via il titolo. Ma lui vuole le mie spiegazioni, per concludere [illegible] un lapidariamo: «Allora l'ha proprio persa!». Sai tu che l'hai vinto.

«Eh! Eh! — sogghigna — è proprio vero». Il viso gli [illegible] a questo in un sorriso che poi non aprirà più, quando s'incamminerà a piedi la lunga marcia di ritorno verso il podio. «Bravo» si sfordano tutti di dire in mezzo a tanti «gratulieren», ma lui punta dritto sul suo clan. C'è chi lo abbraccia, la pacchia furiosa di Mascheroni, anche Bonera che è finito pel terzo, commosso. Milani, il «Cilla», ha gli occhi pieni di lacrime. Walter gli appoggia una mano sulla spalla, dice: «Grazie». L'altro, articola a fatica: «Va là». Tre parole in tutto che durano due minuti.

Inna, corona dorata, fotografia, la televisione svizzera (quella italiana, ovviamente non c'è), il microfono di Pancani [illegible] ricordare Renzo Pasolini che [illegible] cinque anni fa questo preciso che è diventata imbattibile. Vincere è tutto [illegible] ma anche la constatazione amara: «A Varese [illegible] non [illegible] che oggi [illegible] corpo».

Giorgio Viglino

Impraticabile il Comunale: Torino-Foggia rinviata al 9 settembre

Radice arrabbiato per lo "stop,,

Giorgio Ferrini

Ferrini migliora

La domenica di Giorgio - Un bacio alla moglie, discorsi Radice - Il sindaco Novelli promette una visita

Ferrini migliora, forse molto presto verrà sciolta la prognosi. Torniamo all'istituto di dalla clinica Molinette e subito ci investe un'atmosfera di fiducia. Dopo la tensione e la paura sorridono infermieri e malati, scherza Giovanni Mignaco che, alternandosi con Piovano, è fisso dinanzi alla di Giorgio. E' l'una di una domenica pomeriggio. *Ferrini riposa su fianco in stanzetta silenziosa. Fuori piove a dirotto, cornice a tristi od autunnali, mentre tra questo muro concretizzano apparenze e*

Ferrini, dopo la delicatissima operazione al capo, ha trascorso una notte tranquilla nella sala di rianimazione. Ore di sonno normale, dopo l'agitazione dei giorni scorsi. Ma sopravviene chiunque: che consigliava d'intervenire più presto sul malato. Sulla porta dell'istituto ci riceve il professor Lombard, « aiuto » di Fasano. E' molto gentile, ci facilita in un compito molto arduo. Accanto c'è il giovane dottor Tupputello, il medico che venerdì ha prestato le prime cure all'ex giocatore granata dopo il manifestarsi della violenta emorragia cerebrale.

Lombard ci mette subito in contatto con il professor Fasano. Il primario ha toni di voce pacati, rassicuranti. Medico di fama mondiale volte ha compiuto grande opera un intervento del più difficili, con l'interessa di mezza Italia, con migliaia di persone desideravo di scacciare l'ansia, di ricevere parole confortanti. Tutto è andato e, per fortuna; tutto fluendo per il verso giusto. Il decorso post-operatorio richiede assistenza continua ai vasi [illegible], è più che soddisfacente. Dice il professor Fasano, come sempre molto cordiale: « E' un decorso post-operatorio "pulito", non c'è neanche la febbre e fior scongiura delle complicazioni. C'era soltanto un problema: il sangue aveva una particolare tendenza a non coagulare rapidamente. Ecco dunque che i nostri sforzi si sono rivolti in questa direzione per facilitare il processo di guarigione. Il malato viene curato con una terapia a base di cortisone, non è stato fatto di antibiotici ».

Ferrini trascorre parecchio tempo addormentato, quando si sveglia, quando apre gli occhi riempie di felicità l'animo chi gli sta accanto. Ci riferiamo soprattutto alla mamma, alla moglie, signora Mariuccia.

Oggi, quando ci trovavamo alla Molinette, i pazienti si concessi un po' di riposo, pronti a tornare presto per un'amorevole presenza. Prima però ci sono stati rapidi incontri, visite cariche di umanità. Ferrini ha ricevuto la moglie che gli ha dato un bacio, gli ha accarezzato la guancia con mano sicura. Giorgio ha sorriso, gli ha fatto capire d'aver quasi vinto la battaglia più dura della vita, dopo tante sfide sportive. Già lo sport, il calcio che ha dato tutto all'ex campione. Il lavoro è stato tema di conversazione con Gipi Radice che si è recato al suo capezzale. « Hanno parlato di football — informa il professor Fasano — Ferrini ha chiesto a Radice come avesse giocato il Torino alla prima "uscita" cittadina con la squadra sul petto, chi erano stati gli artefici del pingue bottino contro la Romania ».

Un Ferrini insomma lucido, del tutto cosciente, che ha tranquillizzato il professor Cattaneo. « Mi riconosci? » gli ha detto il medico. « Certo Cesare, certo » gli ha risposto l'ex giocatore appoggiandogli una mano sul braccio. Dunque nessuna difficoltà psicomotoria, ma lucidità, coscienza, tranquillità che i medici chiedevano: « Si è corso un grosso rischio — ha confidato il professor Vittor Aldo Fasano — l'operazione era molto seria. Proprio questi interventi sono quelli che riservano maggior soddisfazione nella nostra carriera ».

Le prognosi, come è stato detto, non è ancora stata sciolta in via precauzionale. Oggi si aspira senz'altro qualcosa di più preciso: a meno di improvvise crisi il malato in tempo sarà dichiarato fuori pericolo. Ore Ferrini vicino alimentato tramite flebo, tra pochi giorni dovrebbe già essere in grado di mangiare da solo. Non si può invece stabilire quando l'allenatore potrà lasciare l'ospedale. La dimora alla Molinette non gli pesa comunque. Molti amici si sono prenotati per stargli vicino. Anche il sindaco Novelli, superfluo precisa, ha telefonato a Fasano, chiedendogli di poter vedere Giorgio. E già questo martedì, l'illustre medico vi augura di poterlo accontentare.

Ferruccio Cavallero

Voleva vedere Gorin (al posto dell'acciaccato Salvadori), per il 9 settembre contava andare in Svezia a vedere il Malmoe - "Questi contrattempi ostacolano il lavoro preparazione" commenta il trainer

Spettacolo rinviato tutt'altro che allo stadio. La pioggia, dopo aver imperversato per tutta la giornata, non è cessata ieri sera, impedendo lo svolgimento delle partite. Non stati in molti a rammaricarsi, la gradinate erano completamente deserte a eccezione di una sparuta (ma rumorosissima) pattuglia di tifosi toglani ha riscaldato l'ambiente, circondando entusiasticamente il pullman del Foggia. Toschi, seduto al posto di guida, ha goduto finalmente a Torino di un autentico trionfo.

Alle 20, l'arbitro è andato in a dare un'occhiata preliminare ed è dovuto arrendersi: il terreno di gioco non era agibile. Tutto è stato comunque rimandato alle 20,30, ora ufficiale d'inizio, nella speranza di un improbabile miglioramento delle condizioni atmosferiche. Ma le schiarite non si è verificate i due capitani ed il direttore di gara, dopo un sopralluogo — assai il pallone fatto rimbalzare senza successo, paine vuole i presi — sono rientrati negli spogliatoi.

A chi lo guardava dalle tribune, il terreno sembrava in buone condizioni, di un verde brillante. Ma insidioso calpestarlo: per capire che una partita di calcio non si poteva giocare in tempi regolamentari. Ha piovuto per tutta la giornata, perché non si è pensato a sistemare i teloni? Le risposte sembrano assurdi. Dice Franchi, direttore degli impianti sportivi del Comune: « Contro la pioggia, i teloni sono semplicemente inutili, risolverlo è altrettanto. Contro la neve già è poco è un altro discorso. Per questo motivo non abbiamo messi in funzione ». generale-manager del Torino, Bonetto, precisa ulteriormente: « Il Comune non ha assolutamente responsabilità. Inoltre, visto stamo in epoca, piazzare i teloni può rivelarsi molto pericoloso: bastano due ore di sole per bruciare completamente l'erba del prato ».

Torino e Foggia, si sono accordate subito: la partita si giocherà giovedì 9 settembre. Manca soltanto il benestare della Lega ma, visto l'accordo tra le due società, non dovrebbero esserci ostacoli. La partita verrà quindi ripetuta in quella data, intralciando un pochino i programmi dei due allenatori. Per Puricelli non esistono problemi: « *Una data vale l'altra* ». Per Radice, invece, qualche piccola contrarietà. « Certo, quando si è stabilito un programma bisognerebbe sempre poterlo rispettare — dice l'allenatore del Torino — ed io personalmente il 9 settembre avevo deciso di andare in Svezia per vedere giocare il Malmoe, è strada di imminente importante. Adesso decideremo: più tardi che ci vede lo stesso, se non trovo un'altra possibilità per vedere all'opera i nostri prossimi avversari di Coppa dei Campioni ».

Una piccola contrarietà, ma che può avere il suo peso. Il Torino non avrebbe certo la Coppa Italia, ma la competizione internazionale è ad un livello ben più interessante ed è più che giusto che Radice voglia seguire da vicino tutte le volte che ne ha la possibilità. Inoltre, l'allenatore granata avrebbe potuto vedere qualcosa di nuovo. Salvadori accusa una leggera contrattura scelta ed al suo posto avrebbe giocato Gorin. « Ci tenevo molto a vederlo all'opera — continua Radice —. Gorin è un giocatore molto interessante e varrà senz'altro una nuova occasione: nel Torino c'è posto per tutti, anche per lui. Ne tenga conto ed aspetti pazientemente il suo turno.

Bracco

Il Torino comunicato i prezzi per la di Coppa dei Campioni col Malmoe in programma il settembre. Tribuna centrale numerata L. [ridotti 1.000], rettilinea tribuna 6000 (ridotti 5000, ragazzi 2000), distinti centrali 4000 (ridotti 3500, ragazzi), curve 2200 (ridotti , ragazzi 500). La tribuna numerata sarà in numero molto ridotto, in quanto quasi completamente occupata dagli abbonati del Torino.

L'arbitro Bergamo (a destra, con la tuta) accerta l'impraticabilità del campo sotto gli occhi dei capitani Pizzaro e Claudio Sala

Sul campo della Ternana vittoria stentata (2 1)

Cesena ancora a corto di ritmo (poco gioco tanta delusione)

A 15 giorni dall'impegno in Coppa Uefa convince la squadra romagnola - Netto calo alla distanza, con grossi rischi di subire il pareggio - Reti di Mariani, Mendoza e De Ponti

nostro inviato speciale)
Terni, 29 agosto.

Vince il Cesena (due a uno) per diritto di censo, non certo per gioco. Nel calcio il censo ha ancora valore: l'esperienza, il mestiere Anche se manca il ritmo, anche se le difetto il tiro, anche se la fatica dopo mezz'ora attanaglia i muscoli ed annebbia le idee, Cera, Frustalupi, Oddi, Ceccarelli e Rognoni, hanno tanta esperienza da «addomesticare» la partita. Forse è male, certo tra i fischi della folla delusa, ma hanno perdere tempo: sanno attendere il fischio di chiusura senza danni. La Ternana sbaglia tattica, ma più che altro non è fortunata. Opposta ad una squadra di categoria superiore in Terzano deve arrangiarsi. Fabbri lo fatti rimanere a ben cinque titolari. Mancano tra gli umbri Zanolla, Rosa, Boni. Franzoni è mancato apocalitticamente il portiere titolare De Luca. Il sostituto Bianchi sbaglia tempo in occasione del secondo gol cesenate, regalando così la vittoria ai rivali.

Vince il Cesena, dunque. L'inizio è altorno, con attacchi e contrattacchi che mettono in evidenza la crisi generale calcio italiano: non esistono più o poco terribili i trombettieri. Il Cesena gioca con Mariani e Bonci in zona d'attacco. Le squadre reggo per la manovra coordinata di Rognoni, che al sistema è po nel ruolo di centravanti arretrato. Come Hidegkuti ai tempi della grande Honved. Frustalupi sta arretrato come ogni mediano di manovra, Stivanello a mediano e fianco di Beatrice. Questo è il punto debole Cesena. Rispetto allo scorso anno c'è un regresso. Beatrice non ha la forza di propulsione di Zucchini (passato alla Fiorentina), rispetto a Zuccheri è più potente ma ha mano ideo.

Anche nei reparti arretrati c'è qualche smagliatura. Battistoni che ha preso il posto Danova è rude e giusto con troppa frequenza. Inoltre Cera ha un anno in più. Per il Cesena la preannuncia una stagione molto difficile. Del resto gli stessi dirigenti non devono illudersi. Hanno preferito guardare al bilancio dimenticando i fattori tecnici. I risultati sono più solidi in vista con la partenza di Danova e di Zuccheri, meno tecnica in campo.

La Ternana non può essere giudicata dalla prova di oggi. Troppa differenza di classe, e specialmente troppi assenti, e cui abbiamo già accennato. Nonostante questo il Cesena non ha certo recitato un monologo. Anzi per molto tempo ha subito l'iniziativa degli avversari.

L'inizio è favorevole agli ospiti. Freschi e Rognoni, anche se privi di sprint, i romagnoli impongono il diritto della classe. Rognoni recita a soggetto, Mariani e Bonci si muovono bene. Tutte le iniziative partono da lui. Frustalupi è il più lento. Forse è un ritardo di preparazione. Davanti c'è un vivace Mariani ed un elettrico Bonci. Il due si intenderà no. Giocano sulle fasce laterali per convergere al centro momento della conclusione. E' una valido, anche perché Fabbri non a bloccare fonte del gioco che è sempre Rognoni. Chi dovrebbe marcare Rognoni? Ferrari. Un ragazzo inesperto, anche se da un anno a stabile. Il chiave della partita sta qui.

E difatti al 13' il Cesena passa. L'azione parte Cera e dà a Bittolo, da questi la palla passa a Rognoni. L'«Hidegkuti cesenate» libera Mariani davanti a Bianchi. Il tiro di Mariani (fortunoso e abolituo) manda la palla alle spalle del giovane portiere. Bastava un tocco in più, realizzare, tira con tutta forza e poco fallisce la facile occasione.

Sul il Cesena in vantaggio la Ternana ma senza impegno. Il gioco degli umbri cerca sempre per la conclusione, ma Pezzato, anche se è la punta di diamante della squadra, non è in giornata felice. E' il migliore, ma male. Oddi lo controlla senza pietà. Crivelli, a disagio da i compiti di regista, è più lento del solito. Passaggio preciso corsere, e tutta manovra è inutile. Facile per i difensori ospiti. Bene ha lavoro. Le sue parte di lischi e di perché dirige abbastanza bene le operazioni difensive, ma Scrango dove quasi intervenire. Il una qualche occasione per raddoppiare, ma Mariani e Bonci sbagliano.

Si ricomincia e Corsini decide un cambio: Vernacchia al posto di (46'). Il Cesena perde in forza, ma acquista in ritmo. Per , però, infatti molto presto tutti i bianconeri accusano la fatica. Corsini dice che ha stimato i suoi uomini sulla resistenza più che sulla sprint. Non si direbbe vedendo il Cesena a Terni. Fa caldo, un caldo atroce, dovuto di , ma l'afa e giustificare tanta inerzia. Al 67' Viola, ben lanciato da Bragini, si trova solo davanti a Scrango.

Cera, in ritardo, atterra il fantasma. Sarebbe calcio di Lepi — un arbitro poco convincente — fa segno di continuare.

Il pareggio comunque giunge poco dopo: Crivelli serve Pezzato, il tocco dell'ala raggiunge Mendoza che batte Scrango (68'). Il Cesena accusa ancor più la partita. Cede Rognoni. Tutto diventa difficile. Il ha male Bonci ed entra De Ponti. Fabbri tenta la contromossa: toglie Pierini e mette Catterina (68'). Cinque minuti dopo De Ponti va in gol. Ingiusto per merito, suo quanto per demerito giovane portiere Bianchi. Avanza Ceccarelli sulla sinistra. E' solo e può contrare per De Ponti che di testa indirizza a rete. Bianchi si muove in ritardo, tenta di scalciare la palla, che entra goffamente in gol bruciando la ultima speranza dei ternani.

Il finale è per i padroni di casa. I romagnoli non più in piedi. e Pezzato (un dopo abagliano il dribbling incredibile. Frustalupi, Rognoni e Cera (anno «malinconia». Ma succeda più niente. Il Cesena porta a casa due punti, utili per la classifica della Coppa Italia, ma lascia una brutta impressione. Siamo a quindici giorni dalla trasferta in Germania dell'Est per il primo partito della Coppa Uefa (Magdeburgo), ed il Cesena stenta ancora nel gioco e nel ritmo. Il vincente del resto per la Coppa europea al molto superiore solo sul ritmo. Bastavano quindici giorni per raggiungere forma? Forse no. Il ritardo vistoso a Terni è molto preoccupante.

Giulio Accatino

Cesena: Scrango; Ceccarelli, Oddi; Beatrice (dal 68' Vernacchia), Battistoni, Cera; , Frustalupi, Rognoni, Bittolo, Bonci (dal 68' De Ponti).

Ternana: Bianchi; Pierini (dal 68' Catterina), Ferrari, Giglioli, Magiello; Cacciò, Viola, Mandolà, Trivelli, Pezzato.

Arbitro Lepi di Firenze.

Reti: Mariani al 13', al 65'; De Ponti al 73'.

Spettatori paganti 7233; incasso 15.500.000.

Le altre partite di Coppa Italia

Sconfitta la Lazio dall'Atalanta (2-1)

ATALANTA-LAZIO 2-1 — Netta vittoria dei bergamaschi, reti di Tavola al 21' e Bertuzzo al 28'; i laziali, privi di Re Cecconi, hanno la distanziare al 44' un autogol di Ardone.

CAGLIARI-PERUGIA — Una partita nel complesso dei Cagliari che ha praticamente dal primo all'ultimo minuto. La squadra sarda che è apparsa in forma atletica decisamente superiore a quella perugina ha cercato, con insistenza la via del gol e sarebbe anche riuscita a segnare se al 44' Virdis non fallita rigore ciascuno dei tiri.

RIMINI-ROMA 0-1 — Un gol di Rocca al 28' è bastato ai giallorossi per vincere.

LECCE-ASCOLI 1-0 — Sacrificata vittoria dei pugliesi all'esordio tra i professionisti: decisivo il gol dallo stopper Zagano.

● **AMICHEVOLE** per il Napoli (direttamente ammesso ai quarti di finale della Coppa Italia come detentore del trofeo) contro i romani del Calatz al San Paolo: gli azzurri sono stati sconfitti per 0-1 con gol di Georgescu a 13 minuti dalla fine.

Ai blucerchiati non basta il buon gioco centrocampo

Sampdoria, sterilità cronica Vince il Vicenza con l'ex Lelj

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 29 agosto.

Anche contro il Vicenza su un campo intriso d'acqua la Sampdoria ha confermato quello che già si sapeva. Capacità di mettere insieme buoni schemi fino al limite dell'area, incapacità di trasformarli in gol. Del resto questa era anche il principale lacuna dello anno che diranno la campagna acquisti non è colmata. Quindi, impossibile pensare che i blucerchiati fossero diventati tutti dei goleador come d'incanto. C'è dire, che i blucerchiati hanno trovato sulla loro strada il portiere Galli che oggi era proderra. Comunque il giudizio di lunedì non cambia.

I blucerchiati, infatti, si sono rivelati abbastanza in difesa con la coppia centrale Zecchini-Lippi che registra il gioco dei compagni e con Tuttino che, schierato nel ruolo di terzino, ha potuto mettere in mostra le sue grandi doti di corsa inserendosi spesso sulle fasce laterali. A centrocampo, interno a un Sirio ritornato giovane nel passo e dinamicità, hanno ruotato con un certo ordine Orlandi, Mutti e Savoldi il (poi sostituito dal giovane Chiorri, 17 anni, che ha fatto un'ottima impressione per il gioca tutto verticalizzato).

Da tutta più i sampdoriani hanno cavato fuori molte azioni, hanno portato in area numerosissimi palloni che però Galbiati e De Giorgis non hanno saputo sfruttare. De Giorgis, ad esempio, ha infilato un palo di occasioni clamorose, come ad esempio al 22', su cross teso di Valentini e Mutti di Galbiati. I centravanti ha fermato la palla sul l'ha mandata fuori.

Lo stesso De Giorgis fatto nella ripresa in un palo di scalmoni. Il giovane attaccante sampdoriano dimostra di sapersi trovare al posto giusto nel momento giusto, ma poi non riesce a realizzare. Galbiati, invece, oggi è apparso più pasticcione del solito: ha fatto una bella cosa al 28' su passaggio di De Giorgis con tiro sull'esterno della rete, ma ha pasticciato malamente al 40' quando, venuto a trovarsi solo su lancio di Valente, ha sparacchiato malamente a lato. Avrebbe potuto segnare all'11' del secondo tempo su lancio del fluidificante Lippi ma ha tirato centralmente e Galli ha respinto di piede. Le più grosse occasioni da gol le hanno avute Orlandi al 34' della ripresa quando ha tentato un pallonetto e Galli ha respinto con... le unghie e il giovane Bombardi cinque minuti dopo quando entrato in area si è visto cadere sui piedi.

Il Vicenza ha giocato una partita abbastanza accorta e intelligente: stretto il centrocampo e fare da filtro avanzati per le difese nella quale, oltre ai portieri hanno fatto spicco Carrara e Dolci (specie nel forcing sampdoriano), ha agito prevalentemente in contropiede affidando all'ex Salvi il compito di lanciare ora l'uno ora l'altro. Salvi, ancora in ritardo di preparazione, ha cominciato in sordina ma sulla ripresa, con la Sampdoria abbastanza in avanti, ha fatto cose ottime. Conclusione da Filippi, autore comunque dei varchi, e da Scalia.

Il gol della vittoria, messo a segno dall'ex sampdoriano, il terzino Lelj, è venuto proprio su contropiede: Lelj, incuneatosi in avanti su lancio di Faloppa, ha vinto un contrasto con Lippi, è entrato in area e ha fatto secco Cacciatori. Ma al 45' i vicentini, sempre in contropiede con i lanciato da Salvi, avrebbero potuto raddoppiare con Rossi, il quale ha colpito la base del palo. Ma il due a zero sarebbe stato punizione troppo grande per la Samp.

vico

SAMPDORIA: Cacciatori; Arena; Tuttino, Valente, Zecchini, Lippi (dal 28' del p. t. Bombardi); Orlandi, Sedia, De Giorgis, Savoldi (dal 53' Chiorri), Galbiati.

L. R. ZA: Galli; Frustalupi, Lelj, Domini, Dolci, Carrera; Carlii, Salvi, Rossi (dal 73' Albanese), Faloppa, Filippi.

Arbitro: Menicucci di Milano.

Reti: Lelj al 4' del s. t.

Note: pioggia torrenziale per quasi tutta la partita, terreno scivoloso e allagato, spettatori due mila 500 circa; angoli 11-3 per la Sampdoria.

Taranto-Torino biglietti esauriti

Taranto, 29 agosto.

(c. d. g.) Dopo un mese di preparazione, il Taranto si presenta al proprio pubblico battendo la antichevole (3-0) il Brindisi. Hanno segnato: Turini, Cimenti e Gori. L'allenatore Seghedoni ha schierato la formazione che quasi sicuramente scenderà affronterà al «Salinella» (per l'occasione lo stadio è già esaurito) il Torino nel secondo turno di Coppa Italia: Trentini; Giovannone, Cimenti; Fanti, Biondi, Martello; Gori, Romantini, Bellugi, Zuccheri, Jacomuzzi.

Il Genoa applaudito a Verona con due gol di Pruzzo (3 a 0)

I rossoblù sicuri dopo un buon inizio dei veneti - Espulsi Rossetti e Petrini in inizio ripresa

(Dal inviato speciale)
Verona, 28 agosto.

Forte in difesa, efficiente a centrocampo, pericolosissimo in avanti, con Pruzzo ben servito da Rizzo e Damiani. Il Genoa supera di slancio il primo «test» veramente impegnativo vincendo per 3-0 sul campo del Verona. Una partita alla quale, per evidenti ragioni, tenevano entrambe le squadre, desiderose di in concreto le rispettive forze in vista del Campionato.

Il , marcando a zona i centrocampisti e soprattutto possedendo in attacco un tipo come Pruzzo, attento e opportunista sotto rete, desta una impressione, forse ancora più ottimistica di lo stesso Simoni vuole far credere. Le squadre c'è, possiede ritmo e grinta, sa far correre il pallone, si muove con ordine. Nello fare una graduatoria di valori la squadre rossoblù comunque, Pruzzo e Rizzo sono stati senz'altro i migliori, buona anche la prestazione in difesa di Onofri.

Grossi nuvoloni neri, un grigio un nuovo, infine mezz'ora prima dell'inizio una pioggia pesante e Sembra autunno, fa freddo, salta anche l'opera all'Arena, e il grosso pubblico previsto affluisce a Ci saranno cinque-seimila persone sugli spalti per una partita che, sulle carte, non promette brividi eccezionali dal punto di vista tecnico ma dovrebbe consentire importanti verifiche.

Genoa e Verona sono al loro primo incontro che mette a guardia casa, si trovano l'una di fronte all'altra. Entrambe reduci da prestazioni precampionato non brillantissime, i tifosi si agitano, Simoni e Valcareggi minimizzano, dicono che le loro squadre hanno come unico obiettivo in Serie A. Domani lo stesso direbbero di competizione ufficiale come la Coppa Italia è già motivo di confronto di valori: il Verona l'anno scorso è andato in finale, ha battuto il Torino, è quindi a fare bella figura di fronte a 70, mentre il Genoa, finisce penultimo, si trova a rincorrere con passo per la prima volta la consistenza dei propri sogni.

Poi ci sono problemi di formazione, schemi provare, centrocampi da assestare, rimi da ritrovare. Simoni, soddisfatto prova del Genoa contro gli stranieri del Nacional, dove fare a mano Manzoni, messo fuori causa da una banale influenza, allo sostituiscono con Rossetti, Vecchia bandiera; invita a giocare Chiappara all'ala con compiti tattici, lasciando in avanti soltanto Pruzzo cui danno aiuto, a forte dell'ottimo che entrano in terreno, un boato per la squadre. Parte bene il Verona che si spinge in avanti con Magnocavallo e Sirena, mentre il aglese prevale nucleo di rimessa. Zigoni è colpito duro, Prubec e Chiappara tentano a Bachlechner, dopo dieci minuti, è spedire di e con un gran tiro dal limite.

Il campo è scivoloso, anche un forte vento a favore della raccolto, è tuttavia la partita è viva e piacevole: il Verona gioca un calcio più razionale e manovriero, a fisarmonica, Mascetti, Maddè e Franzot sono bravi a centrocampo, il Genoa oppone una buona cerniera al tre quarti.

Al 22', tuttavia, il va in gol: c'è punizione dal limite per fallo di Cattaneo su Pruzzo, Sira Rizzo a scorgere e il pallone, deviato da Mascetti, si infila nell'angolo basso. Ma Trinchieri, che non aveva fischiato l'esecuzione della punizione, annulla giustamente. Ora il Verona, toccato nel vivo, reagisce con forza mettendo in mostra una sufficiente supremazia territoriale. Prova sempre più rabbiosamente, e il campo allungato favorisce qualche scontro poco ortodosso. Il Genoa, chiuso a tratti nella sua metà campo, al , pericoloso, in contropiede a proprio servendosi di questo schema va in vantaggio al 23'. Rizzo allarga sulla destra ad Arcoleo che centra basso: sul pallone si lanciato Pruzzo che al volo, di destro, alla sinistra di Superchi. Un gol bellissimo, semplice la manovra, perfetta l'esecuzione.

Tenta ancora il Verona ma è quasi un assalto, ma è il Genoa, sempre più bravo, a sfiorare il raddoppio con che attacca malamente, solo in area, un centro di Rizzo. Drammatici gli ultimi cinque minuti del primo tempo con i giallobiù alla ricerca del gol; al 42' Sirena fa tutto da solo, si presenta in area, calcia a colpo sicuro ma il corpo di un difensore manda in corner.

Al ritorno della squadre in campo il terreno è ormai ridotto al dell'impraticabilità, la pioggia non accenna un istante di cadere. Via ed è subito baruffa: Rossetti scalcia Petrini che reagisce, un po' di confusione, poi l'arbitro, aver ammonito i due giocatori, estrae il cartellino rosso e il capello entrambi. Sono passati solo minuti e Valcareggi decide di sostituire Zigoni, appena Luppi, per sul 10' più tardi anche Fiaschi al posto di Cattaneo.

Al 70' Trinchieri fa finta di non vedere un atterramento in area di Franzot ai danni di Damiani. Poi, un minuto più , a Boccetti, sull'altro fronte, a mancare l'appello.

Per il Genoa, comunque, è solo questione di attimi: al 72' Damiani scatta sulla destra e crossa per la testa di Pruzzo, la cui deviazione è intercettata con mani da Bachlechner. E' incerto del ma lo stesso controvanti, che spiazza Superchi e segna

Ora il Genoa domina. Simoni, al , sostituisce Chiappara con Maggiora, ed i rossoblù vanno di in gol: rete splendida, con triangolazione Onofri-Rizzo-Onofri a centro Rizzo che esterno in tutto. Anche il pubblico veronese applaude convinto. partita, praticamente, finisce qui, si sono per il Verona due tiri pericolosi (Guidetti e Mascetti), ma il quadro non cambia. Anche la pioggia continua, spietata, a cadere.

Carlo Coscia

Rinvio al Carlin's Boys

Anche a Sanremo il maltempo

Sanremo, 29 agosto.

(b. m.) Il maltempo ha bloccato il Torneo internazionale giovanile di calcio di Sanremo. La due partite in programma questa sera, Monchengladbach-Juventus e Partizan Belgrado-Carlin's Boys, non sono state giocate per il violento nubifragio che, abbattutosi in serata sulla città, ha reso impraticabile il terreno dello Stadio comunale.

Alle 21,15 l'arbitro Vercellino, di Savona, con i capitani del Borussia e della Juventus, è sceso in campo ed ha constatato l'impossibilità di giocare, rimandando tutti negli spogliatoi. Le partite verranno recuperate domani pomeriggio: alle 17,30 al giocherà Borussia Monchengladbach-Juventus, alle 15,30 Partizan Belgrado-Carlin's Boys Sanremo. In serata, il programma normale, con gli incontri del girone B: alle 21,15 Bayern Monaco-Torino, alle 22,30, Torpedo Mosca-Milan.

Divertimento e tanti gol (3-2) per il Bologna con l'Avellino

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 29 agosto.

Successo di misura del Bologna nel primo turno di Coppa Italia. I rossoblù hanno superato l'Avellino per 3-2, Il risultato non è in discussione, in vantaggio dopo appena quattro minuti, con una rete di Nanni (su passaggio di Massimelli), la squadra felsinea, dopo aver fallito Gregori un raddoppio, sembrava nel primo quarto d'ora padrona del campo. Ma stranamente i felsinei (privi di Chiodi, infortunato, di Clerici e Paris, squalificati) avevano lo merce, lasciando l'iniziativa all'Avellino.

La squadra di Giagnoni raddoppiava all'11' della ripresa, dopo un furioso temporale. L'inizio del tempo aveva le caratteristiche di quello del primo: il Bologna disendeva egregiamente all'attacco fino al secondo gol, corner di Rampanti, il terzino Schicchi controllava male la sfera e se la lasciava sfuggire, ne approfittava Grop, il quale, in mezza scarica, allungava in rete da pochi metri. I rossoblù sembravano ormai padroni del campo, cercavano l'intesa che non il forcing. L'Avellino, squadra nel complesso modesta, aveva così modo di ripartire sotto, ma senza impensierire troppo la difesa rossoblù, dove Roversi si confermava il più in forma e dove aveva ripreso il consueto ruolo di stopper al 51', quando, Pezzato per un leve infortunio. Giagnoni avanzato Massimelli interno e spostato tornino. I campani accorciavano comunque le distanze al 56': cross di Travisanello 1, intelligente finta di Tacchi e Grilli sparavo sì un bolide basso che si indescrive impercettibilmente. colpa per Adani.

Il Bologna avvertiva il e al 24' sognava ancora. Grop ve, la veniva arrestato dal fango, in area; ora svolto Rampanti ad anticipare i difensori, palleggiando in porta. A questo punto la partita sembrava proprio finita: il ma soddisfatto, come ha ora, ribattezzano, il pubblico, che si era allarmato per la scomitta di Bergamo. L'Avellino riprendeva allora l'iniziativa e riusciva a realizzare un'altra rete all'80': Gritti crossava dalla destra e Capone stazzonava splendido di esterno a vanificava, sul quale il rossoblù si buttavano inutilmente.

Enzo Masi

Il Bologna applaudito a Verona con due gol di Pruzzo (3 a 0)

I rossoblù sicuri dopo un buon inizio dei veneti - Espulsi Rossetti e Petrini in inizio ripresa

(Dal inviato speciale)
Verona, 28 agosto.

Forte in difesa, efficiente a centrocampo, pericolosissimo in avanti, con Pruzzo ben servito da Rizzo e Damiani. Il Genoa supera di slancio il primo «test» veramente impegnativo vincendo per 3-0 sul campo del Verona. Una partita alla quale, per evidenti ragioni, tenevano entrambe le squadre, desiderose di in concreto le rispettive forze in vista del Campionato.

Il , marcando a zona i centrocampisti e soprattutto possedendo in attacco un tipo come Pruzzo, attento e opportunista sotto rete, desta una impressione, forse ancora più ottimistica di lo stesso Simoni vuole far credere. Le squadre c'è, possiede ritmo e grinta, sa far correre il pallone, si muove con ordine. Nello fare una graduatoria di valori la squadre rossoblù comunque, Pruzzo e Rizzo sono stati senz'altro i migliori, buona anche la prestazione in difesa di Onofri.

Grossi nuvoloni neri, un grigio un nuovo, infine mezz'ora prima dell'inizio una pioggia pesante e Sembra autunno, fa freddo, salta anche l'opera all'Arena, e il grosso pubblico previsto affluisce a Ci saranno cinque-seimila persone sugli spalti per una partita che, sulle carte, non promette brividi eccezionali dal punto di vista tecnico ma dovrebbe consentire importanti verifiche.

Genoa e Verona sono al loro primo incontro che mette a guardia casa, si trovano l'una di fronte all'altra. Entrambe reduci da prestazioni precampionato non brillantissime, i tifosi si agitano, Simoni e Valcareggi minimizzano, dicono che le loro squadre hanno come unico obiettivo in Serie A. Domani lo stesso direbbero di competizione ufficiale come la Coppa Italia è già motivo di confronto di valori: il Verona l'anno scorso è andato in finale, ha battuto il Torino, è quindi a fare bella figura di fronte a 70, mentre il Genoa, finisce penultimo, si trova a rincorrere con passo per la prima volta la consistenza dei propri sogni.

Poi ci sono problemi di formazione, schemi provare, centrocampi da assestare, rimi da ritrovare. Simoni, soddisfatto prova del Genoa contro gli stranieri del Nacional, dove fare a mano Manzoni, messo fuori causa da una banale influenza, allo sostituiscono con Rossetti, Vecchia bandiera; invita a giocare Chiappara all'ala con compiti tattici, lasciando in avanti soltanto Pruzzo cui danno aiuto, a forte dell'ottimo che entrano in terreno, un boato per la squadre. Parte bene il Verona che si spinge in avanti con Magnocavallo e Sirena, mentre il aglese prevale nucleo di rimessa. Zigoni è colpito duro, Prubec e Chiappara tentano a Bachlechner, dopo dieci minuti, è spedire di e con un gran tiro dal limite.

Il campo è scivoloso, anche un forte vento a favore della raccolto, è tuttavia la partita è viva e piacevole: il Verona gioca un calcio più razionale e manovriero, a fisarmonica, Mascetti, Maddè e Franzot sono bravi a centrocampo, il Genoa oppone una buona cerniera al tre quarti.

Al 22', tuttavia, il va in gol: c'è punizione dal limite per fallo di Cattaneo su Pruzzo, Sira Rizzo a scorgere e il pallone, deviato da Mascetti, si infila nell'angolo basso. Ma Trinchieri, che non aveva fischiato l'esecuzione della punizione, annulla giustamente. Ora il Verona, toccato nel vivo, reagisce con forza mettendo in mostra una sufficiente supremazia territoriale. Prova sempre più rabbiosamente, e il campo allungato favorisce qualche scontro poco ortodosso. Il Genoa, chiuso a tratti nella sua metà campo, al , pericoloso, in contropiede a proprio servendosi di questo schema va in vantaggio al 23'. Rizzo allarga sulla destra ad Arcoleo che centra basso: sul pallone si lanciato Pruzzo che al volo, di destro, alla sinistra di Superchi. Un gol bellissimo, semplice la manovra, perfetta l'esecuzione.

Pruzzo ha firmato un "doppietto" a Verona

Tenta ancora il Verona ma è quasi un assalto, ma è il Genoa, sempre più bravo, a sfiorare il raddoppio con che attacca malamente, solo in area, un centro di Rizzo. Drammatici gli ultimi cinque minuti del primo tempo con i giallobiù alla ricerca del gol; al 42' Sirena fa tutto da solo, si presenta in area, calcia a colpo sicuro ma il corpo di un difensore manda in corner.

Al ritorno della squadre in campo il terreno è ormai ridotto al dell'impraticabilità, la pioggia non accenna un istante di cadere. Via ed è subito baruffa: Rossetti scalcia Petrini che reagisce, un po' di confusione, poi l'arbitro, aver ammonito i due giocatori, estrae il cartellino rosso e il capello entrambi. Sono passati solo minuti e Valcareggi decide di sostituire Zigoni, appena Luppi, per sul 10' più tardi anche Fiaschi al posto di Cattaneo.

Al 70' Trinchieri fa finta di non vedere un atterramento in area di Franzot ai danni di Damiani. Poi, un minuto più , a Boccetti, sull'altro fronte, a mancare l'appello.

Per il Genoa, comunque, è solo questione di attimi: al 72' Damiani scatta sulla destra e crossa per la testa di Pruzzo, la cui deviazione è intercettata con mani da Bachlechner. E' incerto del ma lo stesso controvanti, che spiazza Superchi e segna

Ora il Genoa domina. Simoni, al , sostituisce Chiappara con Maggiora, ed i rossoblù vanno di in gol: rete splendida, con triangolazione Onofri-Rizzo-Onofri a centro Rizzo che esterno in tutto. Anche il pubblico veronese applaude convinto. partita, praticamente, finisce qui, si sono per il Verona due tiri pericolosi (Guidetti e Mascetti), ma il quadro non cambia. Anche la pioggia continua, spietata, a cadere.

Carlo Coscia

Il ritmo dei lombardi e la pioggia mettono in difficoltà i bianconeri

Non basta Boninsegna: Monza-Juventus 1-1

Dalla coesistenza con Boninsegna agli schemi offensivi

Bettega "spiega,, i bianconeri

Monza. Primo gol di Boninsegna in bianconero (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)
Monza, 29 agosto.

Ciò che Trapattoni chiede a Boninsegna è una collaborazione con i compagni di squadra. Bobo, nell'intento di assecondare i desideri del trainer, marcatelli sarà contro la Cecoslovacchia ha iniziato in parte le sue doti di agilità cercatore di gol per lungare ora da spalle di Bettega, ora di Tardelli, ora di Causio. Gli è mancato il gol, ma poi ha segnato stasera. Trapattoni è soddisfatto del centravanti. Ma la gente si chiede se con un tale dispositivo offensivo, a forma di cuneo, che presenta appunto in Boninsegna il vertice e in Bettega, Tardelli, Causio, Furino e Marchetti la base di lancio, il gioco bianconero non risulti tra troppo scontato e gli schemi prevedibili e facilmente rintuzzabili.

A questi interrogativi alla vigilia insieme con la questione del centrocampo, un po' gli allenatori che Trapattoni deve mettere a tuoco, rispondo Bettega: che la grinta aggiunta la piena maturità e che potrà condizionare la stagione dell'ex nerazzurro. Dice l'allenatore juventino:

«Il discorso è lungo. Posso riassumerlo in concetti generali, che riguardano tutta la squadra. Nelle partite casalinghe alla Bobo che il sottoscritto possono farsi valere contro le squadre "chiuse", poiché in area di rigore siamo sparti uomini di urto. In trasferta, dove presumibilmente saremo sottoposti a "pressing" insistiti, la potrà fungere da uomo di manovra, tornando ad aiutare il centrocampo. Si abbiterà che con questa formula inacromo Boninsegna isolato. Ebbene, la gente sappia che disponiamo di Tardelli e Causio, rapidissimi in contropiede ed altrettanto micidiali».

— Per te si prevede un superlavoro, sia sotto l'aspetto quantitativo che qualitativo, un compito ingrato.

«Ingrato non direi, diciamo un po' più di lavoro. Ma è il mio mestiere, lo dico che in prospettivo il tandem Boninsegna-Bettega può dare e togliersi tante soddisfazioni. Abbiamo giocato tre sole volte insieme ed i progressi non sono mancati. Datoci ancora tempo e perfezionaremo i coordinamenti di movimenti che fino ad oggi abbiamo realizzato con risultati superiori allo aspettative».

— Quanti gol garantite?

«Nel calcio non si garantisce nulla a priori. Diciamo che rappresentiamo un notevole potenziale, che non è fine a se stesso ma che deve servire agli inserimenti di Cuccureddu. Tardelli e Causio. Se gol li abbiamo nei piedi, ma se questi gol invece che dividerli in due ce li spartiremo in quattro, il risultato sarà identico».

— Possibilità per lo scudetto?

«Sono da sette anni alla Juve e ad eccezione della prima stagione siamo stati sempre protagonisti. La cosa si ripeterà anche quest'anno. Siamo squadra da vertice: primi o secondi, ma saremo sempre lassù, con ampie possibilità di successo finale».

Angelo Caroli

Trap: "Bravo M... e ...nza calma"

Monza, 29 agosto.

Non avrebbe mai voluto vedere la panchina. Bobo è stato colpito da un lieve attacco influenzale con temperatura a 37,5. Ne ha dato l'annuncio, al termine della partita, l'allenatore Trapattoni, con il quale ci siamo intrattenuti sullo svolgimento del match.

Sul fatto che la Juventus abbia ... e fa ... dito nervosismo e non abbia saputo amministrare il match, l'allenatore bianconero replica: «Amministrazione impossibile, poiché appena insistevamo in un dribbling, ci vedevamo aggrediti da un Monza veramente in palla. Auguro a questa bella squadra di mantenersi in tali condizioni a lungo. Ci hanno aggrediti, hanno cercato il risultato e l'hanno ottenuto. Perché no?, comunque, abbiamo perso la testa o, la calma e di conseguenza la distanza. Per concludere, dico che l'acquisto ha danneggiato poi e favorito il Monza, che merita comunque ... plauso».

...C.

Al gol del centravanti bianconero ha risposto Braida - Staffetta Tardelli-Benetti

(Dal nostro inviato speciale)
Monza, 29 agosto.

La Juventus ha tremato di fronte a un Monza sbarazzino, ma sorprendentemente pratico, organizzato e ben preparato da Alfredo Magni. Il pareggio (1 a 1) va pertanto considerato un buon risultato per i bianconeri cioè, di fronte a un avversario capace di produrre ... ritmo forsennato, non sono riusciti a ripetere la bella prestazione offerta mercoledì di scorso nell'amichevole con la Cecoslovacchia ... d'Europa.

Il terreno-risaia ... indubbiamente accentuato le difficoltà incontrate dalla Juventus: dopo aver corso alcuni pericoli nella fase iniziale, i bianconeri si erano portati in vantaggio al 28' con un bel gol di Boninsegna. L'ex interista è apparso in netto progresso rispetto alle precedenti sebbiziosi anche se, ovviamente, non ha ancora raggiunto la migliore condizione.

E' ... partita molto combattuta e spigolosa che ha ... giunto al «rodaggio» dei bianconeri altri chilometri assai utili in vista dei prossimi impegni e in particolare delle dure trasferte in Inghilterra e metà settembre con il Manchester City. Con Boninsegna e Tardelli (malgrado non fosse il suo torneo), si sono messi in evidenza un Morini assai deciso, un Cuccureddu molto attento e Bettega che, per tre quarti dell'incontro, ha svolto un lavoro intelligente. Il centrocampo, invece, ha ancora bisogno di essere registrato anche se Furino, un po' tradito dalle gambe, ha svolto una grandissima mole di lavoro. Dei Monza bravi De Nadai, Buriani, Fasoli, e lo due ...ssime Tosetto e Sanseverino. Non sempre all'altezza della situazione l'arbitraggio di Lattanzi.

Sfidando l'inclemenza del tempo, oltre ... mila spettatori si sono accalcati sugli spalti del «Sada» assicurando un incasso di circa 36 milioni. Prima della gara i bagarini vendevano i biglietti abbinandoli addirittura agli impermeabili di plastica utili a ripararsi dalle intemperie. ... Juventus fa sempre richiamo e casetta, in particolare in Brianza dove vanta una delle aree di tifo più vaste.

La Juventus si schierava con la stessa formazione che aveva giocato con la Cecoslovacchia, con Tardelli mezz'ala e Benetti ancora in panchina (i due si davano il cambio nella ripresa). Marchetti ...eva nella posizione di «perno» ...ello, tallonato da Ardemagni, Tardelli ed Ia vedeva con De Nadai e Furino con Buriani. In avanti Causio era controllato da Vincenzi, mentre la punta Boninsegna e Bettega erano bersagliati rispettivamente da Michelazzi e Gamba.

Subito aggressivo il Monza che metteva alle corde la Juventus confermando di attraversare un periodo di gran vena come aveva dimostrato guadagnando (3 a 0) la Sampdoria in amichevole: i monzesi, non preannasi in serie B, sembravano volare sulla ripida pendenza un ritmo forsennato: i bianconeri invece apparivano inizialmente a disagio. Oltre alla pioggia c'era anche il vento a disturbare la gara e il pallone subiva accelerazioni e frenate imprevedibili. Per giocatori come Causio non era facile amministrarlo né prodursi in finezze.

L'area bianconera veniva presa d'assalto e ...minciava subito il lavoro per Zoff: il biondissimo Buriani, che spingila un po' a ... Da Cecconi, servivo De Nadai al cui tiro, sferrato da una ventina di metri, impegnava Zoff in parata a terra. Insistevano il Monza e un violento rasoterra ... Tosetto era bloccato da Zoff. Le parte della Juventus correva un serio pericolo al 4': Selvaggi scivolava e dava via libera a Buriani che centrava in velocità per Sanseverino il ... colpo di testa impegnava severamente Zoff.

Sul fango non era facile ... si in piedi né amministrare il gioco: l'agile Tardelli, però, si destreggiava abbastanza bene, ... tutti i suoi compagni facevano altrettanto. Le classe superiore della Juventus alla distanza veniva a... galla: al 18', al termine di una lunga azione, Bettega scambiava con Tardelli, ma al momento di concludere era fermato dal fango e dall'intervento libe... di Gamba.

Sul rovesciamento di fronte, occasione per il Monza: su corner battuto da Buriani, Zoff usciva a vuoto e Tosetto, in corsa, mancava di un soffio l'appuntamento ... tasta con il pallone. L'iniziativa ...ornava alla Juventus e un bel tiro di Tardelli (24') da fuori area, non riusciva a sorprendere Terraneo che parava in due tempi.

La pressione della Juventus si concretizzava al ... per merito di Boninsegna. L'azione si sviluppava sulla sinistra dove Marchetti vinceva un contrasto e serviva Furino: palla a Boninsegna che si liberava di Michelazzi e Fasoli e, di sinistro, infilava imparabilmente Terraneo. Era il primo gol in partita ufficiale di Boninsegna, dopo i due segnati alla «Primavera» nell'allenamento di Ferragosto.

La reazione del Monza non si faceva attendere: al 32' un tiro di Tosetto, su azione susseguente a calcio d'angolo, lambiva il palo. La gara si faceva spigolosa, ...mercava grumi le scorrettezze. Al 33' i monzesi reclamavano un calcio di rigore per un intervento di Gaiesa ai danni di Vincenzi, lattanzi lasciava correre e dopo poco (34') ammoniva Furino e Buriani per reciproche scorrettezze.

Proprio alla scadere del primo tempo un episodio che faceva discutere: Tosetto entrava in area, Zoff gli usciva sui piedi, ma Gentile riusciva a rinviare: Tosetto recuperava e centrava per Sanseverino che, ...trovava a rete, ma il pallone terminava nel braccio di Cuccureddu. L'arbitro riteneva il ...mento involontario (e così è parso anche a noi) e non ... il penalty.

Nella ripresa Benetti subentrava a Tardelli e la Juventus provava quello che, nei piani di Trapattoni, dovrebbe essere il centrocampo-tipo. Il Monza tornava a premere sull'acceleratore e al quarto d'ora, grazie ad una difettosa respinta di Zoff, pareggiava. Sanseverino discendeva sulla destra e ...ravo con violenza a rete. Zoff non riusciva a trattenere il pallone vicino e Braida ribattava in rete. Una a uno, risultato che non doveva più cambiare.

Sullo slancio, il Monza, con insospettabili energie, insisteva all'offensivo. Con un Benetti ancora in rodaggio, non sempre la Juventus riusciva a fare argine e centrocampo. A causa della stanchezza e del ... scompare più sfilacciato, la partita s'inasprive. Il pubblico invaliva a gran voce contro Furino che, trascinato dalla ..., giocava con foga eccessiva. L'arbitro (il «capitano» era già stato ammonito nel primo tempo) ed ammoniva Fazoli (25') per un fallaccio ai danni di Marchetti.

La Juventus era costretta a difendersi e a volte lo faceva ... affanno. Sorlesini ordinò i contropiede di Boninsegna e Bettega, che non riuscivano a ricevere palloni sfruttabili ed erano agevolmente controllati dalla difesa. Mancava un «tratt d'unione» fra il centrocampo ... Il reparto avanzato. Cionondimeno al 39' la Juventus costruiva un possibile «match ...»: uno splendido di Causio, dalla destra perveniva a Boninsegna che, al volo, di sinistro, sfiorava il bersaglio.

Bruno Bernardi

Monza: Terraneo; Vincenzi, Gentile; De Nadai, Michelazzi (46' De Vecchi), Fasoli; Tosetto, Buriani, Braida (dall'87' Mutti), Ardemagni, Sanseverino.

Juventus: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Morini, Scirea; Causio, Tardelli (46' Benetti), Boninsegna, Marchetti, B...

Arbitro: R. Lattanzi di Roma.

Reti: al 28' Boninsegna; al 60 ...

Spettatori 11 mila circa di cui 10.922 paganti; incasso 36 milioni 313 mila lire.

LA SITUAZIONE

Girone A

RISULTATI	
Atalanta-Lazio	...1
Milan-Catania	2-0
Ha riposato: Novara	

MERCOLEDI' 1 SETTEMBRE
Lazio-Milan (20,45)
... (17,45)
Riposa: Atalanta

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Milan	2	1	1	0	0	2	0
Atalanta	2	1	1	0	0	2	1
Lazio	0	1	0	0	1	1	2
Catania	0	1	0	0	1	0	2
...	0	0	0	0	0	0	0

Girone B

RISULTATI	
Monza-Juventus	1-1
Verona-Genoa	0-0
Riposa: Sambenedettese	

MERCOLEDI' 1 SETTEMBRE
Genoa-Sambenedett. ...
Juventus-Verona (20,30)
Riposa: Monza

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Genoa	2	1	1	0	0	3	0
Juventus	1	1	0	1	0	1	1
Monza	1	1	0	1	0	1	1
Verona	0	1	0	0	1	0	3
Sambenedettese	0	0	0	0	0	0	0

Girone C

RISULTATI	
Pescara-Fiorentina	...
Varese-Inter	rinv.
Ha riposato: Palermo	

MERCOLEDI' 1 SETTEMBRE
Fiorentina-Varese (20,30)
Inter-Palermo (20,45)
Riposa: Pescara

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Fiorentina	2	1	1	0	0	1	0
Pescara	0	1	0	0	1	0	1
V...	0	0	0	0	0	0	0
Inter	0	0	0	0	0	0	0
Palermo	0	0	0	0	0	0	0

Girone D

RISULTATI	
Spal-Catanzaro	3-0
Ternana-Cesena	...
Ha riposato: Como	

MERCOLEDI' 1 SETTEMBRE
Catanzaro-Como (17)
Cesena-Spal (17)
Riposa: Ternana

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Spal	2	1	1	0	0	2	0
Cesena	2	1	1	0	0	2	1
Ternana	0	0	0	0	0	1	1
Catanzaro	0	1	0	0	1	0	2
Como	0	0	0	0	0	0	0

Girone E

RISULTATI	
Lecce-Ascoli	1-0
Torino-Foggia	rinv.
Ha riposato: Taranto	

MERCOLEDI' 1 SETTEMBRE
Foggia-Lecce (18,30)
Taranto-Torino (17)
Riposa: Ascoli

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Lecce	2	1	1	0	0	1	0
Ascoli	0	1	0	1	0	1	1
Torino	0	0	0	0	0	0	0
...	0	0	0	0	0	0	0
Taranto	0	0	0	0	0	0	0

Girone F

RISULTATI	
Bologna-Avellino	...
Rimini-Roma	0-1
Ha riposato: Brescia	

MERCOLEDI' 1 ...
Avellino-Rimini (17)
Brescia-Bologna (20,45)
Riposa: Roma

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Bologna	2	1	1	0	0	3	2
Roma	2	1	1	0	0	1	0
Avellino	0	1	0	0	1	2	3
Rimini	0	1	0	0	1	0	1
Brescia	0	0	0	0	0	0	0

Girone G

RISULTATI	
Cagliari-Perugia	0-0
Sampdoria-Vicenza	0-1
Ha riposato: Modena	

MERCOLEDI' 1 SETTEMBRE
Cagliari-Vicenza (20,45)
Perugia-Modena (20,30)
Riposa: Sampdoria

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Vicenza	2	1	1	0	0	1	0
Cagliari	1	1	0	1	0	0	0
Perugia	1	1	0	1	0	0	0
Sampdoria	0	1	0	0	1	0	1
Modena	0	0	0	0	0	0	0

Totocalcio

1	Atalanta-Lazio	2-1
1	Bologna-Avellino	3-2
x	Cagliari-Perugia	0-0
1	Milan-Catania	2-0
x	Monza-Juventus	1-1
2	Pescara-Fiorentina	0-1
2	Rimini-Roma	0-1
2	Sampdoria-Vicenza	...
1	Spal-Catanzaro	2-0
2	...	1-2
n.v.	Torino-Foggia	rinv.
n.v.	Varese-Inter	rinv.
2	Verona-Ge...	0-3

Monte premi lire 636.588.968

Totip

1ª	BANCHIGLIA	1
	ALES	...
...	...	1
	FASCIO	x
...	DAHURST	x
	...	2
4ª	ANY WAY	x
	MAGNEGIO	2
5ª	FORT KNOX	2
	FEDINA	...
6ª	TOVRIC	2
	LABRADOR	...

QUOTE — Poiché la partita e la corsa ... sono disputate in notturna le quote ... pubblicate domani.

PROSSIMA SCHEDINA — Ascoli-Taranto: Avellino-Roma; Como-Cesena; Fiorentina-Inter; Juventus-Sambenedettese: ...; Lecce-Torino; Milan-Atalanta; Modena-Cagliari; Perugia-Sampdoria; Pescara-Palermo; Spal-Ternana; Verona-Monza.

A San Siro vittoria squallida per i rossoneri contro il Catania

Milan, due gol in mezzo ai fischi

Segnano Bigon e Morini però la squadra ha accusato ancora grossi difetti - Il più applaudito è stato il portiere ospite Petrovic, autore di belle parate - Rivera spettatore

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 29 agosto.

Il Milan si è presentato a San Siro davanti a poco pubblico: con un duo a zero che rallegra soltanto parzialmente i suoi tifosi. Il gioco della squadra rossonera infatti non è stato quello che ci si aspettava dalle promesse di Marchioro. Evidentemente il lavoro del tecnico per riportare la squadra rossonera su uno standard degno della sua fama è ancora lungo. Soltanto Capello, Giorgio Morini e Bigon sono emersi dal grigiore generale in una ... alarzata dalla pioggia, dal vento e dal freddo e caratterizzata da frequenti fischi degli spettatori delusi.

Piove anche a San Siro, ma non in misura tale da mettere in pericolo l'effettuazione della partita. Il terreno è scivoloso, pesante, però agibile, e le palle, almeno all'inizio, rimbalzano regolarmente. Poca gente sugli spalti. Il maltempo ha tenuto a casa molti tifosi. La colonia catanese è concentrata in tribuna stampa.

Il Milan presenta Capello regista e Rivera spettatore in tribuna. Di Bella mette in campo ... formazione leggermente diversa da quella annunciata alla vigilia.

In tribuna è presente anche il responsabile della Nazionale, Enzo Bearzot. Al momento del calcio d'inizio, dato con tre minuti di ritardo, sugli spalti ... ... presenti più di cinquemila spettatori. La prima azione pericolosa è del Catania. Dopo due minuti, una bellissima triangolazione in contropiede Barlassina-Pusaro-Marchetti viene anticipato di un soffio nella conclusione da Albertosi, che si getta alla disperata sui piedi di Barlassina.

Il Milan, nel giro di pochi minuti, appare subito impeccabile sia perché il terreno viscido impedisce a certi suoi uomini con particolari caratteristiche di esprimersi al massimo, sia perché il Catania si oppone validamente ad anche perché il gioco dei rossoneri in questa prima fase è molto cautico e farraginoso. Lo stesso Capello ... riesce a portare ordine in una manovra quasi sempre improvvisata.

La gente, al 10', si divide in due fazioni: chi fischia e chi ride. Queste disapprovazioni dei pochi tifosi presenti stasera a San Siro aumentano un po' il Milan, che col trascorrere dei minuti nomina a farsi pericoloso. Al 13' Bigon viene platealmente atterrato in area, ma l'arbitro ravvisa soltanto gli estremi di una punizione dal limite.

La palla, toccata da Capello a Calloni, si trasforma in un bolide che costringe Petrovic ad una bella parata a terra. Al 21', nuova ... partita ... rossoneri: è Braglia che viene liberato benissimo sulla sinistra. L'ex napoletano scocca un violento tiro di destro, diretto all'incrocio dei pali, ma Petrovic è ancora una volta bravissimo a deviare in corner con una parata molto bella ed applaudita.

Il Milan mantiene il comando dell'iniziativa, vuole raggiungere al più presto il gol che scatenga il Catania ad uscire dalla sua area. Il comportamento della squadra siciliana, sfidata ... maglia bianca con i numeri che sono in luci dei riflettori diventano epochi e quindi non decifrabili, è piuttosto buono, non si aggruppa ad un rigido catenaccio, ma tenta a mantenere il controllo del centrocampo, nel quale la squadra di Marchioro spicca a tratti, e imposta fulminei contropiedi che, oltre all'azione del secondo minuto, in un'altra occasione ha messo in difficoltà la difesa rossonera.

Invece il Milan. Al 26' un bel tiro di Calloni viene ... de Petrovic. ... minuti dopo c'è un contropiede catanese. Di Gennaro parte dalla sua posizione di terzino destro e, lungo la linea laterale, giunge fin quasi sul fondo. Poi tenta il cross ma imprime al pallone una traiettoria molto alta e Albertosi riesce con la mano la ...ava prima che questa terminì di poco sopra la traversa. L'arbitro concede il corner fra le proteste dei rossoneri. Corner che comunque non ha esito.

Alla mezz'ora il Milan va in vantaggio, meritatamente, anche se la ... maniera non è esemplare. Calloni, al limite dell'area siciliana, viene atterrato platealmente da Pasini. Calcio di punizione e due, Capello finta l'appoggio verso il vicino Calloni, poi indirizza fulmineamente a Bigon appostato al centro area. L'ala destra controlla la palla di sinistro e di destro batte Petrovic. Siamo al 32'. Uno a zero per il Milan.

Il gol rinfranca la squadra di Marchioro, che sembra procedere verso l'intervallo con un gioco più sciolto. Al 40' Francanzano attenta ancora pericolosamente Turone ci il limite dell'area. Questa volta però la punizione non ha esito. Il tempo si chiude con qualche controffensiva del Catania, ma la difesa rossonera fa buona guardia. In questi primi 45 minuti, alla resa dei conti, è stranero sopratutto Fabio Capello il quale è riuscito a dare ordine ad un centrocampo davvero caotico, almeno nei primi minuti.

All'inizio della ripresa aumenta l'intensità della pioggia e del freddo: il Milan adotta una condotta di gara piuttosto rinunciataria perché non fa gioco e avendo acquisito il vantaggio cerca di ordinare i suoi schemi con carta spettacolarità, senza riuscire nell'intento. I fischi del pubblico si ripetono perché la squadra rossonera ripiomba letteralmente nel grigiore che aveva contraddistinto la sua esibizione nella parte iniziale del primo tempo. Per gli avanti rossoneri, almeno nei primi 15', non si presentano mai concreta occasioni da gol e il Catania ne approfitta per cercare di raggiungere il pareggio con contropiedi piuttosto sfilacciati, per quanto mai irresistibili.

Al 13' Anquilletti allarga Spagnoli. Il conseguente cross ... paurosi inciampi nell'area rossonera ma alla fine Morini devia lontano con un gran destro, sventando il minaccio. Due minuti dopo ancora l'ala destra catanese ... sidia la porta. Il Albertosi ... un bel tiro in corsa, dopo un lungo lancio da centrocampo. La palla termina sul fondo distante un metro dal palo della porta milanista.

Il Milan attora, tuttavia, il raddoppio al ... al termine di un'azione molto confusa. C'è un discutibile fallo di ... ai limiti dell'area catanese da parte di Malannin. La punizione viene battuta da Capello con Calloni che scarta sulla destra senza ricevere la palla, la quale, invece, viene ...rizzata sul lato opposto a Maldera..., il terzino sinistro ... gran ... che Petrovic ... solamente a deviare sul montante sinistro: alla ...battuta il più lesto di tutti sembra Calloni, ma il suo tiro fortissimo viene deviato dal portiere catanese che si scontra con il centravanti rossonero. Petrovic rimane a terra qualche minuto, poi si rialza tra gli applausi. Stasera è stato uno dei pochi brillanti protagonisti in questa partita squallida.

Subito dopo Di Bella provvede ad una sostituzione. Fa uscire Maldera ed inserisce Contoni. E' il 30' della ripresa. Un minuto dopo Albertosi si ...bilanca in un pericolosissimo dribbling fuori dall'area con Spagnoli. Per un attimo sembra che l'ala catanese riesca a ...rcipolli la palla ed andare in rete, ma con un guizzo degno della sua esperienza, l'estremo difensore rossonero riesce a liberarla.

Al 35' arriva il secondo gol del Milan ... l'unica vera prodezza di questa serata, l'unico pezzo di bravura. Protagonista è Giorgio Morini, che scambia con Silva, ... la palla dopo la fine del compagno di squadra e da 25 metri infila il portiere catanese con un secco destro all'incrocio ... pali. Due a zero.

Franco Costa

Milan: Albertosi; Anquilletti, Maldera; Morini, Bet. Turone; Bigon, Capello, Calloni, Biasiolo, Braglia.

Catania: Petrovic; De Gennaro, Labrocca; Malannin, Pasini, Francanzani; Fusaro, Barlassina, Marchesi, Penzo, Spagnolo.

Arbitro: Ghitulai, di Sarsina.

Reti: Bigon al 32'; Morini all'80'.

A Varese, arbitro Serafino

Partita rinviata salvato l'incasso

(Dal nostro inviato speciale)
Varese, 29 agosto.

L'inter non ha potuto collaudare la sua formazione tipo: il diluvio che si è scatenato anche su Varese ha costretto l'arbitro Serafino a rinviare l'incontro tra i nerazzurri e la squadra locale a giovedì 2 settembre. La due società, in effetti, si erano già accordate negli spogliatoi per il rinvio e l'arbitro, praticamente, non ha fatto altro che convalidare in loco decisione scendendo in campo cinque minuti prima dell'incontro e accodellando il pallone nei pianti in cui il campo era pesantissimo.

Il ...bblico ha risposto con i fischi ai gesti di Serafino anche perché subito dopo un giocatore ha calciato un pallone che è rimbalzato contromandato così che, con un po' di buona ... lontà, la partita poteva almeno essere iniziata. L'Inter per questo dovrà rinunciare agli squalificati Bertini e Gasparini, presentando così ... formazione che potrebbe ricalcare per nove decimi quella destinata a giocare in campionato. Vale a dire una coppia centrale difensiva con Bini e Facchetti, Guida e Fedele sulle ali, Mazzola ancora centravanti con Anastasi a libero sulla ...

... si è ...cora, negli spogliatoi si sono incontrati i presidenti Fraizzoli e Borghi i quali, soprattutto per salvare l'incasso dell'Inter (nonostante la pioggia erano presenti 2-3 mila spettatori) hanno optato appunto per il rinvio dell'incontro. Il maltempo non giuoca perciò a ...ntaggio per l'Inter che era intenzionata a trarre valide indicazioni da questa prima partita soprattutto contro un avversario bene impostato qual è il Varese.

Negli spogliatoi Chiappella ha accettato di buon grado le decisioni arbitrali: «In effetti, ha detto, non sarebbe stato facile offrire un buon calcio agli spettatori con un campo così allagato. Verrà detto che mercoledì, nel secondo impegno ... Coppa contro il Palermo, faremo l'esordio vero e proprio in Coppa e cercheremo ... iniziare nel migliore dei modi».

g. gand.

Nella Coppa semiprofessionisti

L'Albese sul fango 2-1 all'Alessandria

(Dal nostro corrispondente)
Alba, 29 agosto.

(g. l.) L'Albese ha battuto (2-1) l'Alessandria nel secondo turno della Coppa Italia semiprofessionisti, dominando largamente una partita piacevole, giocata però su un campo molto pesante e guastata nel finale da alcune decisioni arbitrali, apparse piuttosto incomprensibili. ... disputata sotto una pioggia battente, era stata in forse a causa delle condizioni del terreno, che hanno richiesto ai giocatori notevoli doti di equilibrio ed hanno provocato alcuni scontri piuttosto pesanti.

Al 14' è andato in vantaggio l'Albese con Tiberia, che deviava di testa una precisa punizione di Catelli, apparso uno dei migliori in campo. Il raddoppio lanciato ad opera di Tiberia, giungeva al 75'. Una punizione di Salani scavalcava la difesa ospite, raccoglieva velocemente l'ala sinistra albese che si presentava sola davanti a Zanier e non aveva difficoltà ad infilarlo. E due minuti dal termine ripeva a lavare dell'Alessandria per un fallo di mano in area di Fenzini. Batteva dal dischetto Borghi ed Ebanini pareva a terra, ma l'arbitro faceva ripetere. ... ancora Borghi a tirare ed questa Ebanini bloccava la sfera. Incredibilmente l'arbitro faceva ripetere tirare il rigore ... la terza volta. Si portava sul ...chetto Frigerio che segnava. Due a uno e la partita si concludeva tra le vibranti proteste del pubblico, mentre l'arbitro ... ancora in campo ad aspettare Lucini, reo di aver protestato platealmente nei suoi confronti.

... Biellese (1-0) supera l'Ivrea

Biella, 29 agosto.

(p. m.) La Biellese, reduce da due deludenti pareggi col proprio campo, ... le Pro Vercelli e l'Omegna entrambe le partite sono state disputate nell'ambito della Coppa Italia semiprofessionisti), ha vinto di misura, 1-0, un incontro amichevole con l'Ivrea. E' stata determinante un'autorete, a due minuti dal termine, di Vanzo, che ha deviato un tiro di Morra.

La "Pro" rimonta ... batte l'Omegna

Vercelli, 29 agosto.

(v.n.) La Pro Vercelli ha battuto per 3-1 l'Omegna nel suo secondo incontro di Coppa Italia. La partita ha avuto due volti; un primo tempo giocato a ritmo sostenuto con molto equilibrio fra le parti; un secondo tempo con una Pro Vercelli in crescendo.

La prima rete è dell'Omegna segnata dalla mezz'ala Fittofredi alla conclusione del primo tempo su calcio di rigore e seguito di fallo molto discutibile commesso da Mazza ... Minuti. Al 51' pareggiava del terzino dell'Omegna ... Al 58' gol della ... per la Pro Vercelli: Mazza su cross di Fenani controlla bene la palla ed infocca nella rete avversaria. Un minuto dopo Cavagnero sbaglia su calcio di rigore quella che poteva essere la terza rete per la Pro Vercelli.

Tamburello, il maltempo condiziona il torneo

Il Casale battuto dal S. Floriano

(m. ann.) La pioggia è stata la grande protagonista del campionato italiano di tamburello: due incontri di serie A e tutti quelli della serie B piemontese sono stati rinviati. Dalle due capolista ha potuto giocare solo il S. Floriano, che si è sbarazzato con incredibile facilità di un Casale rinunciatario e particolare. Ora i campioni in carica hanno al loro attivo due partite (e 4 punti in classifica) in più del loro rivali cvadesi.

Sulla partita a Bussolengo a Castel d'Azzano. Il Salvi è riuscito a vincere contro il «Consiglieri 2000» di Azzano, dando vita ad un incontro aperto ed avvincente. A Bussolengo invece i padroni di casa hanno regolato di stretta misura (in sorprendente Capriano. Nulla da fare infine per il Cremolino, che non è riuscito a ripetere sul campo di Cavalion l'exploit dell'andata.

Sono state rinviate Bottanuco-Ovada e Lavezzo Mariano-Lazise. La classifica resta dunque ancora più falsata, oltre che dalle squalifiche del Turo, anche da quelli rinvii per maltempo. Nel computo dei punti bisogna infatti tener presente che solo S. Floriano, Bussolengo e Azzano hanno disputato tutti i 21 incontri in programma: Lavezzo, Lazise, Casale, Capriano, Salvi, Cremolino, Cavalion e Bussolengo hanno una partita in meno, addirittura due in meno Ovada e Bottanuco.

Risultati dell'ottava giornata: S. Floriano-Casale 15-7, Bussolengo-Capriano 10-13, Azzano-Salvi 12-10, Cavalion-Cremolino 10-10.

Classifica: S. Floriano punti ... Ovada 32, Bussolengo 31, Salvi 30, Marisengo 29, Azzano 22, Bottanuco e Casale 18, Lazise 11, Cavalion 10, Capriano 8, Cremolino 3, Bassalunzo 2.

Pallone elastico

Tutti gli incontri ... rinviati

(g. b.) La pioggia ha bloccato l'ultima giornata del campionato di pallone elastico, serie A. Tutti gli incontri sono stati rinviati a — a parte quello di Andora, che non ha importanza alcuna agli effetti della classifica — saranno recuperati domani, cioè entro le 48 ore a termine di regolamento, dovendo iniziare domenica prossima le finali per il titolo.

Questi gli orari dei recuperi: a Cuneo (Berruti-Dotlippi) ore 15,30; a Collemonio (Arrigo-Bertola) ore 16,30; a Verdino (Diocco-Balocco) ore 21. L'incontro di Andora fra Davia e Belmonte si giocherà subito la notturna alle ore 21.

Calcio femminile

Bianconiere ancora seconde

(...t.) *Nel calcio femminile ... ripresa, dopo la pausa estiva, è stata favorevole alla Juventus che non ha avuto difficoltà ... superare (3-2) il Piacenza (Gotti al 5', Mammina al 21', Cardile al 47', Chiellio al 64' e Garvia al 67') nella 5ª giornata di ritorno.*

Risultati: Juventus-Piacenza 3-2; Tepa-Milan 0-2; Valdobbiadene-Udinese 4-0; Rodengo-Perugia 1-1; Nords-Bologna 2-2; Padova-Roma 1-0.

Classifica: Valdobbiadene p. 37; Juventus ... Milan 33; Udinese 22; Nords 20; Piacenza 17; Bologna e Padova 13; Rodengo 12; Tepa e Perugia 8; Roma 4.

notizie flash

Baseball

Risultati: Amaro Harri's-Genoni Parma 2-14, 4-13, 1-7; Fanelcostrip-Parma 7-2 sospesa per pioggia; Tecnaparchi-Nordltalia 1-14, 7-5 sospesa per pioggia; Cannonier-Bologna 2-1, 5-4, 9-8. Classifica: 1. Germed; 2. Colombo; 3. Cannonier; 4. Derbigum; ... Nordltalia.

Tennis: finali terza categoria

Paolo Favoletti del T.C. Livorno ha conquistato a Venezia il titolo di campione italiano di terza categoria ... in finale (6-3, ... Pablo ... Virtus Bologna. P... in ... pia con ... si è poi imposto anche nel doppio, mentre il doppio misto è andato a Foncet-Santagata e quello femminile a Pasquali-Galimberti.

Bertoglio ... al Mugello

Fausto Bertoglio si è imposto nel circuito degli ... disputato ... sul Mugello precedendo di 8"1 Bitossi e di 8"4 Poggiali, che ha battuto in volata tutto il gruppo dei migliori.

Pugilato: mondiale dei gallo

Il messicano Carlos Zarate ha conservato il ... mondiale dei ... gallo, battendo l'italo uruguayano Paul ... per ... venuto arbitrale alla 12ª ripresa.

Totip

1ª	BANCHIGLIA	1
	ALES	...
...	...	1
	FASCIO	x
...	DAHURST	x
	...	2
4ª	ANY WAY	x
	MAGNEGIO	2
5ª	FORT KNOX	2
	FEDINA	...
6ª	TOVRIC	2
	LABRADOR	...

STAMPA SERA del lunedì SPORT

Domenica mondiale ad Ostuni

Per il ciclismo una settimana con la febbre

Alfredo Martini, commissario tecnico dei ciclisti azzurri, ha collocato le ultime tessere del mosaico della squadra che, domenica prossima 5 [illegible], sul circuito pugliese di Ma[illegible]ni, cercherà di difendere[illegible] prestigio in patria, riportando in Italia quella maglia iridata dal ciclismo professionistico che solo tre stagioni fa riv[illegible]va le spalle di Felice Gimondi. Martini ha scelto i suoi dodici uomini mercoledì scorso, al termine della Coppa Placci ad Imola: il Giro del Lazio di sabato gli ha consentito di anticipare la designazione a titolari di otto di questi dodici corridori: accanto a Moser e a Gimondi, la cui scelta non può ragionevolmente essere discussa da nessuno, avremo la maglia [illegible] Gibi Baronchelli, Fausto Bertoglio, Walter Riccomi, Fabrizio Fabbri, Tino Conti e Rober[illegible] Poggiali.

La discussione è ancora aperta invece per gli ultimi due posti disponibili nel «fuoco sc[illegible]» anche se il buon senso suggerisce che Martini abbia già un preciso orientamento, che tiene per sé ancora per un paio di giorni unicamente per un comprensibile spirito di collaborazione nei confronti degli organizzatori del Giro delle Marche di domani, che si fregia appunto dell'etichetta di ultimo «selezione» in vista del mondiale. I candidati sono quattro: Santambrogio della Bianchi, Osler della Brooklyn, Paolini della Scic e Bertoletto della Sanson. Il valore personale e l'esperienza internazionale suggerirebbero senz'altro la scelta di Santambrogio e di Paolini, ma Alfredo Martini deve anche tener conto di certe esigenze «politiche» legate all'indiscutibile predominio, nella squadra azzurra, della personalità di Francesco Moser. Il campione d'Italia vincente, «numero uno» della [illegible] formazione appoggia Bertoletto perché suo compagno nella Sanson ed Osler perché trentino come lui ed uomo di fiducia.

I mondiali di Puglia, coincidenti con l'anno olimpico di Montreal, si svolgono a programma ridotto, dipendendo dal carattere le prove [illegible]ntuistiche della velocità, dall'inseguimento individuale e a squadre e dal chilometro, in compenso i dilettanti, usciti dalla porta, rientrano dalla finestra, perché nel programma dei campionati è stato inserito un «Criterium» individuale a punti (con la partecipazione di nomi noti, ma sul l'assegnatore rizzoterrato) che si affiancherà alle competizioni del tandem e a quelle degli stayers, escluso dal programma olimpico.

Quest'anno, invertendo l'ordine tradizionale, si correrà prima su strada e poi su pista. Ad Ostuni [illegible] disputerà sabato la prova in linea femminile, mentre domenica 5 è in programma il carosello iridato degli stradisti con Moser, Gimondi e [illegible] e dulle con Merckx, Ritsertons e le altre aggueritte rappresentative straniere. Da martedì 7 a venerdì 10 settembre la scena si trasferirà al velodromo di Monteroni di Lecce, per l'assegnazione delle tre maglie iridate dei professionisti (velocità, inseguimento, mezzofondo), delle due femminili (velocità ed inseguimento) e delle due dilettantistiche (tandem e mezzofondo) oltre al Criterium individuale a punti.

Quest'inversione [illegible] tradizionale ha una [illegible] giusta pratica di notevole valore spettacolare: sessa consente ai radunati [illegible] giorni di [illegible] alimentarsi anche in pista, proponendo duelli accettabili anche dal grosso pubblico che non sarebbe certamente incantato dalla fama piuttosto circoscritta degli autentici specialisti dei velodromi. Valga per tutti l'esempio di Francesco Moser, il quale [illegible] accettato di [illegible] nell'inseguimento.

Gianni Pignata

Nella 500 al Nuerburgring trionfa un binomio italiano

Ritorno Agostini - MV

(Dal nostro inviato speciale)

Nürburgring, 29 agosto.

Seconda tappa della giornata in 500, dopo l'intermezzo vincente di Villa, nuovamente primo nella 350, a quella per [illegible] di Bianchi nella 125, tuzzol[illegible] da pollastro alla prima curva laguna Cambiano molti protagonisti, [illegible] non tutti: rimane Braun, che corre tre volte per benevolo eccesso, e soprattutto resta Giacomo Agostini, che ritorna in pista dopo un divorzio di [illegible] con la MV. [illegible] visto un certo travaglio dietro questo scelta difficile, perché equivale alla convalida di un errore tattico commesso dopo la prima scontata di stagione, facile per [illegible] motivazioni atletiche [illegible] in un tipo [illegible] Mina prevalgono [illegible] considerazioni razionali".

E' l'ultimo gara dell'anno e la MV torna in pista per una vendetta. [illegible] diversa da quella d'inizio stagione, il telaio più piccolo e compatto, il motore perfettamente a punto ma con nessun mutamento, l'accensione normale e non elettronica. Niente di rivoluzionario ma nel solco della tradizione in meglio.

Fianco a fianco in prima fila ci sono le Suzuki di tutti i [illegible] gamma: Il Italiani Ferrari e Lucchinelli, di Teppi Lansivuori, dall'americano Hennen, di Newbold, vittoriosa casuale a Spa. In mezzo la MV piccolina e compatta che Giacomino prende [illegible] braccio, avvia dopo cinque metri e lancia a tutta manetta verso il curvone di fondo. Questa volta non risparmia più nulla, meglio spaccare semmai. Scala marce in extremis, appiattisce [illegible] nella lunga curva a goccia, ritorna verso i box [illegible] scomparire poi nel labirinto del bosco. «Gli ci ha in [illegible], mi sono trovato con la ruota al [illegible]. Che fai Mino, mi dicevo, ma poi più, tenevo il gas, con la [illegible] che si staccavano».

La pioggia ora ha cominciato a cadere con [illegible] certa insistenza e la volta anche all'immagine. Non si capisce più nulla a distanza, bisogna accontentarsi [illegible] segnalazioni dai tabelloni e Mino rimane sempre primo, mentre dietro il allineano Lansivuori, Braun, Van Dulmen, Ferrari, Lucchinelli è rimasto indietro di [illegible]. «Quando ho visto [illegible] solo quattro avversari, dopo aver tirato come un matto, mi [illegible] preoccupato; poi più di venti al secondo giro mi hanno tirato su di morale».

Dietro c'è battaglia, per quello tutti fanno i tempi. Ferrari va indietro, perde posizioni, [illegible] al ritirerà al terzo giro. Lucchinelli rimonta ma senza regolarità. Gallina: «Vincere contro i due campioni scorbutti non è un gran merito. E' cambiata la temperatura e siamo rimasti troppi tutti». Lucchinelli: «Le carburazione andava bene, solo la gomma, avessi avuto le gomme giuste».

Ago [illegible]inua a martellare a piena andatura ora che la pista è completamente [illegible]uita, non molla malgrado abbia le gomme slicks poiché il quattro tempi lo favorisce. «Ho visto giù tre o quattro, poi l'ambulanza in pista per Braun. Ho detto: le no ci girio!».

E arriva alla fine ormai avvantaggiato senza scampo. Dietro, la caduta di Braun ha avuto conseguenze gravi, Lansivuori si è ritirato perché un carburatore si [illegible] di chiudersi, Lucchinelli ha saputo mantenere il secondo posto malgrado la rimonta di Hennen. Pagani per il team Life: «Lansivuori è stato sfortunato, ma comunque almeno al secondo posto nella classifica mondiale ed è già qualcosa».

La gara è finita, nei clan MV si le fasta con commozione, gli uomini [illegible] ripacchiano l'attaccamento al proprio [illegible] ad un meccanismo che acquista valore e calore umano. Si parla e si parla, le dichiarazioni cospargono dappertutto le ho raccolte in questo pomeriggio ormai sclocc, mentre in pista Zini e Fornera si rilavano con il loro aldacor portavo. Sopure oggi il «fisco» Agostini ha cessa come [illegible], soltanto [illegible] per il gusto del risultato.

Giorgio Viglino

I risultati

Classe 50 (tre giri, km 59,500): 1. Nieto (Sp) su Bultaco in 31' e 42"4, media k m129,600; 2. Reitberger (Ger. Occ.) Kreidler, a 56"4; 3. Grig. (Svi) Kreidler, 32'33"7; 10. Giuliano (It) Lem[illegible]spa, 34'35"7.

Classifica mondiale: 1. Nieto (Sp) Bultaco, punti [illegible]; 2. Ritberger (Ger. Occ.) Kreidler, 72; 3. Graf (Svi) Kreidler, 69; 4. Lazzarini (It) Kreidler, 51; 5. Kunz (Ger. Occ.) Kreidler, 34; 6. Doerflinger. (Svi) Kreidler, 25.

Classe 125 (5 giri, km 114,180): 1. Mang (Ger. Occ.) Morbidelli in 52'43"4, media km 129,800; 2. Kojchine (Ger. Occ.), Seel-Maico, 54'23"3; 3. Van Zeebroeck (Bel) Morbidelli, 54'26"1; 9. Cereda (It) Morbidelli 58'28"9.

Classifica mondiale: 1. Pianchi (It) punti 75; 2. Pileri (It) 64; 3. Nieto (Sp) 48; 4. Van Kessel (Ol) 36; 5. Guignabodet (Fr) 25.

Classe 250 (5 giri, km 137,010): 1. Villa (It) Harley [illegible] in 53'34"8, media km 147,800; 2. Bellington (Ing) Yamaha, 56'43"1; 3. Ekerod (Sud Afr) Yamaha, 56' e 44"2.

[illegible] 1. Villa (It.) 105 punti; 2. Katayama (Giap.) 77; 3. Boners (Ir.) 36; 4. Braun (Germ. Occ.) 28; 5. Herron (Ir. Nord) 47; 6. Korkonen (Fin.) 14.

[illegible] 350 (sette giri, km 159,950): 1. Villa (It.) su Harley Davidson in un'ora 04'03"9, media km 149,700; 2 Cecotto (Ven.) su Yamaha in 1.04'10"5; 3. Bonera (It.) Harley [illegible] 1.04'17"3.

Classifica mondiale: 1. Villa (It.) Harley Davidson 75 punti; 2. Cecotto (Ven.) Yamaha 57; 3. Mortimer (Gb.) Yamaha, 54; 4. Herrin (Ir.) Yamaha 41; 5. Dodds (Germ. Occ.) Yamaha 34; 6. Katayama (Giap.) Yamaha 28.

[illegible] (sette giri, km [illegible]: 1. Agostini (It.) MV Agusta, un'ora 06'21"4, [illegible] km 144,50; 2. Lucchinelli (It.) Suzuki [illegible] 07'13"5; 3. Hennen (Usa) Suzuki un'ora 07'30"7.

Classifica mondiale: 1. Sheene (Gb.) 87 punti; 2. Lansivuori (Fin.) 50; 3. Hennen (Usa) 46; 4. Luc[illegible] (It.) 40; 5 Newbold (Gb.) [illegible].

Braun grave all'ospedale

Nuerburgring, 29 agosto.

(a. v.) Sul circuito tedesco la pioggia ha favorito un certo numero di cadute, fortunatamente quasi tutte senza conseguenze gravi. Ciwo ha voluto che proprio il corridore che meglio conosce il tracciato ed è tre volte campione dell'difficile mondiale, Dieter Braun, abbia avuto a patire le conseguenze più gravi. Ha perso il controllo della moto al termine della di[illegible] dal laboratorio ed è finito contro il guardrail, spezzandosi il braccio destro in due punti e riportando una [illegible] cerebrale abbastanza grave.

E' stato soccorso e trasportato in elicottero all'ospedale di Coblenza, dove è stato ricoverato con prognosi riservata.

Ad Alen il "Mille laghi,,

Fiat, è il primo grande trionfo

Helsinki, La Fiat 131 Abarth Rally di Alen-Kivimaki (Telefoto)

Helsinki, [illegible] agosto.

[illegible] Fiat 131 Abarth Rally dell'equipaggio Alen-Kivimaki ha vinto in Finlandia il «Rally dei Mille Laghi», conquistando il suo primo successo in una gara valida per il campionato mondiale.

Alen-Kivimaki si erano insediati saldamente al comando della classifica al termine della prima tappa ed hanno «giocato in difesa» nella seconda, limitandosi a controllare i più pericolosi avversari: tra questi, in particolare: [illegible] Ford Escort di Airikkala-Virtanen.

Le vittoria nelle 48 prove speciali disseminate lungo il tracciato del rally sono state così distribuite: Alen 19, Ai[illegible] 15; Mc Alonso 10; Mikkola 0, Salonen 2, Lampinen 2, Vesimaki 1 (parecchie prove, soprattutto quelle decisive, non sono state vinte «a secco» da due o più equipaggi).

Classifica finale: [illegible] Alen-Kivimaki (Fiat 131 Abarth) penalità 15,917; 2) Airikkala-Virtanen (Ford Escort RS 1800) 15.063; 3) Mikkola-Hertz (Toyota Celica) 15.213; 4) Makinen-Uddon (Ford Escort RS 1800) 15.307; 5) Lampinen-Markkanen (Saab 96 V4) 15.570.

Classifica del campionato [illegible] dopo [illegible] finlandese: 1) [illegible] punti 62; 2) Opel 40; [illegible] Datsun 36; 4) Peugeot 30; [illegible] 28; 6) Fiat 26.

Esordirebbe a Monza a fianco di Regazzoni

Reutemann-Ferrari, quasi fatta

[illegible] (inviato speciale)

Zandvoort, [illegible] agosto.

(m. fe.) Il «caso» Reutemann si è probabilmente chiuso in modo positivo. Il pilota argentino avrebbe deciso venerdì 100 mila dollari di penale ai «patroni» della Brabham-Alfa-Martini, Bernie Ecclestone, per rendersi libero e accettare la offerta di oltre [illegible] oro, in particolare dalla Ferrari. Adesso pare che la Martini, «sponsor» della Brabham e dello stesso Reutemann, sia intervenuta dando al Ecclestone metà [illegible] cifra. L'argentino, con uno stipendio [illegible] annuale, verserebbe gli altri 50 mila dollari.

Tre Reutemann e la Ferrari vi sono stati nei giorni scorsi del «pour parler». Sembra però che Carlos si rechi martedì a Maranello per una visita «ufficiale». A Monza quasi certamente sarà il volante di una 312/T2 [illegible] fianco [illegible] Regazzoni.

Gomme, la guerra continua

Zandvoort, 29 agosto.

(m. fe.) [illegible] la Ferrari e la Goodyear, dopo la «guerra» delle gomme di sabato, i rapp[illegible] tusi e all'orizzonte di Maranello sembra comparire la Michelin, che dal '77 entrerà in formula 1 fornendo la Renault. [illegible] vicenda si è inserita anche l'associazione dei costruttori, che avrebbe intenzionata di rivolgere una protesta alla nostra Casa per aver usato in prova pneumatici diversi da quelli portati a Zandvoort dalla [illegible] ità.

Ci sarebbe un tacito patto per cui ogni «team» può adoperare soltanto il tipo di copertura [illegible] disposto dagli specialisti Usa. In realtà la Ferrari non ha accettato alcun patto del genere e lo ha più [illegible] comunicato all'associazione.

[illegible] nel contratto [illegible] la Goodyear e la no[illegible] viene esplicitamente stabilito che la due società sviluppano insieme il programma per la pompa di Formula 1 e che [illegible] Ferrari può utilizzarle a sua totale discrezione.

C'è un altro fatto che pesa [illegible] tra Maranello ed Akron: la Goodyear [illegible] Germania, Austria ed Olanda ha portato un unico tipo di gomma e non i due-tre delle corse precedenti. Questa copertura — guarda caso — favorisce per le sue caratteristiche la monoposto [illegible] in England; inoltre, i pneumatici usati al Nuerburgring ricordate quanti problemi avevano creato?), pur avendo sigle di [illegible]cazione uguali a quelle di alcuni «treni» provati a Fiorano, davano delle prestazioni assai diverse.

Il problema, oggi, è uno solo: la presenza di una sola Casa di gomme in formula 1. Essa finisce per condizionare in misura eccessiva le prestazioni delle vetture.

Mennea corre a Rieti meglio che a Montreal

Nei 200 si è imposto in 20"41: "Le Olimpiadi per [illegible] sono giun[illegible] con un [illegible] di anticipo" - Boyi delude negli 800, vinti da Bolt

(Dal nostro inviato speciale)

Rieti, 29 agosto.

L'atletica ha riscosso al pubblico di Rieti ed ai telespe[illegible] italiani scarsi emozioni prima del definitivo [illegible]gedo, previsto per il 12 settembre con la riunione Internazionale di Siena. Il meeting reatino, allestito con molta fatica dai dirigenti della società campione d'Italia, ha mantenuto [illegible] intatto [illegible] aneto della tradizione, presentando un folto di partecipanti poco numeroso ma qualitativamente di livello mondiale. Fra i nomi più prestigiosi, Mac Wilkins, primatista mondiale del lancio del disco, l'altro primatista mondiale del salto in alto Dwight Stones, il recordman del 1500 Filbert Bayi, il keniate Mike Boit, che ha vinto più volte il primato del mondo sugli 800. E Ivana Pietro Mennea, il quale, anche ieri sera, impegnato nei 100 metri e Lignano Sabbiadoro, ha ricevuto la sua rabbia facendo [illegible] l'anello del cronometrista sul magnifico [illegible] 10"2.

Pure oggi il velocista di Barletta, con i saltatori americani Stones e Woods, si è confermato uno dei più applauditi protagonisti di una manifestazione che nel complesso ha posto in evidenza la stanchezza ala ripresa che psicologica degli atleti reduci dei Giochi di Montreal.

E' un'attenuante che tuttavia non riguarda Filbert Bayi, apparso fiacco e deludente nella gara degli 800, vinta da Bolt. Il tanzaniano è uno specialista dei 1500, ma invece di doparsi alla bestia [illegible] guire giungendo quinto sul traguardo, avrebbe fatto meglio a dichiarare forfait.

Fra gli altri acquisti risultati, sono da sottolineare la prova dello [illegible] medaglia d'oro a Montreal del salto con l'asta, il polacco Slusarski, battuto dall'americano Jesse con la misura di 5 metri, di Mac Wilkins, che nonostante il lancio di 65,58 è stato superato nel disco dallo statunitense Powell, che ha centrato i 66,00.

Le note positive per la nostra atletica sono venute quindi [illegible] tanto da Mennea. Il quale, lasciando registrare il tempo elettronico di 20"41 nei 200, ha accantonato il rimpianto per il mancato inserimento, allo stato della sua possibilità, nella zona medagliè ai Giochi di Montreal.

Su questo stesso campo di Rieti, Pietro, sonnecchiato, scarico nei muscoli e nel morale, poco più di due mesi fa, aveva previsto la disfatta canadese. Oggi, invece, vi è rivisto la scattante bruciante dei vecchi tempi, [illegible] di dominare qualsiasi avversario. [illegible] vinto con ca[illegible] facilità la sua gara preferita, con freddo [illegible] stenza. «Sono soddisfatto — ha dichiarato dopo la competizione Mennea —. Sono giunto a Rieti alla 14 dopo un viaggio faticoso. Tuttavia sono [illegible] uscito ugualmente ad esperimentarmi sul mio standard attuale. A mente [illegible] mi [illegible] odierno [illegible] poter individuare meglio gli ostacoli che mi hanno impedito di figurare come desiderava a Montreal. Si è trattato di problemi fisici e psicologici. Due fattori che [illegible] sono uniti negativamente nel [illegible] mio apparato. Diciamo che le Olimpiadi sono giunte per me con un mese di anticipo. Mi conforta la considerazione che Manning ancora nasale, e che non è affatto [illegible] come sosteneva qualcuno».

Altre polemiche? «No, non voglio più tornare su un discorso che ho già fatto davanti a milioni [illegible] telespettatori. Confermo in pieno quella dichiarazioni, però desidero sottolineare che non ho mai fatto nomi quando ho [illegible] accuse a qualcuno della federazione».

Il meeting è [illegible] oltre l'[illegible]rio previsto [illegible] chiusura per il duello [illegible] fra Stones e Woods. L'ha spuntata il primo con 2,25. Ma l'americano non è riu[illegible] ugualmente a scalzare il pubblico, che ha lasciato [illegible] stadio alquanto deluso.

Mario Bianchini

Risultati - Metri 100 ha femminile: *1. Ongar (Zoppi Lazio) 14"04; 2. Duncan (Canada) 14"44.*

Alto femminile: *1. Simeoni (Libertas Ligabò) 1,80; 2. Micelli (Libertas Catania) 1,70.*

200 femminili: *1. Bottiglieri (Snia Milano) 24"02; 2. Annaloro (Libertas Aterno) 25"97.*

110 hs: *1. Davenport (Usa) 13"78; 2. Butlori (Fiamme Poliziane) 13"86.*

Giavellotto: *1. Cremaschi (Atletica Rieti) 58,90; 2. Masaroli (Arena Verona) 56,56.*

Asta: *1. Jessen Larry (Usa) 5 metri; 2. Slusarski (Polonia) non classificato.*

[illegible] 400: *1. Jenkins (Gran Bretagna) 45"96; 2. Balding (Usa) 46"38; 3. Saunders (Canada) 46"90; 4. Di Guida (Fiamme gialle) 47"53.*

Metri 200: *1. Mennea (Atletica Rieti) 20"41; 2. Benedetti (Ceramica Lunia Massa) 21"[illegible]; 3. Milanoalo (Fiat Torino) 21"79.*

Metri [illegible] *(Kenia) 1'44"95; 2. [illegible] (Jugoslavia) 1'45"84; 3. Bogher (Usa) 1'45"28; 4. Grippo (Società carabinieri) 1'45"34.*

Metri 1500: *1. Durkin (Usa) 3'45"19; 2. Coghlan (Irlanda) 3'46"21.*

Disco: *1. Powell (Usa) 66,00; 2. Wilkins (Usa) 65,58; 3. [illegible] Vincentile (Atletica Rieti) 58,16.*

Salto in lungo: *1. Stekic (Jugoslavia) 7,69; 2. Hernandez (Soc Zauli Lazio) 7,30; 3. Arrighi (Atletica Rieti) 7,13.*

Metri 5000: *1. Bjorklund (Usa) 13'45"48; 2. Ortis (Fiamme oro Padova) 13'46"73; 3. Fava (Fiamme Gialle) 13'63"72.*

Metri 1500 femminili: *1. Carcano (U. S. Palermo) 4'15"42; 2. Rollo (Delta San Donato) 4'40"89.*

Alto maschile: *1. Stones (Usa) 2,25; 2. Woods (Usa) 2,24; 3. Bergamo (Carabinieri) 2,18; 4. Arias (Fiat Torino) 2,15.*

Per il torneo "René Briand,,

Claudio Panatta gioca al Monviso

Arrivano al Tennis Monviso, in [illegible] a corso Allamano, già a Grugliasco, bagnati come pulcini. Infanti ad asciugare le racchette, i terzi del mestiere, anche se il più grande di [illegible] deve compiere i diciotto anni. Sono le promesse [illegible] [illegible]nate internazionale, uno sport che accorcia sempre più i tempi [illegible] maturità [illegible] atica. Una volta a sedici, diciassette anni vi[illegible]vano tutti con mamma e [illegible], ora sono tutti piccoli globe-trotters dell'ultima diviso, mocassini «college», jeans scoloriti, maglietta polo, i più ricercati con quelle a strisce [illegible] rughisti inglesi. Per proteggersi dalla pioggia solo una leggera giacca a vento, di quelle che quando c'è il sole si [illegible] come una cintura elastica alla vita.

Oggi alle ore 14 dovrebbe iniziare, tempo permettendo, la prima edizione del torneo René Briand, una manifestazione che dovrebbe prendere in futuro un ruolo molto [illegible] nel calendario internazionale, semprechè si riesca a trovare una data di svolgimento priva di eccessiva concorrenza. Quest'anno molti atleti [illegible] «ruball» dalla prova juniores di Forest Hill.

Ma con i debiti alibi da parte federale il [illegible], fermamente voluto [illegible] dai circoli tennistici più appropriatamente sportivi di tutta Italia, potrà rappresentare in futuro un [illegible] trampolino di lancio per i migliori talenti in campo internazionale.

Quest'anno i «big» stranieri saranno con ogni probabilità l'argentino Dalla Fontana, intenzionato a recitare la parte di Guillermo Vilas, e lo spagnolo Ferrer. In [illegible] saranno tutte le penetrazioni degli under 18. La guida Gianluca Rinaldini, con Ciardi, Parrini, Rivaroli e Claudia Panatta, che ha tuttavia come il fratello un [illegible] grave handicap di dovere sempre attesa o [illegible] subito di prim'attore. Poi due [illegible] giornalisti dotati, il figlio Mosino ed Armellino.

In campo femminile il gruppo delle giocatrici, anche quello italiano, non pare molto folto. C'è però la [illegible] numero uno della [illegible]no, la bella e florida genovese Carla [illegible] un pallonetto, [illegible] lacrima, [illegible] una smorfia, ma sempre con tanta simpatia ed entusiasmo riesce a dettare sotto avversarie [illegible] superiori come tecnica di gioco. Carla, invece, gioca all'antica, da «pallettara», [illegible] ammette senza falsi pudori.

T. C.

Panatta e Bertolucci sconfitti nel doppio

Brookline, 29 [illegible].

Adriano Panatta e Paolo Bertolucci sono stati eliminati nel [illegible]ti di finale del doppio di [illegible] a Brookline dagli [illegible] Smith) e Pasarell (per 6-3, 6-4. [illegible] [illegible] finale maschile, dopo le qualificazioni per le semifinali di [illegible] e Solomon e donni rispettivamente di Panatta e Bertolucci, oggi si [illegible] registrate la Vittoria di Ramirez e Dibbs. Il messicano [illegible] sorprendentemente eliminato Jauny [illegible] per 6-3, 3-6, 9-7, mentre Dibbs ha prevalso sull'argentino Vilas per 2-6, 6-2, 7-5.

In semifinale Borg affronterà Solomon e Ramirez verrà opposto a Dibbs.

Australia e Usa entrano in finale

Filadelfia, 29 agosto.

Australia e [illegible] Uniti sono in finalissima della Federation Cup, manifestazione di tennis femminile a squadre. L'Australia [illegible] ottenuto l'accesso alla finale sconfiggendo per 3-0 la Gran Bretagna, mentre gli Stati Uniti hanno battuto (sempre [illegible] 3-0) l'Olanda.

l'aperitivo vigoroso
BIANCOSARTI
mette il fuoco nelle vene
BIANCOSARTI
BIANCOSARTI
BIANCOSARTI

Pag. 5 - I BAR-RISTORANTI VINCITORI ● Pag. 3 - GLI EXTRATERRESTRI A TORINO

Anno 108 - Numero 184 Torino Via Marenco 32 - Tel. 55.68 (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70) Lunedì 30 Agosto 1976

STAMPA SERA BORSE

LEONARD
Fashion PER SIGNORA
Eau Fraiche UNISEX
PROFUMI da Servetti

OGGI IN OMAGGIO
INSERTO ILLUSTRATO
SETTIMANA RADIO-TV

Difficili equilibrismi dentro e fuori la dc

Andreotti sul filo

ALBERTO RAPISARDA

ROMA — Brancolano democristiani, comunisti e repubblicani, socialisti, socialdemocratici, liberali, monarchici, sottovoce per ora, tanti democristiani, il governo Andreotti è guardato con scetticismo distacco un po' da tutti, nessuno convinto che sarà un miracolo se riuscirà a sopravvivere alla serie di «prove» che dovrà affrontare. Andreotti se ne rende conto e cerca di muoversi, temendo di cadere o l'uno o l'altro.

Finora, tutto ciò che è stato anticipato sui possibili provvedimenti che saranno presi è frutto di fantasia. Il governo li varerà in questa settimana? I ministri si metteranno al lavoro già da ieri, o solo da domani? Andreotti è deciso a resistere: ha rovesciato un servizio di vigilanza per impedire che l'editore Castelfranco, imputato della strage di piazza Fontana, arrivi al Giglio. Si controllano i passeggeri sia all'imbarco a Porto Santo Stefano, sia allo sbarco.

Questa mattina l'amministrazione comunale è in comitato di agitazione hanno inviato, alla Corte d'Appello di Catanzaro, un telegramma in cui si chiede la revoca del provvedimento che assegna Freda e Ventura in domicilio obbligato nell'isoletta toscana.

Ecco il testo del telegramma: «Premesso che la celebrazione del processo a sette anni dalla strage di piazza Fontana ha determinato, come ultimo atto una serie di manovre, l'inevitabile scarcerazione degli imputati Freda e Ventura e la loro assegnazione al soggiorno obbligato, gli amministratori comunali, interpreti del generale malcontento che ha ispirato l'immediata e unanime reazione popolare, protestano innanzitutto per non essere stati interpellati prima del provvedimento, quali unico organismo democratico in grado di rappresentare l'oggettiva situazione venutasi a creare nell'isola non idonea ad assicurare l'isolamento e la sorveglianza dei due imputati».

Svendita Garlaschi
AZIONI PAN ELECTRIC A 150 LIRE

A Pagina 4

Trovato cadavere nella villa della Costa Azzurra

MISTERIOSO SUICIDIO DEL GENERO DI MONTI

E' Bruno Riffeser - Indiziato (poi prosciolto) per la strage di piazza Fontana

ROBERTO BASSO

Il petroliere Monti

D'ANTIBES — Il petroliere Attilio Monti, Bruno Riffeser, di 50 anni, è morto ieri mattina a villa «Dilecta», una residenza hollywoodiana a Cap d'Antibes, sulla Costa Azzurra. La polizia di Cannes, in un comunicato, dice che «Monsieur Riffeser si è ucciso alle 10 mattina nel manipolare pistola».

I carabinieri di villa Dilecta, al centro di un grosso parco a picco sul mare. All'inizio della strada panoramica che conduce al faro, sono sbarrati. Il personale di servizio parla del dramma di ieri. Appena vede persone sconosciute vicino al cancello, si allontana dall'ingresso. Due cani, lasciati sciolti in giardino, non permettono di entrare.

Il più stretto riserbo circonda le indagini: il commissario Quilichini e l'ispettore Garin, della divisione della gendarmeria di Cannes, per primi si sono recati nella residenza dell'industriale per gli accertamenti del caso, non hanno rilasciato dichiarazioni. Secondo fonti ufficiose, Bruno Riffeser, che ha sposato l'unica figlia di Monti, sarebbe rimasto gravemente ferito da un colpo partito accidentalmente mentre puliva una pistola. Accompagnato in ospedale, è spirato poco dopo il ricovero. Anche il medico, dottor Pagliuzza, che ha constatato il decesso, vuole parlare. Si è saputo solo che la salma dovrebbe essere stata portata ieri pomeriggio nell'obitorio di Cannes, in attesa dei visti necessari per il trasporto in Italia.

La riservatezza che circonda il dramma di villa Dilecta sembra autorizzare l'interrogativo: incidente o suicidio? Qualcuno, in ateliers o maggiori particolari, parla di «giallo».

«L'inchiesta è aperta, giustizia segue il suo corso. E' ancora impossibile precisare se si tratti di suicidio anche questa è l'ipotesi più attendibile. Ma per certezza bisognerà attendere i risultati della scientifica che conosceranno molto presto», ha dichiarato il capo della gendarmeria di Antibes.

Per il momento, comunque, tutto è segreto. La gendarmeria e il medico legale di Cannes hanno voluto dire neppure in quale luogo Bruno Riffeser è morto: in casa, nel giardino, vicino alla piscina. E lo quale punto quel proiettile mortale: alla testa, al cuore, o al Tutte le telefonate fatte gendarmeria di Nizza di Cannes sono naufragate fronte cortesi ma decisi «no comment» investigatori. Si sa soltanto che Monti, in compagnia del suocero della moglie, era giunto Villa Dilecta per un breve periodo di riposo.

Bruno Riffeser, imprenditore di origine tedesca, sposato anni or sono l'unica figlia del petroliere Monti, Marisa. Dal matrimonio figli: Monica, Claudio, Andrea. All'impero Monti, era comunque strettamente legato da solide ragioni economiche: consigliere d'amministrazione varie aziende, direttore generale della Sarom, era pidamente diventato il braccio destro del suocero.

Tanto da essere implicato nelle vicende giudiziarie in cui il di è emerso ultimi Si partì per prima volta di lui in alla strage di piazza Fontana, quando il magistrato D'Ambrosio decise indagare su una lettera inviatagli giornalista Lando Dall'Antico, direttore dell'agenzia di stampa di destra «Montecitorio». In questo scritto si assicurava che un assegno 18 milioni e mezzo era stato pagato «come d'accordo» al giornalista Pino Rauti, suo tempo arrestato Freda e Ventura poi scarcerato per «insufficienza indizi».

La lettera giunse settembre: quaranta giorni dopo attentati contro i treni. «Carissimo Riffeser — era il testo — ho versato come d'accordo lire milioni mila giornalista Pino con assegni "Credito Italiano". Se debbo conteggiare l'uscita la "Montecitorio" dovrei reintegrare ammonta la procedura normale di fine mese in conto Svizzera. Va sé, come ho fatto notare stamane per telefono al cavalier Monti, che per esborsi straordinari di questa entità non sono (ancora) attrezzato».

Interrogati in merito a questi «misteriosi» 18 milioni, il petroliere genero fornirono una versione che non convinse il magistrato e furono accusati testimonianza. Soltanto recentemente, dopo lunghissime indagini, stati prosciolti in istruttoria.

Il nome di Riffeser è comparso anche in un'altra vicenda clamorosa: lo scandalo dei petrolieri. Insieme con il suocero, l'industriale interrogato dalla commissione inquirente in merito ai «fondi neri» ai partiti.

CAPELLO RIMPIANGE LA JUVE

La Coppa Italia è nata sotto il segno della pioggia. Il Torino, infatti, è stato costretto a rinviare negli gli ottavi causa avverse condizioni del tempo; il match contro il Foggia verrà ricuperato il settembre. La Juventus, dal suo canto, frenata dalla pioggia battente che ridotto il campo Monza ad acquitrino, ancora ricerca quadratura, ancor più ritardata dalla perfetta condizione generale di Benetti, pareggio conseguito ieri sera contro i brianzoli è positivo, ma qualche problema risolvere Trapattoni lo ha ancora. Il Milan, dal canto, pur non convincendo, ha superato il Catania 3 a 0; Capello (nella foto) in un'intervista si chiede perché juve lo ha ceduto

ALLE PAGINE 9, e 10

"Vigilantes" per impedire l'arrivo del neofascista

Giglio: guerra a Ventura

GUIDO GUIDI

ISOLA DEL GIGLIO — *La guerra contro Giovanni Ventura continua, ed oggi affronta la sua fase più importante, forse quella decisiva. Gli decisi a resistere: hanno revocato il blocco del porto per cui sino a mezzogiorno i traghetti da per la terraferma hanno navigato regolarmente, ma hanno organizzato un servizio di vigilanza per impedire che l'editore Castelfranco, imputato della strage piazza Fontana, arrivi al Giglio. Si controllano i passeggeri sia all'imbarco a Porto Santo Stefano, sia allo sbarco.*

Questa mattina l'amministrazione comunale è in comitato di agitazione hanno inviato, alla Corte d'Appello di Catanzaro, un telegramma in cui si chiede la revoca del provvedimento che assegna Freda e Ventura in domicilio obbligato nell'isoletta toscana.

Ecco il testo del telegramma: «Premesso che la celebrazione del processo a sette anni dalla strage di piazza Fontana ha determinato, come ultimo atto una serie di manovre, l'inevitabile scarcerazione degli imputati Freda e Ventura e la loro assegnazione al soggiorno obbligato, gli amministratori comunali, interpreti del generale malcontento che ha ispirato l'immediata e unanime reazione popolare, protestano innanzitutto per non essere stati interpellati prima del provvedimento, quali unico organismo democratico in grado di rappresentare l'oggettiva situazione venutasi a creare l'isola non idonea ad assicurare l'isolamento e la sorveglianza dei due imputati».

«Infatti — *prosegue il telegramma* — l'isola del Giglio: trova a brevissima distanza dai luoghi dove recentemente scoperti pericolosi centri dell'eversione fascista. L'isola dista dieci miglia dal continente, e 40 miglia Corsica, e la configurazione orografica, ricca com'è di baie dal facile approdo per qualsiasi tipo di natante, è impossibile nella sorveglianza per l'assenza di una sufficiente rete stradale, rende estremamente facile possibilità di fuga dei due imputati, nell'isola manca ogni possibilità lavoro stagionale, sicché l'ordinanza giudice può essere osservata nella parte in cui impone due l'obbligo del lavoro. L'isola, infine, è abitualmente frequentata da alcuni noti fascisti, dotati di ville e natanti d'alto mare che possono agevolare la azione dell'attività eversiva di Freda e di Ventura, e all'occorrenza, la loro fuga.

«Mi dispiace che al Giglio l'abbiano fatto — *la fatto sapere da Grosseto Giovanni Ventura, che ha trascorso ieri l'intera domenica in albergo stamane di buon'ora recato in questura per aprire che è disposizione delle autorità, per raggiungere la destinazione* —, dispiace, ma non sono a determinare questa scelta. Ho chiesto persino al questore di Grosseto che telefonasse al sindaco del Giglio. So che nell'isola non mi vogliono, ma assicuro che non la colpa sono andare. mi sarebbe difficile vivere! è che non troverò alloggio: mi è stato detto che pidocchio vicino alla latrina pubblica».

I carabinieri sono preoccupati, anche se il colonnello che comanda legione Livorno è convinto che la crisi volta Giglio, *parecchi villeggianti, è destinata ad esaurirsi.*

Giovanni Ventura, questa mattina ha proposto, in un esposto presentato al magistrato di Grosseto, che sia modificata l'ordinanza Catanzaro.

MILANO - È UN "FUSTO" ALTO 1,80

DONNA DIVENUTA UOMO VIOLENTA UNA DONNA

— Incredibile episodio la notte scorsa, a Milano: una donna ha violentato una donna. La sbalorditiva avventura, sulla quale era in una inchiesta, è accaduta alla signorina V. M. 29 anni, che «lavora» nottetempo in via Largo, al centro di Milano. La notte è affiancata da «500» sulla quale era un giovane, «fusto» alto un metro e ottanta, ben piazzato, atletica, che ha offerto una forte somma passeggiatrice per un paio d'ore di compagnia.

V. M. sale sull'auto e fa strada al cliente, dirigendosi verso il proprio appartamento. Appena a casa, ecco che il «fusto» rivela le sue intenzioni: «Non ho il becco di un quattrino, ma come ti avessi pagato, altrimenti ti la testa». E si mette al «lavoro» in una dimostrazione di virilità tale da mettere in serio difficoltà la partner.

Ma anche il giovanotto in questione ha dei limiti, e dopo due di frenetica attività «cutuliamoci» al placa, ma le pretese non finite, mutano solo di qualità. «Adesso ho bisogno dei soldi per la macchina. Provvedi altrimenti ti ».

V. M. non può far altro che agnellare: assegno da centomila lire e 40 mila lire in contanti. Finalmente i due lasciano l'appartamento. Giacomo si verso la propria ma «500» non parte. V. M. mette moto e si allontana. Fatti pochi metri la auto incrocia «Volante», la ferma e spiega l'accaduto. La pat giunge sul posto e trova il giovanotto il motorino d'avviamento.

Un agente chiede i documenti: controlla e crede probabilmente di avere le allucinazioni: passaporto e carta identità, in Francia portano in evidenza la foto una bella ragazza ventenne, di nome Isabella Caterina Nieviar. «E' sicuro (o sicura) che questi documenti siano suoi?».

«Certo — risponde il (o la) giovane —. Però ho fatto piccola operazione».

Tutti in macchina, e via in questura. V. M. rende sua deposizione, descrive l'allucinante scena.

IL PUNTO

Nemico numero 1

ENNIO CARETTO

CON la prima edizione di stamane, *Stampa Sera* ha aperto un dibattito tra i protagonisti della nostra vita economica su come meglio l'Italia. Un detto vuole che «la strada dell'inferno sia lastricata di buone intenzioni», e temiamo che l'austerity, così come viene delineandosi, porti non al risanamento della bilancia dei pagamenti, ma al suo crollo. Si sta perdendo troppo tempo prezioso su proposte sconclusionate, tipo quelle della benzina, e si sta tirando troppo la corda, come suol dirsi, a scapito di una certa categoria di contribuenti.

In apertura di dibattito, l'economista Francesco Forte ha denunciato i pericoli dell'inflazione. Questi pericoli sono stati un po' ignorati, nell'ansia di rilanciare le esportazioni, di promuovere riforme strutturali dell'industria, e così via. Eppure, essi minacciano la ripresa produttiva, ormai in atto da mesi, e la stabilità della lira. A tre anni dalla crisi petrolifera, che fece parlare di un possibile tramonto della economia occidentale, l'inflazione rimane il nemico pubblico numero dell'Europa, e in particolare dell'Italia.

Che cosa significhi per il nostro tenore di vita lo vediamo tutti i giorni. Alla vigilia delle vacanze, si prospettava un'ondata di aumenti dei prezzi per l'autunno. Ma al ritorno, abbiamo scoperto che aumenti erano già incominciati in nostra assenza. Un terzo delle tariffe postali e telefoniche con l'estero, un 10-15 per cento per taluni surgelati, una percentuale indefinibile per parecchi altri alimentari. Adesso si aspetta il parmigiano a mille lire, un prezzo da terrufo o da caviale: per la maggioranza, l'ennesima rinuncia a un'abitudine secolare.

L'inflazione si può combattere in mille modi. Per il privato cittadino, la via più sicura, anche se più dolorosa, è quella della scelta oculata e della contrazione dei consumi, e della denuncia degli speculatori. Ma l'impegno principale è richiesto allo Stato, cui spese paradossali, i cui sprechi sono enormi, e che spesso utilizza o utilizza male le somme stanziate.

Traffico di fine agosto

Il diluvio sul rientro

GENOVA — Pioggia torrenziale in tutta la Liguria nell'ultima domenica d'agosto. Su Genova e sulle due riviere, è piovuto ininterrottamente e, a tratti, con una violenza [illegible] ridurre la visibilità a pochi metri.

Ai caselli delle autostrade che collegano la riviera di Ponente e quella di Levante con Genova e l'autostrada Milano e il Nord si sono formate lunghe file di veicoli. Si tratta in gran parte di turisti stranieri che rientrano in patria, ai quali si aggiungono un discreto numero di milanesi e torinesi, anche se il grosso di questi ultimi ha fatto ritorno alle proprie città di residenza già dalla settimana scorsa. Il traffico, stamane era intenso, ma ordinato. (Ansa)

FISCO - Primo campione con 600 società

Scatta l'anti-evasione

MARCO TOSATTI

Roma, agosto.

La guardia di finanza per scattare; obiettivo una operazione di controllo fiscale che coinvolgerà un primo campione di seicento società, secondo tempi e modi studiati a mesi a punto dai vertici del ministero. Si tratta prima delle indagini per «campioni» annunciate già da tempo; questa operazione gli inquirenti

trarre indicazioni utili sull'entità del fenomeno evasivo, e soprattutto contano di vedere quanto denaro sia possibile recuperare alle casse dello Stato grazie ad iniziative anti-evasione.

L'abolizione del cumulo ha creato infatti seri problemi per il fisco, si trova nella necessità di recuperare da altre fonti i mille miliardi circa garantiti in precedenza dalla «tassa sul matrimonio». Il più auspicabile sarebbe, è ovvio, quello di aprire una caccia fruttuosa agli evasori; tanto fruttuosa da coprire il buco lasciato aperto dal cumulo. ricorrere a inasprimenti e «stangate».

Gli accertamenti per campione costituiscono l'inizio, per quanto timido, di un movimento in questo senso; ma in ogni caso l'operazione ha un significato politico immediato, e tanto più l'avrebbe si rendesse necessario inasprimento aliquote. E' ovvio infatti che il governo si troverebbe in difficoltà se una volta il pesante misura fiscali ricadesse interamente sui lavoratori dipendenti, senza che contemporaneamente si facesse nulla serio per aggredire l'evasione.

Frattanto ministero Finanze sono giunte le tributarie ordinate e stampate in milioni di esemplari. Si tratta di una specie di carta d'identità, che dovrebbe essere distribuita a ciascun titolare un numero di codice fiscale. Le il corollario logico dell'operazione «Albero», cioè tentativo, fallito rimandato, di un'anagrafe fiscale del Paese utilizzando il costoso cervello elettronico comprato apposta ministero delle Finanze.

Il cervellone dovuto prendere atto, in relazione a ciascun contribuente, di operazioni avesse il fisco; e in gran numero queste operazioni sarebbe stato obbligatorio presentare la propria tessera tributaria, con il numero di fiscale stampato sopra, per facilitare l'identificazione e l'assunzione dati da parte del cervello elettronico. Ma per ora questo ambizioso progetto è rimandato a tempi migliori.

ALESSANDRIA — (m.c.) I 116 licenziamenti attuati dalla proprietaria del calzificio Games Bosco, in Val Lemme, non sono legittimi. ha sentenziato vicepretore Serravalle Scrivia.

Seveso: lavori interrotti

I dirigenti dell'Icmesa non vogliono collaborare

SEVESO — Riunione nel pomeriggio all'Icmesa per stabilire i programmi della seconda fase di smaltimento dei materiali residui. Sabato è conclusa la prima, più delicata fase del piano, con rimozione delle sostanze più pericolose. Per procedere nel programma stabilito è necessario che i due direttori della fabbrica, Paolo Paoletti ed Ervino Zwahlen, tenuti agli arresti domiciliari nell'Icmesa proprio per collaborare, s'assumano pienamente la responsabilità delle operazioni. In contrario operai volontari interromperanno i lavori.

«Nello stabilimento — dicono i rappresentanti del consiglio fabbrica — ci misura trenta prodotti da portare via. Alcuni, come il cloruro di benzile ed il bromide rischiano di corrodere i serbatoi e fuoriuscire. E' una cosa che abbiamo detto e ripetuto fino noia. Ma i dirigenti sembrano non rendersene conto e hanno tutto per metterci i bastoni ruote».

Il rischio, per il momento, limitato dai turni di vigilanza dei lavoratori che «trattano» questi prodotti più corrosivi in modo che non intacchino i serbatoi. Ma tratta di soluzione temporanea che deve sbloccata al più presto. Paoletti e von Zwahlen ribadiscono però che la loro collaborazione tecnica deve essere considerata immune da ogni responsabilità.

Sempre in giornata, nell'ufficio del giudice istruttore Monza, Rinaldo Rosini, dovrebbero presentarsi Guy Waldvogel Yoerg Sambeth, direttore generale direttore tecnico Givaudan, avvocati due dirigenti stranieri hanno però già fatto sapere che i loro clienti non presenteranno a Monza. L'interrogatorio dunque avverrà per «rogatoria» da parte del giudice. Evidentemente Waldvogel e Sambeth sono che dal tribunale uscirebbero con le manette ai polsi. r. rot.

Dopo interrogatorio

Forse libero oggi il cap. Margherito

PESCHIERA GARDA — «E' provvedimento da valutare attentamente. Comunque una decisione in proposito sarà presa stasera dopo il nuovo interrogatorio». Così ha dichiarato stamane il sostituto procuratore militare dottor Rosin dopo un colloquio padre Salvatore Margherito, l'ufficiale accusato attività deflagrato da una settimana nel carcere di Peschiera.

Intanto il procuratore militare della Repubblica di Padova, dott. Altar ha annunciato che probabilmente processo svolgerà nella seconda metà di settembre. Anche responsabile del collegio inquirente ha ribadito che nella giornata di domani si prenderà una decisione la concessione della libertà provvisoria.

UN FATTO, PERCHÉ

Le mogli nude

Appaiono sempre più spesso in fotografia sulle riviste "specializzate" - E le foto le mandano i mariti

MARIO DE ANGELIS

Il nudo femminile ha stimolo una esaltazione ufficiale. Ricordiamo Pigalle con allettanti inviti: «Les les plus du monde», oppure Soho: «Strip tease continued». Questo quattro o cinque anni fa. Oggi basta più. I nudi più sfacciati non soddisfano le esigenze di un pubblico raffinato e pretende. La rivistina scopa di modelle orgasmo finito a perpetuo può andar bene per i liceali. Il signore di mezza età, marito compassato sesto professionista, dopo i primi nudi, i primi spettacoli spogliarello, i nudi sempre più nudi, gli accoppiamenti che la italiana (se solo al cinema) tollera allegramente, chiede che sua moglie o quelle degli amici suoi compaiano disinvolte disponibili sulle pagine giornali specializzati. E' accaduto in Svezia e Danimarca, poi il fenomeno si è trasferito in America ed oggi tocca le coste della penisola. Ultimi, anche pornografia domestica.

A quanto pare il voyerismo si mangia la coda, pornografia dopo una vasta ellisse al punto partenza, moglie, oggetto sessuale storico, sfogo insensibile dalle morale occidentale, già riscoperta nuovamente (anche su invito della Chiesa) ora è «rivistata» come immagine erotica stampata, fruibile da tutti apparentemente, in realtà solo dal marito che ne permette la pubblicazione.

Accennate queste considerazioni serie, diventa e penosa insieme, la realtà del marito italiano che munisce di Polaroid fotografa la moglie nuda. Di Polaroid, naturalmente, perché non costerebbe mai far sviluppare un estraneo quelle fotografie che, in compenso, invia senza problemi a una rivista «con preghiera di pubblicazione».

Ve l'immaginate una coppia di mezz'età, lui in mutande e calzini, sbadiglia, grattaboccia, passa languido e nudo salotto? E v'immaginate reazione d'un vicino di casa che abbia l'avventura ammirare tanta bellezza esposta? Eppure...

Non appaiono e non vogliono apparire dive, non si truccano né si incerottano mogli-pornografiche. S'esibiscono così, con semplicità, come il marito è abituato ad amarle, trascinano in queste fotografie la pena le piccole angosce unti, i giorni, il trucco sbiadito, occhiaie, il seno cadente, la bocca storta, i calli.

Si tratta, in genere di fotografie volgari, perché il soggetto abituato a posare: delle modelle professioniste recepisce il peso più teatrali, più smaccatamente oscene, trascurando quei particolari che riescono rendere accettabile (alvolta anche una fotografia pornografica.

E' da condannare questo costume che ha a conquistare spazio anche da noi? Sarebbe facile farlo. Certo non va lodato, ma è da comprendere. C'è da chiedersi perché molte coppie giungono a tali anomalie, perché solo di anomalie si può parlare. La risposta, forse, è nello «stress», nel totale stato automazione e programmazione in cui maggior parte coppie vive. C'è chi cattivo, pessimo gusto, trascurando alternative ben più allegre. Ma è, in fin dei conti, ribellione. E' la contestazione di antichi tabù sessuali hanno saggiogato per secoli a ferree regole «l'amore»; è anche, è detto, l'evasione fra le domestiche. L'atto proibito compiuto con l'assenso della moglie, l'esibizione ultima, sorta di catarsi, di purificazione.

E' probabile, che il vizio si ripeta al contrario. Che il modo si riversi per poterci riproporre più attraente, che la pornografia, oramai scoperta completamente perda d'interesse che l'onesta moglie non riesca più ad interessare il marito quanto la giovane bellocela ragazza del bar all'angolo.

BORSE OGGI

Mercato vivace, tendenza al rialzo

TORINO — In apertura di settimana la Borsa ha ampliato quegli schemi piuttosti che già alla quota segnato venerdì recuperi sistenti. Anche oggi, ti; la domanda è insistente, interessando in particolare i del settore finanziario chimico. positivi si sono anche avuti per Roma, Sip e molti altri valori anche locali. Deboli, invece, assicurativi.

Nella seduta odierna si è trattata l'asta delle oltre settecentomila azioni Pan Elettric provenienti dall'insolvenza Garlaschi, stato tutte aggiudicate prezzo di 190 lire zione.

Nel comparto obbligazionario non vi sono da segnalare di qualche entità. Montedison 1-1-74 375; Borgosesia risparmio 7850; diritti Toro ordin. 2800; diritti Toro privil. 1200.

BORSA CONTINUA — Fiat ord.: 1773; n.t., 1650, 1646; priv.: 1015, 1025, 1025, 1024.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchia 30.000-32.000; sterlina oro nuova 33.500-35.500; marengo svizzero 30.000-33.000; sterlina carta Gb 1480-1530; dollaro Usa 842-857; marco germanico 330-340; franco svizzero 325-345; franco francese 163-170; oro fino 3900-3950; argento 105-125.

LE AZIONI A TORINO

	27-8	30-8
ALIMENTARI		
Alivar	1480	1480
Eridania	2120	2100
Fiorio	289	289
Motta	920	920
Romana Zuccheri	340	345
Vinchi Unico	224	225
BANCARIE		
Banco Roma	14000	14000
Comit	17700	17700
Credito It.	1810	1809
Interbanca priv.	13500	13500
Mediobanca	64400	64400
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1340	1340
Elettrit	1280	1280
Emerit priv.	1580	1580
Fornaci Riunite	2080	2040
Ligniti	4130	4130
CHIMICI - IDROCAR.		
ANIC	560	560
Italgas	773	780
Liquigas	190	188
Liquigas priv.	170	170
Mira Lanza	35500	34200
Montedison	457.50	440
Monted. Gambas	585	585
Permaflex	620	650
Pirelli	760	780
Rumianca	1850	1860
SAFFA	6520	6150
SAIAG	1490	1470
Schiapparelli	2500	2500
COMMERCIALI		
Rinascente	61.25	61.75
priv.	41	43
Silos Genova	2850	2850
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	840	840
Beni Imm. It. priv.	350	350
Ifi-Ifil	3000	2830
Cond. Acqua Rocca	610	608
Generale Imm.	149.25	151
Imm. Ass. Vittoria	6850	6950
Lavin	3950	3950
Risanamento		4900
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	15000	16000
priv.	4590	4590
Latina	825	835
Latina priv.	660	660
Generali	44300	43850
RAS	75500	75500
S.A.I.	6180	6180
Toro Ass.	12400	12150
Toro Ass. priv.	5210	5210
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	695	691
Ausiliaria To-Mi	1370	1380
Fac. Co.	253	253 250
Italcable	2950	2950
N. T. I.	2490	2490
SIP	1462	1487
Torino-Nord	75	75 75
FINANZIARIE		
Bastogi	1081	1083
Finsider	267	272
GIM	2280	2280
IFI priv.	2275	2250
Ifil	5150	5150
Invest	2280	2280
La Centrale	9050	9040
Metallurgica	1430	1430
Pirelli priv.	3010	3100
Pirelli & C.	1550	1550
Pirelli S.p.A.	1215	1218
S.A.R.O.M. fin.	1280	1280
S.I.F.A.	683	705
S.M.E.	825	825
Sogef	1877	1890
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	587	590
Marelli & C.	485	485
Plan Electric	—	—
MECCANICI - AUTOM.		
FIAT	1671	—
priv.	1035	—
Castagneti	1370	1380
Ghiardini	3550	3590
Orzinno & C.	1340	1334
Nebiolo	104	104
Olivetti	1192	1197
priv.	1001	1001
Westinghouse	2740	2740
MINERARIE METALL.		
Dalmine	733	735
Fonderie & C.	683	683
Italsider	412.50	412.50
Metalli	2400	2400
Tubi & Grolfo	29500	29500
Temi	515	515
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	9400	9400
priv.	4950	4950
Cartiera Italiana	415	420
TESSILI		
Cot. Cantoni	6900	6700
Filati	1840	1860
Manifattura S.p.A.	6800	6850
Manifattura Rip.	7350	7350
Mantelasion Fibre	55	55
pc.	60	55
Viscosa	1325	1325
priv.	840	850
DIVERSE		
Acqua pot. TO	645	615
Cips	2160	2160
CIR	4800	4800
Perlatti	88.75	88.75
OBBL. CONV. A TERMINE		
B.U. 71/83 7%	94.75	90.75
C.I.M. 75-78 7%	90.25	90.25
Pirelli 68/84 7%	89.25	89.25
Med. Finance 7%	113.50	113.50
Med. C. Erba 7%	73.75	73.75
Viscosa 7%	99.50	99.50
Med. S. Spirito 7%	87.25	87.25
Med. Mediobanca 7%	88.25	88.25
Metalli 67 5%	88.25	88.25
Liquigas 7½ 79	95.25	95.25
» » » 71	97.75	97.75
» » » 72	77.25	77.25
» » » 73	71.25	71.25
» » » 74	75.75	75.75

Titoli e contrattazioni continue: ultimo prezzo fisso.

LE QUOTAZIONI A MILANO

La riunione di iniziatasi basi resistenti, ha accusato in seguito, specie in chiusura, un mento più contrastato per effetto degli affari. La debolezza della quota ha preso avvio dalla chiamata in chiusura delle Generali, dopo che il titolo era riuscito nelle prime battute confermare buone disposizioni venerdì.

l'asta Pan Electric, con la bassa quotazione spuntata dal titolo, ha avuto negativi, mentre l'improvvisa notizia della di Bruno Riffaser, parente Attilio Monti, provocato una certa depressione nel titolo Saroni che a 1235 contro 1320 di venerdì. I valori a largo mercato sono apparsi più resistenti terminano su basi irregolari. Ben tenuti i siderurgici in ulteriore rialzo le Trenno. Mercato attivo con prezzi calmi nel settore delle obbligazioni.

Alcune oscillazioni: Generali 43.860, 44.100, 43.700; Fiat 1640, 1645; 2222, 2260; 438, 430, 8; Sais Viscosa 1290, 1370, 1380; Olivetti 1189, 1171; Toro 12.400, 12.550; 6300, 6030.

Ecco le quotazioni odierne di Milano:

11.710; Aedes 1448; Alleanza 25.000; Amiata 880; 565; Assicur. 185.500; Bastogi 1081; Banco Roma 14.030; Binda 2690; Breda 1301; Brioschi 1.8540; Burgo 9260; Cal 285; Cantoni 6705; Carlo Erba ord. 2161; Carlo priv. 975; Cascami 4501; Cementir 1592.

Cliba 2010; Cogr 1150; Comit 17.780; Comp. Milano or. 10.055; Comp. Milano pr. 4530; Comp. pr. 12.550; Comp. Toro pr. 6200; Cond. Acqua 608; Credit 1900; Cucirini 4220; Dalmine 749; De Ferrari 1890; Donzelli 1091; E. Marelli 439; Eternit 0; Falk 5801; Falk pr. 4560; Fiat or. 1845; Fiat 1026.

Finmare 129; Finsider 271,50; Fisac 1830; Fond. Incendio 7000; Fond. Vita 21.750; Generali 2230; Ginori 233; Ifi pr. 2260; Ifil Imm. Roma 152,25; Iniziativa 3020; Interbanca 13.800; Invest 2280; Italcable 3018; Italcementi 20.350.

Italgas 774; Italsider 2; La Centrale 9090; Laneros-

BORSA CONTINUA — Fiat ord.: 1773; n.t., 1650, 1646; priv.: 1015, 1025, 1025, 1024.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchia 30.000-32.000; sterlina oro nuova 33.500-35.500; marengo svizzero 30.000-33.000; sterlina carta Gb 1480-1530; dollaro Usa 842-857; marco germanico 330-340; franco svizzero 325-345; franco francese 163-170; oro fino 3900-3950; argento 105-125.

LE QUOTAZIONI A MILANO

La riunione di iniziatasi basi resistenti, ha accusato in seguito, specie in chiusura, un mento più contrastato per effetto degli affari. La debolezza della quota ha preso avvio dalla chiamata in chiusura delle Generali, dopo che il titolo era riuscito nelle prime battute confermare buone disposizioni venerdì.

l'asta Pan Elettric, con la bassa quotazione spuntata dal titolo, ha avuto negativi, mentre l'improvvisa notizia della di Bruno Riffaser, parente Attilio Monti, provocato una certa depressione nel titolo Saroni che a 1235 contro 1320 di venerdì. I valori a largo mercato sono apparsi più resistenti terminano su basi irregolari. Ben tenuti i siderurgici in ulteriore rialzo le Trenno. Mercato attivo con prezzi calmi nel settore delle obbligazioni.

Alcune oscillazioni: Generali 43.860, 44.100, 43.700; Fiat 1640, 1645; 2222, 2260; 438, 430, 8; Sais Viscosa 1290, 1370, 1380; Olivetti 1189, 1171; Toro 12.400, 12.550; 6300, 6030.

Ecco le quotazioni odierne di Milano:

11.710; Aedes 1448; Alleanza 25.000; Amiata 880; 565; Assicur. 185.500; Bastogi 1081; Banco Roma 14.030; Binda 2690; Breda 1301; Brioschi 1.8540; Burgo 9260; Cal 285; Cantoni 6705; Carlo Erba ord. 2161; Carlo priv. 975; Cascami 4501; Cementir 1592.

Cliba 2010; Cogr 1150; Comit 17.780; Comp. Milano or. 10.055; Comp. Milano pr. 4530; Comp. pr. 12.550; Comp. Toro pr. 6200; Cond. Acqua 608; Credit 1900; Cucirini 4220; Dalmine 749; De Ferrari 1890; Donzelli 1091; E. Marelli 439; Eternit 0; Falk 5801; Falk pr. 4560; Fiat or. 1845; Fiat 1026.

Finmare 129; Finsider 271,50; Fisac 1830; Fond. Incendio 7000; Fond. Vita 21.750; Generali 2230; Ginori 233; Ifi pr. 2260; Ifil Imm. Roma 152,25; Iniziativa 3020; Interbanca 13.800; Invest 2280; Italcable 3018; Italcementi 20.350.

Italgas 774; Italsider 2; La Centrale 9090; Laneros-

REDDITO FISSO A TORINO

VALORI STATO	27-8	30-8
Rendita 5%	90 60	90 60
Redimibile 5½%	97 50	97 50
Ricostruz. 5½%	86 85	86 90
5%	93 —	93 —
Fr. R. 5% Trieste	90 —	90 —
Ed. Fond. 5%	93 20	93 20
Fr. R. 5% Tr. '54	89 70	89 70
Fr. Ed. Sc. 5½ '67	79 30	79 50
» » » '68	77 —	77 —
» » » '69	80 20	80 30
» » 6% '70	83 50	82 50
» » » '72	83 —	83 —
» » » '72	82 —	82 —
» » 9% '75	94 —	94 —
B.T.N. 5% '77	96 80	96 60
» » '78	88 20	88 20
» 5½% '79	86 20	86 70
» » '80	83 80	83 50
» » '82	81 80	81 80
B.T.O. 7½ '78	90 40	90 40
» 9% '79	91 65	91 65
» » '79 II	91 70	91 65
» » '80	91 15	91 20
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '61 I	74 60	74 60
» » '65 II	75 —	75 —
» » '66 I	72 —	72 61
» » '66 II	71 50	71 50
» » '67	70 —	70 —
» » '68 I	68 50	68 50
» » '68 II	67 60	67 60
» » '69 I	68 40	68 40
» » '69 II	68 20	68 20
» 7½ '70	77 80	77 10
» » '71	75 30	75 10
» » '72 I	70 —	70 40
» » '72 II	70 —	70 30
» » '73	70 30	70 30
» » '74 ind.	100 50	100 70
» 10% '75	91 80	91 80
» Europa 6%	87 80	87 80
IRI 6% '64	78 50	78 50
» » '65	78 40	78 40
» Alfa 7½ '70	72 20	72 20
Saipo 5½% '65	87 30	87 30
» » '67	83 50	83 50
Autostrade 6% '68 I	68 10	68 10
» » '68 II	69 20	69 20
» » '69	68 —	68 —
» 7½ '71	73 10	73 10
» » '72	72 80	73 —
» » '73	73 20	73 20
CO.FI. 5%	60 60	60 60
» 5½%	61 —	61 —
» 6%	67 45	67 80
» 7%	68 65	68 50
» '24 8%	66 —	67 —
» '75 8%	66 85	66 85
» I.R. 7½ '75	73 90	73 90
» » » '76	73 10	73 10
» » » '77	72 —	72 —
» » » '78	72 80	72 80
» » » '79	72 40	72 40
» » » '80	72 70	72 70
Olivetti 7% '58	94 —	94 —
Olivet. 6½% '59	91 87	91 90
» 5½% '62 I	86 30	86 —
» 5½% '62 II	84 —	84 —
Ir. Gas 5½% '61	78 —	78 —
Rumianca 5½% '62	84 —	84 —
» » '62	83 50	83 90
Viberti 7% '59 I	92 —	92 —
» » » II	89 —	89 —
Romana 7% '56	—	—
RIV 5½%	87 —	89 —
Lancia 5½% '60	93 50	91 50
» » '62	85 50	85 50
Fergat 8%	85 50	85 50
Torino-Savona 5½	86 50	86 50
Tr.G.B.Dora. 5½	81 —	81 —
Cart. It. 5½ '62	78 50	78 50
Invicpi. 6% '54 9°	87 —	87 —
» » » 10°	87 75	87 75
» » » '65 11°	87 90	87 90
» » » '66 12°	80 —	80 —
» » » '67 13°	78 20	78 20
» » » 14°	78 —	78 —
» » » '68 15°	78 50	78 50
» » » '69 16°	76 70	76 80
» 7% '70 17°	74 80	74 80
» » » 18°	73 60	73 60
» » » 19°	72 50	72 50
» » » 20°	72 —	72 —
» » » 21°	71 50	71 50
» 9% » 22°	90 —	90 —
A.P.S. 6% '67	72 —	72 —
» » '68	69 35	69 35
» » '69	61 —	61 —
» 7½ '70	72 80	72 80
» » '71	73 50	73 50
» » '72 I	73 —	73 —
» » '72 II	72 70	72 70
P.Verde 6% Bo. 1°	76 80	76 80
» » » 2°	72 50	72 50
» » » 3°	71 50	72 50
» » » 4°	73 20	73 20
» » » 5°	71 —	71 —
» » » 6°	70 30	70 30
» » » 7°	67 30	67 30
» 7% 1	72 30	72 30
» » 2		
Icipu anal. 5½%	68 30	68 50
» » 6%	68 30	68 35
» » 7% 1°	72 40	72 40
» » » 2°	70 20	70 20
» » » 3°	69 50	71 —
» » » 4°	70 —	71 —
» » » 5°	71 —	71 —
» » » 6°	74 50	74 50
IMI 7% XXVIII	73 50	73 50
» » XXIX	71 50	71 50
» » XXX	69 —	69 —
» » XXXI	69 30	69 30
» » XXXII	69 30	69 30
» » XXXIII	71 50	71 30
» » XXXIII ap.	87 50	87 30
» » XXXIV	71 20	71 20
» » XXXV	76 80	76 80
» » XXXVIII	69 80	69 80
» » XXXIX	71 50	71 50
» » XL	94 —	94 —
IMI XLI 8%	73 65	73 65
» XLII 8%	71 50	71 50
» XLIII 8%	81 30	81 30
» XLIV 8%	87 20	87 20
» XLV 8%	79 80	79 80
» s.r. '84 I.V.	81 10	81 10
Enl Sid 6% '54 9°	91 —	91 —
Fiat 5½% '50	83 80	83 80
Olivetti 7% '58	94 —	94 —
Olivet. 6½% '59	90 50	90 50
» 5½% '62 I	81 20	81 20
» 5½% '62 II	84 —	84 —
Ir. Gas 5½% '61	78 —	78 —
Rumianca 5½% '62	84 —	84 —
» » '62	83 50	83 90
Viberti 7% '59 I	92 —	92 —
» » » II	89 —	89 —
Romana 7% '56	—	—
RIV 5½%	87 —	89 —
Lancia 5½% '60	93 50	91 50
» » '62	85 50	85 50
Fergat 8%	85 50	85 50
Torino-Savona 5½	86 50	86 50
Tr.G.B.Dora. 5½	81 —	81 —
Cart. It. 5½ '62	78 50	78 50
Invicpi. 6% '54 9°	87 —	87 —
» » » 10°	87 75	87 75
» » » '65 11°	87 90	87 90
» » » '66 12°	80 —	80 —
» » » '67 13°	78 20	78 20
» » » 14°	78 —	78 —
» » » '68 15°	78 50	78 50
» » » '69 16°	76 70	76 80
» 7% '70 17°	74 80	74 80
» » » 18°	73 60	73 60
» » » 19°	72 50	72 50
» » » 20°	72 —	72 —
» » » 21°	71 50	71 50
» 9% » 22°	90 —	90 —
Torino 6% '52	80 —	80 —
» Asmi 5½ '60	71 50	71 50
» » '62	—	—
B. Paolo 5½	84 25	84 25
» 6% conv.	89 —	89 —
» 6%	68 10	68 10
» O.P. 6% conv.	87 50	87 50
» » 6%	87 50	87 50
Cmalto Fond. 5%	79 —	79 —
C.I.S. 7% '70	78 70	78 70
» » '71 I	105 —	105 —
» » » 2°	75 —	75 —
» » '72	71 80	71 80
» » '73	74 —	74 —
C.F.Fiem. V.A. 6%	68 10	68 10
OBBLIG. IN VALUTA		
Enel 7½% (3)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	89 50	89 50
Imm. Roma 6%	—	—
IRI Stet 7%	75 50	75 50
Rumianca 8%	116 —	113 —
Pirelli S.p.A. 5%	68 —	68 —
Sted. Siagas 7%	113 —	113 —
Med. C. Erba 7%	73 50	73 50
» Viscosa 7%	99 —	99 —
Sip 7%	75 50	75 50
» S. Spirito 7%	87 —	87 —
» Mediobanca 7%	88 —	88 —
Metalli 6%	85 —	85 —
Liquigas 7½% '70	75 —	75 —
» » '71	77 —	77 —
» » '72	77 —	77 —
» » '73	71 —	71 —
» » '74	68 10	68 10

CHE TEMPO FARÀ

Il ministero della Difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo sull'Italia emesse alle 06,30 e valevoli fino alla mezzanotte.

Situazione: Una perturbazione attualmente estendentesi dalle regioni settentrionali alla Turchia si muove nord-est. Al suo seguito affluisce aria umida dal Mediterraneo occidentale che determina condizioni di variabilità ad iniziare dalle regioni nordoccidentali e della Sardegna.

Tempo previsto: Sulle regioni settentrionali, su quella centrali e Sardegna, molto nuvoloso o coperto precipitazioni anche temporalesche. Tendenza a condizioni variabile su regioni nord-occidentali, Sardegna e Toscana. Su rimanenti regioni nuvolosità irregolare più intensa su regioni del versante tirrenico con possibilità di precipitazioni.

Temperatura: Senza notevoli variazioni ulteriore aumento estreme regioni meridionali pensato.

Venti: Su regioni settentrionali, da sud est, su Sardegna Sicilia e su regioni del versante tirrenico, moderati sud: su rimanenti regioni moderati da sud-est.

Mari Generalmente

In Italia

Ancona	+19	+25
Alghero	+20	+27
Bari	+15	+27
Bologna	+19	+25
Bolzano	+14	+25
Cagliari	+23	+28
Campobasso	+17	+25
Catania	+21	+28
Catanzaro	+19	+28
	+17	+27
Genova	+18	+21
L'Aquila	+11	+22
Messina	+24	+27
Milano Linate	+17	+21
Napoli	+18	+25
Palermo	+23	+26
Pescara	+15	+27
Pisa	+17	+27
Reggio Calabria	+20	+28
Roma Nord	+16	+29
Trieste	+18	+25
Venezia	+19	+25
Verona	+15	+24

All'estero

Amsterdam	+21	+22
Atene	+24	+32
Beirut	+23	+33
Berlino	+13	+28
Francoforte	+15	+21
Ginevra	+12	+22
Helsinki	+ 8	+16
Lisbona	+16	+24
Londra	+13	+20
Mosca	+12	+22
Nuova York	+21	+28
Parigi	+16	+22
San Francisco	+16	+22
Paolo	+13	+20
Sud	+19	+20
Singapore	+23	+31
Stoccolma	+15	+25
Tripoli	+24	+34
Tubruch	+21	+34
Tel Aviv	+23	+33
Tokio	+19	+29
Vancouver	+13	+20

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+17,5
minima	+14,3
media	+15,0

Rilevazioni Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare Caselle alle 8 precedente a livello del mare hPa; temp. +13; umidità 89%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima +17,5, minima +12,0, media +15,2. Previsioni: cielo poco nuvoloso, brezza

STAMPA SERA
Direttore responsabile Enrico Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Massaroni, Cesare Romiti
Bindoni Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertoia, Secondino Righi
Direttore amministrativo Carlo Massaroni
© 1976 Ed. LA STAMPA S.p.A.

Rivelazioni dell'ex dirigente della Lockheed

IL GIOVANE CORDIER ITALIANO PERSONALITA' SUGLI "ANNI 60"

LONDRA — In una intervista al quotidiano londinese «Daily Telegraph» l'ex dirigente della Lockheed, Ernest Hauser, che fece il nome del principe Bernardo d'Olanda nella vicenda delle somme versate dalla Lockheed per incrementare le sue vendite, afferma di essere l'identità dell'uomo politico indicato con il nome in codice di «Antelope Cobbler» che avrebbe pertanto ricevuto somme dalla società aeronautica riana.

Il corrispondente del «Daily Telegraph» da New York, Ian Ball, scrive di aver telefonato ad Ernest Hauser nella sua casa di Phoenix, in Arizona, e che l'ex gente della Lockheed ha detto che «Antelope Cobbler» «una figura altrettanto prominente in Italia quanto il principe è stato Olanda». Ball aggiunge che Hauser «ha indicato in "Antelope Cobbler" un che ha un ruolo preminente, e a volte dominante, nella politica italiana sin dai primi anni del decennio '60».

Il corrispondente giornale da New York aggiunge in merito ad Hauser che «in appoggio alle sue affermazioni, però, le sue prove sembrano essere largamente circostanziali».

Intanto all'Aia le polemiche gli olandesi assisteranno alla tv in diretta al dib

Il loro terminale è una donna

A TORINO GLI EXTRATERRESTRI

In un alloggio di corso Vittorio arriva dallo spazio: "Entro l'anno Gheddafi assassinato"

Tre espressioni della signora Germana Grosso in sintonia con gli ultraterrestri

COSIMO MANCINI

Gli extraterrestri hanno un terminale a Torino. Si trova in via Vittorio Emanuele 234, al primo piano. Tre stanze lindo, arredate con gusto fuori moda. Alle pareti quadri che ritraggono umanoidi, animali di altri pianeti, paesaggi lunari, abissi marini popolati di sirenidi.

Il terminale ha 48 anni e non ha in comune con quelli che siamo abituati a vedere in certi uffici o nei film di fantascienza. Niente video, niente tastiere, niente led. Ha sembianze umane: quelle di una casalinga di mezza età.

Si chiama Germana Grosso ed è in servizio da 19 anni. La sua è stata una vita laboriosa, perché il terminale non è stato sempre disponibile, ma per noi, a Torino, è quasi tutta opera di Emilia Grosso: la madre di Germana, per l'anagrafe. La quale possedeva una pellicceria che solo i torinesi non più giovani possono ricordare: in piazza Carignano, quasi all'angolo con via Principe Amedeo. In quella casa ha lo studio Donna Bianca, il chiromante che per mezzo secolo ha letto negli occhi il futuro di migliaia di torinesi.

La piccola Germana, siamo negli Anni 30, frequenta assiduamente l'astrologa per acquistarne gli stessi eccezionali poteri. Il terminale alle sue rispetti deve però essere in grado di svolgere numerose funzioni e, per questo, Emilia Grosso accompagna sovente la bambina a casa di una medium che dipinge, in trance, quadri meravigliosi. Se la porta alla «Loggia esoterica» per imparare il sanscrito e la logica dei misteri tibetani ed è da uno di questi, Chadrì, «signore dei venti», che il terminale è sottoposto al primo collaudo. Germana scrive i messaggi che Chadrì le trasmette telepaticamente. La ricezione diviene perfetta e, finalmente, può cominciare a ricevere da altri pianeti, da altre galassie.

I messaggi sono tutti archiviati in cartelline marroni. Su una si legge: «Hirosu di Lisuki, del popolo di Ma». La più spessa è quella di Ithacar che, in diciotto anni, ha trasmesso migliaia di messaggi. Il più clamoroso è quello datato domenica 14 luglio. «... E' in, come dite voi, un complotto, cioè una seria minaccia alla vita del presidente Kennedy da parte di elementi fascisti... » I comunisti sono la causa di molti dei guai che ci affliggono, secondo Ithacar).

Germana Grosso informa la Casa Bianca. Le rispondono ringraziandola. Il 23 novembre Kennedy viene assassinato. Gli uomini del servizio segreto uccidono Lee Oswald, ma non è lui a sparare il fucile contro il presidente degli Stati Uniti.

Ithacar cerca il vero colpevole e l'arma del delitto. Si trova e segnala immediatamente i dati al terminale. Germana Grosso riferisce nuovamente tutto alla Casa Bianca. Anche questa volta il complotto segreto americano fallisce.

Nella casa di corso Vittorio, fra i tanti ritratti di extraterrestri, c'è anche quello di Ithacar: biondo, con gli occhi azzurri. Accanto c'è il ritratto di un canutissimo Mosè. «Non è vero che si è recato sul Monte Sinai — confida la signora Grosso — a prendere le dodici tavole. E' salito un'astronave. Sono stati i "loro" a dargli le leggi».

Altri extraterrestri vengono anche sulla Terra. «Certo — dice la donna — ed hanno due grosse basi: una nel deserto del Gobi, ad una, sottomarina, nel triangolo delle Bermuda. Tutti gli uomini che sono scomparsi in quelle zone sono ospiti degli extraterrestri. Sono stati portati su altri pianeti». Qualcuno però resta vittima dei negativi che sono extraterrestri cattivi. L'universo, dice la signora Germana Grosso, non lo può vedere con gli occhi degli esseri con cui è in contatto telepatico, è meraviglioso. Peccato che ci siano i comunisti e i negativi.

Fortunatamente Ithacar è pronto ad avvertirci, tramite il terminale, quando sta per accadere qualcosa. Talvolta il messaggio arriva in ritardo: una notizia del terremoto nelle Filippine, il 17 agosto, segnalato soltanto il 19. Durante la trasmissione però Ithacar ha annunciato che molto presto il premier libico Gheddafi sarà assassinato. Stiamo a vedere.

«Un mio conoscente — dice la signora Grosso — che è invidioso della mia capacità, mi ha chiesto un giorno perché soltanto io posso riuscire a parlare con gli extraterrestri. Gli ho risposto che avevano scelto perché ho sofferto molto». Venti anni fa Germana Grosso ha avuto un grande dolore. Un anno dopo ha cominciato a parlare con i marziani.

DA MINA A DALILA

Lasciamo la tigre vecchia per la nuova?

Dalila Di Lazzaro in una scena di «Oh Serafina» di Lattuada

*Nome: Dalila Lazzaro; età: 23 anni; professione attrice. Un tempo fa era stata ribalta non per le sue doti artistiche perché si diceva fosse sentimentalmente legata a Carlo Ponti, felice marito (invece) di Sophia Loren. Poi la gloria celluloidea; ed infine un film diretto da Alberto Lattuada (Oh Serafina, accanto ad un altro simbolo del sesso, Angelica Ippolito) il cui soggetto è stato tratto da un romanzo di Berto. E con un battage promozionale che non è curato — e sotto — da un minimo scrupolo di un'agenzia pubblicitaria ma dallo stesso Alberto Lattuada. Il quale, colonne dell'edizione italiana di Playboy, dice della nostra: «Si sa che Dalila è imprendibile, vagabonda, nomade, la sua schiavitù d'amore ha una stagione breve. E nella qualifica copertina colorata, degli elicotteri che la prelevano per un aperitivo, di un pronto per cena a Parigi o a Londra, si dimentica la gallina, la sua polenta, la stalla dove nel momento Natale si beveva e cantava nel tortore fiati e dei grassi e buoni escrementi delle bestie ruminanti. La gallina, quando morì di vecchiaia, non fu mangiata, ebbe un funerale regolare con musica e litanie. Così Dalila si salverà dalla stupidità cosiddetto lusso, dalla vacuità gloria, dai veleni mondanità, eccetera». *Epuale enfasi per la Ippolito:* «Angelica diceva mezza parola la sua voce che suona come corda più grave del violoncello, e si capiva che bito dopo aveva guardato profondamente negli occhi come fare lei sola... ». *E avanti di questo passo.*

Sono le tipi, le donne fatali degli Anni Settanta. Ogni epoca ha le sue: dieci anni fa era di moda Mina, anch'ella gre, ma di Cremona; c'era anche la pantera Delia, in arte Milva, felina categoria B solo perché, in quel momento, il titolo era già occupato. Entrambe cantanti, aggredivano il pubblico — ecco dove sta la differenza ve tigri — con potenza sensualità delle loro voci. rotocalchi e cinema fanno a gara per piegare lettori e spettatori con i simboli sesso, di Dalila Lazzaro ed Angelica Ippolito sono le gradevoli e bene accette vessillifere.

Questo non vuole essere un discorso moralistico, tanto meno lo sfogo di un benpensante. Anzi, direi che l'abbattimento di certi — ad pio le foto «audaci» di quelle poche attrici vent'anni fa osavano far intravvedere qualche timidissimo quadrato dermide «proibita» — è segno di una raggiunta maturità. Così come oggi nessuno dovrebbe più gridare allo scandalo se le nuove tigri si disfano della pelliccia e mostrano all'obiettivo (per poi passare ad una più vasta interessata platea) seni veli. Si corre rischio: vedere nel «porno», allora tutto a farsi benedire.

Ripensare alle tigri di allora, Mina e Milva, ed a quelle d'oggi (e tutto sommato, soltanto da un punto vista estetico, chi non preferisce le ultime alle prime?) fa tuttavia un certo... effetto e, se poliamo, un di quasi commiserazione per le cantanti. affidavano il loro messaggio all'ugola, scoprendo, quel tanto (o poco?) che il perbenismo fascista lasciava scoprire. E' il dirlo: si son fatte sé, quasi con il loro sole forze.

Mina e Milva non han avuto biografi che hanno scritto così loro: «Guardala negli occhi e segui pure la curva del fianco e trova la donna della foresta». E' Angelica Ippolito nelle parole di Alberto Lattuada. Mina e Milva una tigre e l'altra pantera, «ruggivano» e sfondavano con voce; la e Angelica, le nuove tigri, sfondano con la sensualità dei loro corpi fa risultato della società permissiva? Può darsi; ma per favore non parliamo di colpe. bene così. f.

GLI ALTRI DICONO

CORRIERE DELLA SERA

Scioperi d'Egitto

Documenti scoperti di recente dimostrano che gli operai scioperavano anche nell'antico Egitto. Essi erano raggruppati in squadre di una ventina di persone agli ordini di un capomastro e il loro rapporto di lavoro con lo Stato era regolato da un contratto. Ogni operaio doveva prestare la sua opera per otto giornaliero e aveva diritto a due giorni di riposo ogni dieci, oltre a quattro giorni di «ferie» in occasione della processione reale.

Gli operai ricevevano il salario parte in denaro e parte sotto forma di viveri: ogni giorno grano, birra, legumi e pesce secco; ogni dieci mesi, unguenti e profumi. Vestiario e scarpe quando ne avevano bisogno, razioni straordinarie di carne in occasione di particolari festività. La differenza di salario fra gli operai e i capimastri era ridotta: un operaio riceveva meno 174 litri di grano di prima qualità e 466 di seconda; un capomastro 133 litri e 640 di seconda.

In casi rari, nei cantieri statali si verificarono veri e propri scioperi. Gli operai «si coricano» dicevano i capimastri nei loro rapporti che venivano inviati a corte per sollecitare la soluzione dei problemi. I motivi di scontento riguardavano prevalentemente l'insufficienza degli alloggi e il ritardo dei pagamenti, ma anche la mancata consegna degli unguenti profumati (probabilmente erano indispensabili per proteggere la pelle dai raggi solari).

PAESE SERA

Non si scala la Fiat

La clamorosa rottura al vertice del gruppo torinese è stata in parte provocata da «divergenze sulle politiche aziendali», ma anche e soprattutto dal timore che Carlo De Benedetti stesse ormai per raggiungere una posizione di potere tale da renderlo praticamente inamovibile. La scalata era in corso, ma la vetta non è stata raggiunta. Come un alpinista sorpreso dal tempo, Carlo De Benedetti ha dovuto desistere. Il suo sì è solo fermato a metà strada, in attesa di una schiarita, ma pare che abbia messo un piede in fallo e che sia ruzzolato giù a valle.

l'Unità

Il Po non è malato

Se c'è un corso d'acqua che abbisogna di particolari cure è proprio il Po, dal quale sono quasi a finire sia nei periodi di piena (alluvioni) sia in quelli di magra (siccità).

Siamo reduci freschi da un grande paura: la siccità nella Valle Padana, lo a dire in quella parte del Paese che anche il profilo agricolo-alimentare ha una posizione strategica fondamentale. Le state ampiamente analizzate: c'è stata una insufficiente piovosità in un determinato periodo dell'anno, c'è stato lo scarso innevamento delle montagne negli ultimi inverni, c'è il prelievo (qualcuno generosamente lo chiama manutenzione) di una ricca rete di fiumi artificiali, ma c'è stata, e persiste, soprattutto l'imprevidenza di chi ci ha governato per anni.

La siccità nella Valle Padana, lo ribadiamo, è un tema serio. Si può capire forse in altre parti del Paese, povere di risorse idriche, ma si capisce in questa in cui l'acqua abbonda grazie al Po.

IL GIORNO

Ristrutturare la polizia

Da qualche anno la ristrutturazione della polizia è diventata oggetto di ampie discussioni all'interno delle forze politiche e sindacali. La riforma dello Stato (di cui quella della polizia è parte integrante) può essere avviata soltanto se ci si rende conto che essa non è un fatto tecnico pochi iniziati, ma ci riguarda tutti, come cittadini.

Su un punto c'è o c'è stato disaccordo: la riorganizzazione della polizia deve proporsi di aumentarne la efficienza per fronteggiare la crescente criminalità e ridarci sicurezza. Il dissenso o per lo meno le riserve cominciano quando si passi a valutare se una maggiore sia ottenibile difendendo o, all'opposto, solo rompendo la tradizione che fa della polizia un'istituzione separata dalla società e quindi incontrollabile con i normali strumenti democratici.

Gazzetta del Popolo

Ma mangia, vuole la salme dei Savoia

Lo scrittore Vincenzo Caputo ha annunciato di aver cominciato da oggi lo sciopero della fame per richiamare l'attenzione del governo sul problema del rimpatrio delle salme di Vittorio Emanuele III e della regina Elena. Caputo, insieme ad altre persone, da oltre vent'anni, sollecita ripetutamente i vari presidenti del consiglio a trasferire in Italia le ceneri dei sovrani perché siano «seppellite nel Pantheon o, in caso di temporanea assoluta, nella Basilica di Superga».

In una dichiarazione Vincenzo Caputo rileva che «non possono esistere motivi che impediscano il ritorno in Italia delle ceneri di un re morto quasi trent'anni fa (la salma di Napoleone fu resa a Parigi nel 1840, diciannove anni dopo la morte)» e aggiunge che «non può essere una giustificazione il fatto che richiesta ufficiale è stata dalla famiglia».

Trasmette a Valenza

Radio d'oro in alternativa alla Rai

EMMA CAMAGNA

ALESSANDRIA — La eliminazione di antenne, sancita dalla Costituzione, apre ampi orizzonti alle stazioni radio e televisive «pirata» che, finalmente, possono costituire la tanto auspicata alternativa alle trasmissioni Rai. Proprio in seguito a questa libertà, anche ad Alessandria si moltiplicano le radio libere. In questi giorni, alle quattro già funzionanti, se n'è aggiunta una quinta, Radio Tanaro-Alessandria i cui impianti trasmettono sulla lunghezza di onda che abbraccia uno spazio ristretto, tra i 101 e i 103,5 MHz.

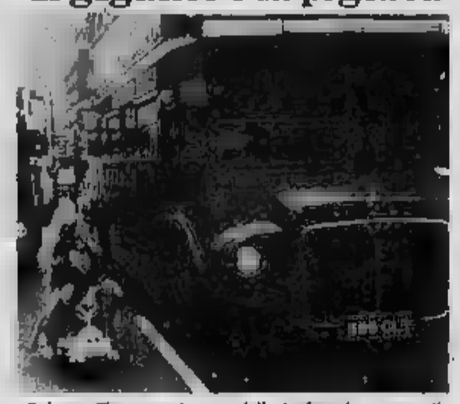
Le emittenti esistenti in città sono: Alessandria International, Cosmo, Gamma, Città della Vi sono inoltre stazioni locali in tutte le principali città della provincia: Tortona, Novi Ligure, Valenza, Acqui Terme, Ovada, Casale Monferrato; in quest'ultima è sorta anche una stazione televisiva, lo Studio Televisivo Padano che ogni sera, dalle 20,30 alle 23, raggiunge anche gli spettatori della Pianura lombarda mettendo in onda attualità, avvenimenti sportivi e un notiziario (quest'ultimo il o il venerdì); i programmi comprendono inoltre una duplice notiziario sportivo il lunedì e il sabato e uno culturale il giovedì sera. Castellatto d'Orba sta per andare in onda Tele City, la prima televisione libera dell'Alto Monferrato ovadese. L'emittente seconda è Radio City, ormai popolarissima solo nella alessandrino, ma anche in Liguria, Sardegna, Valle d'Aosta e Canton Ticino. La nuova stazione televisiva sta intanto suscitando entusiasmo tra gli abitanti di questo centro di villeggiatura.

In tutte queste stazioni radiotelevisive operano esclusivamente dilettanti. Si tratta di giovani che offrono la loro prestazioni grande entusiasmo e che si alternano presentando musicali, musiche a richiesta, composizioni sconosciute, anche a carattere politico, allargato a tutti i partiti. La pubblicità commerciale è l'unico sostentamento di queste emittenti, alcune delle quali Radio Alessandria International e Cosmo, in funzione sin dall'ottobre dello scorso trasmettono l'intero arco della giornata.

Delle ultime arrivate che pare stia riscuotendo vasti consensi è Radio Gold Valenza, in funzione nella città dell'oro: trasmette dalle 7 alle 24 intercalando brani musicali a notiziari locali. «Nulla impegnato, però — gli interessati —: i programmi devono alternativi a quelli ufficiali e pertanto lasciano da parte la politica e le "cose serie"».

Un pianeta così

Il gigante e la pigmea



Rebecca Shott, graziosa modella inglese, ha il modo di sfuggire agli ingorghi del traffico. Eccola su una minibicicletta azionata a batteria mentre scambia due chiacchiere cordiali con l'autista di un pullman

SPECIAL VENDITA PRE-INVERNALE
NELLE
PELLICCERIE
FRANCA MARCHISIO
SEDE
VIA ARSENALE 38
angolo
VIA DI NANNI 90
quasi angolo piazza Telefono 372.178
CON SCONTI REALI
SENZA
Il negozio rimarrà aperto ad agosto

SIST
SEGRETARIE SIST
I CORSI IDEALI
LE LICENZIATE
DI SCUOLA MEDIA
VIA PO, - TELEFONO 547.573 - TORINO

donando sangue all'
AVIS
potrai dire di aver salvato vita umana

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato
C. Vitt. Emanuele 107, tel. 511.024-538.682, Torino

Borsa, inconsueto mercato

Svenduto a 150 lire il pacchetto Garlaschi di "Pan Electric,,

Il titolo [illegible] toccato [illegible] lire, il 16 agosto ne valeva 530

[illegible] altro capitolo della vicenda che unisce il nome dell'agente di cambio Franco Garlaschi (tuttora irreperibile) con quello della società Pan Electric, [illegible] cui egli possedeva [illegible] mila azioni, un quarto dell'intero capitale sociale. Questa partita [illegible] stata messa all'asta, stamane, o per [illegible] più esatti, in vendita coattiva, da parte del [illegible] direttivo degli agenti di cambio di Torino [illegible] «piazza» sulla quale la società era quotata fino al 16 agosto, giorno in cui la commissione di controllo sulle Borse decise di bloccarne le contrattazioni pubbliche.

Diciamo subito che, [illegible] vendita di stamane, il titolo [illegible] precipitato, forse in misura superiore a quanto si pensasse: tempo fa era a 2000 lire, il 16 agosto [illegible] a 530, stamattina il portafoglio Garlaschi è [illegible] svenduto a 150 lire.

Non è stata agevole, la vendita; anche perché, per fortuna, [illegible] liquidazioni contin[illegible] non [illegible] troppo frequenti. Sono occorse [illegible] fasi. Nella prima, iniziata[illegible] alle 10,30 (come ha spie[illegible] agli agenti di cambio [illegible] loro presidente Mario Falletti, che [illegible] condotto con mano salda [illegible] complessa operazione), se [illegible] prezzo iniziale [illegible] fosse stato mantenuto in più od [illegible] di almeno un venti per cento, la vendita doveva essere rinviata alle 10,45, dopodiché sarebbe stata accettata qualsiasi proposta. Ed il prezzo valido per tutti sarebbe stato l'ultimo fatto.

Questo avviene perché, in caso di violente oscillazioni, tutti possano [illegible] informati: «Non ci devono [illegible] — ha detto Falletti — azionisti di serie A ed altri di serie B...».

Si è visto subito quali fossero gli umori. Il titolo offerto a 530 è precipitato come [illegible] pietra. Nessuna richiesta oltre questa cifra, soltanto domande [illegible] basse. Quando si è giunti a lire [illegible] [illegible] la sirena: l'azione Pancelectric era scesa di oltre il venti per cento al disotto del suo valore alla data 16 agosto. Quindi interruzione delle contrattazioni per rivedere le posizioni e le prospettive.

All'altra sirena di chiamata poco dopo: ora si va ad altr'anza. Il presidente Falletti ricomincia ad offrire a 530, ed il titolo cade in fretta sulle posizioni precedenti, per superarle in una discesa che sembra senza fine: si passa da 420, a [illegible], a 250, a 150. Un agente interviene. «Compro tutto a cento», quota assolutamente irrisoria. Basta la richiesta perché il titolo risalga, ma è un fuoco [illegible] paglia.

La chiamata viene sospesa brevemente per risolvere alcune contestazioni, poi riprende. Giunge qualche richiesta, da «fuori piazza»: pacchetti piuttosto ricercati [illegible] collocati a Milano. Nel complicato gioco delle compere e delle vendite, le varie partite passano di mano; il prezzo finale, quando tutti sono sistemati, è fissato a 150 lire (il prezzo minimo [illegible] [illegible] di 110, chi ha comperato a questa quota ha nel frattempo rivenduto). I principali acquisti sono stati effettuati [illegible] agenti Ceresole [illegible] mila) e Bonaccorso (100 mila); segnato [illegible] [illegible] mi dei reali acquirenti.

Quanto valga realmente, in base alla capitalizzazione, [illegible] Pan Electric, non è ancora possibile saperlo: la quotazione ufficiale verrà decisa dalla Consob. Per adesso, sul listino a fianco del nome della società, resta quel mellanconico trattino.

g. m.

L'animata contrattazione stamane nella «Corbeille»

Fungo mortale [illegible] cui [illegible] sono stati trovati antidoti

Gli olmi muoiono, ma (per una volta) non c'entra l'inquinamento da smog

L'unica [illegible] di sopravvivenza è che le piante imparino da sole [illegible] resistere al male

L'epidemia, strisciante, va avanti da anni. Ma chi non se ne intende comincia [illegible] [illegible] adesso. Gli olmi dei giardini e della collina torinese stanno estinguendosi lentamente, uno dopo l'altro. Come è già successo in Inghilterra, dove grandi boschi [illegible] letteralmente «morti in piedi» come sta capitando in tutt'Europa.

Qui e altrove, il decorso è lo stesso. Foglie che ingialliscono fuori stagione, si raggrinziscono, cadono; ed ecco che la pianta muore letteralmente d'asfissia, con i vasi completamente [illegible] otturati e quindi incapaci di lasciar scorrere l'acqua all'interno del tronco e [illegible] rami.

La colpa è di un fungo mortale della [illegible] «graphium» che si trasmette attraverso il terreno; la patologia che ne deriva — la «grafiosi» — non risponde positivamente ad [illegible] cura terapia conosciuta; la presenza [illegible] particolari coleottari della famiglia degli scolitidi [illegible] costituisce [illegible] dal sintomi più evidenti.

«Insieme a tutti gli esemplari di corso Matteoli, [illegible] fronte al nostro Botanico, si è annullato anche un esemplare che tenevamo qui all'interno — dice il prof. [illegible] —. Era un olmo [illegible] Camaso, del tipo cioè che dovrebbe superare meglio dei compagni nostrani gli attacchi del fungo in questione, però, [illegible] rio perché la pianta era stata inserita [illegible] un ceppo di olmo comune, non [illegible] stato nulla da fare. Anche se l'abbiamo curata in ogni modo, compreso l'inserimento in circolo di appositi fungicidi. A chi attribuire la colpa [illegible] questa vecchia malattia oggi esplosa epidemicamente? Di certo non agli insetti o, una volta tanto, [illegible] [illegible] inquinamento cittadino. Questo è un discorso semplicistico. In realtà tutto dipende proprio da questo fungo fratricabile».

Gli olmi, la loro ottocentesca [illegible] [illegible], la loro tipica [illegible] verde stanno dunque per diventare [illegible] ricordo del passato?

«Fortunatamente rimangono ancora [illegible] isole in cui il male non è arrivato — risponde il prof. Poglietti dell'istituto di coltivazioni arboree —. Per il resto, la grafiosi può essere paragonata a quel cancro del castagno che scoppiò circa 50 anni fa e che praticamente distrusse la qualità americana, lasciando al posto di [illegible] immense pochi esemplari isolati. È probabile che [illegible] che [illegible] si ripeterà col nostro olmo campestre, mentre [illegible] è egualmente che il tipo [illegible] offra maggiori garanzie di sopravvivenza. L'unica speranza in conclusione sta nella adattabilità delle piante stesse. E' infatti dimostrato che in certi casi gli alberi "imparano" a resistere al male nello stesso tempo che il fungo, diffondendosi [illegible] [illegible] poco, si indebolisce».

Polemiche [illegible] Mattie

Una strada abusiva?

Protesta [illegible] Pro-Natura della Val Susa per una strada, che si ritiene abusiva, che è in costruzione all'interno del parco Orsiera-Rocciavrè, nel comune di Mattie. In una lettera inviata alle autorità ed alla Regione, la Pro-Natura afferma: «La strada Mattie-Monsalvar, che già penetrava nell'interno del parco Orsiera-Rocciavrè, è stata prolungata raggiungendo la Località Pra le Grangie, presso la cappella della Madonna della Salette, dove in pieno parco è in corso un'attività edilizia».

Questa strada venne arrestata in località Monsalvar [illegible] seguito [illegible] un esposto della Pro-Natura del 29 luglio 75. Per il nuovo tratto sono state abbattute numerose conifere. La Pro-Natura afferma: «Il tracciato precedente [illegible] stato ampliato e sistemato sfruttando che si tratti di una pista agricola; è sorta una bidonville e sta sorgendo un'abitazione privata. Si accumula notevole materiale edilizio non destinato al ripristino degli alpeggi».

Per l'inaugurazione a Mattie era presente persino una delegazione francese del comune di La Salette. Il sindaco de Rinaldo Favro durante la cerimonia ed un discorso «ecologico», consegnò all'on. Botta (vicepresidente della [illegible] missione ai lavori pubblici) una pergamena per l'aiuto dato per questa strada. L'anno scorso un missionario celebrò la messa sulla rupa che sventrava la montagna.

Il sindaco Favro, in accordo con il tecnico comunale geom. Chiampo, ha dichiarato per iscritto: «La Pro-Natura ci ha preso in contropiede. Un'ordinanza comunale proibiva alle moto di percorrere prati [illegible] scoli; ebbene erano gli stessi naturalisti in moto che distruggevano i prati. Non vogliamo polemiche. [illegible] mio presenti della popolazione che vuole la strada per trasportare legname e fieno, per accedere ai loro beni e restaurare [illegible] baite. La strada è stata ripristinata sul vecchio tracciato. Le «bidonvilles» citate [illegible] Pro-Natura sono ricoveri per [illegible] agricoli dei montanari e risalgono a tempo addietro».

L'anno scorso il sindaco Favro precisò che sarebbe stato modificato il piano di fabbricazione per rendere fabbricabili con lottizzazio[illegible] i terreni lungo questa strada. Dopo le denunce della Pro-Natura ora invece assicura: «Non [illegible] più tempo di modifiche [illegible] piano di fabbricazione nell'area [illegible]tica. Quindi l'area agricola rimarrà tale». Il presidente della Pro-Natura Val Susa, prof. Orsino, recatosi in comune a Mattie per prendere visione una licenza edilizia si è sentito dire dal tecnico comunale che «[illegible] la giunta deciderà se permettere o [illegible] la [illegible] dei documenti richiesti poiché queste sono le disposizioni». Una procedura alquanto insolita.

g. d.

Il psi e la Cimat

Il problema della Cimat, l'azienda di macchine utensili di corso Trapani di cui i proprietari [illegible] no deciso la chiusura con licenziamento del 200 dipendenti, è stato stigmatizzato da un comunicato della Federazione provinciale del psi.

«Le vicende odierne della Cimat pongono [illegible] una volta in [illegible] la logica delle imprese multinazionali, che perseguono finalità spesso contrarie agli interessati generali del Paese», dice il documento.

«Mentre l'ampliamento e la diversificazione dell'apparato produttivo appaiono come elementi essenziali per una reale crescita economica e sociale del Paese, assistiamo ad una cronistica distruzione di una impresa particolarmente qualificata a livello internazionale e dotata di un notevole patrimonio di conoscenze ed esperienze nel settore [illegible] macchine utensili».

«Di fronte a questo nuovo attacco alla qualificazione produttiva ed ai livelli occupazionali nella nostra regione», prosegue la nota «è [illegible] pronto impegno di tutte le forze politiche e sociali».

Spari questa notte al "Papillon,,

Il ferito non parla e finisce in carcere

Arrestati anche il padrone del locale e un cameriere

Torna alla ribalta il club privato Papillon, di via Modane 5, noto qualche anno fa come «Riffi», e «dopolavoro» preferito delle Torino di notte e dove spesso volano cazzotti e pallottole. Stanotte c'è stata una sparatoria. Un giovane è finito all'ospedale con le gambe trapassate da due proiettili. Non ha voluto spiegare ai carabinieri come sono andate di preciso le cose ed è stato arrestato [illegible] favoreggiamento insieme al proprietario del locale [illegible] e a un cameriere.

Il ferito è [illegible] Marongiu, [illegible] anni, via Digione 1 bis. Il titolare [illegible] [illegible] ma Giuseppe Coloca, [illegible] anni, via Crevacuore 51, il barista [illegible] Russo, 19 anni, abitante a Collegno in [illegible] Francia.

L'allarme è stato dato ai [illegible] [illegible] carabinieri alle 2,50; quando le gazzelle sono arrivate sul posto hanno trovato il Marongiu sanguinante fuori della porta. Con un'ambulanza è stato trasferito al pronto soccorso del Maria Vittoria dove i medici gli hanno medicato una ferita d'arma da fuoco alla coscia destra e un'altra al ginocchio sinistro. Guarirà in trenta giorni.

Scesi nella discoteca hanno interrogato i clienti e il padrone, ma [illegible] visto [illegible] sentito niente. Il ferito aveva [illegible] «Ho conosciuto [illegible] al Papillon, poi siamo usciti e mi ha sparato chissà perché». Una breve indagine ha accertato invece che la sparatoria è avvenuta all'interno del locale dopo una rissa. Per questo il Coloca e il suo dipendente Russo, che sostenevano che non era successo assolutamente nulla di anormale, sono stati ammanettati e portati in camera di sicurezza.

La sinistra del pri

Convegno

La sinistra repubblicana annuncia un convegno a Torino su: «Il pri domani». Partendo dall'esame della situazione politica italiana dopo [illegible] elezioni, si intende verificare il ruolo [illegible] pri.

Il convegno, aperto [illegible] tutti gli iscritti [illegible] pri, prenderà in considerazione anche la posizione di questo partito in Piemonte, particolarmente [illegible] valutare i motivi della preclusione e forme di collaborazione con i partiti di sinistra negli enti locali.

Pulizia sui muri (via anche i disegni)

Il Comune [illegible] lanciato lo slogan di Torino pulita. [illegible] [illegible] scritto [illegible] muri. E le squadre di imbianchini entrano in azione. Cancellano [illegible] [illegible] tipo, «Viva Marx», «Viva il Duce», «Viva Gesù». Coprono [illegible] bianco [illegible] i «murales», quei dipinti che abbelliscono [illegible] squallidi muri di periferia, macchie di colore espressione più viva e [illegible] della cultura popolare.

Uno dei murales cancellato è quello in via Marsigli, disegnato in febbraio dalla commissione cultura del Quartiere Porta Susa, in collaborazione con gli abitanti della zona. «Novelli — dice [illegible] Vidotto, responsabile della [illegible] — ha deciso di pulire i muri della città, sottraendo così alle minoranze la possibilità di esprimere la loro idea. L'iniziativa, secondo noi, è infelice, perlomeno [illegible] quando il Comune non [illegible] [illegible] spazi [illegible] utilizzare [illegible] questa forma di espressione».

«Gli imbianchini — dicono gli abitanti del quartiere — sono condannati come Tantalo ad un lavoro inutile. Imbiancano muri dove presto qualcuno scriverà ancora». Nella foto («Stampa Sera» - Giovannini [illegible] Solavaggione) [illegible] muro di via Marsigli, prima e dopo la [illegible].

PASTA DEL CAPITANO
fresco gusto italiano
in 3 tipi:
rosa è il dentifricio tradizionale:
bianco piace ai giovani:
verde, per FUMATORI, [illegible] squisito gusto di menta piperita.

echi di cronaca

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 9 alle 19,30 posti liberi degli assist. Tel. 513.474.

La carta da parati applicatela [illegible] voi
Il risparmio è grande. Le istruzioni pratiche. Ora la nuova serie è rinnovata. Sconto 50% su tutti i tipi. Direttamente dalla fabbrica, Via Madama Cristina 121, Torino.

Segretario contabili
Segretarie stenodattilo
Segretarie d'ufficio
e tutti i corsi professionali di preparazione all'impiego. Sono aperte le iscrizioni all'Istituto Lingue, corso San Martino 2, tel. 516.974.

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI, Mister Child, via Silvio 43, tel. 519.660.

AVVOCATO VIOLETTA, via Po 37, via Di Nanni 135. Pallanzeno, vallette.

ALFONSO Coiffeur, C. Cosso 66

COIFFEUR BEAUTE' MASSIMO, S. Teresa 10 ang. C.so Sett. - 519.093.

ELIO COIFFEUR, corso Vittorio 29

ESTETICA FEMMINILE VALENTINO, via Alfieri 19, (ang. portici Sud-Torino), tel. 513.485.

DENTISTA, cso G. Cesare 91 (p. Quanto 9.30-14; 17.30-19.

PELLICCERIA OARINO manutenzione pelli laboratorio, via Cavour 29

PERSIANO LETTINI cameretta bimbi, C. Taranto 93, tel. 726.013.

TUTTOMOBILI in più grande esposizione di mobili provenienti di Torino. Sconti offerte speciali, via Pinelli 57.

TROPICANA RISTORANTE, corso Mediterraneo 44, tel. 591.210.

AUTOSOCCORSO, tel. 200.000.

AUTORIPARAZIONI, tel. 200.000.

ELETTRAUTO, tel. 200.000.

Stanotte, per corto circuito

Avigliana: fabbrica distrutta dal fuoco

Vi sono occupate quaranta persone

Probabilmente a causa di un corto circuito, causato dalla violenta pioggia di ieri, un incendio [illegible] è sviluppato stanotte nello stabilimento Elco, in via Vittorio Veneto 2 ad Avigliana. Sono intervenuti i vigili del fuoco [illegible] paese, oltre a una squadra da Giaveno e da Torino. Le fiamme sono state domate con un paio di ore di lavoro, i [illegible] sono ingenti. Si parla di parecchie decine di milioni, anche se una stima precisa non è ancora possibile. L'azienda era comunque assicurata.

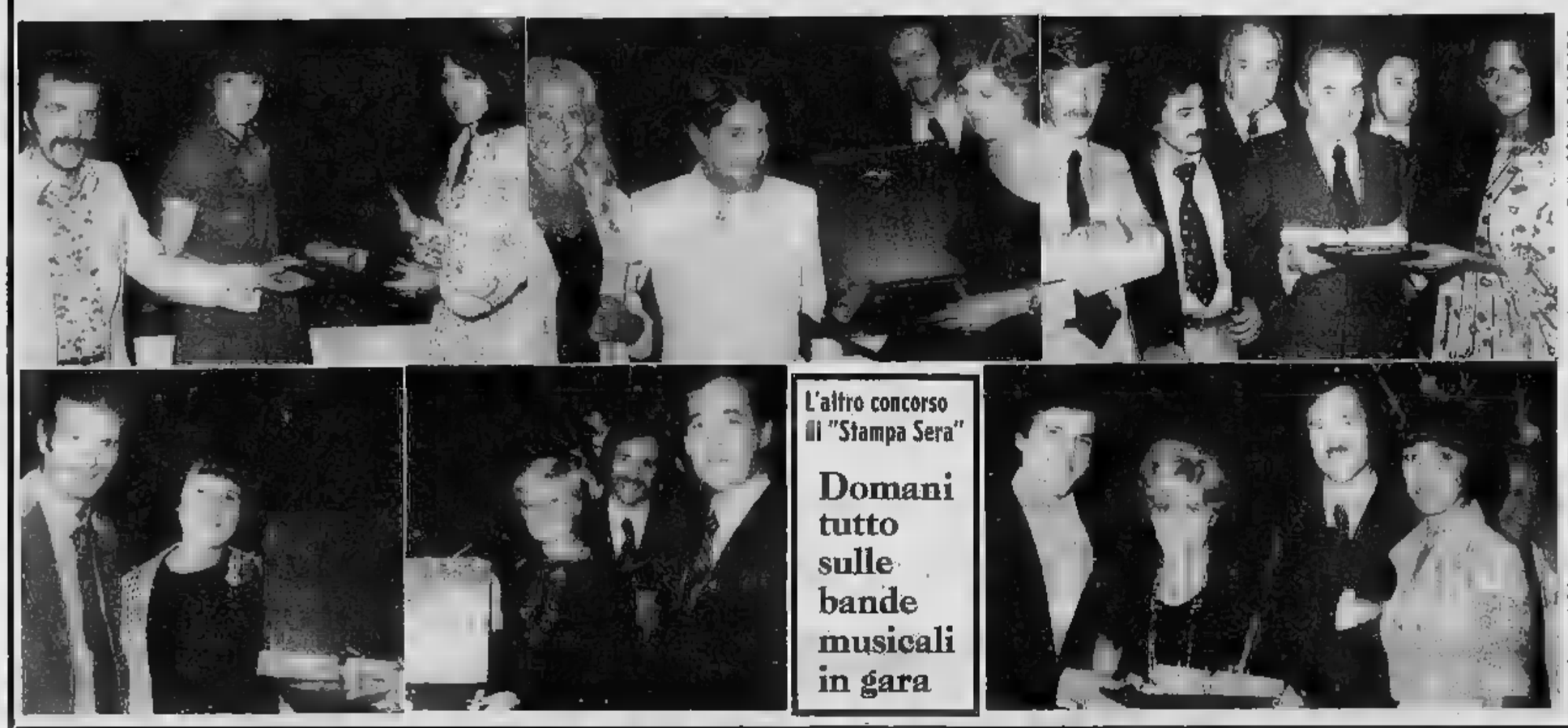
Il fuoco è scoppiato alle [illegible] nel magazzino imballaggi e materie prime che è stato parzialmente distrutto; poi si è esteso al reparto controllo qualità e al magazzino prodotti finiti che è stato ridotto completamente in [illegible] fiamme [illegible] parecchissimi all'impianto elettrico, completamente distrutto quello dell'aria [illegible] pressa. L'azienda, che costruisce [illegible] [illegible] te a particolari per impianti elettrici industriali, [illegible] pa 112 dipendenti compresi quelli dello stabilimento [illegible] corso Torino 6, [illegible] ad Avigliana.

Nella sede danneggiata lavorano quaranta tra operai e impiegati, [illegible] avevano ripreso l'attività dal 23 agosto scorso. Sono andati parzialmente distrutti anche gli uffici in prefabbricati di vetro e alluminio. La produzione per oggi è sospesa. I dipendenti [illegible] comunque all'opera, insieme a squadre dell'Enel, per riparare i guasti.

«Entro domani — ha detto [illegible] Alessandro Cocirio [illegible] titolare — penso [illegible] riprenderà il lavoro [illegible] per cento delle maestranze. Il resto tornerà in fabbrica entro due, tre giorni al massimo».

La foto dei vincitori del grande concorso di "Stampa Sera„

I migliori bar e ristoranti in vetrina



Una grigliata all'aperto ha concluso degnamente il concorso di « Stampa Sera » che ha visto impegnati per due mesi in una lotta all'ultimo piatto e sul filo degli aperitivi ristoranti e bar piemontesi, valdostani e liguri. La serata di Villanova, nell'entroterra di Alba, ha soddisfatto tutti, partecipanti e organizzatori; la premiazione dei sei vincitori delle rispettive categorie, è stata fatta dal direttore di « Stampa Sera », Enrico Carutto.

Manlio ricevuto il « Calendario azteco » l'elegante Cocktail Lounge, vincitore nella categoria Bar di mare dopo una gara condotta sempre in testa, seguentemente insidiata dal lounge El Mariati de Milano; lo spettacolare Gar del Gran Hôtel Ricky di Bardonecchia ha prevalso all'ultimo momento sul Caffè della Posta di Courmayeur; la campagna il Caffè Commercio di Giaveno non ha avuto avversari.

Tra i ristoranti sono stati premiati: al mare l'Osteja da Giorgio di Zinola, che ha battuto l'Ondina di San Bartolomeo, nella categoria di montagna successo del Grand Hôtel Ala di Stura, davanti al Mac Micho di Limone; lotta a coltello invece tra i ristoranti campagnoli, dove il Rododendro di S. Giacomo di Boves ha sopravanzato in extremis il Belvedere di La Morra. Questo, unitamente al Caffè della Posta di Courmayeur, ha ricevuto una coppa « Stampa Sera » come premio di consolazione.

I vincitori in foto

Da sinistra in alto: Giorgio Vanni del ristorante Osteja da Giorgio di Zinola; Luciano Chiala del Cocktail Lounge di Alassio; Livio Fiatelli del Caffè Commercio di Giaveno. In basso, sempre da sinistra: Arrigo Vanelli del Grand Hôtel Ala di Stura, con la moglie; Tino Franceschini, barman del Grand Hôtel Ricky di Bardonecchia; Mary e Walter Del Mastro del Rododendro di S. Giacomo di Boves.

L'altro concorso di "Stampa Sera"

Domani tutto sulle bande musicali in gara

Il raddoppio della linea ferroviaria

Pronti altri 3 chilometri della Torino-Modane

Collegano le stazioni di Exilles e Salbertrand e sono quasi interamente in galleria - I lavori saranno ultimati non prima del

Passo dei lavori per il raddoppio della linea ferroviaria Torino-Modane, tra le stazioni di Bussoleno e Salbertrand. E' stato infatti attivato un nuovo tratto di linea, circa 3 chilometri, quasi interamente in galleria, che collega le stazioni di Exilles e Salbertrand.

Com'è noto, la nuova galleria di « la Voute » era tenuta a battesimo nel dell'anno scorso dal ministro dei Trasporti, . La realizzazione dei tunnel si sono incontrate notevoli difficoltà per le infiltrazioni d'acqua che hanno reso ardue il lavoro degli operai. L'intero raddoppio sarà pronto del 1979. Restano da ultimare la galleria che unirà Chiomonte ad Exilles e la tratta Bussoleno-Chiomonte.

I lavori, iniziati in due lotti nel 1960, furono affidati alla ditta Voli che fallì. L'appalto fu poi dato un'impresa di Bologna che sta portando avanti l'opera.

Il transito dei convogli a senso alternato provoca notevoli ritardi, costringendo molti treni a lunghe soste nelle stazioni di Salbertrand e Bussoleno. Il tratto è stata momentaneamente disattivata per consentire il risanamento della vecchia galleria di « Serre la Voute » che non dà più garantale sicurezza a causa delle infiltrazioni d'acqua.

CHIACCHIERATE IN PIEMONTE

Monssù Ceruti Madama Borél

Monsù — Bè, anlittoma che seima stait ben fortunà a passé l'ogost a Turin.

Madama — E comu!... Prima 'd tut perchè.... senza coliveria, neh?... Turin o l'ha avù foras pi 'd sol che corti mar e certe montagne 'd fuss.

Monsù — Peui pèrchè i l'oma assistù a diversi *record*.

Madama — Për esempi a col 'd velocità d'un treno da Bari, ch'a sarla rivà a Porta Nouva... dop tre lumasse.

Monsù — *Record di chiarezza* al comunicà del nòstr Ente Turismo, a *record* d'allusnes 'd gent al Museo Egizian quand e l'à... sarà.

Madama — 'L *record* dl «tri 'm a'mpiego tant dël Municipio che dij stundin» a jë spata al negòssi ch'a l'han rispetà 'l turno 'd ferie.

Monsù — ...e ch'a l'han fane lë 'l maratòna olimpionicha, për compré da mangé a ... .

Madama — Parloma record 'd Vittorio!...

Monsù — pi seurta la Neuva, che... calé giù da 'n travaj.

Madama — An compiasna a j'é 'n *record* ch'a l'ha fane tant plosi.

Mons-ù — Prope. A l'è col che mai sarne an cost mèis l'oma sentù parlé piemontèis a Turin. Daspërtut.

Madama — Fin-a 'n vis Roma!... Roba da fé fioché.

Monsù — A cost proposit dovoma gionté che, come a l'han gentilment scrivune «Aversi amis de la Liguria e da l'Adrialich; i) piemontèis a parlavo tant e volentè la lenga 'd Gianduja anche ala *spiaggia*.

Madama — Sarà stait për non fesse copì da j'autri, e chiasa për cosa, me lui sën an provoca na domanda.

Monsù — Costa, përchè parlonn non sampre piemontèis, almàn an Piemont?

Madama — Già. Ma a se qualcadun an comprend non?

Monsù — Ch'as pija un *interprete simultaneo*. D'autra part noi, për capì tut lan ch'a dis la radiotelevision, come cha torna?

Madama — Is rangioma, o... la dëstissoma.

Monsù — E adess mandoma idealment lì nòstri «cadò».

Madama — *A Carlo Giulio Argan*, turinèis sindich ëd Roma, ma tor ch'a la giuta a fé diventé pi «svicia» la fuva.

Monsù — A Moncalv na cumpia për al restéur, ch'a farà a l'ennèsima 'd famija dla «Bela Rosin». L'unica campagnola-a ch'a l'abia fàit tërmolé ra coron-a real.

Madama — Al di d'anchëuj, tra lì tulipan, a fan 'l madésim afét le «Bela... *Lockheed*».

Monsù — A la ferovia Corio-Lanz, ch'a l'ha compì sant mil, regalomo na travetsin-a ch'a j'anciòrda anche cent biciclet e vagon e l'han forse l'istessa età.

Madama — A Sèlo tanti compliment, përchè 'l concors 'd ricetta piemontèisa, ch'a l'han organisà la Famija Settimèisa e 'l Comun, a sarà na bòcia d'aria pura tra cola inquinà.

Monsù — Anvaqe a tuti noi, partrop, great a tanti an rivarà për «cadò» le nouva «stanga» d'aument dij presgi.

Madama — Ah, shi... Cose che podoma fé?

Monsù — Mach supliché tra famos «canti- monteis, cioè san... crau, san... bajon, e san... ghit. Corèo, . F. r.

Spettacoli di provincia

CHIERI
CHIERESE: Ghetti della collina 39
SPLENDOR: Imbroglio
CIRIÈ
CATALANO: Le malmaritate.
NUOVO: Lunapark nove n. 2.
COAZZE
MIRAMONTI: Xorta
GIAVENO
ALFIERI: Il secondo tragico Fantozzi.
IVREA
SPLENDOR: La segretaria
POLITEAMA: Perlopiù gnia di pia-cere (V.M.)
SIRIO: La padrona
LANZO
NUOVO: Sangue fra tutte le mattine.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Tolgo il lutto infantil.
STARNI: Bianco.
NUOVO: Cacciata sfinir Mitchell.
SESTRIERE
TRAITEVE: Mark il Poliziotto.
SETTIMO
GARIBALDI: Trio e la matricolare.

Prima settimana

Canoisti torinesi Danubio

La traversata del Danu- Foresta nera al mar Nero, da parte di canoisti di Riva Trigoso e Torino, prosegue regolarmente. Partiti il 22 agosto da Ingolstadt (Baviera) con una canoa di 9 metri in vetroresina, costruita a Riva Trigoso, in una settimana hanno attraversato la Germania, la Cecoslovacchia, l'Austria e la Jugoslavia, dove sono arrivati ieri pomeriggio approdando a Donavjvarov, dopo aver percorso 700 chilometri.

I canoisti rivani e torinesi che sono capeggiati dal torinese Giorgio Bachi, abitante a Riva Trigoso, devono ancora percorrere 2500 chilometri per giungere a Sulina, sul mar Nero il 17 o 18 settembre prossimo.

BIANCOSARTI
l'aperitivo vigoroso
mette il fuoco nelle vene

RIUNIONE A ROMA

Canguri in sciopero oggi si decide

Mediatore il ministro della Marina mercantile, on. Fabbri

GENOVA — Con lo sciopero cominciato ieri sera nel porto di Genova dalla nave traghetto «Canguro Bianco» ha avuto inizio la seconda fase dell'agitazione dei marittimi e degli amministrativi della società genovese «Linee Canguro», minacciata di ristrutturazione. Il «Canguro Bianco» resterà all'ancora per trentasei ore. Oggi, inoltre, scioperano per 24 ore gli equipaggi degli altri traghetti delle «Linee Canguro»: il «Bruno», l'«Azzurro», il «Verde» e il «Fulvo», tutti nel porto di Genova.

Quella di oggi sarà la giornata decisiva per la vertenza dei dipendenti delle «Linee Canguro», infatti è previsto per il pomeriggio alle 17 l'incontro a Roma con il ministro della Marina Mercantile, on. Fabbri. All'incontro parteciperanno i rappresentanti della federazione marinara Cgil, Cisl e Uil, i massimi esponenti della Bastogi (la società che controlla il pacchetto azionario della compagnia marittima), il presidente e il direttore generale della compagnia, comandante Casale e il dottor Cordella.

Da questo incontro dovranno scaturire, secondo quanto affermato i sindacati, programmi concreti per il futuro dei traghetti «Canguro», la cui lotta è divenuta emblematica della situazione di crisi in cui si dibatte l'intero settore dei trasporti. (Ansa)

Finirà in tribunale la penosa vicenda di Tortona

Bimba muore di stenti i genitori sotto accusa

ALESSANDRIA — (c. c.) «Le due bambine sembravano uscite da un campo di sterminio, tanto erano macilente e sporche, quasi prive di abiti». *Questo è il commento dell'ufficiale sanitario di Valenza Po che, nel dicembre dello scorso anno, visitò l'abitazione dei coniugi Teresio Spinolo, e Piera Torti, di 31 e 25 anni, in via Cavallotti 60; e constatò in quali pietose condizioni erano le loro figlie, Mario Grazia di 4 anni e Sabina di 2 mesi.* Era la coppia è stata rinviata a giudizio del tribunale di Alessandria sotto l'accusa di abbandono di persone incapaci. Si contesta loro di aver lasciato le piccole sole in casa per lunghi periodi e nella più completa sporcizia, trascurando di provvedere alla loro alimentazione ed alla pulizia personale. Sabina morì il 23 dicembre 1975 in conseguenza delle sofferenze e degli stenti.

Un paio di settimane prima il dott. Valla trovò le due bimbe su un lurido divano: l'atmosfera era satura di miasmi prodotti da mucchi d'immondizie sparse ovunque. *Le sorelline erano ricoperte di sporcizia e quasi nude, sebbene nella stanza il calore fosse insufficiente.*

Secondo il referto dello stesso dott. Valla, *la piccola deceduta per tossicosi da sospetto distrofico, uccisa cioè da autointossicazione dovuta a* non assimilati. «La bimba era nata sana — *disse il sanitario* — Se fosse vissuta in un diverso ambiente sarebbe viva». *Indubbiamente le condizioni della famiglia Spinolo sono estremamente modeste: l'uomo non ha un lavoro fisso e lei è casalinga. Il 22 dicembre, quando un'assistente sociale, recatasi a consegnare del latte condensato per Sabina, la vide pallida e denutrita, informò la madre. La donna non diede peso alle cose e solo la sera del giorno dopo, quando la piccola s'era aggravata ancor di più, chiamò un medico. Troppo tardi.*

In seguito il procuratore della Repubblica Alessandria, dott. Bucio istruttoria penale interrogando i coniugi Spinolo.

«Non ho mai trascurato figlie — *ha dichiarato la donna* —. Se la sua visita trovò sudiciume, la colpa è di cose che casa ma che subito ho cedito ad una parente abitante a Sale. Non le lasciavo mai sole perché lo uscivo; a loro provvedevano mio marito o sua moglie. anche aiutato finanziariamente, sempre è sempre stata delicata e non ha mai voluto mangiare».

Rapina a Savona una ragazza ferita

SAVONA — (m. s.) Una giovane è stata aggredita, percossa e derubata di borsa con sette milioni in valuta assegni. La rapina è avvenuta stamane verso le 6,30 in via Stalingrado e ne è vittima Ivana Venturini, 24 anni, abitante a Savona in via Matarella 5/13, dipendente della Coma!.

La giovane era uscita di casa per recarsi in banca a di denaro, tra il quale il suo stipendio, quando, all'altezza civico macello, veniva investita da «Vespa» con targa coperta, sulla quale due giovani con il volto coperto da passamontagna.

Uno dei due lanciava di strappare mano borsa ma la ragazza opponeva una vivace resistenza. Il malvivente, allora, la colpì con calci, pugni schiaffi e la gettava terra, riuscendo infine ad impossessarsi della borsa.

Rapina a Savona una ragazza ferita

SAVONA — (m. s.) Una giovane stata aggredita, percossa e derubata borsa con sette milioni in valuta assegni. La rapina avvenuta stamane verso le 6,30 in via Stalingrado e ne vittima Ivana Venturini, 24 anni, abitante a Savona in via Matarella 5/13; dipendente della Comal.

La giovane era uscita di casa per recarsi in banca a di denaro, tra il quale il suo stipendio, quando, all'altezza civico macello, veniva investita da «Vespa» con targa coperta, sulla quale due giovani con il volto coperto da passamontagna.

Uno dei due lanciava di strappare mano borsa ma la ragazza opponeva una vivace resistenza. Il malvivente, allora, la colpì con calci, pugni e schiaffi e la gettava terra, riuscendo infine ad impossessarsi della borsa.

UOMINI E COSE

Morire in aprile

GIANNI DEMATTEIS

CUNEO — C'è, nell'arco di un anno, mese «nero», un più funesto e anche un'ora in cui, statistiche alla mano, capitano più infortuni e incidenti sul lavoro che in altri periodi? A sentire i responsabili dell'Inail di Cuneo si direbbe proprio di sì.

Prendiamo il settore industria-artigianato e fermiamoci al 1° semestre del '75, epoca cui risalgono ultimi dati disponibili. In provincia Cuneo il mese «terribile» quello di aprile, giorno della settimana il mercoledì, l'ora, le 10 mattino. Su scala regionale il maggior numero di infortuni capita, sempre per lo stesso settore, il lunedì di ogni settimana di aprile e poco alle 10.

Per l'agricoltura il mese funesto è ancora aprile, mentre il giorno della settimana e l'ora in cui il contadino farebbe meglio a restarsene a casa è il sabato verso le 17. Su scala regionale rispettivamente aprile, sabato, e le 15.

Questi singolari risultati sono ovviamente il frutto di attenti esami tutte denunce presentate nel primo semestre dello scorso anno, sia su scala provinciale sia regionale, e sono riferite col freddo e preciso linguaggio statistico.

Forse anche interessante conoscere le più frequenti degli infortuni lavoro, sia in fabbrica che nei campi. La persona colpita, ferita o uccisa da un qualsiasi corpo contundente rappresentano in provincia il 23,51 del totale degli incidenti (31,00 in Piemonte); lavoratori che invece hanno urtato contro oggetti solidi il 15,66 per cento in provincia e 23,86 in Piemonte; persone che motivi si sono colpite da sole sono rispettivamente il 13,75 e 13,27 per cento. Questi dati, va precisato, riferiscono al settore industriale all'artigianato.

In agricoltura il 24,91 cento degli infortunati del Cuneese colpito qualcosa solido, in grado cioè di ferire o di uccidere (21,92 in Piemonte), il 16,22 per da oggetti caduti dall'alto (17,44 in Piemonte), il 13,45 per cento (13,85 su scala regionale) per essere caduto in piano un'altezza qualsiasi che ha stroncato le sue carni.

Ecco ora quali sono, gli agenti materiali fra le cause più frequenti di infortunio. Industria artigianato: in provincia di Cuneo per il 6,2 per cento dei casi (5,9 in Piemonte) è un pezzo di ferro; il 5,4 cento il pavimento, contro il 5,8 Piemonte; il incide per il 5,7 per cento nel Cuneese mentre su scala regionale questo «agente» è assente e sostituito dalla lamiera col per cento. In agricoltura è il trattore la causa principale di infortuni (14 per cento in provincia di Cuneo e il 16,1 scala regionale) seguito dal (rispettivamente il 12,7 e 9,6) e infine dalle mucche (8,4 Cuneo e dal carro 14,9 Piemonte).

«Con *tale sistema* rilevazione — spiega ancora dott. Vittorio Pagliaro, direttore dell'Inail di Cuneo — *nonché di elaborazione statistica, il dato resta un elemento di conoscenza ma diventa mezzo per realizzare più valido valore prevenzionale che può interessare tutti gli operatori sociali*». Tutti forse no, perché nel Cuneese, dove ci si fa male e si muore troppo sovente lavoro nei campi e nelle fabbriche, esiste nessuno un ufficio dell'ente nazionale prevenzioni infortuni. Un discorso da riprendere, che interessa tutti da vicino.

Record di Nicco e Calandri nella classica della Val Pellice

Tra pioggia e fango la «Tre rifugi»

Rifugio Jervis. L'arrivo sotto lo scroscio dell'acqua di Nicco e Calandri, vincitori della «Tre Rifugi» (Foto Luciano Boulsa)

I posti letto del rifugio Jervis, in alta Val Pellice, quelli della centenaria Barbara *del Prà, una oleografica locanda rimasta intatta nel tempo, i pochi disponibili nelle grange e tre, quattro bungalow privati, erano tutti esauriti. Molti dei partecipanti «Tre rifugi» e degli accompagnatori, hanno piantato le tende, bivaccando al freddo e sotto la pioggia. Intorno Campagnole, Land Rover, muta da cross e trial, tre totale militari in cui erano ospitati i cronometristi, il posto di con il medico, la giuria.*

Un andirivieni organizzatori, alpini, donne e qualche bambino, in attesa degli uomini impegnati in gara. Su tutto e tutti pioggia insistente, a tratti fittissima, comunque intervallo dal mattino «Tre rifugi». *Le prime coppie partono alle e dopo 35 minuti sono già al colle Barant, con una sgroppata incredibile. Scivolando nel fango, qualcuno con i guanti per il freddo, quasi tutti con la cacciatora e scarponcini da corso.*

Al traguardo cominciano le sorpresa con l'arrivo della dei fratelli Andreoletti (2 12'18"); è un nuovo record, che poco più viene abbassato da Trevis-Morello (2.10'53"), fino all'incredibile tempo dei vincitori Calandri-Nicco (2 ore 05'44") che lo speaker, su una terrazza coperto del rifugio, mic al radiotrasmettitori Ghirardi e Rolando, orida nel microfono abbracciandosi periclatamente. r. ac.

Classifica

1. Calandri S.-Nicco (S. C. Chailant) 2.05'44"; 2. Treves M.-Morello M. (Atletica Zerbion) 2.10'53"; 3. Andreoletti G.-Andreoletti M. (G. S. Bogmungo) 2.12' e 18"; 4. Bruno R.-Gaidon F. (G. S. Luserna) 2.17'41"; 5. Ori u F.-Bonino C. (U. S. Cuseletto) 2.18'07"; 6. Pezzetti F.-Herin C. (Atletica Zerbion) 2.19'12"; 7. Marchesi G.B.-Gotti (3 Stelle) 2.19'49"; 8. Bertin W.-Odin A. (G. S. Angrogna) 2.20'10"; 9. Morello L.-Long G. (S. C. Chalmat) 2.23'39"; 10. Scrimaglia A.-Scrimaglia C. (G. S. Bo- 2.24'47".

11. Cleori A.-Nicoli A. (Pro Rezzago Como) 2.25' e 16"; 12. Chauvie G.-Bertin S. (G.A.S.M.) ; 13. Pagnotti M.-Farina (G. S. Montesoglio) 2.28'25"; 14. Bruno Franco D.-Degiovanni C. (Atletica Cavour) 2. 30'06"; 15. Squinobal A.-Squinobal R. 2.30'26"; 16. Lantelle P. L.-Bartolo F. (Sestriere) 2.33'30"; 17. Villanova L.-Galet S. (Atletica Zerbion) 2.33'54"; 18. Zucchi B.-Massel P.) Riv Bkf Perosa) 2.35'49"; 19. Jalla R.-Jalla R. (G.A.S.M.) 2.37' e 01"; 20. Pievan L.-Chauvie A. (G.S. Angrogna) 2.38'23".

21. Turina L.-Biandolotto A. (Cai Uget V. Pellice) 2.38'20"; 22. Long G.-Long E. (Pro Pramollo) 2.39'44"; 23. Carminati G.-Berlendis G. (3 Stelle) 2.39'58"; Bonelli F.-Aimar M. (Forti e Sani V. Maira) 2.41'21"; 25. Pascal G. P.-Rei C. (B.c.g. Susa) 2.42'57"; Benecchio S.-Benecchio G. (Cai Uget V. Pellice) 2.44' e 01"; 27. Danna A.-Danna E. (G. Angrogna) 2.46'16"; 28. Bongiovanni G.- gi C. (Don. FF.SS. Torino) 2.46' 11"; Galliano G.-Rabe S. (G. S. Saluzzese) 2.47'01"; 30. Ricca -Morero Z. (G. S. Angrogna) 2.47'32".

31. Manera C.-Arrigoni M. (S. C. Sestriere) 2.48' e 04"; 32. Marcenatto B.-Ghirardi S. (S. C. Angrogna) 2.48'57"; 33. Reusa C.-Canonico R. (Cai Uget V. Pellice) 2.49'28"; 34. Giordan C.-Bertin R. (U. S. V. Pellice) 2.51'52"; Rovera P.-Debernardi A. (Cai Gavirate) 2.52'46"; 36. Perondi G.-Rigamonti D. (3 Stelle) 2.53' e 41"; 37. Fustinoni V.-Milesi G. (3 Stelle) 2.54'52"; Payrot F.-Ronk E. (S. C. Nordik Geneve) 2.56'05"; 39. Borzillo N.-Bertin R. (G. S. Angrogna) 2.57'32"; 40. Rivoira S.-Giachero P. (Bric Volatin) 2.57'45".

Masante, quasi record

"Chaminado,, per coraggiosi

CUNEO — (g. d. m.) Le congratulazioni più sincere il trionfatore della 4ª «Chaminado» le ha ricevute da Marco Fregonese, del G. S. Finalpia, che fino all'ultimo ha cercato di mantenergli la vittoria: «*Essere battuti da Enrico Masante è un onore*», ha detto il giovane ligure — ha solo 22 anni — giunto al santuario di San Magno visibilmente più provato del concorrente maritonese che, per età, potrebbe essergli padre. L'impresa occasionale «vecchio» atleta della Valsesia che con la durissima marcia di 42 chilometri Cuneo a Castelmagno ha dimostrato di avere riacquistato piena forma, è oggi sulla bocca di tutti gli sportivi.

Masante non è riuscito a battere il suo stesso primato dell'edizione del '74 (3 ore e 56 minuti contro le 3 ore e 58 minuti di ieri) ma tenendo conto delle proibitive del tempo, che hanno ostacolato duramente il suo cammino, specie negli ultimi chilometri, costretto a ricorrere più volte alla pioggia Enrico Masante sarebbe sotto le 3 ore 50 minuti. «*L'acqua nelle scarpette* — spiegava Enrico Masante, mentre moglie e fratello, dopo avergli fatto indossare abiti asciutti, lo massaggiavano — *mi appesantiva il passo; sembrava avessi ai piedi due pezzi di piombo*».

Con questa splendida

Nel Tortonese

Manca acqua protestano nove sindaci

ALESSANDRIA — (g. c.) Protestano i sindaci di nove comuni del Tortonese senza acqua da 15 giorni. Minacciano una marcia sulla Regione e che il perdurare di una situazione del possa provocare epidemie. Qualcuno già lamenta malesseri vari. I comuni tormentati dalla sete sono quelli di Garbagna, Avolasca, Montegioco, Montamarzino, Pozzolgroppo, Brignano Frascata, Momparone, Dernice. Nei giorni scorsi i sindaci di queste località sono stati ricevuti a Tortona dal sindaco avv. Galluzzi al quale hanno fatto presente la gravissima situazione. Da due settimane tutti questi piccoli centri della Val Grue e della Val Curone sono completamente sforniti di acqua; in estate è un fenomeno quasi scontato ma al massimo l'erogazione cessa per tre giorni e mai per quindici come sta avvenendo attualmente.

L'acqua proviene dall'acquedotto Borbera che, dicono gli interessati, non mai funzionato bene. Da quando poi è cambiato il presidente le cose andato ancora peggio. Di qui, la vivace protesta sindaci considerato che la mancanza di acqua crea, oltre a quelli facilmente immaginabili, una situazione igienico-sanitaria che si fa grave.

«*Ormai* — hanno detto i sindaci — *si è giunti a un limite più tollerabile e i nostri consiglieri e assessori regionali non si interessano di noi*». Il sindaco di ha inviato una lettera urgente alla Regione Piemonte facendo presente la situazione e la gravità del caso e chiedendo pronto ed intervento. Un acquedotto che non eroga acqua, si dice fra l'altro nella lettera, è un controsenso.

Ferito a 500 metri di profondità

Si lotta contro il tempo per salvare lo speleologo

CUNEO — (g. d. m.) Lotta drammatica ieri pomeriggio nelle viscere del massiccio Marguareis per trarre in salvo giovane speleologo francese del club «Martel» Marittima, di cui non conosce ancora il nome, ferito mentre con due altri compagni, tra cui un torinese, stava esplorando la grotta «Kappa», a 500 metri di profondità. Quando è accaduta la disgrazia — le 4 di ieri mattina — il gruppo aveva appena scoperto un nuovo cunicolo che diramava da via principale finora conosciuta e che potrebbe preludere a qualche interessante ritrovamento. All'improvviso, secondo le prime notizie, si è staccato un masso che ha colpito la gamba destra di uno dei giovani esploratori — ha vent'anni è di Torino, è tutto quello che si sa della vittima — fratturandogliela in più punti.

Mentre una degli speleologi risaliva in superficie superando enormi difficoltà e dava l'allarme ad una pattuglia del gruppo «Alpi Marittime» di Cuneo che nella conca delle Carsene sta costruendo una capanna scientifica, l'altro superstite rimaneva vicino al ferito cercando di prestargli i primi aiuti.

Le operazioni di soccorso appaiono lunghe e difficili. Stando al capo-gruppo Mario Ghibaudo, di Cuneo, che da ieri pomeriggio sta fortunatamente nella voragine del Marguareis, sembra che lo domani sarà possibile raggiungere il ferito e che solo domani sera o mercoledì mattina potrà riportarlo superficie, alla conca delle Carsene, dove è già in attesa un elicottero della protezione civile francese per trasportarlo all'ospedale di Nizza.

Incredibile gesto vandalico a Imperia

Con le ruspe sui canili massacrati 80 animali

IMPERIA — (*b. v.*) Circa ottanta cani sono stati barbaramente su Imperia nella notte fra sabato e domenica: l'eccidio è stato consumato facendo passare ripetutamente una ruspa sopra i canili nei quali gli animali erano rinchiusi. I corpi degli animali uccisi sono stati interrati e quelli agonizzanti sono stati raccolti e portati via. Si ignora finora chi abbia e compiuto il gesto. Soltanto una quindicina di cani sono sfuggiti al sgattaiolando fra i resti dei canili prima che questa venissero su di suolo.

I cani erano stati gradualmente nel grato dal torrente Impero, quasi alla foce. Servivano a raccogliere gli animali randagi che no poi alimentati e curati da alcuni cinofili con il consenso della società protezione degli animali.

La signora Maria Novelli, una di quelle che si occupavano dei canili, ha detto questa mattina: «*Non so chi abbia ordinato questo eccidio. I cani erano perfettamente tenuti, per razza. Molti erano cuccioli che sono stati uccisi insieme alle loro che li allattavano. E' una cosa orribile*».

CINEMA IN PIEMONTE E IN LIGURIA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Piccoli di giornata.
ANDREA: Cagneri accidenti.
CORSO: Chet morirono che mi passava calcio.
CRISTALLO: Stravaganti me ci boot e scarponi.
GALLERIA: Il giorno del grande disastro.
MODERNO: I quarti dell'Avvenire.
OVADA
LUX: Il piccolo grande uomo.
TORRILLI: Ruffiane.
MODERNO: Giovane bruciata.
ACQUI
CRISTALLO: Contestazione generale.
GARIBALDI: La vampira.
NOVI LIGURE
CRISTALLO: I cadaveri del Texas.
IRIS: Cuisiniere mobile «Chelsea».
ITALIA: Il clan dei siciliani
MODERNO: Mille Chan.
SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Per qualche dollaro in più.

CUNEO
BRA
VITTORIA: Bagni a disposizione di Chicago.
FOSSANO
ASTRA: Stermination gruppo zero
SALUZZO
ITALIA: Che mestiere, ragazzi...
SPLENDOR: Nuda per l'assassino.

NOVARA
ASTRA: Il boccalone.
CECCHI: La stanza non si deve chiudere.
ELDORADO: Catastrofe imminente
EXCELSIOR: Il caldo letto delle vedove...

LANIFICIO: Film vieto.
VITTORIA: Sherlock il secco.
ARONA
MODERNO: Le amanti del marito
NUOVA: Quel cretino di papino
LUX: La valanga.
PREMENO
PREMENO: Scuola proibita con Laura Gemser
STRESA
ITALIA: Bruno, fortissimo superpoliziotto scatenato
VERBANIA
APOLLO: Anno Santo bisogna stare
ARISTON: Poker e pacca... un bel colpo!
INTRA
SOCIALE: Il re della mala
PALLANZA
SOCIALE: Una squilla telefonica per Charlotte Newman.

VERCELLI
ASTRA: Per favore non ammazzarmi così forte
CIVICO: Scuola privata vietata.
ITALIA: La caduta degli dei.
PRINCIPE: Il colpo della contraffazione
VERDI: La gabbia matta matta.
APOLLO: I virgo militano dal sarto
IMPERO: La parata di un fannullone e leggi.
MARCONI: I cadini che cade il suo valentino.
SIRENA: Spogliarello integrale gratis.
SOCIALE: La favola di mia moglie.

GIACOSA: Manuale...
LYRIS: Era più robusto di impiccarsi di Bruce Lee.
ITALIA: L'affare delle salme spettacolari.
SPLENDOR: Tigri al Circo d'Italia.
VENARIA
IDEAL: C'era una volta Hollywood

GENOVA
ARIOSTO: La domenica del carro... to infilzato.
CARAVAGGIO: Calda labbra.
CENTRALE: Tarzan che uccide
CRISTONI: I conquistatori della luna.
ESTORI: Le piccole avventure di Tom Sawyer
AUGUSTUS: Il pendolo
CRISTALLO: Voglia pazza, desiderio... inutile di piacere.
ELIOS: Cercasi Tarzan che uccida.
GIORILLO: Una ragazza del terzo sesso
GRATTACIELO: Lisa, la bella della 56.
LUNA: Napoli violenta
MARGHERITA: Schiavitù nuda.
NUOVO PALAZZO: Grinta... l'ora della vendetta.
OLIMPIA: La casa dalle finestre che ridono.
ORFEO: Il grande inglese
RITZ: Sole e Greenwich village
RIVOLI: Le 4 volte, dall'alto dico
SERRALIBRI: L'educazione sentimentale
SUPERBA: Il dottor dell'Ave Maria.

DIANA: Lo sono la legge.
DUCHESSA: La ragazza alla pari.
IDEALE: I senza nome.
LIDO: Lucia, si ricordi.
MANIN: Colpiti da improvviso terrore.
MIGNON: Amici miei.
ALBA: Sette belle scuola dalla Cina
SAMPIERDARENA
ASTORIA: La casa sulla scogliera di nuglie.
MODERNO: La grande corsa.
SESTRI PONENTE
ROMA: Tigres
VERDI: Il giorno più lungo
PEGLI
DORIA: Agente 007 una cascata di diamanti.
QUINTO
FIONA: I ragazzi terribili.
NERVI
VERDI: Un cervo, una scimmia, un bacio in bocca.

SAVONA
DIANA: I cuentros dell'Ave Maria.
ELDORADO: Il grande inglese
ITALIA: Il grande inglese
MARGHERITA: Schiavitù nuda.
NUOVO PALAZZO: Grinta... l'ora della vendetta.
OLIMPIA: La casa dalle finestre che ridono.
ORFEO: Il grande inglese
RITZ: Sole e Greenwich village
RIVOLI: Le 4 volte, dall'alto dico
SERRALIBRI: L'educazione sentimentale
SUPERBA: Il dottor dell'Ave Maria.

CRISTALLO: Vacanze e non pensarci.
GIARDINO: Quando sulla spiaggia...
ALESSANDRA CAPO
CENTRO: Shampoo.
MORIA: Niente più orari lasciati al caso.
ALBISSOLA MARE
MARCONI: Tutsau e i suoi inseparabili d'armi.
MARCONI ESTIVO: Il quinto parte scuncia.
BORGIO VEREZZI
ASTRA: Sottopelli
CAIRO
SOCIALE: Quadrophenia parte seconda.
CRISTALLO: Il vino Bubut.
CALIZZANO
MORPIONE: Lo due baffi e tre colleghi.
CERIALE
ODEON: Terremoto
FINALE LIGURE
ARENA: Rabbia cannibale
ONDINA: Razzisti
IDEAL: Il padrone e l'operaio
LUX: Lassù in cattivo
LOANO
PERLA: Un squalo
STELLA: Sogno
LOANESE: Dieci tonto
GIARDINO: Airport 75
SPOTORNO
ASTRO: I cannoni di San Sebastian
ARISTON: Una canzone buona buona
VARAZZE
TEATRO: vecchio di via Matteotti.
TEATRO ESTIVO: L'ora della vendetta.
VERDI: Il pianeta
LE PALME: Paroli Calice pugilistico.
VADO
AUREA: Cinquanta kid.
SABAZIA: Il giustiziere della notte.

STAMPA SERA

programmi della radio

radio uno

martedì

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Lo svegliarino
7,15 Non ti scordar di me
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io. Un programma musicale in compagnia di Franco Interlenghi
11 — Federica Taddei presenta: L'altro suono estate
11,30 Lo spunto
12,10 Quarto programma
13,20 Per chi suona la campana (musicale)
14 — Oroscopo
15,30 «Sissi, la divina imperatrice», di Franco Monicelli (10ª)
15,45 Controra
17,05 Pifferissimo
17,35 Il girasole. Programma mosaico
18,05 Musica in
19,30 Grandi interpreti
20,20 Abc del jazz
21,15 «La ragione di questo tuo straordinario amore»
22,15 Musica nella sera
22,20 Loretta Goggi presenta: Andata e ritorno

mercoledì

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Lo svegliarino
7,15 Non ti scordar di me
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io. Un programma musicale in compagnia di Franco Interlenghi
11 — Federica Taddei presenta: L'altro suono estate
11,30 Kursaal tre noi
12,10 Quarto programma
13,20 Per chi suona la campana (musicale)
14 — Oroscopo
15,30 «Sissi», la divina imperatrice», di Franco Monicelli (11ª)
15,45 Controra
17,05 Pifferissimo
17,35 Il girasole
18,05 Musica in
19,30 Rassegna di solisti (Replica)
20 — «La vagabonda», di Colette L. Marchand. Regia di Giancarlo Nanni
21,50 Data di nascita
22,20 Iva Zanicchi presenta: Andata e ritorno

giovedì

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Lo svegliarino
7,15 Non ti scordar di me
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io. Programma musicale con Franco Interlenghi
11 — Federica Taddei presenta: L'altro suono estate
11,30 Kursaal per voi
12,10 Quarto programma
13,20 Concerto piccolo
14 — Oroscopo
15,20 «Sissi, la divina imperatrice», di Franco Monicelli (12ª)
15,45 Controra
17,05 Pifferissimo
17,35 Il girasole
18,05 Musica in
19,30 Jazz giovani
20,20 ABC del disco
21,15 Il classico dell'anno. «Orlando Furioso», 17ª: «Morte di Zerbino e Isabella»
21,45 Concerto del violinista D. Asciolla e del pianista S. Ragnoli
22,20 Marcello Marchesi presenta: Andata e ritorno

venerdì

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Lo svegliarino
7,15 Non ti scordar di me
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io. Un programma musicale in compagnia di Franco Interlenghi
11 — Federica Taddei presenta: L'altro suono estate
11,30 A proposito di...
12,10 Il protagonista: Renzo Ricci
13,20 Una commedia in tren-
14 — Oroscopo
15,30 «Sissi, la divina imperatrice», di Franco Monicelli (13ª)
15,45 Controra
17,05 Pifferissimo
17,35 Il girasole. Programma mosaico
18,05 Musica in
19,30 Successi di ieri e di oggi
20,20 Concerto
21,20 Gigi Farassino presenta: Andata e ritorno

sabato

8 — Mattutino musicale
8,25 Almanacco
8,30 La mezzanotte condotta da S. Cossa
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io. Programma musicale in compagnia di Franco Interlenghi
11 — Visi pallidi
12,10 Successi di Nastro di partenza. Presenta Gianni Meccia
13,20 La corrida
14 — Oroscopo
15 — Ticket
15,30 Intervallo musicale
15,40 Gran varietà (replica)
17,10 Parliamo di musica
18 — Musica in
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Quando la gente canta
20 — «Anacreon». Opera-balletto in due atti di Mendouze. Musica di Luigi Cherubini
22,30 Le nuove canzoni italiane

domenica

8 — Mattutino musicale
8,25 Almanacco
8,30 La mezzanotte condotta da Ornella Vanoni
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Messa
10,15 Tutto è relativo
11 — Visi pallidi
12 — Ciclismo - Da Ostuni servizio speciale sul campionato mondiale professionisti su strada
13,05 Dischi caldi
13,20 Kitsch
14,30 Vagabondo stella dell'operetta
14,48 Da Ostuni - Ciclismo
15,30 Vetrina di Hit Parade
15,45 Batto quattro
16,45 Racconti possibili
17 — Alle cinque della sera
19,20 Intervallo musicale
19,30 Il concerto solistico
20,20 Jazz giovani
21,15 «Orlando Furioso», raccontato da Calvino
21,45 Concorso dei premiati al XXIV concorso polifonico internazionale Guido D'Arezzo
22,45 Musiche da film

GIORNALI RADIO UNO — Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23

radio due

martedì

8 — Un altro giorno
8,45 Fiorella Gentile presenta: Musica 25
9,35 «Il padrone delle ferriere», di Georges Ohnet (5ª puntata)
9,55 Le nuove canzoni italiane
10,35 I compiti delle vacanze
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Pippo Franco presenta: Praticamente, no?!
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Enzo Cerusico presenta: «Er meno»
15,40 Cararai estate
17,30 Il mio amico mare
17,50 Per voi, con stile: Billy Strange e Dionne Warwicke
18,30 Radiodiscoteca
19,55 Supersonic
21,19 Praticamente, no?!
21,29 Massimo Villa presenta: Popoff
22,40 Musica insieme

mercoledì

8 — Un altro giorno
8,45 TV-music
9,35 «Il padrone delle ferriere» di George Ohnet (6ª puntata)
9,55 Canzoni per tutti
10,35 I compiti delle vacanze
12,10 Trasm. regionali
12,40 Dieci, non ton il dinosauro (Replica)
13,35 Pippo Franco in Praticamente, no?!
14 — Su di giri
14,30 Trasm. regionali
15 — Enzo Cerusico presenta: «Er meno»
15,40 Cararai estate
17,30 Il mio amico mare
17,50 Dischi caldi
18,30 Radiodiscoteca
19,55 Gareffino d'amuore
20,40 Supersonic
21,19 Praticamente, no?!
21,29 «La promessa» di A. Arbuzov
23,05 Un'orchestra, una voce: Giovanni Fenati e Bruno Martino

giovedì

8 — Un altro giorno
8,45 Emilio Cigoli presenta: Dive parallele
9,35 «Il padrone delle ferriere» (17ª)
9,55 Canzoni per tutti
10,35 I compiti delle vacanze
12,40 Alto gradimento
13,35 Pippo Franco presenta: Praticamente no?!
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Sorella radio
15,40 Cararai estate
17,30 Il mio amico mare
17,50 Alto gradimento
18,30 Radiodiscoteca
19,55 Supersonic
21,19 Praticamente, no?!
21,29 Popoff
22,40 Musica insieme

venerdì

8 — Un altro giorno
8,45 Fiorella Gentile presenta: Musica 25
9,35 «Il padrone delle ferriere» (6ª)
9,55 Le nuove canzoni italiane
10,35 I compiti delle vacanze
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13 — Lello Luttazzi presenta: Hit Parade
13,35 Pippo Franco presenta: Praticamente, no?!
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Sorella radio
15,40 Cararai estate
17,30 Il mio amico mare
17,50 Alto gradimento
18,30 Radiodiscoteca
19,55 Supersonic
20,50 Galleria del melodramma
21,19 Praticamente, no?!
21,29 Popoff
22,40 Musica insieme

sabato

8 — Le musiche del mattino (Prima parte)
8,45 Per noi adulti
9,35 Una commedia in trenta minuti: «Ritratto d'ignoto», con Raoul Grassilli
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Batto quattro
11,25 Canta Luciano Rossi
11,50 Cori dal mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,25 Pippo Franco presenta: Praticamente no?!
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — C'era una volta St. Germain des Près
15,40 Estate romantica
16,34 Crazy. Un programma musicale con Ronnie Jones
17,50 Kitsch
18,05 Detto «Inter nos»
19,55 Supersonic
21,19 Praticamente, no?!
21,29 Popoff
22,40 Musica night

domenica

8 — Le musiche del mattino
8,45 Domenica musica
9,38 Gran varietà
11,05 Alto gradimento
12 — Canzoni italiane
12,25 L'ospite della domenica
13,35 Paolo Villaggio presenta «Dolcemente mostruoso»
14 — Ciclismo da Ostuni
14,05 Su di giri
15 — La corrida
15,35 Radiodiscoteca, tra le 16 e le 17,30 Ciclismo da Ostuni; radiocronaca diretta della fase finale e dell'arrivo del campionato mondiale professionisti su strada
17 — Musica e sport
18,55 Crazy
20 — Celebri romanze per celebri interpreti
21,10 La vedova è sempre allegra?
21,35 Supersonic
22,40 Buonanotte Europa

GIORNALI RADIO DUE — Ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 21,30

radio tre

martedì

7 — Musica d'agosto
8,20 Concerto apertura
10,10 La settimana di Ciaikowski
11,15 Concerto
13,10 Musiche di Schumann
14,15 Musica
15,25 Interpreti
17,30 Jazz giornale
18,30 Il mestiere dell'archeologo (4ª)
19,20 Strumenti d'epoca
21 — Festival di Salisburgo
22,40 Il suono di Airto Moreira

mercoledì

7 — Musica leggera
8,30 Concerto apertura
9,30 Archivio del disco
10,10 La settimana di Ciaikowski
11,10 Se ne parla oggi
11,15 Musiche di Carissimi e Scarlatti
16,30 Fogli d'album
17 — Musiche corali
18 — L'albarello
18,40 Sergio Centi: Romana
19,20 Concerto sera
20,30 I Platters
22,30 Il Modern Jazz Quartet

giovedì

7 — Musica leggera
8,30 Concerto
9,30 Presenza religiosa
10,10 La settimana di Ciaikowski
15,25 Interpreti
16,30 Recital di Miriam Makeba
17 — Pagine rare
17,30 Jazz giornale
18,10 Nanni Svampa
18,30 «Il salotto della contessa Maffei» (2ª)
19,30 Concerto sera
21,15 «Salomè»

venerdì

7 — Musica leggera
8,30 Concerto apertura
10,10 La settimana di Ciaikowski
11,15 Riascoltiamolo: Arturo Toscanini
12,45 Le stagioni della musica
13,15 Avanguardia
15,35 Musicisti italiani
16,45 Le nuove canzoni
18,10 Spazio tre
18,30 Concerto sera
20,30 Conversazione
21,15 «La scaltola»
22,15 Discoteca sera

sabato

7 — Musica leggera
8,30 Concerto Apertura
9,30 Musica per coro
12,20 Pagine pianistiche
12,45 Civiltà musicali europee
15,45 Interpreti
17,30 Jazz giornale
18 — Vita romantica del valzer per piano
18,45 «La prudenza»
19,30 Concerto diretto da Griselda Halffter
20,30 Conversazione
21,15 Filomusica
22,35 Paul Mauriat

domenica

7 — Quotidiana radiotre
8,30 Concerto sinfonico
10,10 Letteratura e società nell'America Latina
10,40 I successi del Beatles
11,15 L'ispirazione religiosa
12,25 Itinerari operistici
13,25 Musica strumentale
14,15 L'illusione di Cornaille
16,05 I nuovi cantautori
17,20 Gli interpreti del jazz
18 — Vincenzo Bellini
18,45 Io Courteline
19,30 Concerto della sera
21,15 Interpreti a confronto

GIORNALI RADIO TRE — Ore 7,30; 14; 19; 21; 23

STAMPA SERA

settimana radio TV

DAL 7 SETTEMBRE NUOVA SERIE DI TELEFILM

"QUI SQUADRA MOBILE,, GIALLI FATTI IN CASA

Alcune scene dei telefilm. Con Vannocchi sono Orazio Orlando e Stefanella Giovannini; in primo piano Silvana Panfili

La seconda edizione di «Qui squadra mobile», una serie giallo-poliziesca realizzata da Anton Giulio Majano andrà in onda a partire da martedì 7 settembre. Nel ruolo di capo della Squadra Mobile vedremo Luigi Vannucchi il quale sostituisce così Giancarlo Sbragia che ebbe lo stesso ruolo nella prima edizione della serie televisiva. A Virginio Gazzolo, adito a righe blu, borsalino grigio, lenti da miope, toccherà assolvere invece le funzioni del «professore di una banda di ladri, che fra un furto e una rapina ammazzano il tempo giocando a biliardo assieme a poliziotti camuffati da «capellati». Gazzolo, dunque, è il «cervello» di questa banda, impegnata a organizzare un furto in una gioielleria. Su questo furto è imperniato uno dei vari episodi della serie intitolato, «Il botto».

Quanto a Luigi Vannucchi, dirige a tavolino le indagini di fatti criminosi avvenuti nella capitale, ed è la seconda volta nella sua carriera che gli accade di doversi immedesimare con un poliziotto interpretandone la mentalità: la prima volta fu quando fece la parte di un ispettore di Scotland Yard nel «giallo» di Daniele D'Anza «Giocando a golf». Per il solo fatto che egli ritiene di avere il «gradino dell'organizzazione», questo tipo di personaggio gli riesce abbastanza congeniale.

Gli unici personaggi femminili della serie sono due ispettrici della polizia: Stefanella Giovannini e Marilù Safier, oltre a una testimone reticente, alla quale dà volto e voce Maresa Gallo, che nella vita è la moglie di Anton Giulio Majano.

«Qui squadra mobile» è articolato in sei episodi, l'ultimo dei quali, protagonista la Gallo, si intitola «Testimone reticente». Gli altri, «Policlinico via in città», «Il botto», «Ragazzi troppo fortunati», «La polizia non deve essere avvertita», «Omissione di soccorso», «Testimone reticente».

Ma qual è l'obiettivo di Majano? Proteso per vocazione, nell'esercizio della sua professione, a sensibilizzare il pubblico sulla importanza della giustizia, Majano intende in questa occasione offrire uno spaccato di vita romana, attraverso il racconto di fatti di cronaca realmente accaduti.

«Se sono riuscito ad essere — dichiara il regista — un testimone fedele dell'agghiacciante società di oggi, posso considerarmi, sia pure con amarezza, soddisfatto».

Questa settimana segnaliamo

MARTEDI' (rete uno 22,15) per il ricordo di Fritz Lang il film con Glenn Ford «Il grande caldo» e dei '53. **MERCOLEDI'** (rete uno 20,45) «Invito alla danza» dedicato questa sera a Fred Astaire (parzialmente a colori). **GIOVEDI'** (Montecarlo 21,10) «Dribbling bianche», film di Nicholas Ray con Anthony Quinn che fa l'esquimese e Yoko Tani. **VENERDI'** il miglior consiglio: non datevi pena di accendere il televisore. **SABATO** (rete due 20,45) «L'ultimo millionario», film di René Clair. **DOMENICA** (rete due 22) «Videosera» con servizi sui balletti di Béjart, di Lifar, e il celebre «Ballo Excelsior».

dal 31 agosto al 5 settembre

STAMPA SERA

i programmi televisivi

dal 31 agosto al 5 settembre

martedì

rete [redacted]

13 — SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi: «La Mille Miglia», testi di Duilio Olmetti. Regia di Romano Ferrara (terza puntata - replica)
13,30 TELEGIORNALE
18,30 LA TV DEI RAGAZZI - IL RINOTOLOGATORO CHE VIENE DAL GHIACCIO di Max Kruse con il Teatro delle marionette di Ochmichen Augsburg: «L'avventura» (replica del 1975).
AI CONFINI DELL'ARIZONA: «Una strana famiglia», telefilm con Leif Erickson, Cameron Mitchell, Mark Slade, Henry Darrow, Linda Cristal, Frank Silvera. Regia di William F. Claxton (quinto episodio - replica)
Manolito e Blue hanno l'incarico di recarsi da Don Sebastian Montoya a trattare l'acquisto di alcune mucche e di un toro. Manolito fa uno scherzo al padre e prende il miglior toro invece di quello per il quale aveva trattato il prezzo. Quando Montoya si accorge dello scambio, assolda un bandito, suo amico, perché assalga i due giovani e rubi il bestiame.
20 — TELEGIORNALE
20,45 IL SOSPETTO
di Friedrich Dürrenmatt, con Paolo Stoppa, Ferruccio De Ceresa, Adolfo Celi, Mila Vannucci, Mario Carotenuto, Olga Ghiaurdi. Regia di Daniele D'Anza (seconda e ultima puntata - replica)
22,05 TELEGIORNALE
22,15 RICORDO DI FRITZ LANG
«Il grande caldo» (1953), film. Regia di Fritz Lang. Con Glenn Ford, Gloria Grahame, Jocelyn Brando, Alexander Scourby, Lee Marvin, Jeanette Nolan, Peter Whitney, Willis Bouchey, [redacted] Burton, Adam Williams

Glenn Ford nel film [redacted] Lang

rete due

18 — Fabriano: GIRO CICLISTICO DELLE MARCHE
18,30 RUBRICHE DEL TG2
19 — CANTI E DANZE DELLA UCRAINA (c)
col complesso «Pavol Virski» della RSS Ucraina. Presenta Rosanna Vaudetti
20 — TG2 - STUDIO APERTO
20,45 DOLCE ESTATE: «XI Parata [redacted] primavera»
22 — TG2 - Seconda edizione
22,10 TG2 - DOSSIER: «I disertori della tira»
TG3 - STANOTTE

mercoledì

rete uno

13 — SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi: «La Mille Miglia», testi di Duilio Olmetti. Regia di Romano Ferrara (quarta puntata - replica)
13,30 TELEGIORNALE
18,50 LA TV DEI RAGAZZI
«Ciao Amici», con Stan Laurel e Oliver Hardy. Regia di Montague Banks
Stan e Oliver sono al servizio di un giovane signore, che vive con due vecchie zie. La chiamata alle armi del nipote propone loro di fare qualcosa per compensare il contributo che le 24 edizioni della corsa hanno dato al progresso dell'automobile sotto il profilo tecnologico.
19,30 TELEGIORNALE
19,55 Ostuni: CAMPIONATO MONDIALE DI CICLISMO: Prova su strada femminile.
Telecronista Adriano De Zan
Regista Enzo De Pasquale
18,30 LA TV DEI RAGAZZI
IMPRESA NATURA
Idee e proposte per vivere all'aria aperta, a cura di Sebastiano Ranneo.
«Oggi a Napi con Alessandro Anciduni e Alessandra Palladino». Regia di Salvatore Baldazzi. (Ottava puntata)
TICKI TICKI TEMBO
Disegni animati
19,40 ESTRAZIONI DEL LOTTO
19,45 TEMPO DELLO SPIRITO
20 — TELEGIORNALE
20,45 Renato Rascel in
METRONOTTE DI NOTTE
con Giuditta Saltarini e Mario Maranzana. Testi di Maurizio Costanzo e Dino Verde. Orchestra diretta da Vito Tommaso. Scene di Giorgio Aragno. Costumi di Cristina Barbieri. Regia di Eros Macchi (seconda puntata).
21,45 TELEGIORNALE
21,55 SPECIALE TG!
A cura di Arrigo Petacco
«Raymond Aron: il [redacted] di intellettuale» [redacted] Enzo Battiza
[redacted] DEL [redacted]

rete due

18,30 RUBRICHE DEL TG2
«Inchieste - Sport - Varietà»
19 — I GRANDI DEL MARE
Documentario di Bruno Vailati. 2ª puntata: «Jac, l'anfibio»
20 — TG2 - STUDIO APERTO
20,45 SPECIALE TG2: I QUADERNI NERI
«In nome di Sion» (parzialmente a colori)
TG2 - Seconda edizione
21,30 QUELLI CHE SANNO UCCIDERE
Film. Con Michel Constantin, Senta Berger, Julian Mateos, Hans Mayer, Eric Vesbery. Regia di Jean-Pierre Desagnat
TG2 - STANOTTE

Senta Berger sulla rete 2

giovedì

rete [redacted]

13 — SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi «La Mille Miglia»
(Quinta puntata - Replica).
13,30 TELEGIORNALE
18,30 LA TV DEI RAGAZZI - EMIL da un racconto di Astrid Lindgren.
«Una bula domenica d'inverno» Regia di Olle Hellbom. Con Jean Ohlson, Lena Wisborg. (Nona puntata - Replica).
18,55 QUEL [redacted] DI PESTA
Gente, teatri e piazze della nostra estate a cura di Pier Giorgio [redacted] Fiorentini. (Prima puntata).
20 — TELEGIORNALE
20,45 [redacted] A PUCCINI
Presentano Carla Fracci e Romolo Valli. Con la partecipazione di Grace Bumbry, Maria Chiara, Ileana Cotrubas, Gianna Galli, Leyla Gencer, Josella Ligi, Magda Olivero, Katia Ricciarelli, Orianna Santunione, I Solisti Veneti diretti da Claudio Scimone. Regia di Adriana Borgonovo.
(Ripresa effettuata dal Teatro Tenda Bussoladomani di Lido di Camaiore).
22,15 TELEGIORNALE
22,25 PALAZZO DI GIUSTIZIA
«Modesto»
Telefilm. Regia di Peter Moffatt. Interpreti: John Phillips, Anthony Newlands, Daniel Moynihan, Clive Francis, Rosemary Leach, Derek Francis, Zienia Merton, Caroline Kunt.
Un giovane, Modesto, entra nell'ufficio del proprietario di una grossa industria di champagne e lo uccide. Al processo, pur riconoscendo la propria colpa, l'omicida si rifiuta di parlare.
NOTIZIE DEL TG 1

rete [redacted]

18,30 RUBRICHE DEL [redacted] 2
Inchieste - Sport - Varietà.
19 — DISNEYLAND: «La giornata di Pluto».
19,45 GANDY GOOSE. Disegni animati.
20 — TG 2 - STUDIO APERTO
20,45 PROGETTO NORIMBERGA
Sceneggiatura di Fabrizio Onofri. Regia di Gianni Serra. (Prima parte - Replica).
22 — TG 2 - Seconda edizione
22,10 51°, NO, PERCHE' - SPECIALE «La casta celeste». Un programma di Vittorio Marchetti e Piero Saraceni.
TG 2 - STANOTTE

Magda Olivero per Puccini

TV ESTERE

svizzera

MARTEDI' — 19,30 Programmi estivi per la gioventù: «CIAK, SI GIRA». Viaggio nel mondo del cinema: IL COSTUMISTA (Replica, para. a colori); 20,30 TELEGIORNALE (Prima edizione) (c); 20,45 UNA CANZONE [redacted] MEG. Telefilm della serie RAGAZZE IN BLU. (c); 21,15 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti (c); 21,45 TELEGIORNALE (Seconda edizione) (c); 22 SQUADRA OMICIDI, SPARATE A VISTA! Film con Henry Fonda, Richard Widmark.

MERCOLEDI' — 19,20 Programmi estivi per la gioventù: GUARDA E RACCONTA; PUZZLE; LE AVVENTURE DI COLARGOL; IL BOTTONE DI DIAMANTE (c); 20,20 TELEGIORNALE (Prima ediz.) (c); 20,45 IL POPOLO DEL BLUES: RITORNO ALL'AFRICA. Inchiesta di Alberto Pandolfi (c); 21,45 TELEGIORNALE (Seconda edizione) (c); 22 IL MARITO, LA MOGLIE E LA MORTE. Commedia di André Roussin (Replica); 23,35 TELEGIORNALE

GIOVEDI' — 19,20 Programmi estivi per la gioventù: GUARDA E FRUGA; OCCHI APERTI (Replica) (c); 20,30 TELEGIORNALE (Prima edizione) (c); 20,45 ROBINSON CRUSOE, Telefilm; 21,15 BEIN... MO DA BON?! Spettacolo musicale con Orietta Berti, l'orchestra Casadei, Dino Sarti. Regia di Mascia Cantoni (c); 21,45 TELEGIORNALE (Seconda edizione) (c); 22 REPORTER. Settimanale di informazione (c); 23 L'AUTOMOBILE. Telefilm con Anna Magnani e Vittorio Caprioli (c); 23,30 TELEGIORNALE (Terza edizione) (c).

VENERDI' — 19,30 Programmi estivi per la gioventù: CALIMERO AL FESTIVAL e CALIMERO E GLI ATTORI. Disegno animato della serie «Calimero»; GHIRIGORO; UN MARZIANO DI RONDA, della serie «Mortadelo e Filemon» (c); 20,30 TELEGIORNALE (Prima edizione) (c); 20,45 Situazioni e testimonianze: INTAGLIO IN LEGNO; WILLIAM HOGARTH (c); 21,15 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti (c); 21,45 TELEGIORNALE (Seconda edizione) (c); 22 PER RISOLVERE UN CONTRATTO, Telefilm della serie «Al banco della difesa» (c); 22,50 Ritratti: ALVAR AALTO, ARCHITETTO (c).

SABATO — 19,30 IL VIAGGIO IN TRENO, Telefilm della serie «Il carisamo Billy»; 19,55 SETTE GIORNI; 20,30 TELEGIORNALE (c); 20,45 ESTRAZIONE DEL LOTTO. 20,50 IL VANGELO DOMANI (c); 21,05 SCACCIAPENSIERI. Disegni animati (c); 21,45 TELEGIORNALE (Seconda edizione) (c); 22 NON C'E' AMORE PIU' GRANDE; Film con Antonella Lualdi, France Intertenghi, Gino Cervi. Regia di Giorgio Bianchi; 23,30 TELEGIORNALE (Terza edizione) (c).

DOMENICA — In eurovisione da Ostuni (Italia): CAMPIONATI MONDIALI DI CICLISMO SU STRADA PROFESSIONISTI. Cronaca diretta della partenza e dei primi giri; 11 Da Ingenbohl (Sz): SANTA MESSA; 12 In eurovisione da Ostuni (Italia): CAMPIONATI MONDIALI SU STRADA PROFESSIONISTI; 13,30 TELEGIORNALE; 18,35 TELERAMA. Settimanale del Telegiornale; 19 LA POESIA DI MARTIN. Telefilm della serie «Bold Ones»; 19,50 ARTE PER NULLA, documentario; 20,10 PIACERI DELLA MUSICA; 20,30 TELEGIORNALE; 20,40 LA PAROLA DEL SIGNORE; 20,50 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo: LE CROCIATE DI COSTA GAV[redacted]; 21,20 IL MO[redacted]O IN CUI VIVIAMO. La natura in Giappone: «Tancho» la gru giapponese; 21,45 TELEGIORNALE (Terza edizione); 23 I SOPRAVVISSUTI. Serie in 8 puntate, quarta puntata; 23 LA DOMENICA SPORTIVA; 24 TELEGIORNALE.

capodistria

MARTEDI' — 20,30: «CONFINE APERTO». Settimanale di informazione in lingua slovena; 21: L'ANGOLINO DEI RAGAZZI, cartoni animati; 21,15: TELEGIORNALE; 21,35: «AMORE E GUAI», film con Marcello Mastroianni, Valentina Cortese; 23,05: CINENOTES: TEMI D'ATTUALITA'.

MERCOLEDI' — 20,35: L'ANGOLINO DEI RAGAZZI, disegni animati; 21,15: TELEGIORNALE; 21,25: «GLI INCUBI DELL'IMPIEGATO JAKEB», dramma. Regia di Miro Kregelj; 22,15: «PORTOROSE '76». Festival musicale della Tv jugoslava. Segue: «IL FIORE DI PAGLIA», documentario; 22,45: «DECAMERONE», telefilm.

GIOVEDI' — 17,15: CAMPIONATO JUGOSLAVO DI CALCIO; 20,55: PER I RAGAZZI; 21,15: TELEGIORNALE; 21,35: «ZORRO IL VENDICATORE», film con Frank Latimore. Regia di J. B. Marchent (1963); 23,05: CINENOTES: CON LE PROPRIE FORZE.

VENERDI' — 20,55: L'ANGOLINO DEI RAGAZZI, cartoni animati; 21,15: TELEGIORNALE; 21,35: «STRADA INFUOCATA», film con L. Savkin, M. Volodin. Regia di S. Samsanov; 23,05: MUSICA POPOLARE JUGOSLAVA: «L'OTTETTO STUDENTESCO».

SABATO — 16,55: CAMPIONATO JUGOSLAVO DI CALCIO; 20,30: L'ANGOLINO DEI RAGAZZI, cartoni animati; 21,15: TELEGIORNALE; 21,35 «PUCCINI», sceneggiato con Alberto Lionello, Ilaria Occhini (quinta puntata); 22,30: «FIUME TENEBROSO» (sceneggiato); 23,20: NOTTURNO MUSICALE. Musiche di Liszt.

montecarlo

MARTEDI' — 19,30: MONOSCOPIO MUSICALE; 19,45: DISEGNI; 20: «PALCOSCENICO», telefilm; 20,50: NOTIZIARIO; 21,10: A COME AUTOMOBILE 21,30: «JIM IL PRIMO», film con Cameron Mitchell.

MERCOLEDI' — UN PEU D'AMOUR, D'AMITIE ET BEAUCOUP DE MUSIQUE. Presenta Jocelyn; 19,45: DISEGNI ANIMATI; 20: «GLI UOMINI DELLA PRATERIA», telefilm; 20,50: NOTIZIARIO; 21,10: «PARTITA D'AZZARDO», film con Marlene Dietrich, James Stewart. Regia di G. Marshall.

GIOVEDI' — 19,45: UN PEU D'AMOUR, D'AMITIE ET BEAUCOUP DE MUSIQUE. Presenta Jocelyn; 19,45: Disegni animati; 20: «AVVENTURE IN ELICOTTERO», telefilm; 20,25: «LUCY ED IO», telefilm; 20,50: NOTIZIARIO; 21,10: «OMBRE BIANCHE», film con Anthony Quinn, Yoko Tani. Regia di Nicholas Ray.

VENERDI' — 19,45: «UN PEU D'AMOUR...». Presenta Jocelyn. 19,45: DISEGNI ANIMATI; 20: «PERRY MASON»; 20,50: NOTIZIARIO; 21,10: «LA STIRPE DI CAINO», film con Stefania Careddu, Dean Read. Regia di L. Benvenuto.

SABATO — 19,30: «UN PEU D'AMOUR...». Presenta Jocelyn. 19,30: CARTONI ANIMATI; 19,45: SPETTACOLO MUSICALE; 20,50: NOTIZIARIO; 21,10: «MICHELE STROGOFF», film con Curd Jurgens, Sylva Koscina, Geneviève Page. Regia di Carmine Gallone (1957).

DOMENICA — 19,30: CARTONI ANIMATI; 19,40: MUSEO DEL CRIMINE. Soltanto una scarpa; 20,50: NOTIZIARIO; 21,10: LA MAFIA MI PA UN BARPO, film comico. Regia: Riccardo Garrone; con Renato Cecilia, Yvonne Harlow.

venerdì

rete [redacted]

13 — SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi.
«La Mille Miglia»
(Sesta puntata - Replica).
13,30 TELEGIORNALE
LA TV DEI RAGAZZI
18,30 PUPAZZO STORY
di Italo Terzoli e Enrico Vaime. Presentano Nick Tormento con la voce di Donatella Falchi e Toni Martucci. Pupazzi di Velia Mantegazza. Regia di Roberto Piscentini. Musiche di Beppe Mariuschi. (4ª puntata).
SCUSAMI GENIO
«Una sorella di troppo»
Con Ellis Jones (*Lil Addin*), Hugh Paddick (*Il Genio*), Roy Barraclough (*Il signor Cobbledick*), Lynette Erving (*Felicity*). Regia di Daphne Shadwell. (Replica del 1974).
19,25 SPECIAL BENGHEI GUALDI
Presenta Daniele Piombi. Regia di Siro Marcellini.
Questa sera è di scena uno dei nomi più noti del jazz e della musica leggera in Italia, Benghei Gualdi, che si ripresenta oggi con un programma interamente dedicato a lui, nel corso del quale propone alcuni tra i più noti pezzi di musica swing. Apre il programma «Passeggiando per Brooklyn», un brano di cui Gualdi stesso è autore.
20 — TELEGIORNALE
20,45 TG 1 - REPORTER: «Suez» Inchiesta di Giuseppe Brevegliori. Seconda puntata: «Il lago Mediterraneo».
21,50 TELEGIORNALE
22 — ADESSO MUSICA
Classica, leggera, pop
Presentano Vanna Brosio e Nino Fuscagni. Testi di Giorgio Calabrese e Adriano Manzoletti. Regia [redacted] Luigi Costantini.
NOTIZIE DEL TG 1

rete due

18,30 RUBRICHE DEL TG 2
Inchiesta - Sport - Varietà.
19 — CONTROVACANZA. «Inchiesta di turismo - sport - folk - spettacolo», a cura di Enzo Dell'Aquila.
20 — TG 2 - STUDIO APERTO
20,45 PROGETTO NORIMBERGA
Sceneggiatura di Fabrizio Onofri. Regia di Gianni Serra. (Seconda ed ultima puntata - Replica).
21,50 TG2 - Seconda edizione
22 — PALLADIO
Un programma di Guido Piovene e Piero Berengo Gardin. (Replica).
TG2 - STANOTTE

Teatro con Renzo Palmer

sabato

rete uno

13 — [redacted]
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi: «*La Mille Miglia*» (Settima puntata - Replica).
Al traguardo di Brescia, dopo 1600 km di corsa, qualsiasi auto delle Mille Miglia giungeva praticamente fuori uso. Ecco i dati di fatto da cui occorre partire per comprendere il contributo che le 24 edizioni della corsa hanno dato al progresso dell'automobile sotto il profilo tecnologico.
13,30 TELEGIORNALE
18,55 Ostuni: CAMPIONATO MONDIALE DI CICLISMO: Prova su strada femminile.
Telecronista Adriano De Zan
Regista Enzo De Pasquale
18,30 LA TV DEI RAGAZZI
IMPRESA NATURA
Idee e proposte per vivere all'aria aperta, a cura di Sebastiano Ranneo.
«Oggi a Napi con Alessandro Anciduni e Alessandra Palladino». Regia di Salvatore Baldazzi. (Ottava puntata)
TICKI TICKI TEMBO
Disegni animati
19,40 ESTRAZIONI DEL LOTTO
19,45 TEMPO DELLO SPIRITO
20 — TELEGIORNALE
20,45 Renato Rascel in
METRONOTTE DI NOTTE
con Giuditta Saltarini e Mario Maranzana. Testi di Maurizio Costanzo e Dino Verde. Orchestra diretta da Vito Tommaso. Scene di Giorgio Aragno. Costumi di Cristina Barbieri. Regia di Eros Macchi (seconda puntata).
21,45 TELEGIORNALE
21,55 SPECIALE TG!
A cura di Arrigo Petacco
«Raymond Aron: il [redacted] di intellettuale» [redacted] Enzo Battiza
[redacted] DEL [redacted]

rete due

18,30 RUBRICHE DEL TG2
Inchieste - Sport - Varietà
19 — SABATO SPORT
Settimanale sportivo a cura di Maurizio Barendson
19,30 IL CAVALIERE SOLITARIO
«Twin rivers». Telefilm (repl.)
20 — TG2 - STUDIO APERTO
20,45 L'ULTIMO MILIARDARIO
Film con Renée Saint-Cyr, Marthe Mellot, Max Dearly, José Noguero, Raymond Cordy. Regia di René Clair.
22,15 TG2 - Seconda edizione
22,25 VENEZIA: ASSEGNAZIONE DEL PREMIO LETTERARIO CAMPIELLO 1976
TG2 - STANOTTE

Il metronotte Rascel

domenica

rete uno

11 — Dal santuario Madonna del Sevallo di Ome (Brescia)
MESSA, e nel giorno del Signore
13 — SAPERE
Monografie di Nanni De Stefani - «L'opera dei pupi», a colori. Regia di Angelo D'Alessandro (prima puntata)
13,30 TELEGIORNALE
16,30 LA TV DEI RAGAZZI
Quel rascaso, irascibile, carissimo Braccio di Ferro: La bella principessa Alma; La forza di Ercole; Cacciatore coronsi; Spedizione in Africa
SECONDO APPLAUSO
Minimalogia tv di cose da ridere
20 — TELEGIORNALE
20,45 TERRORE NEL CIELO
Telefilm. Regia di Bernard Kowalski. Interpreti: Leif Erickson, Doug McClure, Roddy McDowall
Su un volo charter si imbarca un'allegra comitiva di 34 passeggeri, più i due piloti e la hostess. Poco dopo che è stata servita la cena alcuni viaggiatori accusano gravi malesseri, in un primo tempo imputati al «mal d'aria». Ma un medico, che è a bordo, si rende conto che si tratta di una pericolosa intossicazione causata da pietanze di pollo avariato nella lista in alternativa a un altro piatto. Anche i due piloti si accusano e perdono i sensi e a questo punto l'unica salvezza è trovare un passeggero che abbia pratica di pilotaggio.
22,30 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata a cura di Tito Stagno. Regia di Raoul Bozzi
23 — PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
TELEGIORNALE

rete due

9,15 SPORT
Eurovisione. Collegamento tra le reti televisive europee. Italia - Ostuni: Campionati mondiali di ciclismo (a colori).
17 — BRACCOBALDO SHOW
17,20 LA NOTA MANCANTE
Film. Regia di Michael Brandt
18,35 PROSSIMAMENTE
18,45 LA PIETRA DI LUNA
19,50 TG2 - STUDIO APERTO
20,45 MUSICA VIE
(2ª puntata): «Bentornata Caterina», con Caterina Valente.
21,40 TG2 - STANOTTE
22 — IL BALLETTO - VIDEOSERA
Spettacoli: «La carta vincente» di Vittoria Ottolenghi

La Ciangottini nel teleromanzo

Lunedì sport

UNA COPPA PIENA DI PIOGGIA QUALCUNO (JUVE) SI BAGNA

Centrocampo bianconero da sveltire

Un TARDELLI più avanti

(Per un Benetti ancora indietro)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
ANGELO CAROLI

MONZA — Trapattoni non ha la sorte dalla sua. Fino ad oggi gli è venuta meno la possibilità materiale di osservare la sua Juve di nuova composizione, prima perché Benetti non è ancora in grado di inserirsi nei meccanismi con la richiesta disinvoltura causa il ritardo di preparazione, poi perché la squadra ieri sera è stata frenata da un terreno ridotto ad acquitrino, dunque assolutamente impraticabile e non certo idoneo per chi è alla ricerca di una quadratura particolare e generale. Diciamo innanzitutto del Monza, per passare successivamente a quelli che a nostro avviso rappresentano i problemi contingenti della Signora. La squadra di Magni ha giocato sotto la pioggia battente ad un ritmo molto sostenuto, a cadenze elevate e mantenute per l'intero arco del match. Oltre tutto i brianzoli, salvo un paio di eccezioni, dispongono di un rilevante bagaglio tecnico e di una organizzazione davvero disciplinata. A queste virtù si aggiungono uno spirito agonistico esasperato all'eccesso, una smania di fare punteggio che ha posto, in più di una circostanza, la Juve in critiche difficoltà.

La prima osservazione, spontanea e legittima, che ci è venuta in mente riguardava appunto lo stato del terreno: in simili condizioni, pensavamo, la squadra più veloce e più frenetica (il Monza) finirà per soccombere e perdersi in inutili personalismi controproducenti. Con il trascorrere dei minuti, invece, dovevamo rilevare che proprio lo acquitrino rendeva le ali al Monza, la squadra cioè meno blasonata, che pareva disimpegnarsi nell'acqua come un pesciolino. A ben osservare però, sono proprio le compagini più dotate sotto l'aspetto potenziale e tecnico ad essere messe in angustie dal maltempo, e infatti si notava il ridotto apporto alla Juve di elementi fantasisti come Causio, brillanti come Tardelli e veloci come Cuccureddu.

Ecco altrettanto chiaro che la Juve, a tratti compassata e razionale, dovendo darsi una configurazione irriducibile e definitiva finiva per essere travolta da un «1» che ci dava dentro in modo forsennato alla sola ricerca del risultato, puntualmente conseguito. Dunque una Juve da rivedere, da registrare, da giustificare, ma che comunque presenta problemi che vanno rilevati a prescindere dalla esibizione di ieri sera, una prova che non fa testo, è che può soltanto stuzzicare chi è in vena di sperimentare.

I problemi della Juve, discussi nell'analisi separata dei vari settori.

Difesa

Zoff è a posto, lo ha dimostrato contro la Cecoslovacchia, ma ieri sera ha commesso un errore che è costato un gol, un errore che si spiega anche con le condizioni del fondo erboso, fradicio ed infido, che avrebbero dovuto consigliare maggiore prudenza ed alleggerire al portiere bianconero. Zoff, forse, si sta creando un complesso, «crede» che la palla non «creda» più in lui. Si tolga questo brutto uccellaccio dalla testa se non vuole complicarsi la vita. Scirea libero è gli in palla. Contro la Cecoslovacchia ha avuto vita difficile poiché poche volte è stato posto in condizione di intervenire dal trasognato sistro di una squadra che di rado cercava il lancio lungo. Cuccureddu è in onda e su di lui si può contare. Lo stesso discorso vale per Gentile (troppo falloso però e irrefrenabile nel contrastare l'uomo, là dove occorrerebbe calma, soprattutto considerando che le ammonizioni ci costringono a fare a meno dell'avversario); su Morini non ci dilunghiamo: è il solito lottatore, una garanzia irrinunciabile.

Il centrocampo

Non ancora giudicabile per via della disponibilità a mezzo servizio di Benetti, sviluppa ancora un gioco sconclusionato, un po' rallentato, poco verticalizzato se gli viene a mancare l'apporto di Tardelli, elemento di spinta, svelto nell'inserirsi e buon battitore a rete. Pur conservando caratteristiche proprie e distinte, Benetti, Marchetti e Furino hanno un quasi eguale cliché di gioco (Furia, comunque, sta operando in maniera saggia, a ridosso della difesa e pronto a porgere una mano all'attacco). Se Trapattoni vorrà allacciare centrocampo ed attacco dovrà, a nostro avviso, optare per Tardelli centrocampista al fianco di Causio. Non Tardelli, infatti, altra soluzione più dirompente e fruttuosa. Furino è avviato verso una stagione positiva (si calmi solo un po' ed eviti inutili falli) Marchetti fa intravedere buone cose, ma va rivisto e merita fiducia. Benetti lo si conosce; lo si deve solo scoprire inserito nel vecchio telaio.

L'attacco

Boninsegna è troppo isolato nonostante lo spalleggiamento intelligente di Bettega, come di consueto buon distributore di palloni. Boninsegna ha fatto bene da «perno», ha consentito a destra gli inserimenti di Tardelli e Gentile, ed a sinistra di Cuccureddu e Furino. Gli vediamo vicino Tardelli. A Monza «Bobo» ha siglato un gol stupendo.

Una cosa rimproveriamo infine alla Juve, il non saper mantenerne la calma nei momenti cruciali. Trapattoni è d'accordo e dice:

«Elogio il Monza che ci ha tolto il respiro; però il campo ci ha frenato. Juve nervosa? E' vero, non riusciamo a stare calmi, perdiamo la serenità e le distanze in qualche occasione. In futuro dovremo evitare di perdere la testa. Benetti? Non è fisicamente ancora lui. Boninsegna okay. Tardelli, per adesso, mi ha fatto vedere che quel suo spunto è valido in davanti. La Juve di ieri sera era al 20 per cento e la colpa è stata tutta della pioggia».

Boninsegna ha siglato il suo primo gol in bianconero

Chi va bene chi va male

La pioggia battente ed i terreni impraticabili, più che le squadre in campo, sono stati i veri protagonisti di questa prima giornata di Coppa Italia. Un po' dovunque le squadre sono state costrette a vere acrobazie per svolgere una manovra accettabile, di conseguenza trarre precise indicazioni da questa prima uscita ufficiale della stagione sembra difficile.

Ciononostante le pecche ed i meriti di future formazioni sono venuti a galla. Per qualcuno la strada verso la forma migliore è ormai breve, pochi ritocchi ancora e il mosaico sarà completato. Per altri invece siamo solo all'inizio, le amichevoli di apertura sembra siano servite a poco. C'è chi si porta dietro problemi antichi, chi se ne è creati di nuovi. Per tutti gli allenatori però il lavoro non manca.

SAMPDORIA

La Sampdoria ha confermato quel che si sapeva: capacità di sviluppare una grande mole di gioco fino al limite dell'area avversaria; poi incapacità assoluta di concretare in gol le sue azioni. Un «male» che affligge la squadra figura già lo scorso campionato e che quest'anno si è ancor maggiormente evidenziato. Notizie confortanti invece della difesa imperniata sulla solida coppia Zecchini-Lippi, con l'aggiunta di un Tuttino (ieri pare terribile) in grado di garantirsi sulla fascia destra dal campo con preziosi inserimenti. Una Sampdoria insomma con più ombre che luci, destinata a soffrire parecchio anche quest'anno, e meno che non sapiede improvvisamente qualcuna delle sue giovani punte. Il pel della sconfitta è venuto dall'ex di turno, Leli, che su contropiede ha infilato Cacciatori.

GENOA

Difesa robusta, centrocampo solido, attacco pericolosissimo. Questi gli ingredienti della sonora vittoria del Genoa a Verona. Dopo la prima, contraddittorie amichevoli stagionali, al momento di fare sul serio il Genoa ha superato a pieni voti la prova. E' apparso anche Roberto Pruzzo, il goleador tanto conteso durante il calcio mercato, che con una doppietta ha contribuito al franco successo della formazione di Gigi Simoni. Con lui sale di merito per l'infallibile Rizzo, uno degli uomini più grintosi di questo Genoa «cattivo». Gli altri vanno tutti equamente accomunati nell'elogio. Di fronte ad un Verona volenteroso, il Genoa ha dimostrato di essere una delle squadre più «in palla» del momento.

LAZIO

Le speranze della Lazio sono affogate nel pantano di Bergamo. I romani sono crollati progressivamente di fronte ad una Atalanta decisa e piena di brio. Su un campo al limite della praticabilità, i laziali hanno esaurito le loro energie in un continuo movimento senza palla, a scapito spesso delle marcature, che lasciavano agli avanti bergamaschi invitanti varchi nella difesa avversaria. Perso Chinaglia, Vinicio dovrà risolvere il grosso problema dell'attacco, dove il giovane Giordano non sembra proprio in grado di rinverdire la gesta di Long John. Così si prova persino Cordova, che oltre a curare le manovre di centrocampo, si getta in tentativi solitari verso la rete avversaria. Ieri sera ha fatto tutto l'Atalanta che dopo essersi portata in vantaggio per 2-0 ha accorciato lei stessa le distanze con un autogol di Andena. Ancora molto lavoro quindi per Vinicio, anche se ore che contano i due punti, lavorare con calma sarà sempre più difficile.

BOLOGNA

In questa prima fase della preparazione, proprio quando cominciano a contare i due punti, ci sono squadre che ancora sanno di divertire. Ne escono quindi partite come Bologna-Avellino, con cinque gol e tante emozioni. La vittoria col minimo scarto (3-2) non «aporta» comunque i meriti del Bologna di Gustavo Giagnoni che non è mai stato messo in serio pericolo dall'Avellino.

Un Bologna comunque ancora un po' discontinuo, in vena di prodezze in attacco, ma piuttosto pasticcione in difesa. Il centrocampo ha le Masolli un polmone insostituibile, mentre altri elementi ancora zoppicano. Il lavoro per Giagnoni dunque non manca proprio in questo momento, anche se i mali del bolognesi sono quelli comuni a tutta la squadra.

Retroscena di un'amichevole mancata

L'Inter ha rifiutato per paura il Torino

Ferrini in ripresa: domani il prof. Fasano scioglie la prognosi

BEPPE BRACCO

La pioggia di ieri sera ha impedito al Torino di iniziare ufficialmente la stagione con lo scudetto. Un contrattempo che ha un poco sconvolto i programmi del granata, in particolare quelli di Radice. Infatti, è risaputo che il Torino guarda, in questi giorni, soprattutto alla Svezia, in modo da non essere impreparato ad affrontare il Malmoe. A vigilare la squadra svedese avrebbero dovuto andare prima Ferrini (2 settembre) poi Radice (9 settembre). Questi viaggi non possono avvenire. Giorgio è all'ospedale (ma che bella cosa poter parlare non tanto distanco di un suo mancato viaggio in Svezia, adesso che sta bene, si è ripreso. Ieri voleva addirittura andare alla partita! Parlare di sollievo è troppo poco, è la gioia, la felicità assoluta: il Torino ha vinto con Ferrini in questi ultimi due giorni, il suo scudetto più bello) e Radice dovrà quasi certamente stare vicino alla squadra che recupera con il Foggia proprio il 9 settembre. «Spiata» svedese quindi tutta sottosopra. Dipenderà anche da come andranno le partite di Coppa Italia.

Per fortuna granata, comunque, la partita non è andata in porto, lasciando così libera la data del 9 settembre per il recupero con il Foggia. Se si fosse combinata la partita con l'Inter, il Torino si sarebbe trovato in difficoltà.

Così, invece, l'unica difficoltà è quella di andare a spinare il Malmoe. E' evidente che la Coppa dei Campioni rappresenta uno dei traguardi più ambiti per i granata, che intendono prepararsi adeguatamente, cominciando a conoscere l'avversario in anticipo. Sembra che per la trasferta in Svezia ci siano già sin d'ora moltissime richieste. I tifosi si stanno muovendo, anche quelli che normalmente non vanno in trasferta. Ci saranno tutti, vecchi e bambini granata.

Sempre a proposito del 9 (o 10) settembre, si può far notare un fatto molto indicativo. Mentre da sempre si gioca Milan-Juventus in precampionato, non è stato possibile giocare a San Siro Inter-Torino. Perché? I granata hanno chiesto di recuperarli di poter disputare la partita. Dopo qualche contatto, i dirigenti dell'Inter hanno preferito lasciar cadere la cosa, non hanno voluto rischiare davanti al loro pubblico. Questo, almeno, è quanto ci risulta dall'ambiente granata. E, francamente, la cosa ci sembra incomprensibile. Ovviamente, non c'erano punti in palio, sarebbe stato piuttosto in ribasso — avrebbe tratto senza dubbio beneficio sul piano del prestigio della visita dei campioni d'Italia, il pubblico sarebbe accorso numeroso, avrebbe assicurato un incasso di notevole portata. Il risultato sarebbe passato nettamente in secondo piano.

Ma l'Inter non ha voluto rischiare una sconfitta, dimenticando che una sua eventuale vittoria avrebbe rilanciato immediatamente la squadra. Con questi criteri, si ostacola semplicemente il calcio. «Misuriamoci, e vediamo chi gioca meglio!» ha detto Radice riferendosi alla Nazionale e Trapattoni ha fatto altrettanto con la Cecoslovacchia. Entrambe non erano partite facili, ma i due allenatori torinesi hanno preferito rischiare. Un coraggio che, a quanto sembra, non hanno avuto gli interisti.

MERCOLEDÌ SERA

GIRONE A: Lazio-Milan (20,45); Novara-Catania (17,45). Riposa: Atalanta.

GIRONE B: Genoa-Sambenedettese (20,45); Juventus-Verona (20,30). Riposa: Monza.

GIRONE C: Fiorentina-Varese (20,30); Inter-Palermo (20,45). Riposa: Pescara.

GIRONE D: Catanzaro-Como (17); Cesena-Spal (17). Riposa: Ternana.

GIRONE E: Foggia-Lecce (20,30); Taranto-Torino (17). Riposa: Ascoli.

GIRONE F: Avellino-Rimini (17); Brescia-Bologna (20,45). Riposa: Roma.

GIRONE G: Cagliari-Vicenza (20,45); Perugia-Modena (20,30). Riposa: Sampdoria.

CAPELLO a Boniperti "Perché mi ha ceduto?,,

DALL'INVIATO
FRANCO COSTA

MILANO — «Soddisfacente passo avanti del Milan», dice Marchioro. Gli ultimi dieci minuti dei rossoneri, contro il Colonia, sono stati confortanti, ma c'è ancora molto da fare in questa squadra, forma a parte. Intanto, bisogna trovare una collocazione precisa per Fabio Capello, e non è possibile fino a quando Rivera sarà in tribuna.

Chiediamo a Capello: «Lui è qui per svolgere il gioco che svolgeva nella Juventus, nella Nazionale, oppure quello che le chiede Marchioro?».

Fabio risponde: «Io so giocare in un certo modo, l'ho dimostrato nella Juventus, in Nazionale. Non vedo perché dovrei cambiare, anche se all'occorrenza è logico sottostare alle esigenze della squadra».

Poi ci apparteniamo, come vecchi amici. Sei anni di Juventus. Rivederlo in maglia rossonera fa più effetto a noi che a lui. Infatti dice: «Qui mi trovo bene, davvero. E poi vedrai che faremo grandi cose. Forse proprio il Milan dirà qualcosa di nuovo nel prossimo campionato. L'allenatore è giovane, ambizioso. Qui c'è gente che ha voglia di vincere, di combattere. L'ambiente mi sembra incoraggiante».

«C'è chi in squadra non ha neanche un regista — diciamo — e chi ne ha due, come il Milan. Tu e Rivera. Pensi davvero che andrete d'accordo?».

«Con Rivera ho giocato già in Nazionale. Di lui ho sempre parlato bene, se ti ricordi, con lui mi sono trovato bene. Uno non esclude l'altro, lo credo, lui avrà i suoi compiti e io i miei».

"Il mio cuore con la Juve"

Ci guardiamo in faccia. E' da due mesi che aspettiamo di porgli una domanda, ma lui ci precede per un attimo rivolgendola a noi: «Sai perché la Juventus mi ha ceduto?».

«No» rispondiamo sinceramente. Ed aggiunge: «Eppure c'è chi scrive: "Caro Boniperti, lo so perché hai ceduto Capello". Vorrei saperlo anch'io. Lo chiedi a tutti, visto che tutti credono di saperlo. Io personalmente non lo so».

«Per motivi tecnici ha detto Boniperti».

«Sì, così ha detto anche a me e l'ha giurato sui suoi figli. E io sui miei figli li giuro che non so perché sono stato ceduto, voglio dire che non so se al di là dei motivi tecnici c'è qualche altro motivo. Ecco perché te lo chiedo».

«Mah, hai giocato un brutto campionato. Forse non eri simpatico a tutti. Poi hai parlato dell'Amarcord e Furino si è arrabbiato. Magari queste cose c'entrano poco con il fatto tecnico, ma se le metti insieme una spiegazione puoi anche trovarla».

«Stimo molto i giocatori della Juventus. Chi stimo più degli altri è Furino. Non dimentico che cosa ha fatto. Ma se mi sono sbagliato nel giudicarlo vuol dire che degli uomini alla mia età non ho ancora capito niente. Scrivilo, questo».

«E' quali possono essere le ragioni tecniche?».

«Il fatto che io con il mio gioco alla Juventus non servivo più».

«Dopo sei anni?».

«Dopo sei anni si può cambiare anche gioco».

«Ma tu non te l'aspettavi questo trasferimento?».

«No. Prima di partire per le vacanze, Giuliano mi aveva dato certe garanzie. Mi aveva detto: "Proprio se dovesse succedere qualcosa di grosso...". Ecco in quel caso sarei stato costretto, se ho capito bene. E' successo. Sono un professionista. Il cuore rimane ancora con la Juventus ma in questo Milan lavoro con entusiasmo. E' una grossa squadra, vedrete e la sono rimasto lo stesso, sereno e disincantato. Ciao».

SETTEMBRE IN SARDEGNA

COMUNICATO LINEE CANGURO S.p.A.

16126 Genova - Calata Chiappella - Tel. (010) 254631 - 2699 - Tlx 28458

A modifica di quanto precedentemente annunciato la LINEE CANGURO S.p.A. è lieta di informare la spettabile clientela e tutti gli operatori economici e turistici interessati che continuerà sino al 30 settembre p.v. i collegamenti con la Sardegna con partenze da Genova - Livorno - e Napoli mantenendo inalterati gli attuali itinerari orari.

Prenotazioni presso le Agenzie di Viaggio

Il motociclismo italiano ancora in vetta

L'anti-campione (VILLA) è campione

Due titoli mondiali nello stesso giorno - Agostini ritrova il piacere di vincere

Giacomo Agostini ha concluso ieri la sua deludente annata. Per lui solo due vittorie. Walter Villa, a fianco, ha conquistato il suo secondo titolo mondiale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
GIORGIO VIGLINO

NUERBURGRING — Il campionato motociclistico si è chiuso ieri con l'assegnazione degli ultimi due titoli: matematico quello di Angel Nieto nelle « 50 », battagliato e vincente quello di Villa nella « 350 ». Chiude, risolvendo in extremis grazie al ritorno italiano, una crisi latente che dovrà comunque avere uno sbocco più concreto a tempi lunghi. In altre parole la formula del campionato va cambiata, si deve smettere coi circuiti assassini, ma per un minimo di etica che ci distingua dai romani del circo, ma per una difesa dei protagonisti. Sono discorsi che rifarò. Adesso mi preme sottolineare quanto di italiano c'è in questo motociclismo di élite, poiché se facessimo una di quegli incontri Italia-Resto del mondo, rischieremmo seriamente di vincerlo, unico sport fra tanti nel nostro derelitto panorama nazionale.

Al primo posto nella graduatoria sta quest'anno l'Aermacchi e, ovviamente, il suo pilota di punta, Walter Villa. Calmo e tranquillo, preciso in pista e riservato fuori, sicuro di sé ma non sbruffone, l'uomo tranquillo ha scalato progressivamente tutta la piramide ed ora è in vetta, pilota leader delle classifiche mondiali. E' il primo, dopo Agostini, a vincere due titoli mondiali nello stesso anno, il primo dopo quindici anni ad accoppiare 250 e 350, il primo ad aggiudicarsi nella stagione le differenti classifiche con una pianificazione eccezionale di vittorie, prima quella delle 250, poi, messo al sicuro quel risultato, le altre per la classe maggiore.

Ha vinto rischiando pur contro propria natura e andando al risparmio, ha vinto con margine stretto e con mezza pista di vantaggio. La macchina vincente l'ha messa a punto sulla base impostata da Ilario Pasolini, avvalendosi del lavoro paziente di Milani e Mascheroni, ma anche mettendoci tanto di suo, addirittura un telaio che è rimasto di sua proprietà, soltanto imprestato alla casa.

L'« Aermacchi corse » ha fatto miracoli, anche se Bonera ha avuto modo di sentirsi spesso frustrato. Probabilmente aveva ragione lui, ma con i mezzi che la casa madre mette a disposizione, non si poteva fare di più. Ecco, la perplessità viene proprio da come la marca italiana e la sua sottogruppo americana Harley Davidson, non sfruttano i successi, non riconosce il lavoro e le vittorie. Il capitale non ha etica, ma nemmeno cuore, ma in questo caso manca anche di intelligenza.

Italiana è la Morbidelli con il suo titolo nella 125, confermato malgrado la scelta sia caduta sul pilota sbagliato, Bianchi, selezionato per motivi strettamente personali dal proprietario dei cavalli pesaresi, il progettista Morbidelli. Bianchi non è campione a livello internazionale e lo ha confermato ieri ruzzolando in modo sciocco nella sua classe e ritirandosi per pura fifa quando si è trovato a guidare il gruppo della 350 con quegli assatanati di Braun, Bonera e Dodds alle calcagna. La macchina però è una certezza nella cilindrata minore, ed è più che competitiva ala nella « 250 » che nella « 350 » ora che ha trovato anche un telaio. L'idea migliore per ottenere risultati sarebbe far svolgere a ciascuno il proprio compito: a Morbidelli inventare i cavalli, a un direttore sportivo, che per ora manca, trattare con i piloti, e recuperato Pileri affidare a lui le macchine più grosse tenendo Bianchi sulla «125» dove il margine è talmente grande da non far correre rischi.

Infine sono italiani la MV e il suo figlio prodigo Giacomo Agostini. Due vittorie nell'arco dell'intera stagione, una nelle 350 ad Assen, l'altra nella 500 ieri, sul tracciato più difficile. E' un bilancio magro, ma pure positivo, perché ottenuto con la forza della disperazione e contro tutti i pronostici. Soltanto menti passate di piccoli uomini invidiosi possono non capire quanto sia difficile risalire una china ripida qual è quella della decadenza sportiva. E' stata un'annata piena di sfortune, con scelte sbagliate a livello tecnico e personale del pilota. Eppure ogni volta, con testardaggine, il « team » tecnico della MV e quel manipolo cresciuto che ancora si diverte a correre, hanno saputo reagire, lottare sino alla fine per saltare di gioia ieri al compimento della parabola del successo. Meccanici come Mazza, Carraro, Castelli, Rosolino, che hanno portato al successo moto a decine, erano ieri commossi come bambini. Magni, che ha mille difetti ma una lealtà alla MV commovente, diceva soltanto: « *Lo sapevo, ne ero certo* ».

Mino, passato dalla delusione della « 350 » al successo insperato, pensava soltanto ai nemici, a quelli che gracchiano per vederlo finito al più presto. « *Gli ho fatto vedere qualcosa? Dimmi, sembro convinto finalmente?* ». Invece no. A sera ero lì a prendermi gli insulti degli uomini piccoli, farneticanti stupide che magari trovano posto in qualche colonna di giornale, e finiscono per imbottire la testa di ragazzi validi come Lucchinelli e Ferrari, educati alla disistima di chi potrebbe insegnar loro tutto il mestiere. Escluso questi pochi, quella di ieri è stata soltanto una conferma: Mino grande era e grande rimane.

SPORT FLASH

TOTIP — 1-X; 1-X; X-2; X-2; 2-2; 2-X. Nessun giocatore ha totalizzato dodici punti. Ai 24 undici vanno lire 894.388; ai 363 dieci lire 60.200.

TOTOCALCIO — Poiché le partite sono state disputate in notturna, solo a tarda sera si conoscerà l'ammontare delle vincite. Le quote comunque dovrebbero essere popolari. Il montepremi è di lire 630.558.982.

BORG — Lo svedese Bjorn Borg ha battuto lo statunitense Eddie Dibbs per 7-6, 6-2, 6-1 nella semifinale dei campionati americani di tennis per professionisti. Borg incontrerà in finale il vincitore della seconda semifinale tra il messicano Raul Ramirez e l'americano Harold Solomon.

Fermare Hunt (a due punti da Lauda)
Ferrari, arriva Reutemann

Affiancherà Regazzoni nella corsa di Monza

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
MICHELE FENU

ZANDVOORT — Ieri sera James Hunt ha festeggiato compleanno e vittoria in un tipico ristorantino a Zandvoort. Era in compagnia di una bella signora, sua madre. Il biondo pilota che corre per l'Inghilterra (anche se poi ha la residenza a Marbella, in Spagna, per evitare i balzelli del fisco britannico) e che è sempre circondato da belle donne (ma la moglie ha preferito lasciarlo per Richard Burton, ricco di fama ma soprattutto di soldi), si è comportato per una volta da figlio affettuoso.

Il successo conquistato nel Gran Premio d'Olanda, del resto, era un successo particolare: primo, perché ottenuto dopo una lotta veramente dura; secondo, perché potrebbe rivelarsi decisivo ai fini della sfida per il titolo mondiale '76 con Niki Lauda, che la corsa ha potuto seguire solamente per tv da Salisburgo. Una vittoria che ha anche riscattato l'opaca prova di Hunt e della McLaren due settimane fa in Austria. Diciamo subito che, a scanso di equivoci, i commissari tecnici della gara olandese hanno prelevato campioni di benzina dal serbatoi delle prime sei macchine in classifica. Seguiranno nei prossimi giorni le analisi.

Adesso Hunt si trova ad appena due punti da Lauda: l'austriaco ha 58 punti, l'inglese 56. E, visto che Niki dovrebbe tornare in gara nel Gran Premio del Canada, il 3 ottobre, James ha ancora una possibilità di correre, per così dire, contro un'ombra, una possibilità che si chiama Gran Premio d'Italia. Se Hunt si afferma anche a Monza il 12 settembre, mette un'ipoteca veramente seria sul campionato, in quanto passa a condurre con un vantaggio di sette punti su Lauda.

Ancora una volta toccherà a Clay Regazzoni, cui forse si aggiungerà Carlos Reutemann, ormai lasciato libero dalla Martini Brabham Alfa Romeo, il sbarrare la strada a Hunt a favore di Lauda e della Ferrari. L'impresa ieri è stata solo sfiorata, perché lo svizzero è giunto secondo, un piazzamento che in altre circostanze sarebbe stato apprezzatissimo e che, ora invece, lascia l'amaro in bocca.

Purtroppo, nel momento decisivo, cioè nell'ultimo giro della gara, quando stava acciuffando Hunt, Regazzoni si è trovato « chiuso » dalla « Surtees » di Alan Jones. L'australiano, involontariamente, ha ostacolato il pilota della Ferrari mentre ha lasciato via libera a Hunt. Questi non ha sprecato la buona occasione, ha ripreso un minimo margine di vantaggio su Regazzoni e ha tagliato il traguardo per primo (appena 92 centesimi di secondo il distacco), evitando il ritiro di una volata a ruota a ruota con il rivale di Maranello.

Si Hunt, costretto a compiere acrobazie di guida per l'eccessivo sottosterzo della sua McLaren, ha compiuto una gara bellissima, Regazzoni non gli è stato da meno. Dopo aver lasciato sbizzarrire all'inizio del Gran Premio d'Olanda Peterson (March), Watson (Penske) e lo stesso Hunt, ritiratosi Peterson e Watson, lo svizzero ha incominciato una splendida rimonta, rosicchiando giro dopo giro il suo svantaggio. Non è stato fortunato nemmeno i suoi meriti sono egualmente notevoli.

Inoltre, anche Regazzoni ha dovuto impegnarsi al massimo per domare la sua Ferrari, ballerina come non mai a causa delle gomme forzatamente adottate. La vettura era sovrasterzante e costringeva Clay ad una concentrazione continua. Senza questo problema di base, oggi saluteremmo — Jones o non Jones — Regazzoni come vincitore del Gran Premio olandese.

A questo punto è chiaro che la Ferrari deve giocare il tutto per tutto a Monza. A Regazzoni va affiancato un altro pilota, appunto Reutemann che — stando ai « si dice » — domani si recherà a Maranello per una visita di cortesia ad Enzo Ferrari. Mercoledì e giovedì la nostra Casa sarà impegnata sulla pista lombarda per una serie di prove in pista del Gran Premio d'Italia. Tanto varrebbe che Reutemann cominciasse subito la sua preparazione.

Dietro questa maschera si nasconde James Hunt dopo il successo a Zandvoort

In una situazione del genere, il attende con ansia la discussione del ricorso presentato dalla Ferrari contro le decisioni dei tribunale inglese a proposito delle vicende d'Inghilterra e del successo di Hunt. I giudici d'appello della Fia si riuniranno l'8 settembre a Parigi. Se giustizia sarà fatta, ai Hunt verranno tolti i nove punti del successo e Lauda potrà essere più tranquillo. Una supermedicina per la sua mente.

Lauda: "Difficile salvare il titolo,,

SALISBURGO — Niki Lauda non ha saputo resistere alla tentazione di assistere per Tv al Gran premio automobilistico di Olanda svoltosi a Zandvoort. Niki ha ammesso che « James Hunt ha fatto un'ottima corsa ». Intervistato telefonicamente dal quotidiano viennese Kronenzeitung, il pilota austriaco ha detto che Hunt « l'irlandese John Watson hanno caratterizzato col loro duello il G.P. di Olanda.

Il numero uno della Ferrari ha però espresso qualche dubbio « sulla correttezza di alcune manovre del pilota inglese ». Ha poi notato che i tentativi di sorpasso di Watson erano stati resi più difficili del fatto che Hunt correva all'interno della pista: «per questo motivo il pilota irlandese è stato costretto a tentare di superare Hunt dall'esterno perdendo poi la coordinazione sul margine della pista ». Lauda ha lasciato intendere, con i suoi sfilavi, che se Watson fosse riuscito a superare Hunt, probabilmente sarebbe stato il pilota irlandese a tagliare per primo il traguardo. Ha infatti sottolineato che nella fase cruciale a suo avviso era Watson il miglior pilota della gara.

Per quanto riguarda poi il secondo posto conquistato da Regazzoni, l'austriaco ha detto che anche Clay ha fatto una buona gara. Su eventuali manovre azzardate suscettibili di causare un incidente Lauda ha così risposto: « La manovra di sorpasso di Hunt nei confronti di Peterson era è stata chiara: era una situazione da bandiera gialla. Hunt in quella fase ha rischiato la squalifica ».

Lauda, intervistato anche da Kurier, ha espresso il timore che il campionato del mondo « è ormai perduto ».

Ha anche anticipato che « per essere alla pari di Hunt, avrà bisogno di un paio di gare per ritornare al massimo della forma. Hunt andrà a pieno regime, al 100 per 100 della sua possibilità e in perfetta armonia con la sua vettura, mentre io sarò appena lontano dalla sonnolenza. Spero di essere al Gran Premio di Canada ».

Alen vittorioso in Finlandia
Fiat 131 Rallye prima "mondiale,,

Primo importante successo in una gara valida per il campionato mondiale rally della Fiat Abarth 131. L'equipaggio Alen-Kivimaki ha vinto in Finlandia il « Rally dei mille laghi » dominando la corsa dall'inizio alla fine. Insediatisi infatti al comando della classifica dopo la prima tappa, i due finlandesi hanno « giocato la difesa » nella seconda, limitandosi a controllare gli assalti dei pericolosissimi avversari, in particolare quelli della Ford Escort di Airikkala-Virtanen. Senza accusare alcuna noia durante i 1500 chilometri del percorso, Alen con la sua vettura, patrocinata dall'importatore locale ed unica Fiat in gara, si è aggiudicato la metà delle prove speciali. Dopo questa prova, la casa torinese figura al sesto posto con 20 punti nella classifica del campionato. Nella telefoto, la Fiat di Alen durante uno spettacolare passaggio

Oggi al "Monviso,, di Grugliasco
C'è anche un Panatta fra i mini tennisti

RINO CACIOPPO

Tempo permettendo (quando c'è tennis agonistico al « Monviso » le piaggia è purtroppo di rigore) oggi alle ore 14 sui campi di corsa Allamano a Grugliasco il giudice arbitro Romano Frola ed il direttore della manifestazione Luciano Chiampo manderanno in campo i primi incontri eliminatori dal 1° Trofeo René Briand, torneo per « under 18 » maschile e femminile. Una manifestazione che dopo il rodaggio della prima edizione può diventare una delle massime manifestazioni mondiali del settore.

E' una rassegna di tutte le grandi speranze del tennis mondiale che in questa prima edizione dovrà pagare la spietata concorrenza del tempo (undici di Forest Hills che quest'anno priva la manifestazione torinese di alcuni nomi di spicco come lo svizzero Gunthardt, un campioncino che si è aggiudicato un importantissimo trittico di successi vincendo le prove giovanili di Roma, Parigi e Wimbledon, e le speranze azzurre Manuela Zoni e Sabina Simmonds, la sudafricana in gonnella del tennis azzurro.

Ma il torneo del Monviso (un circolo fra i più attivi e sensibili all'attività sportiva giovanile) che ha trovato nella René Briand uno sponsor favorevole a questo tipo di attività promozionale e da parte della « Elbesse », la ditta di abbigliamento sportivo, una validissima collaborazione, assicura sin dalla sua prima edizione un vallido cast di partecipanti, che avrà nell'argentino Dalla Fontana e nello spagnolo Ferrer le punte di maggior spicco in campo internazionale.

Foltissima la partecipazione italiana, che potrà contare in Caterina Rinaldini quale punta di diamante, anche se saranno seguiti con grande interesse i progressi del figlio Fabio Moscino, un lungagnone quindicenne che proprio ieri è stato sacrificato solo in finale ai campionati italiani di terza categoria disputatisi a Venezia.

Altra attrazione Claudio Panatta, fratello minore del campione d'Italia. « Panattino », sedici anni, sembra avere lo stesso talento del fratello con una migliore predisposizione atletica. Sulla carta ha le chanches per superare la carriera del fratello, ma ne avrà la volontà e soprattutto il carattere? Difficile anticiparlo. Poi Ciardi, Parrini, Rossini, Armellino, Rivaroli. Tutti giovani che sperano di dare la scalata alla prima categoria. Più limitato il campo femminile che ha in Carla Mai, numero uno della seconda categoria italiana, il suo elemento di maggiore spicco.

PRIMARIA AZIENDA
DI CONFEZIONE UOMO
A LIVELLO NAZIONALE
cerca
a completamento dei suoi quadri:

Rif. A - **CAPO GRUPPO MANODOPERA**
Il candidato dovrà aver maturato un'esperienza specifica di almeno 2 anni.
Età massima 28 anni.
Inquadramento Cat. B1 impiegatizia.

Rif. B - **VICE CAPO REPARTO CUCITO GIACCA**
Il candidato dovrà aver maturato un'esperienza specifica di almeno 4 anni a livello Capo Sezione o Vice Capo Reparto in aziende del settore a livello Medio/Medio-Fine.
Età massima 35-40 anni.
Inquadramento Cat. A impiegatizia.

Rif. C - **VICE CAPO REPARTO PANTALONE**
Il candidato dovrà aver maturato un'esperienza specifica di almeno 5 anni a livello Capo Sezione o Vice Capo Reparto in aziende del settore a livello Medio/Medio-Fine.
Età massima 35-40 anni.
Inquadramento Cat. A impiegatizia.

Rif. D - **CAPO REPARTO STIRO FINALE**
Il candidato dovrà aver maturato un'esperienza specifica di almeno 5 anni a livello Vice Capo Reparto o Capo Reparto in aziende del settore a livello Medio/Medio-Fine.
Età massima 35-40 anni.
Inquadramento Cat. A impiegatizia.

Per tutti i punti di cui sopra la retribuzione sarà commisurata all'effettiva capacità ed esperienza.
Sede di lavoro: Lombardia.

Assicurasi massima riservatezza e risposta a tutti i candidati. Scrivere a: «Publikompass 11 — 20125 Milano».

linee canguro
Agente Generale della CANGURO IBERIA S.p.A.

AUTUNNO DI SOLE IN SPAGNA

Perché è proprio in autunno che la Spagna e Palma di Maiorca assumono i loro colori più belli mentre il clima è ancora mite e le spiagge meno affollate che non in piena estate.
L'opportunità di una vacanza indimenticabile.
Partenza il pomeriggio da Genova,
l'indomani mattina scalo a Barcellona,
la sera a Palma di Maiorca.
E DOPO IL 15 SETTEMBRE SCONTI DAL 10% AL 30%
E poi...

A SEGUITO QUATTRO PASSEGGERI AUTO GRATIS

Rivolgetevi al vostro Ufficio Viaggi

Prostituta, sì ma del Reich

Rita Moscatelli scritturata dal regista Mario Caiano per «Anna Mayer prostituta per il Reich», del filone nazi-sexy che prende il posto dell'erotico tradizionale

film del giorno

UNA FARSA E UN DRAMMA

Un Macario alla Charlot Vedova senza complessi

DUE SUL PIANEROTTOLO, di Mario Amendola, con Macario, Rita Pavone, Margherita Fumero, Mario Carotenuto, Gianni Agus. Commedia a colori, Italia 1976 (Cinema Vittoria).

TRAMA — *Il professor Savoia, anziano e squattrinato violinista che a Roma «tira a campà» suonando nelle osterie, salva dal suicidio, nella stessa pensione dov'egli alloggia, una provincialina che, abboccando all'inserzione truffaldina d'un cavaliere d'industria, è venuta nella capitale illudendosi di fare un provino, destinato a segnare l'inizio d'una carriera folgorante. Mortificata dall'amara realtà, la ragazza, come la danzatrice che si crede paralitica nella chaplinano Luci della ribalta, guagella porte e finestre, apre il rubinetto del gas e attende stoicamente la morte. La sventatella è salvata dal professor Savoia che, col medesimo comportamento affettuoso e paterno di Chaplin-Calvero nei riguardi di Claire Bloom nel film citato, ridà fiducia alla ragazza, destinata poi a non intraprendere la vagheggiata ma difficile «via dell'arte», perché trova un dabben giovane pronto a sfidare l'ira d'un vecchio genitor.*

GIUDIZIO — *E' la commedia di Amendola e Corbucci che Macario e Rita Pavone hanno trionfalmente portato in giro per l'Italia partendo da Torino e realizzando ovunque incassi favolosi. La sceneggiatura usata per il film non rielabora la materia, si limita a darle un'ambientazione più varia, movimentandola con scene di esterni e trasferendola dall'ombra della Mole a quella del Colosseo, per meglio aderire alle esigenze non vernacole dell'intero mercato nazionale. Il moralismo di maniera che infastidiva alla ribalta non è stato attenuato sullo schermo, però il successo si ripeterà. La gente in nella fattispecie i cosiddetti «nuclei familiari») si divertiranno alla comicità semplicistica della storiella, che Macario riesce a ravvivare con cordiale bonomia e Rita Pavone su elettrizzare, specie nella sua entrata in scena.*

a. vald.

I GIORNI IMPURI DELLO STRANIERO di Lewis John Carlino, con Sarah Miles e Kris Kristofferson. Gran Bretagna - Usa, drammatico, colori. (Cinema Doria).

TRAMA — Sono vuoti i giorni per una distinta vedova che si divide, in una isoletta della Scozia, fra il lavoro da antiquaria e lo affetto di mamma. Suo figlio, 13-14 anni, ha un'immaginazione sbrigliata e una volontà debole: non sarà cattivo ma spreca alla lettera le parole deliranti d'un compagno stile nazista e perde le ore a spiare la madre da un buco nella parete della camera da letto. La situazione sembra volgere al meglio quando la signora incontra, innamorandosene, un ufficiale di marina il quale a sua volta piace al ragazzo. Ma attenzione. Piace perché, con i racconti di mare e le lunghe assenze, acquisisce ai suoi occhi un sapore mitico senza colpire la gelosia nei confronti della figura materna.

Quando tra i due adulti le cose si fanno serie e il matrimonio viene improvvisato con un brindisi, ecco che il ragazzo piomba in una delusione atroce: invece di svilito, si sente però spronato ad attaccare l'intruso. Basterà convocarlo, mentre si diabolici compagni dal «collega», per una giornata in riva alla scogliera. Finale drammatico fin troppo.

GIUDIZIO — Il regista Carlino oscilla tra la tentazione della pellicola commerciale e l'ambizione dell'opera personale. Ne sono prova i frequenti allacciamenti nel letto della protagonista e lo studio della psicologia dei giovanissimi: *I giorni impuri dello straniero* non risolve il dilemma e rimane a metà strada, senza mai deludere però. A dare il rilievo dovuto provvede Sarah Miles, provocante quando deve esserlo e terribile quando intuisce la vera natura del ragazzo. Anche Kris Kristofferson, che ripete in parte la bonaria figura di *Alice non abita più qui*, contribuisce una presenza d'indubbia efficacia.

p. per.

Concerto del celebre arpista

Stresa, domani Zabaleta

STRESA' — (a. c.) Per la sezione delle «Settimane musicali di Stresa» riservata ai giovani vincitori di concorsi internazionali di musica, ha suonato ieri sera a Villa delle Azalee, nel parco del Grand Hôtel des Iles Borromées, il pianista statunitense Jeffrey Swann, 23 anni.

Oggi nessun concerto. Si riprende martedì sera, di nuovo al palazzo dei Congressi, con l'arpista Nicanor Zabaleta a un programma di musiche di Haendel, Mozart, Medina, Albeniz, Salzedo Tournier, Rossetti e Krumpholz.

STASERA TV

"Monty" o Wayne?

Ne *Il fiume rosso* di Hawks

(a. vald.) «MONTY» CLIFT, che rivive stasera sul video come figlio adottivo di John Wayne nel *Fiume rosso*, morì appena quarantaseienne nel luglio 1966. Dopo tanti anni dalla immatura scomparsa egli non è ancora manifesto a il ricordo del suo talento di moderno e intenso attore risulta vivo ancora, specie in quel pubblico femminile colpito negli Anni 50 e 60, dalla recitazione scarna ed essenziale di un attore interprete ch'era anche un affascinante giovanotto, del quale l'istintiva malinconia era particolarmente apprezzata dalle spettatrici.

Attore di teatro, Montgomery Clift recitò egregiamente Cechov e Wilder, Čapek e Sherwood, Tennessee Williams e Lillian Hellman, ottenendo non effimeri successi. Sull'onda dei unti applausi fu naturale che egli, nel 1948, giungesse a Hollywood per interpretare, accanto a Wayne, il film di Howard Hawks in onda stasera. In tv lo vedemmo già più volte: nell'*Ereditiera* di Wyler, accanto a Olivia de Havilland; nel *Posto al sole* di Stevens, con Elizabeth Taylor e Shelley Winters; in *Vincitori e vinti* di Kramer, con Spencer Tracy, Marlene Dietrich, Judy Garland.

A Roma, nel 1952 Montgomery Clift venne affidato — da David Selznick e dalla Lux consociata con la Columbia — a Vittorio De Sica perché lo dirigesse in *Stazione Termini* con primattrice la moglie del produttore, Jennifer Jones.

* *

JOHN WAYNE (per l'anagrafe Marion Michael Morrison) interpretò *Il fiume rosso* nel 1946, quando aveva 41 anni, essendo nato a Winterset, Iowa, il 26 maggio 1907. Entrò nel cinema a 21 anni come attrezzista e trovarobe John Ford, nel 1928 regista già autorevole per aver diretto quattro anni prima *Il cavallo d'acciaio*, ma non ancora il «monumento» del cinema americano, lo adoperò come *stuntman* (controfigura) e lo consigliò a Raoul Walsh per il primo grande western parlato, *The Big Trail*, la cui lavorazione durò parecchio tanto che non uscì prima del 1930 e fu per il neo attore una grossa affermazione, sì, ma tale da non farlo apparire dal pubblico che gli avrebbe data vasta notorietà.

Maturatosi come «cappellone», Wayne si vide offrire nel 1939 proprio da John Ford la sua grande e memorabile occasione, quella d'impersonare in *Ombre rosse* Ringo Kid, il vendicatore fuorilegge, tipica figura americana il cui romanticismo non priva di virile umanità gli conferì immensa simpatia in tutto il mondo talché molte delle caratterizzazioni successive di John Wayne si rifanno in qualche modo a tale modello.

Circa 200 sono i film da lui interpretati preferibilmente in ruoli avventurosi (raramente fu visto in parti "borghesi"); una dozzina d'anni fa si cimentò anche come regista d'la direzione naturalmente fordiana ne *Le bertaglie di Alamo*; mentre decisamente brutte e razzista fu il successivo *Berretti verdi*, a sfondo vietnamita. Come produttore ebbe una sua casa, la Batjac Pict.

MAFFEI
STREPITOSO SUCCESSO
ENRICO MAGRETTI
«...PAMA CINEMATOGRAFICA...»

FEMI BENUSSI - DANIELA GIORDANO
AL SABBESE - «...PUPO DE LUCA
«...ROBERTO MAURI
TECNICOLOR - TECHNISCOPE
DISTRIBUZIONE

TRIONFA AL
Metropol
la sexy avventura più esplosiva del secolo

ALBERTO SQUILLANTE
ARMANDO CELSO - MARCELLA BIANCHINI
PEPPINO PORZI - ROSANNA CALLIGARIS
regia VINCENZO RICCI
sceneggiatura con International Film International - da un soggetto CINO TORTORA
ARS EDIZIONI MUSICALI
Vietato ai minori di anni 18

Al cinema è stare in compagnia

IL FILM DEL GIORNO E' AL CINEMA
AUGUSTUS

DOMANI IN ANTEPRIMA
all'AMBROSIO

Un film di
ANTONIO CLIMATI - MARIO MORRA
Produttore delegato TITANUS
QUANTO DI PIU' SCONVOLGENTE
ABBIA MAI REGISTRATO
LA MACCHINA DA PRESA

Festival della montagna (con De Seta) a San Vito di Cadore

Il cinema svela le vere follie del turismo

PIERO ZANOTTO

S. VITO DI CADORE — E' in fondo un piccolo festival quello svoltosi per la terza volta nei giorni scorsi nella Valboite, una delle più belle valli cadorine comprendente S. Vito, Borca e Vodo di Cadore. Ha però idee e finalità chiarissime, poste al servizio dell'uomo nei suoi rapporti con la montagna. Un festival riservato per quanto riguarda il suo settore competitivo al cinema a passo ridotto (8 e Super 8); di qui cinematori, cioè, che in tale attività spendono ogni loro energia, non ultima — e a fondo perduto — quella economica.

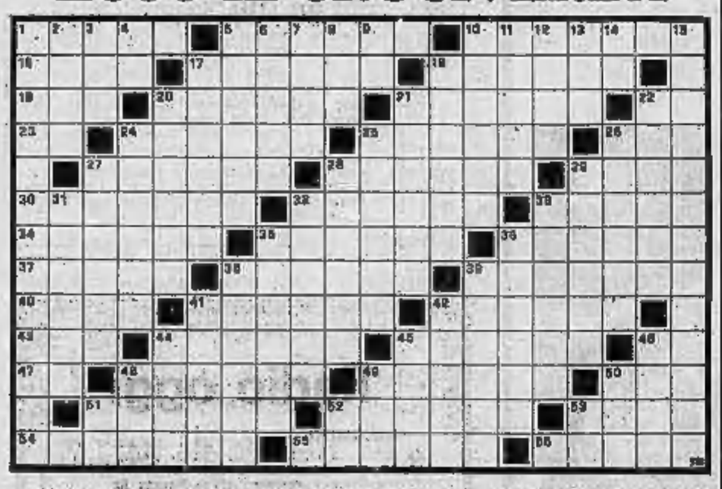
A lato, ogni volta vien posto il cinema di un autore appartenente al versante professionale, capace però di servire da specchio sul quale i cinematori possono riflettersi per la scelta dei temi e per il loro corretto svolgimento. Lo scorso anno v'era stato Ermanno Olmi, questa volta si è avuto Vittorio De Seta. E già in questi nomi vi è tutta la sostanza di contenuti severi lontani da ogni spettacolari speculativi. Di De Seta sono stati recuperati i documentari ambientati — come il suo primo lungometraggio: «Banditi a Orgosolo» — sui monti sardi del nuorese, da «Pastori di Orgosolo» a «Un giorno in Barbagia».

La serata d'apertura era dedicata alla versione ex-novo, cinematografica, del filmato-tv «Diario di un maestro» che, ridotta ad un tempo di proiezione normale (poco più di due ore), riesce a conferire più robusto respiro alla polemica antidemocristiana sulla riforma della scuola, in questo caso elementare parlando da una «classe di recupero», formata cioè, a Roma, di alunni in più modi difficili.

Il punto di sutura tra il cinema di Vittorio De Seta e quello offerto da un gruppo di cinematori di varie regioni italiane (la rassegna è per ora nazionale, anche se quest'anno ha collaborato ad essa la tv di Capodistria con un programma di filmati jugoslavi dedicati al festival, tutti obbedienti alle sue finalità tematiche: filmati teletrasmessi in una serata quindi esclusivamente riservata ad essi) quasi non s'è notato. E' stata infatti un'antenata piuttosto buona, qualitativamente, per il cinema a passo ridotto. Filtrato comunque da un lavoro di preselezione giustamente severo. Ventiquattro film dei quali sei premiati: uno diciamo per valori assoluti, ed è stato «Ma non per loro» di Carlo Grenzi (Bolzano) che riesce a polemizzare con equilibrio nei confronti dello sviluppo abnorme del turismo anche sportivo in montagna, portatore di nuove ricchezze e valori fasulli in zone che in ogni modo vedono oggi più di ieri emarginato le spesso povere comunità locali.

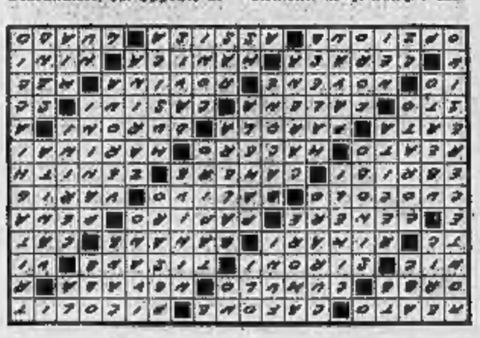
Gli altri quattro film premiati con le «Stue di bronzo» sono: «Fede e contestazione sociale nella "Danza macabra" di Simone Baschenis» firmato dal veronese Sergio Manfredi (sugli affreschi esterni della chiesetta di Pinzolo, nel Trentino), «Quello che non vedremo più» di Sergio Zambelli (Cortina d'Ampezzo) sull'artigianato di montagna che va morendo, «Oggi erano ieri» di Gilberto Dapra (Bolzano) dedicato alla vita sempre uguale nel tempo d'una malga d'alta montagna, «Itinerari su roccia» di Adriano Pavan (S. Donà di Piave), somma di considerazioni spirituali di fronte al creato.

ECCO IL CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1. Minuscola apertura; 5. Zolica integrale; 10. Vino frizzante rinomato; 16. L'Universo; 17. Un aggravio per molti contribuenti; 18. Uno degli Usa; 19. Il nome di Carter; 20. Mario fra i pittori contemporanei; 21. Vengono prescritte dagli erboristi; 22. Sei romani; 23. Monogramma del pittore Cremona; 24. Li consultavano i poeti di un tempo; 25. Si sbucciano con grande facilità; 26. Una delle Lucane; 27. Capolavoro della Dietetica; 28. La carta degli assi; 29. La sconta il reo; 30. Un fiumane «percorso» partenopeo; 32. Governatore di province austriache; 33. Compagnia aerea brasiliana; 34. Isole della Scozia; 35. Le affittano i locandieri; 36. Opposto al nadir; 37. Viene punito dalla legge; 38. Vi finisce la cartaccia; 39. Vivono a bordo; 40. Strada in salita; 41. C'è anche quella d'onore; 42. Rendono doloroso il camminare; 43. Così firmava Tofano; 44. Farfalle; 45. Stefania del cinema; 46. Salvo complicazioni; 47. Pronome personale; 48. Serie di preghiere che si pretraggono per giorni e giorni; 49. Dissesto totale; 50. In molti cognomi scozzesi; 51. Varietà di ciliegia; 52. Canale fra Francia e Inghilterra; 53. Il nome di Rosso; 54. Scelta; 55. Uniforme; 56. Consente l'attraversamento del fiume.

VERTICALI: 1. Pregiato vino bianco; 2. Il nome di von Stroheim; 3. I primi elementi di qualunque materia; 4. Si ordina al bar; 5. Veloce paralizzante; 6. E' proverbialmente cieco!; 7. Le conferiona il cardaio; 8. Si vendono con i vini; 9. Voto contrario; 10. Diede i natali a Rossini; 11. Il nome di Stacchoff; 12. Se lesa onore, non gli affidate farina!; 13. Componimento in versi; 14. Nota musicale; 15. Si usa per preparare granite; 17. Sono esposti nel museo storico; 18. La capitale con Semiramide; 20. Consenso di alti prelati; 21. Si ammira allo zoo; 22. Il peccato di chi si sente bella; 24. Si svolge in presenza del suggeritore; 25. E' frequentata da amanti della danza; 26. Si acquistano dal tabaccaio; 27. La provincia di Bari; 28. Il nome della Villoresi; 30. Si vendono imbottiti; 31. Il protettore del cacciatori; 32. Fu detto «dottore mirabile»; 33. Squadra di Serie A; 35. Parte immersa dello scafo; 36. Imperatrice di Russia; 38. La lingua di Sandokan; 39. L'aric dei suoni; 41. Marisa fra le attrici; 42. Coppa per tennisti; 44. Vi impera il grande avvocato; 45. Il massimo nostro ente sportivo; 46. Amò Chopin e de Musset; 48. Minuscole impertinenti; 49. Principe abissino; 50. Il nome della Farrow; 51. Sigla di Catanzaro; 52. Marca di sigarette; 53. Nettezza Urbana.



LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di Raffaella Girardo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Dovrete affrontare qualche difficoltà e qualche contrasto e difficilmente ci riuscirete appieno. Siate quindi pazienti e rassegnatevi per il momento a non aver successo. In amore vi consigliamo calde vostre preoccupazioni accanto alla persona che amate.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Giornata favorita dagli astri e soprattutto da Mercurio che vi favoreggerà largamente negli affari e nei contatti di lavoro, grazie anche alle sue propria posizione rispetto ad un Giove attraente favorevole.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Sopraffatto nel lavoro sarete avvantaggiati grazie anche ad una notizia positiva o alla presenza attorno a voi di una persona che vi è sinceramente amica. Coloro che fossero in attesa di conferma di lavoro le avranno entro breve tempo.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Qualche difficoltà nel lavoro troverà ben presto una adeguata soluzione. Cercate quindi di non drammatizzare e di non allontanarvi eccessivamente. Piuttosto cercate di curarvi nel fisico poiché state risolvendo un esaurimento.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Anche se con notevole e preoccupante ritardo riuscirete a portare a termine quanto avevate iniziato. Nel lavoro piuttosto cercate di avvalervi di migliori collaboratori. Soddisfazioni per quanto concerne la vita affettiva in cui avrete la possibilità di trascorrere più tempo accanto alla persona cara.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Riceverete notizie positive e conferme che vi daranno la possibilità di attuare ogni vostra aspirazione. Cambierete nella giornata di domani quanti impegni desiderate risolvere a portare a termine tutto ma con estrema difficoltà. Buoni i sentimenti.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Buoni gli affari e molte le possibilità di miglioramento nel lavoro in cui però dovrete agire con maggiore tempestività e prontezza. Cauti nel valutare nuovi superiori. In amore un contrasto con la persona cara vi permetterà di chiarire maggiormente la vostra situazione.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Siate decisi nell'impartire ordini: rischiate di perdere molto del vostro prestigio. Sono favorevoli gli sviluppi miglioramenti nei rapporti con un superiore con quale eravate entrati in contrasto.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Qualche contrasto in campo sentimentale. Riuscirete a superarlo ma con difficoltà e ne rimarrete amareggiati tanto da rischiare di compromettervi nel lavoro. Cercate quindi di non drammatizzare e di imporvi di valutare ogni situazione con maggiore obbiettività. Miglioramenti nella salute.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Giornata alquanto complicata e che impegnerà tutta la vostra attenzione. Saranno infatti possibili contrasti in ogni settore della vita. Se sarete però mantenere la calma riuscirete a risolvere ogni cosa per il meglio. Anche negli interessi qualche contrasto.

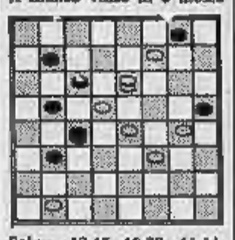
ACQUARIO (21 genn.-18 febbr.) Miglioramenti nel lavoro e maggiori possibilità di inserimento ad un livello più alto. Impegnatevi con costanza in quelle questioni che, pur presentandosi semplici e facilmente attuabili, non tarderanno molto a manifestarsi in tutta la loro difficoltà.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Contrasti nel lavoro e nella vita sentimentale. A peggiorare la situazione concorrerà inoltre un particolare stato di tensione che colpirà tutta la giornata.

DAMA

Problema (Maccagni)

Il Bianco vince in 6 mosse



Soluz.: 19-15, 10-28; 11-14, 18-11; 29-25, 16-23; 25-2, 11-20; 2-6, 4-11; 6-31, B+ c. b.

SCACCHI

Soluzione del problema numero 1294: 1. Tf6; se 1. ..., Cxf6 / Th5 / Cc7 2. axf6 / Tf4/Db6+.

N. 1295 (6+10)

A. Gulinev (2° Pr. British Chess Fed.», 1934)

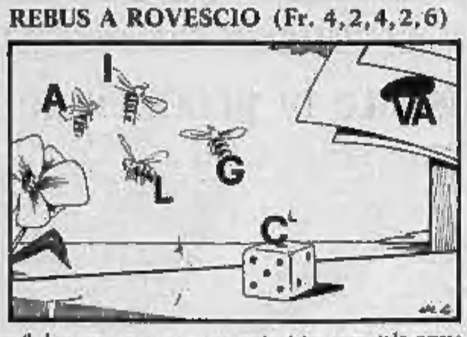
Il Bianco matta in 3 mosse

Spassky - Ljubojevic (Manila 1976) — 1. d4,Cf6 2. c4,e6 3. Cc3,c5 4. d5,e x d5 5. c x d5,d6 6. e4,d6 7. Ad3,Ag7 8. Cge2,0-0 9. 0-0,Te8 10. h3,Ad7 11. Ag5, Dc7 12. Cd2,e4 13. Ae2,b5 14. a3,Ca6 15. Cg3,b4 16. a x b4,C x b4 17. Ab1,Tab8 18. Rh2,Cd3 19. Te2,Cc5 20. f4,Cb3 21. Dd1, Ca5 22. Rh1,Da8 23. Rh2,h6 24. Ah4,a5 25. Cge2,Tb7 26. Af2,Tab8 27. Ad3,Dd8 28. De1, Ca7 29. Df2,Ca6 30. Dg2,Cb4 31. Patta.

Polugaievsky - Gavrghiu (Manila 1976) — 1. Cf3,Cf6 2. c4,e6 3. Cc3,b6 4. e4,Ab7 5. Ad3,d6 6. Ae2,c5 7. d5,c x d5 8. C x d5,Ae7 9. 0-0,0-0 10. b3,a6 11. Ab2,Cc6 12. Rh1,Db8 13. f4,b5 14. e5,d x e5 15. C x c5,A x c5 16. f x e5,Cd7 17. Cd5,e x d5 18. c x d5,Ab7 19. d6,Ag5 20. Dh5,h6 21. h4,Dc8 22. Af5,g6 23. De2,g x f5 24. h x g5,Ae4 25. e6,f x e6 26. Dh5,e5 27. Dg6+,Rh8 28. D x h6+,Rg8 29. Dg6+,Rh8 30. Th4, il Nero abbandona.

f. p.

REBUS A ROVESCIO (Fr. 4,2,4,2,6)



ALG spi dado C (a) L: re Va = Aver la coda di paglia

Il concorso

«Stampa Sera» ha sorteggiato un altro quadro tra i lettori che hanno indovinato la località nella Valle di Viù (L. Parona).

La risposta esatta era Lemie: Albergo Sole, Re d'Ovarda. Vinco il quadro, che potrà ritirare presso l'ufficio Sviluppo in v. Marenco 32, la lettrice Christiana Musso, via Raffaello 38, Grugliasco (To).

Domani un nuovo quadro, con il tagliando per il concorso.

GIARDINO BELLE ARTI
Valentino - Tel. 682.807
Tutte le sere ore 21
scelte orchestre di lusso
Nel verde, grande dehors

Teatro ALCIONE
giovedì 2 settembre
RIAPERTURA
con
NU INTERNATIONALE

LA PERLA
MARLON BRANDO
Queimada
di GILLO PONTECORVO

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

STAMPA SERA TORINO

Dove andiamo stasera

- **CINEMA** — Al Ritz « Racconti immorali » di W. Borowczick
- **TELEVISIONE** — « Il fiume rosso », ore 20,45, per R 1
- **RADIO** — Von Karajan da Salisburgo, ore 20,55 per R 2

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Eccezionale	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Discordi	○○
Mediocre	●	Scarso	○

CEA S.R.L. ESPOSIZIONE PERMANENTE INGRESSO LIBERO
antifurti radar professionali
uff. comm.: 741022 uff.: 741022 ab. rappr.: 741024
via palmieri 28 angolo corso francia 10143 torino
filiale di milano viale sarca 47 tel. (02) 6423157

cinema prime visioni

AMBROSIO c. V. Emanuele 52 Tel. 547.007
Ciao ciao, di Mariano Laurenti, con Dagmar Lassander, Alfredo Pea, Gianfranco D'Angelo, Femi Benussi (Italia - Colori) — Studenti innamorati collegialmente al bella professoressa per poterla a rendere aiuola Ugo che una di loro ha raggiunto lo scopo. Vietato min. a. 14. ★ Comicarello
Critica ● Pubblico ○○○○ Orario 14,50 - 16,45 18,40 - 20,35 - 22,30 Ingresso L. 3000

ARCO-INC c. Pr. Ferrucci 58 Tel. 484.631
Pazzo, pazzo West, di Howard Zieff, con Jeff Bridges, Andy Griffith, Donald Pleasence, Hilhe Danker, Alan Arkin (Usa - Colori) — Nel 1933 sentiero di romanzi western va a Hollywood a vivere una delle loro avventure che egli segua. ★ Commedia satirica
Critica ●●● Pubblico ○○○ Orario 17 - 18,40 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 1500

ARISTON v. Lagrange 31 Tel. 548.147
Ecco ci con terra estate, di Robert L. Joseph, con Jodie Foster, Richard Harris, Lois Nettleton, Geraldine Fitzgerald, William Windom (Usa - Colori) — Jodie Foster, la nuova star rivelata a Cannes da «Taxi driver» nella parte patetica d'una giovanetta contendente. ★ Drammatico
PRIMA VISIONE Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000

ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 387.199
Cassia al mancino, di Gérard Pirès, con J. L. Trintignant, Mireille Darc, Lea Massari, Bernardette Lafont (Francia - Colori) — Programmazione elettronico attacca le proprie abitudini calcolandone come eliminare l'ingombrante moglie e poi il marito della successiva amante. Non vietato. ★ Commedia
PRIMA VISIONE Orario 14,30 - 16,05 17,40-18,15-20,10-22,30 Ingresso L. 2000

ASTOR v. Vieli 8 Tel. 319.318
La cosa delle femmine che ridono, di Pupi Avati, con Lino Capolicchio, Francesca Marciano, Gianni Cavina (Italia - Colori) — Lunga attenzione corsa per fermare le mani omicidi di due preti che uccidevano a un trasloco scomparso vittime innocenti. Vietato minori anni 14. ★ Giallo
Critica ●●● Pubblico ○○○ Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000

AUGUSTUS piazza C.L.N. Tel. 330.714
L'educazione sessuale, di Hermann Schnell, con Henriette Gormemann, Conte Kieslich (Germania Occidentale - Colori) — L'amore visto attraverso la un documentario scientifico sulle possibili relazioni sessuali. Vietato min. a. 18. ★ Inchiesta documentaria
PRIMA VISIONE Orario 14,40 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000

CAPITOL v. S. Dalmazzo 24 Tel. 540.609
Grissù l'uomo che uccide, di William Girdler, con Christopher George, Andrew Prine, Richard Jaeckel (Usa - Colori) — Tra la Montagna Rocciose un pianigrande d'eccezionali dimensioni spargo terrore e morte. ★ Drammatico-avventuroso
Critica ●● Pubblico ○○○ Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000

CENTRALE d'Essai v. C. Alberto 27 Tel. 540.110
Assassinio sul palcoscenico, di George Pollock, con Margaret Rutherford, Ron Moody (Gran Bretagna - Bianco e nero) — La incredibile astuzia-seguire Miss Marple nel terzo e ultimo film del ciclo e lei dedicato; che la vede adoperare una maniera teatrale. Non vietato. ★ Giallo
RIEDIZIONE Orario 13,45 - 17,15 19,05 - 20,45 - 22,30 Ingresso L. 1500

CORSO c. V. Emanuele 50 Tel. 310.703
La bella delle 24, di Dan Edmonds, con Cyrano Tiburzi (Germania Occ. - Colori) — Ilsa Koch una donna sadica che prova nel fuoco il modo di applicare tutti le sue raffinatezze. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico
PRIMA VISIONE non recensita Orario 14,30 - 16,25 18,25 - 20,25 - 22,30 Ingresso L. 2000

CRISTALLO v. Cotto 5 Tel. 650.7100
Quelli delle calibro 38, di Massimo Dallamano, con Marcel Bozzuffi, Yves Beneyton, Carole André (Italia - Colori) — Giovane donna finisce inconsciamente nell'ambiente del vizio in conseguenza dell'amore per un ragazzo della mala. Ambientato soltanto a Torino. Vietato min. a. 14. ★ Drammatico
Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14,30 - 17,15 18 - 20,40 - 22,30 Ingresso L. 3000

DORIA v. Grattoni 9 Tel. 542.442
I giorni impuri delle straniere, di Lewis John Carlino, con Sarah Miles, Zero Mostel, Ken Howard (Usa - Colori) — Dal romanzo di Valio Mastrian. Ragazzi disabitati cuscino una bella vedova innamorata d'un barbuto marinaio. Vietato 14. ★ Drammatico
PRIMA VISIONE non recensita Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000

GIOIELLO v. C. Colombo 31 Tel. 500.762
La dottoressa del distretto militare, di Nando Cicero, con Edwige Fenech, Alfredo Pea, Alvaro Vitali, Mario Carotenuto (Italia - Colori) — Dopo «L'insegnante» la polizione che la carriera Edwige Fenech, combatte con la sua battaglia pensionando l'esercito. Vietato minori a. 14. ★ Commedia
PRIMA VISIONE non recensita Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000

IDEAL c. Racconis 4 Tel. 541.523
Roma, l'altra faccia della violenza, di Franco Martinelli, con Marcel Bozzuffi, Anthony Steffen, Danilo Girolami, Roberto Feliciani, Franco Citti (Italia - Colori) — Il intanto cerrotto delle capitale al veglio d'una polizia decisa a impedirne le malefatte. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico
Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 15,30 - 17,30 19 - 20,45 - 22,30 Ingresso L. 2000

LUX Lungo S. Federico Tel. 541.283
Police Python 357, di Alain Corneau, con Yves Montand, Simone Signoret, Stefania Sandrelli, François Perier (Francia - Colori) — Il commissario Mano Ferrari manovrando la pistola "Python 357" debella la malavita. Vietato ai minori di anni 14 — Cannes d'oro per Y. Montand a Cannes. ★ Poliziesco
PRIMA VISIONE Orario 14,45 - 17,20 20 - 22,30 Ingresso L. 2000

METROPOL v. Pr. Tommaso 9 Tel. 652.470
Lenzuolate, di Vincenzo Rigo, con Carmen Villani, Harry Reems, Alberto Squillante (Italia - Colori) — Due campioni del mondo boxe in una vicenda che tocca la risalita in sfocanno vicende di situazioni erotiche. Vietato ai minori di anni 18.
PRIMA VISIONE Orario 14,30 - 16 — 17,40-19,10-20,40-22,10 Prezzo non comunicato

NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 548.808
Napoli violenta, di Umberto Lenzi, con Maurizio Merli, John Saxon, Harry Baldwyn (Italia - Colori) — Guappi e camorristi alle prese. fra agguati e pranzi con un duro commissario di polizia. Vietato minori anni 14. ★ Drammatico
PRIMA VISIONE non recensita Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000

OLIMPIA v. Arsenale 21 Tel. 332.448
Brogliaccio d'amore, di Decio Silla, con Enrico Maria Salerno, Senta Berger, Marisa Valenti (Italia - Colori) — Dal romanzo di Gino Maggiore e Franco Monetti, una storia d'amore ambientata anche a Torino. Non vietato. ★ Drammatico
Critica ●●● Pubblico ○○○○ Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000

REPOSI v. XX Settembre 15 Tel. 531.400
Il pigeon, del grande massacro, di Frank Laughlin, con Tom Laughlin, Ron O' Neal (Usa - Colori) — Gli indios delle Cordigliera salvaguardati un servizio fu dai ragazzi difesi da un pistolero che se usare anche la spada. Non vietato. ★ Western
PRIMA VISIONE Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000

ROMANO Galleria Subalpina Tel. 310.143
Qualcuno volò sul nido del cuculo, di Milos Forman, con Jack Nicholson e Louise Fletcher (Usa - Colori) — Un storno entrato per esami in manicomio (finisce i ricoverati, ma finisce arrogante dalla repressione. Cinque premi Oscar. Vietato ai minori di 14 anni. ★ Drammatico
Critica ●●●● Pubblico ○○○○○ Orario 15 - 17,30 20 - 22,30 Ingresso L. 3000
■ Segnalato dalla Critica Cinematografica Italiana.

STUDIO UNO v. Villa Regina ang. v. Accati Tel. 650.521
Racconti immorali, di Valerian Borowczyk, con Paloma Picasso, Lisa Daniely, Charlotte Alexandra, Fiorence Bellamy (Francia - Colori) — Il film d'un maestro dell'erotismo psichico senza sagli dopo il disincanto. Vietato min. 18. ★ Drammatico
Critica ●●● Pubblico ○○○○ Orario 16,30 - 18,30 20,30 - 22,30 Ingresso L. 1500

TORINO v. Bucchi 6 Tel. 538.333
Una sera c'incontrammo, di Pietro Schivazappa, con Johnny Dorelli, Gina Rolleriwider, Lia Tanzi (Italia - Colori) — Da un romanzo di Terzoli e Vaime una vicenda ossessiva che attori divertentissimi rendono irresistibile. Non vietato. ★ Commedia
Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 1700

VITTORIA v. Roma 356 Tel. 511.769
Due sul trapezonte, di Mario Amendola, con Erminio Macario, Rita Pavone, Margherita Fumagò, Gianni Agus, Mario Carotenuto (Italia - Colori) — Dall'omonima commedia di successo, le avventure comiche d'un violinista sentimentale e un'ispirata diva canterà piacevoli nella capitale. Non vietato. ★ Commedia musicale
Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000

proseguimenti prime visioni

ALEXANDRA v. Saccbi 18 Tel. 511.293
La casa sulla collina di paglia, di James K. Clarke, con Udo Kier, Linda Haydon, Fiona Richmond (Usa - Colori) — Una vicenda piena di suspense e di sesso presenta forti emozioni con sviluppi drammatici sapientemente calcolati. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico
Critica ● Pubblico ○○○○ Orario 14,50-16,35-18 19,35 - 21,10 - 22,45 Ingresso L. 1000

ASTRA v. R. Filo 6 Tel. 739.997
OGGI CHIUSO

COLOSSEO v. M. Cristina 73 Tel. 651.094
Berretto a sonagli, di Jose Natalov, con Gian Lee, Virgil Frye, James Westerfield, Evarisio Marquez, Venetia Vianello (Usa - Panavision - colori) — Nordisti e sudisti scatenati nella sanguinosa guerra civile che intorno il Nord America centinaia anni fa. Non vietato ★ Western
Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario non comunicato Ingresso L. Unico

FORTINO v. Cigna 47 Tel. 486.360
OGGI CHIUSO

LA PERLA c. De Gasperi 26 Tel. 584.701
Quotidiana di Gillo Pontecorvo, con Marlon Brando, Evaristo Marquez, Renato Salvatori (Italia - Colori) — Una ricetta di schiavi alle Antille nel 1850 e al centro d'una rivolta e sindacalmente vicende coloniali. ★ Avvenimento
RIEDIZIONE (1969) Orario non comunicato Ingresso L. 1000

MAFFEI v. Fr. Tommaso 5 Tel. 883.334
Un turo da monta di Roberto Mauri, con Femi Benussi, Daniela Giordano; Ad Reggine, Pupo De Luca (Italia - Colori) — 100 minuti di malizioso divertimento con una piacente con ondo sexy. Vietato ai minori di anni 18. ★ Commedia
PRIMA VISIONE non recensita Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000

MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 876.001
Emanuelle nera n. 2, di Albert Thomas, con Reginar Lassander, Angelo Infanti, Sharon Lesley, Don Powell, Percy Negan (Colori) — Sulla e moderna avventura, presa la nuova moda in tragiche circostanze la ritrova con le cure d'una psichiatra di New York. Vietato 18. ★ Sexy
Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 1000

MASSAUA p.za Massaua 9 Tel. 785.802
La casa sulla collina di paglia, di James K. Clarke, con Udo Kier, Linda Haydon, Fiona Richmond (Usa - Colori) — Una vicenda piena di suspense e di sesso presenta forti emozioni con sviluppi drammatici sapientemente calcolati. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico
Critica ● Pubblico ○○○○○ Orario 20,30 - 22,30 Ingresso L. 1000

ORFEO piazza Carlina Tel. 518.114
L'invasione dei ragni giganti, di Bill Rebane, con Steve Brodie, Barbara Hale, Leslie Parrish (Usa - Colori) — Nel filone «extra-fanta-scientifico» inserti sadistici di proporzioni umani terrificanti l'umanità. Non vietato. ★ Avventuroso
PRIMA VISIONE non recensita Orario 15 - 16,30 - 18 19,15 - 20,50 - 22,30 Ingresso L. 1000

PUNTODUE Cinema d'Essai v. Garibaldi 30 Tel. 545.248
Kung Fuga di Paul Verhoeven, con Monique Van De Ven, Rutger Hauer (Olanda - Colori) — Vera storia d'una ragazza donna olandese passata attraverso miseria e umiliazioni prima di diventare moglie felice e scrittrice di successo. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico
Critica ●●● Pubblico ○○○○ Orario 16,15 - 18,30 20,25 - 22,30 Ingresso L. 1000

teatri danze ritrovi

ERBA: Stagione cinematografica estiva.
TEATRO REGIO: 8ª Stagione lirica. Palcoscenico il settembre - 10 ottobre « Erani » - « Bella addormentata nel bosco ». Vendita abbonamenti biglietteria piazza Castello. Tel. 548.000.
BELLE ARTI: per 21 Bello Mario.
SAN GIORGIO VALENTINO: Ristorante, Duetto Trio Jazz.
CAPRICE DISCOTECA (Nichel 10): 21.

Franco Barbero prova al Carignano con Campanini e la Puccini, la commedia comica «Anche gli angeli bevono barbera», novità

OGGI FESTEGGIAMO

S. Fel., S. Faustina, B. Gaudenzio, S. Costanzo (patrono di Aquino), S. Rebecca.

Oggi lunedì 30 agosto: il sole è sorto alle 6,46 e tramonta alle 20,1). Quinto giorno dopo il novilunio.

GALLERIE

ARTE ZUANERT - Giovane (v. Roma 30): esp. V. Barbero - S. Brunetto - S. Manfredi.
CORVO BLU - Giovane Collaborazione Rosso - Mendini - Morando - Vellani.
33 SALIZZE (v. Torino 61): Arte grafia Salizzese Vittorio Delfino.

seconde e altre visioni a Torino

Elizabeth Taylor e Len Cariou girano a Vienna un film ricordo di Mozart, naturalmente intitolato «Eine kleine Nachtmusik» come la celebre composizione

A.B.C. c. Brescia 28 Tel. 850.463 — Le vicinette, ecc. 18 ★ Commedia sexy
ACADEMIA CINE v. Cristo Grigio c. Tortona 37 Tel. 882.457 — Domani Schmid ★ Drammatico
CONTINENTAL via Nizza 148 Tel. 657.960 — I dart di Hongkong, ecc. 18. ★ Luce orientale
FARO v. Po 30 Tel. 832.310 — L'uomo venuto dalla pioggia, non vietato. ★ Drammatico
FIAMMA c. Regent 57 Tel. 272.087 — Amici miei, non vietato. ★ Commedia
HOLLYWOOD c. R. Margherita 168 Tel. 851.904 — Operazione Triangolo d'oro, viet. 18. ★ Avventuroso
MIGNON v. Nizza 32 Tel. 652.715 — Un duro al servizio della polizia, vietato 14. ★ Poliziesco
PRINCIPE v. P. d'Acaia 45 Tel. 780.551 — Profumo di vergine, V. 18. ★ Commedia sexy
STATUTO v. Chivasso 16 Tel. 487.051 — Peccati nel letto di famiglia, V. 18. ★ Commedia sexy

ZONA CENTRO

MILANO v. Milano 8 Tel. 230.293 — Compagnia canaia ★ Commedia drammatica. Mick scopa la regazza. ★ Commedia comica
PO v. Po 21 Tel. 510.400 — Macchie solari, V. 18. ★ Giallo
REGINA c. M. Margherita 135 Tel. 330.869 — Club privé per coppie raffinate, V. 18. ★ Commedia sexy
VITT. VENETO c. V. Veneto 5 Tel. 671.842 — Dopo l'urlo un uragano di violenza. ★ Avventuroso

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO v. Saccbi 66 Tel. 567.715 — Lo spogliarellomane. ★ Drammatico
MIRAFIORI c. Unione 58 Tel. 390.861 — Giochi d'amore alla francese, V. 18. ★ Commedia sexy
SMERALDO c. Tunisi 93 Tel. 390.711 — Capitan Apache. Non vist. ★ Western
VINZAGLIO c. Lt. Alpazzi 182 Tel. 566.125 — La valle dell'Eden (ultimo giorno), di E. Kazan con James Dean. 20,45-22,50. ★ Drammatico

ZONA S. PAOLO

AMERICA v. Frejus 32 Tel. 351.748 — Tutto quello che avrete voluto sapere sul sesso e che non avete mai osato chiedere, V. 18. ★ Commedia
SAN PAOLO v. Cassia 80 Tel. 272.037 — Cian dei Guardiani Cattivi, V. 14. ★ Commedia

ZONA FRANCIA

REGINA c. Trapani 3 Tel. 775.845 — 2033 I sopravvissuti, V. 14. ★ Fantascienza
ELIOS v. Val Lagarina 40 Tel. 788.148 — Diamoci Giordano Bruno. ★ Drammatico

OGGI FESTEGGIAMO

S. Fel., S. Faustina, B. Gaudenzio, S. Costanzo (patrono di Aquino), S. Rebecca.

Oggi lunedì 30 agosto: il sole è sorto alle 6,46 e tramonta alle 20,1). Quinto giorno dopo il novilunio.

GALLERIE

ARTE ZUANERT - Giovane (v. Roma 30): esp. V. Barbero - S. Brunetto - S. Manfredi.
CORVO BLU - Giovane Collaborazione Rosso - Mendini - Morando - Vellani.
33 SALIZZE (v. Torino 61): Arte grafia Salizzese Vittorio Delfino.

seconde e altre visioni a Torino

67AR v. Duinodisola 48 Tel. 772.990 — L'uomo che sfidò l'organizzazione, V. 14. ★ Avv
ZETA D'ESSAI v. Cibrario 68 Tel. 772.907 — Salon per l'assassino, 20,10-22,10. ★ Giallo

ZONA S. DONATO

ROMA-INC. v. S. Donato 40 bis Tel. 487.705 — Cinema e politica. I sovversivi. ★ Drammatico

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA c. Grosseto ang. v. Stradella — Tre delinquenti, V. 14. ★ Drammatico
AMBRA v. Chieri Salita 77 Tel. 297.197 — Fantascienza. Bug l'insetto di fuoco di Samuel Sawyer. ★ Drammatico
APOLLO borgo Giacchino 91 Tel. 215.083 — Un criminale scatenato alla polizia. Non vietato. ★ Poliziesco
LUTRARIO v. Stradella 10 Tel. 280.742 — Il Leone di San Marco. Non vietato. ★ Avventuroso in costume

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ARS c. Il Passo 142 Tel. 203.580 — Domani Clara furono rosse, V. 18. ★ Love orientale
MAJOR borgo G. Cesare 105 Tel. 287.974 — Sweet Movie, V. 18. ★ Drammatico
SOCIALE v. Cadorna 2 Tel. 850.608 — Tommy. Non vietato. ★ Musical di Ken Russell

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA c. Belgio 33 Tel. 874.174 — Città violenta, V. 14. ★ Drammatico
ARTISTI v. Gr. di Revello 24 Tel. 531.374 — Domani Straniero, prima mossa. ★ Drammatico
ERIDANO d'Essai c. Casale 106 Tel. 832.000 — Il dottor [illegible]. ★ Fantascienza, di Stanley Kubrick

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO v. Duchetti 6, p. Nizza, tel. 651.264 — Angeli dell'inferno sulla roccia. Vietato 18. ★ Drammatico
ITALIA v. Nizza 138 Tel. 664.001 — Magia nuda, V. 18. ★ Drammatico
RIVOLI v. Nizza 170 Tel. 693.917 — E continuarono a chiamarlo figlio di... Non vist. ★ Commedia

riduzioni enal-agis

CINEMA: Acapulco, Adriano, Alba, Ambrosio, Apollo, Arco, Arizona, Artisticino, Bertolt, Colosseo, Continentali, Corso, Cristallo, Doria, Dora, Elios, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Major, Massimo, Metropol, Olimpia, Piemonte, Regina, Regent, Rivoli Inc., Romano, Serravalle, Star, Stadio, Italia (Moncalieri), La Perla. FALSPORT: singoli ticket d'ingresso del Teatro Regio: abbonamenti interi e ridotti all'ENAL. PISCINE COMUNALI: riduzioni ENAL alla cassa.

Ric e Gian, «Una strana coppia», a Milano

Aperto il seminario al Palazzo del Cinema

Venezia discute la produzione culturale

VENEZIA — La Biennale '75, attraverso il programma di iniziative affidato al *Gruppo Permanente di Lavoro per i Convegni*, realizza nell'anno in corso una serie di seminari su « Nuova domanda e modi di produzione culturale », con riferimento specifico a diverse discipline espressive (cinema, televisione, musica, arti visive). Protagonisti dei seminari sono gli autori, i critici, i gruppi e gli esponenti culturali presenti a Venezia in occasione delle manifestazioni della Biennale '75.

Per il settore cinema, il seminario, dal titolo « Nuova domanda e modi di produzione culturale in campo cinematografico », si aprirà domenica prossima al Palazzo del Cinema al Lido.

L'interesse dell'iniziativa risiede inoltre nel fatto che essa intende porsi come momento preparatorio di un ulteriore incontro sulla stessa tematica, in corso di organizzazione e definizione, tra i rappresentanti delle tre centrali sindacali e dell'associazione culturale, da effettuarsi in una sede sindacale nel mese di ottobre. Sono pure riprese le proiezioni al « Palazzone »,

al cinema è stare in compagnia

TV oggi

RETE UNO

13 — **Sapere** (La Mille Miglia) Seconda puntata
13,30 **Telegiornale**
18,30 **La tv dei ragazzi** (Selezione Spazio)
19,25 **Sama d'ortica**
20 — **Telegiornale**
20,45 **Il fiume rosso** (Film - Regia di Howard Hawks)
22,35 **Prima visione**
Telegiornale

RETE DUE

18,30 **Fabbriche del TG2** (Inchiesta - Sport - Varietà)
19 — **Parlia a due** (Miss Lauder)
20 — **TG2 - Studio aperto**
20,45 **Gianni Schicchi** (Opera in un atto di Giovacchino Forzano. Musica di Giacomo Puccini). A colori
21,45 **TG2 - Seconda edizione**
21,55 **La città in musica**
TG2 - Stanotte

TV SVIZZERA

18,20 **Programmi estivi per la gioventù**
20,30 **Telegiornale** (I ediz.)
20,45 **Obiettivo sport** (Commenti e interviste del lunedì)
21,15 **Attentato in psicoscenico** (Telefilm)
21,45 **Telegiornale** (II Ediz.)
22 — **Enciclopedia tv**
22,30 **I grandi direttori d'orchestra** (Georges Prêtre)
23,20 **Le mani di Corbin Clay-Brocke** (Telefilm della serie «Hawk l'indiano»)
0,10 **Telegiornale**

TV CAPODISTRIA

20,55 **L'angolino dei ragazzi** (Cartoni animati)
21,15 **Telegiornale**
21,35 **Sciare sull'acqua** (Documentario)
22 — **Musicalmente**
22,30 **Notturno**
23 — **Passo di danza**

TV MONTECARLO

19,30 **Monoscopio musicale**
19,45 **Cartoni animati**
20 — **La grande avventura** (La missione del capitano Hale)
20,50 **Notiziario**
21,10 **La strega rossa** (Film - Regia di Edmund Ludwig con John Wayne, Gig Young)

DOMANI ALLA TV

RETE 1 — Ore 13: Sapere; 13,30: Telegiornale; 18,30: La tv dei ragazzi; 19: Al confini dell'Arizona (telefilm); 20: Telegiornale; 20,45: Il pranzo (2ª puntata - replica); 22,05: Telegiornale; 22,15: Ricordo di Fritz Lang: « Il grande caldo » (film); Notizie del Tg 1.

RETE 2 — Ore 18: Fabriano - Giro ciclistico delle Marche; 18,30: Rubriche del Tg 2; 19: Canti e danze dell'Ucraina (a colori); 20: Tg 2 studio aperto; 20,45: Dolce estate (musicale); 22: Tg 2; 22,10: Tg2 Dossier « I disertori della fame » (a colori); Tg 2 Stanotte.

SVIZZERA — Ore 18,20: Programmi per la gioventù; 20,30: Telegiornale; 20,45: Una canzone per Meg (telefilm); 21,15: Il regionale; 21,45: Telegiornale; 22: Squadra omicidi sparate a vista (film); 23,35: Telegiornale.

CAPODISTRIA — Ore 20,30: Notiziario; 21: L'angolino dei ragazzi; 21,15: Telegiornale; 21,35: Amore e guai (film); 23,05: Cinenotes.

MONTECARLO — Ore 19,30: Monoscopio musicale; 19,45: Disegni animati; 20: Falconcinema (telefilm); 20,50: Notiziario; 21,10: A come automobile; 21,20: Jim il primo (film).

Radio oggi

radiouno

Giornale radio: ore 12, 13, 19, 21, 23
13,20 Per chi suona la campana (musicale)
14 — Il cammeo.
14,15 Il Cantanapoli
15 — Ticket
15,30 « Bisel, la divina imperatrice », di Franco Monicelli (2ª)
15,45 Controra
17,05 Pifferlesimo
17,35 Il girasole
18,05 Musica in
18,20 Sui nostri mercati
18,30 Dottore, buonasera
19,50 Le nuove canzoni italiane
20,15 L'arte del dirigere: Karl Böhm (2ª)
21,15 Musicisti italiani
21,50 Quando la gente canta
22,20 Mina presenta: Andata e ritorno

radiodue

Giornale radio: ore 12,30, 13,30, 15,30, 18,30, 22,30
13,35 Pippo Franco in: Praticamente, no?!
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Enzo Cerusico presenta: « Er mejo »
16,40 Caramel estate
17,30 Il mio amico mare
17,50 Canzoni made in Italy
18,30 Radiodiscotore
19,55 Supersonic
20,35 Festival di Salisburgo 1975: dirige Herbert von Karajan
22,40 Musica insieme

radiotre

Giornale radio: ore 13,45, 18, 21
12,45 Itinerari sinfonici
15,30 Musicisti italiani d'oggi
16,15 Italia domanda
17,30 Jazz giornale
18,20 Conversazione
19,30 XIX Luglio musicale a Caposdimonte
20,35 Musica e cinema. Maurice Jarre
21,15 « Arden di Feversham », di autore ignoto del 1700

montecarlo

15,00 Rompicapo trio
15,35 L'angolo della poesia
16 — Self service
16,15 Obiettivo
17,51 Rompicapo trio
18 — Federico show
18,03 Dischi pirata
18,30 Fumorama
19,05 Brauck

LE RADIO ALTERNATIVE

RT Alternativa (Fm 103 MHz) — Segnalismo ore 18: Controinformazione femminista autogestita e ore 19: Revival pop rock.

Radio Monte Bianco (Fm 102,700 Mhz) — Ore 14,30: 2ª parte musica richiesta; 16: Le classics; 22: Un'ora con voi.

Europa 2 (Fm 89,700) — Ore 13: Ultima da « Stampa Sera »; 18: Ho un messaggio per te; 0,15: Oggi sui quotidiani di Torino.

Radio Gemini One (Mf 102,700 MHz) — Segnalismo ore 14: Folk piemontese e ore 22: Woodstock.

RT International (Fm 103,300 MHz) — Segnalismo ore 10,15: Il disco col tarlo e alle 13: Anteprima da « Stampa Sera ».

Radio Spazio 2000 (Fm 93,550 e 105,500 Mhz) — Ore 12,30: Programma di liscio e musiche popolari; 15: Musica non dedicata.